



Città di Cinisello Balsamo

Provincia di Milano

COPIA CONFORME

Codice n. 10965

Data: 20/09/2007

CC N. 70

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: PRESA D'ATTO DEI VERBALI DELLE SEDUTE DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 26, 28 GIUGNO, 9, 12 LUGLIO 2007

L'anno duemilasette addì venti del mese di Settembre alle ore 18.00, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dalla legge vigente, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione STRAORDINARIA di prima convocazione ed in seduta PUBBLICA presieduta dal Sig. Del Soldato Luisa nella sua qualità di PRESIDENTE e con l'assistenza del Segretario Generale Arena Piero Andrea.

Risultano presenti alla seduta i seguenti componenti del Consiglio comunale:

		PRES.	ASS.			PRES.	ASS.
1 - Zaninello Angelo	RC	X		17 - Bonalumi Paolo	FI	X	
2 - Gasparini Daniela	UPD		X	18 - Martino Marco	FI	X	
3 - Fasano Luciano	UPD		X	19 - Poletti Claudio	UPD	X	
4 - Zucca Emilio	SDI	X		20 - Massa Gaetano	RC	X	
5 - Laratta Salvatore	UPD	X		21 - Fuda Antonio	RC	X	
6 - Fiore Orlando L.	SDSE	X		22 - Ascione Ciro	RC	X	
7 - De Zorzi Carla A.	UPD	X		23 - Napoli Pasquale	UPD	X	
8 - Berneschi Fabrizia	UPD	X		24 - Del Soldato Luisa	UPD	X	
9 - Brioschi Fabio	SDSE	X		25 - Risio Fabio	UPD	X	
10 - Longo Alessandro	SDSE	X		26 - Bongiovanni Calogero	AN		X
11 - Seggio Giuseppe	UPD	X		27 - Sisler Sandro	AN	X	
12 - Sonno Annunzio	UPD	X		28 - Casarolli Silvia	VERDI	X	
13 - Cesarano Ciro	FI		X	29 - Valaguzza Luciano	CBNC	X	
14 - Scaffidi Francesco	FI	X		30 - Bianchi Gerardo	UPD	X	
15 - Berlino Giuseppe	FI	X		31 - Boiocchi Simone	LEGA N.	X	
16 - Petrucci Giuseppe	FI		X				

Componenti presenti n. 26.

Il Presidente, constatato che il numero dei componenti del Consiglio Comunale intervenuti è sufficiente per legalmente deliberare, dichiara aperta la seduta.

In apertura di seduta, il Vice Presidente Del soldato, dato atto che i verbali relativi alle sedute consiliari del 26, 28 giugno e 9, 12 luglio 2007 sono stati inviati ai Capigruppo, chiede la presa d'atto degli stessi con il seguente risultato (all. A all'originale dell'atto):

Componenti presenti:	n. 19
Voti favorevoli:	n. 16
Voti contrari:	n. 0
Astenuti:	n. 3 Martino – Scaffidi – Sisler

Il Presidente, in base al risultato della votazione, dichiara che i verbali suddetti sono approvati.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO

(Provincia di Milano)

SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2007

Appello delle ore 18:00

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Fasano Luciano, Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Berneschi Fabrizia, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Scaffidi Francesco, Berlino Giuseppe, Petrucci Giuseppe, Martino Marco, Poletti Claudio, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Napoli Pasquale, Risio Fabio, Bongiovanni Calogero, Casaroli Silvia, Bianchi Gerardo, Boiocchi Simone.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Cesarano Ciro, Del Soldato Luisa, Sisler Sandro.

PRESIDENTE:

Sono presenti 23 Consiglieri pertanto la seduta è valida. Diamo inizio alla seduta come di consueto con le comunicazioni, ho già iscritto i Consiglieri Boiocchi, Bongiovanni e Martino.

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente, buonasera. Io volevo fare una comunicazione all'Assessore Riboldi, però non vedendola in aula avevo pensato di farla al Sindaco, non vedendolo in aula ero quasi quasi tentato dal farla a lei e poi ho visto che in extremis è arrivato l'Assessore Sacco, quindi farò una comunicazione all'Assessore Sacco pregandolo – visto che è arrivato proprio in questo momento e mi sembrava scorretto di fare la comunicazione al Presidente – di comunicare all'Assessore Riboldi che il taglio dell'erba è stato fatto in buona parte dei giardini pubblici in quasi nessuna aiuola.

Per cui le persone che si trovano a passeggiare con il cane nei giardini stanno con l'erba bassa, chi si trova ad attraversare la strada, magari con un bambino, invece attraversa delle giungle abbastanza discutibili.

Io so che probabilmente l'Assessore Riboldi ha a cuore la salute dei nostri amici a quattro zampe però anche i bambini credo abbiano dei diritti, per cui comunico che forse sarebbe il caso di andare a verificare lo stato in cui sono lasciate all'abbandono buona parte delle nostre aiuole.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Avevo intenzione di fare una comunicazione alla Giunta, vedo che c'è l'Assessore Sacco ma non gliela faccio a lui perché non è l'Assessore competente, la faccio all'ufficio di Presidenza.

La cosa importante è che in Via Lombardia è stata bloccata la strada, presumo – però non sono sicuramente – praticamente di fronte all'INPS c'è questo blocco di strada legato probabilmente al fatto che una settimana fa ci sia stato un incendio all'interno di alcuni capannoni.

Io chiedo cortesemente di verificare lo stato di fatto, non solamente verso la strada ma anche all'interno dei capannoni perché presuppongo che la pericolosità possa colpire anche lavoratori all'interno di quell'aula lì.

Per cui chiedo che venisse fatta un'ispezione il più rapidamente possibile da parte delle autorità competenti e che si permettesse di riaprire il senso unico o il doppio senso di quella via, o altrimenti rimodificare all'interno del quartiere Casati i sensi unici perché crea disagio questo blocco che è un'arteria principale del quartiere.

Per cui si rischia di non... c'è gente che arriva in Via Lombardia, poi tenta di girare a destra, poi viene bloccato, non riesce più a rigirare da questa altra parte, si crea un ingorgo all'interno di quest'area perché i sensi unici avevano una logica di entrata e di uscita all'interno del quartiere che era principalmente veicolata sul tratto di Via Lombardia.

Cortesemente chiedo che si faccia carico con urgenza ad intervenire al riguardo.

Un'altra comunicazione era legata un po'... però la faccio come interrogazione per cui termino nel momento in cui apriamo le interrogazioni, per adesso riguardo alle comunicazioni ho terminato.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Potrei rimandare un attimo? Devo finire di scrivere una cosa.

PRESIDENTE:

Va bene, prego Consigliere Seggio.

CONS. SEGGIO:

Buonasera. “Dal lavoro dei comuni il benessere ai comuni”, questo è lo slogan che l’ANCI quest’anno ha voluto dare alla XXIV esima assemblea annuale che si è svolta a Bari nei giorni 20-21 e 22 giugno e che ha visto anche la partecipazione di una delegazione di questo Consiglio formato dal sottoscritto, dalla Consigliera Fabrizia Berneschi e dal Consigliere Pasquale Napoli, oltre alla partecipazione dell’Assessore Giuseppe Sacco.

La prima giornata si è svolta all’insegna dei saluti da parte del Sindaco di Bari Michele Emiliano, dal Presidente ANCI Puglia Michele Lamacchia, del Presidente della Provincia di Bari Vincenzo Divella e il Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola.

Ha successivamente continuato il Presidente dell’ANCI Leonardo Dominici, dicendo che l’assemblea è stata anticipata per non trovarsi nel marasma legato alla finanziaria, il punto più forte che è emerso dopo gli interventi di molti amministratori è sicuramente la richiesta di dare la possibilità ai Comuni di utilizzare l’avanzo d’Amministrazione.

Proprio in relazione a questo punto si è svolto l’intervento del Ministro Linda Lanzillotta in cui è stato sottolineato l’impegno da parte del Governo, oltre che personale di studiare soluzioni che pur consentendo ai Comuni l’utilizzo dell’avanzo d’Amministrazione non penalizzando i Comuni virtuosi, che hanno adottato una politica di rigore rispettando il patto di stabilità.

Nel prosieguo dei lavori si sono svolti numerosi interventi di Sindaci in cui si sottolinea l’importanza per le amministrazioni locali di affrontare le problematiche relative a problemi quali sicurezza, emergenza casa, viabilità ed inquinamento.

In riferimento a questo il sondagista Nicola Piepoli ha presentato un lavoro del proprio istituto di sondaggi consistente, 32.500 interviste telefoniche svoltesi in 32 Comuni, i risultati facevano emergere una fotografia dell’Italia, dei Comuni in cui i problemi che preoccupano i cittadini sono costituiti da: mancanza di lavoro, traffico e viabilità e infine inquinamento.

Chiaramente dalla sintesi del documento distribuito dal Dottore Piepoli e che allego alla presente relazione.

In conclusione pare necessario rimarcare – qualora ve ne fosse bisogno – che la partecipazione a questa assemblea ANCI costituisce un momento di grande importanza in ordine alla formazione di chi opera nel campo delle pubbliche amministrazioni, in quanto permette un confronto approfondito oltre gli schemi e le barriere delle varie formazioni politiche sulle problematiche delle variegate realtà locali.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Seggio. Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Grazie Presidente. Io ho due comunicazioni, una l’ha già fatta il Consigliere Bongiovanni, anche io ho trovato la strada di Viale Lombardia ormai a distanza di alcuni giorni dall’incendio, che penso sia motivo per cui è stata chiusa questa strada, vorrei capire perché a tutt’oggi non è ancora disponibile alla circolazione automobilistica.

Essendo chiusa quella strada diventa un problema per il quartiere girare nei sensi unici, quindi vorrei capire lo stato delle cose.

L’altra comunicazione è questa, mi dispiace che non c’è l’Assessore Riboldi, né il Sindaco e nemmeno il Vicesindaco, ma spero che qualche Assessore sia al corrente, su questo vorrei una risposta perché da questo può scaturire anche un eventuale interrogazione più tardi.

Mi risulta che sia stato licenziato il Direttore generale, nonché tecnico, Dottor Gotti dell’Azienda Ambiente Nord Milano, vorrei sapere se corrisponde al vero questa notizia o meno.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti per comunicazioni, c'era il Consigliere Zucca e poi c'era il Consigliere Fiore che intendeva svolgere la commemorazione a cui aveva fatto riferimento anche nell'occasione dell'ultima seduta.

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Signor Presidente il gruppo Socialista vuole ricordare in Consigliere Comunale il settantesimo anniversario dell'uccisione in Francia, dove erano fuoriusciti dall'Italia, dalla Dittatura fascista i Fratelli Carlo e Nello Rosselli.

Nati negli ultimi anni dello scorso diciannovesimo secolo da una famiglia di agiati ebrei toscani entrano in contatto con l'ambiente socialista della loro città collegandosi sul piano politico alle grandi figure riformiste di Turate, di Treves e di Matteotti e anche con quella del movimento democratico capeggiato da Gaetano Selvimini di cui fanno parte anche uomini dello spessore di Piero Calamandrei ed Ernesto Rossi.

Con essi nel 1925 dopo il delitto Matteotti Carlo e Nello Rosselli fondano il famoso e coraggioso bollettino "non mollare" che dà filo da torcere a Mussolini pubblicando diversi memoriali sul delitto Matteotti indicando le massime responsabilità politiche ed istituzionali dietro quel delitto.

Subiscono naturalmente ripetute aggressioni personali, devastazioni della casa, vessazioni e costrizioni da parte degli squadristi della loro città.

Pietro Nenni dà vita alla rivista "Il quarto Stato" anche essa bruciata e soppressa dal Regime, Carlo Rosselli con Parri, Bauer e Pertini sono tra gli organizzatori dell'espatrio clandestino all'estero di Treves e di Turati per il quale sono condannati a cinque anni di confine a Lipari dove nel 1930 scrive la sua opera principale, Socialista Liberale, in cui pone in tutta la sua ineludibilità la questione che ha caratterizzato gran parte del dibattito politico del '900 europeo, cioè come conciliare l'idea di libertà individuale con quel di giustizia sociale.

L'attualità del suo pensiero è ancora oggi molto grande, il socialismo secondo Rosselli una volta liberato dall'involucro dottrinale del marxismo staliniano che lo irrigidiva in un sistema filosofico imposto ed accettato dogmaticamente dei partiti comunisti europei occidentali, anche da una parte di quelli stessi di matrice socialista, è per il Rosselli la continuazione e il perfezionamenti, l'ultima fase di emancipazione dell'uomo di cui il primo momento è rappresentato dal pensiero liberale e dalla sua attribuzione storica nel riconoscimento pubblico dei diritti della persona umana avvenuto attraverso le rivoluzioni americane e francesi.

Se il fratello Nello Rosselli si è in vita dedicato allo studio del Risorgimento italiano, in modo particolare al pensiero democratico e repubblicano di matrice mazziniana, di cui per parte materna erano anche discendenti, Carlo Rosselli è stato soprattutto un dirigente politico fondatore di "Giustizia e Libertà", movimento politico portato all'azione per combattere a viso aperto il fascismo e riconquistare una società italiana libera e civile.

Dopo l'avvento del nazismo in Germania nel '34 e l'inizio della Guerra di Spagna nel '36 Giustizia e Libertà sotto l'impulso diretto di Carlo Rosselli che proclama la famosa "Oggi in Spagna, domani in Italia" si schiera da subito affianco delle forze antifranchiste spagnole, la risposta dell'immigrazione dell'antifascismo italiano non si fa attendere, Rosselli ha la testa di una colonna di esuli antifascisti anarchici, giellisti, socialisti, comunisti che in Aragona sconfigge i Franchisti.

Ferito Rosselli è costretto a rientrare in Francia per curarsi e a lasciare il comando della colonna impegnando da allora tutte le sue risorse culturali e morali e materiali nel sostenere sulla stampa il carattere europeo della battaglia antifascista.

Il 27 aprile del 1937 muore Antonio Gramsci e Rosselli gli dedica tutta la prima pagina di Giustizia e Libertà affermando che si tratta del più grande delitto del fascismo dopo quello di Matteotti, non sa Carlo Rosselli che anche a lui e al fratello restano poche settimane di vita.

Carlo è ucciso insieme a Nello nel giugno del '37 a Bagnoles de l'Orne, in Francia, da sicari mandati da Mussolini.

Noi oggi ricordiamo l'antifascista, il riformista unitario, l'anticipatore di quella teoria del socialismo liberale che oggi in Europa ha riacquisito più che mai freschezza ed attualità, sia sul piano politico che scientifico, dopo gli studi di livello mondiale di Bobbio, Rols, Giddens.

Il Socialismo delle libertà – per finire – parlano statuti e programmi fondamentali dell'internazionale socialista, del partito Socialista europeo e di molti partiti socialisti occidentali, diversi dei quali sono al Governo nei Paesi dell'Unione Europea.

Io chiedo al Presidente se non ritenga che si possa dedicare un minuto di raccoglimento alla memoria dei fratelli Rosselli e anche – penso – della carissima persona di cui parlerà il Consigliere Fiore fra poco.

PRESIDENTE:

Io ho ancora una comunicazione prima di quella del Consigliere Fiore, da parte del Consigliere Cesarano.

Dopo di che a seguito della comunicazione del Consigliere Fiore potremmo ricorrere anche al minuto di commemorazione.

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Io faccio una comunicazione in riferimento ad alcune problematiche inerenti alla società Nord Milano Ambiente che nella fase dell'interpellanza verrà data una risposta, presumo da parte della Giunta, circa l'interpellanza presentata da me, però prima che entriamo nella fase delle interpellanze e interrogazioni vorrei fare questa comunicazione perché la ritengo di rilevanza attinente sempre all'interpellanza, ma anche alcune cose che sono di imminente, scadenza in settimana.

Alla fine della settimana scadrà la tregua che il Sindaco e il Presidente della Società Nord Milano Ambiente hanno siglato con la categoria dei commercianti per il pagamento della nuova tariffa.

Parlo di tregua perché è presumibile che la prossima settimana alcune categorie di commercianti della città torneranno a protestare, aggiungo legittimamente per contestare i folli aumenti che si sono trovati in bolletta proprio a causa dell'introduzione della nuova tariffa. Soltanto a titolo di esempio ne cito qualcuno, i ristoranti che fino a all'anno passato pagavano intorno ai 2 mila euro oggi si trovano bollette che superano i 5 mila euro.

Fioristi, fruttivendoli e pizzerie d'asporto hanno registrato aumenti che sfiorano il 150%, insomma al di là di ogni logica spiegazione nulla può giustificare un aumento che in alcuni casi può essere considerato solamente folle e ingiustificato.

La Giunta si è sempre giustificata dicendo che chi produce più rifiuti deve pagare di più, ma l'applicazione della nuova tariffa sta dimostrando che questa regola non soltanto non è rispettata ma sta creando nuove ingiustizie sociali e nuovi rischi di crisi per le categorie commerciali della città, già martoriate dalle crisi determinate dall'incapacità del Comune.

A dimostrazione di ciò vi dico che mentre le pizzerie d'asporto, considerate alla stessa stregua dei ristoranti, sono state letteralmente tartassate, quelle dei gelatai inserite tra gli artigiani pagano cifre ridicole pur producendo quantità di rifiuti simili.

Dico ciò solamente per dimostrare che la nuova tariffa non soltanto non ha fatto giustizia ma ha creato nuove situazioni di malcontento in città che non può più finire vittima della cattiva amministrazione.

All'inizio del mese i commercianti erano insorti per contestare l'entità degli aumenti, gli è stato detto che il pagamento sarebbe stato rinviato a luglio e che le categorie più tartassate

avrebbero potuto rateizzare le tariffe, ma nessuno della Giunta è voluto entrare nel merito dei meccanismi della tariffa, che al di là della teoria sono evidentemente errati.

Mi chiedo se qualcuno di questa Giunta abbia ancora il senso della responsabilità verso i cittadini di eventualmente prendere in considerazione se i coefficienti delle... e l'applicazione che porta alle fatturazioni delle tariffe sia giusto o sbagliato.

Poi questa ovviamente è una comunicazione per quanto riguarda l'applicazione della tariffa per le varie categorie che io ritengo non equilibrate, e se Assessore – visto che è presente – può dopo nell'interpellanza che è iscritta all'ordine del giorno darmi una spiegazione sui calcoli.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Fuda.

CONS. FUDA:

Grazie Presidente. Anche io approfitto dell'occasione per ricordare a quarant'anni dalla morte, il 26 giugno del 1967 moriva Don Lorenzo Milani.

Lo voglio ricordare appunto perché è stato uno dei personaggi più importanti della storia contemporanea. Don Milani era sacerdote ed educatore, era stato il fondatore e l'animatore della famosa scuola di Sant'Andrea di Barbiana, il primo tentativo di scuola a tempo pieno espressamente rivolto alle classi popolari, i suoi progetti di riforma scolastica e la sua difesa della libertà di coscienza anche nei confronti del servizio militare compaiono nelle opere, esperienze pastorali... professoressa e l'obbedienza non è più una virtù, questi ultimi due testi, scritti insieme con i "Ragazzi di Barbiana" nonché una serie di lettere ed articoli.

A lungo frainteso ed ostacolato dalle autorità scolastiche e anche da una parte di quelle religiose Don Milani è stata una delle personalità più significative del dibattito culturale del dopoguerra e la sua vita rappresenta ancora oggi una grande testimonianza di fedeltà nella sua scelta di essere dalla parte degli ultimi.

Secondo Ernesto Balducci Don Milani ha scelto la via della rottura per aggredire il mondo degli altri e fare nascere nella coscienza di tutti, prelati, preti, professori, comunisti radicali e giornalisti il piccolo e amaro germoglio della vergogna.

Nel libro "Lettera ad una Professoressa" giunge a rivoluzionare completamente il ruolo di educatore denunciando la natura classista e l'istituzione scolastica italiana e proponendo nuovi obiettivi e nuovi strumenti che potessero concretamente andare incontro ai bisogni dei ceti meno privilegiati.

Appunto fra i suoi scritti più famosi che erano anche frutto delle esperienze di Barbiana, quindi molti scritti venivano pubblicati e erano frutto del collettivo, di una scrittura collettiva, quando venne pubblicato "Lettera a una Professoressa" nel 1967 piombò come un pugno nello stomaco su una scuola che soffriva ancora di classi differenziali e bocciava a senso unico i poveri. Poi c'è fra i suoi più significativi scritti "La famosa lettera ai cappellani militari toscani" che hanno sottoscritto il comunicato dell'11 febbraio del 1965 in cui dicevano che l'obiezione di coscienza è da vigliacchi, e incapace di amore cristiano, questo era scritto appunto dai cappellani militari.

Per Don Milani comunque più che l'obiezione il tema vero era questo, prendere coscienza che ubbidire alle leggi ingiuste è sbagliato.

Non voglio andare ancora oltre ma vorrei concludere con una frase che secondo me fa anche riflettere, è questa: conoscere i ragazzi dei poveri ed amare la politica è un tutt'uno.

Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Fiore.

CONS. FIORE:

Grazie Presidente.

Seppure tardiva dovuta a fatti che sappiamo tutti quanti avvenuti all'interno di questo Consiglio Comunale con una seduta rinviata, voglio ricordare una figura molto cara anche alla città di Cinisello Balsamo, anche perché la città di Cinisello Balsamo l'ha invitata su temi di riflessione e testimonianza sulle guerre per parlare di pace fatte con degli incontri nel 2004.

Io sto parlando della figura di Maria Cervi, lunedì 11 giugno è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari Maria Cervi, figlia di Antenore Cervi e testimone attivissima della famiglia martire della Resistenza.

Un malore improvviso l'ha stroncata nella sua casa di Campegine, Maria Cervi era da tempo il punto di riferimento e la principale animatrice dell'attività dell'Istituto Cervi, l'ente morale che da più di trent'anni porta avanti la memoria di papà Cervi e dei sette contadini partigiani. Voglio anche dire un inciso, che il Comune di Cinisello Balsamo è socio dell'Istituto Cervi, la sua figura ormai testimonianza di livello nazionale è tra le più rappresentative dell'antifascismo, portavoce di una storia che è diventata patrimonio collettivo per tutto il Paese. Maria Cervi ha dedicato la sua vita alla memoria dei bambini di casa Cervi, al momento della cattura dei familiari da parte dei fascisti era la più grandicella, nove anni appena, ma tanto è bastato ad imprimere indelebilmente le drammatiche sequenze di quella notte di sangue e barbarie nella sua mente.

Cresciuta ha subito affiancato il nonno Alcide Cervi e le vedove dei sette fratelli per intraprendere un lungo percorso di testimonianza e narrazione che ha sempre visto la cascina del reggiano come luogo di memoria centrale nella religione civile dell'antifascismo.

Tutto questo mentre intrecciava la sua attività testimoniale e l'impegno politico e per la propria personalità a tutti i livelli.

Instancabile attivista e animatrice della vita pubblica attorno al Museo Cervi negli anni Maria è diventata nei fatti la portavoce di una famiglia straordinaria ed emblematica della Resistenza Italiana, ha portato la voce di questa piccola grande storia locale in ogni contrada e in ogni angolo in cui erano riecheggianti i nomi e i volti di papà Cervi e dei suoi sette figli.

È stato indubabilmente la principale artefice della crescita dell'Istituto Cervi come istituzione culturale a livello nazionale e della rinascita del Museo Cervi come accreditato luogo di memoria per tutto il Paese.

Ambasciatrice di una memoria che aveva da tempo lasciato indietro la retorica e la pura commemorazione per incontrare i giovani e gli studenti, le comunità, ben piantata nel presente e consapevole del proprio ruolo Maria Cervi ha costruito pazientemente insieme ai tanti amici, alle associazioni e alle istituzioni una fitta rete di rapporti umani prima ancora che formali al servizio dell'identità antifascista della nazione.

Benché fosse da anni ormai un personaggio pubblico Maria continuava il proprio servizio di volontaria a casa Cervi accogliendo gruppi scolaresche, e anche qui un inciso, circa un mese fa i ragazzi di Cinisello Balsamo nell'andare nei luoghi di ricordo degli eccedi che ci sono stati sono stati ricevuti, e questo è venuto anche nella presentazione che c'è stata al Cinema Pax in un incontro, hanno fatto vedere un filmato in cui i ragazzi di Cinisello Balsamo venivano accolti proprio dalla Maria, Maria Cervi.

Proprio ieri poche ore prima di morire era al Museo insieme a un gruppo di visitatori a portare la sua testimonianza nelle sale di quel luogo di memoria che ha contribuito in maniera decisiva a plasmare, se ne è andata regalando al suo pubblico, all'istituto e alla casa dei suoi genitori l'ultimo saluto e l'ultimo racconto facendo quello che ha amato fare per tutta la sua operosa vita, raccontare la Resistenza e i suoi valori attraverso lo specchio della sua famiglia di contadini patrioti. Questo è il piccolo omaggio che io ho voluto fare come Consigliere Comunale, ma penso come tutti quanti noi Consiglieri Comunali di Cinisello Balsamo a questa piccola ma grande figura della Resistenza all'interno di questo Paese.

Grazie.

PRESIDENTE:

Raccogliendo l'invito testè pronunciato dal Consigliere Fiore, e ricordano anche i legami che da tempo uniscono la nostra Amministrazione alla Fondazione Cervi propongo – in memoria di Maria Cervi – di osservare un minuto di silenzio, associandovi a questo anche la commemorazione prima fatta da parte del Consigliere Zucca di altre due figure importanti del patrimonio, della cultura politica e democratica italiana come Carlo e Nello Rosselli e un'altra figura decisiva per la crescita dell'Italia nei momenti del primo sviluppo successiva alla ricostruzione dopo la Seconda Guerra Mondiale e cioè il Parroco di Barbiana.

Un minuto di silenzio, grazie.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio

PRESIDENTE:

Grazie. Ricordiamo ancora queste tre figure, Don Lorenzo Milani, Maria Cervi, Carlo e Nello Rosselli come figure con percorsi biografici differenti ma come tre importanti patrimoni alla costruzione della cultura democratica del nostro Paese.

Abbiamo concluso con le comunicazioni, io proporrei – se non vi è nulla da ridire da parte del Consiglio – di rimandare le prese d'atto all'inizio della prossima seduta, sono relative a quattro tranche di verbali, così evitiamo di appesantire questa seduta che ha ancora davanti un'ora e mezza o poco più di tempo con ulteriori adempimenti, passiamo direttamente alle interpellanze. La prima interpellanza all'ordine del giorno è quella presentata dal Consigliere Bongiovanni in merito alla società Multiservizi e Farmacie.

Se è possibile acquisire la risposta... voleva la parola il Consigliere.

Prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Mi trovo in questo momento impreparato perché non ho la copia dell'interpellanza, scusate ma pensavo di fare le interrogazioni.

PRESIDENTE.

Consigliere gliela leggo io, poi lei se vuole aggiunge qualcosa.

Per conoscere i motivi per cui a fronte di un costo di spesa di 12 mila euro per cene sostenute dai Dirigenti e dal Direttore generale dell'Azienda Multiservizi e Farmacie si è provveduto a liquidare solo 6 mila euro.

Si chiede inoltre di conoscere il dettaglio di tutte le spese sostenute dalla dirigenza di detta azienda.

Prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Niente signor Presidente, speravo che quest'interpellanza avesse risposta scritta dal Sindaco ma rimane sempre lettera muta, quando viene ad essere evidenziata all'interno dell'illustre Consiglio Comunale, mancano i soggetti che devono dare risposta, per cui mi dica lei come ci dobbiamo comportare.

Mi auspico signor Presidente che faccia le opportune lamentele, attraverso l'Ufficio di Presidenza, nei confronti del Sindaco che anche questa volta è assente per dare risposta a una interpellanza che porta la data dell'11/12/2006.

Ricordo che per statuto e per regolamento le risposte alle interpellanze vanno date, Segretario gradirei cortesemente a questo punto mi rispondesse lei come notaio di questo Consiglio Comunale al solo fatto di avere notizia e avere – se vogliamo – un diritto che è legato non solo a me ma a tutti i colleghi qui presenti di essere messo a conoscenza attraverso gli strumenti dell'interpellanza di ciò che ovviamente viene richiesto.

Io ritengo che questo è un abuso di potere e gradirei cortesemente signor Segretario avere due righe per questa mancanza di risposta, comprendo che diventerà difficoltoso darmi una risposta per iscritto ma gliela chiedo proprio a tutela, e in questo caso chiedo anche al Presidente, a tutela dei Consiglieri.

Una risposta che doveva essere data al primo Consiglio utile dopo avere presentato l'interpellanza viene riletta in Consiglio Comunale dopo sei mesi e dopo sei mesi non viene data risposta, signor Presidente mi dica cosa dobbiamo fare, cioè dobbiamo rivolgerci al Prefetto? Mi dica se dobbiamo farlo, io lo faccio domani mattina stessa, però una risposta va data. Gradirei un suo intervento autorevole al riguardo. Grazie.

PRESIDENTE:

In merito all'interpellanza testè presentata dal Consigliere Bongiovanni in effetti dobbiamo ricordare che si tratta di un'interpellanza che è all'ordine del giorno da ormai sei mesi, più di sei mesi. Quindi noi ci attiveremo magari per sollecitare una risposta quanto prima, perché di fatto quello che accade per prassi è che le interpellanze vengano richiamate in aula, e quindi anche in assenza del rispondente da questo punto di vista vengono menzionate.

In questo caso la data di presentazione è talmente lontana nel tempo che l'unica cosa che possiamo fare è sollecitare con una memoria scritta il Sindaco a che provveda lui o l'Assessore delegato per competenza a svolgere una risposta quanto prima possibile, però in effetti è imbarazzante, è dell'11 dicembre.

Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Solo per aggiungere signor Presidente che è vero che il Sindaco tende a non dare risposta a un danno erariale, perché secondo me c'è un danno erariale a questa mancata risposta all'interpellanza.

Ma è anche vero che c'è un Assessore al Bilancio alla quale sicuramente questa tipologia di interpellanza non può essere passata inosservata al punto tale da non rispondere nemmeno lui, trattandosi di una spesa che riguarda il bilancio sicuramente a questa interpellanza poteva essere data risposta anche dall'Assessore competente.

Per cui ribadisco che secondo me c'è un danno erariale dell'Amministrazione in questa interpellanza e soprattutto il danno è che non viene data risposta, per cui danno su danno ma i danni erariali si pagano cari.

Per cui io gradirei la risposta del Segretario a una lettera, dopo di che provvederò veramente attraverso altre istituzioni a farci rispettare come Consiglieri del ruolo che abbiamo, perché se c'è l'indifferenza da parte del Sindaco e della sua Giunta alle interpellanze che vengono fatte dai Consiglieri e alle mancate risposte, ritengo veramente che c'è un danno erariale all'Amministrazione, anche solamente il danno di sperperare denaro pubblico per venire a fare queste interpellanze all'interno del Consiglio stesso.

PRESIDENTE:

Io ricordo che l'interpellanza è rivolta al Sindaco, anche perché non è semplicemente l'affinità sul bilancio che credo abbia... c'è una delega sulle aziende che riguarda un Assessore che non è qui presente questa sera, e non è l'affinità tra il bilancio dell'ente locale e quello dell'azienda Farmacie a permettere la sollecitazione di una risposta da parte dell'Assessore al Bilancio.

Non è una competenza che fa capo all'Assessore al Bilancio, peraltro in altra fase di questa legislatura il punto relativo alle aziende era spesso suddiviso tra diversi Assessori, l'ultimo rimpasto di Giunta invece ha dislocato la responsabilità su un Assessore unico che è quello che si occupa della partita dell'azienda, quindi se non il Sindaco in questo caso l'interlocutore è l'Assessore che per delega si occupa delle aziende, non altri.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Io ho citato l'Assessore al Bilancio perché ho parlato di danno erariale, non ho parlato di altri danni, se ho erroneamente citato l'Assessore al Bilancio il quale si è risentito della mia sollecitudine a una risposta penso che non bisogna prendersi in giro.

Questa risale a sei mesi fa, perciò non ha giustificazioni da parte di nessuno, a prescindere o meno che ci siano state modifiche di deleghe o soggetti che abbiano cambiato tipologia di assessorato, c'è un'interpellanza iscritta, io presuppongo che qualsiasi Assessore, nuovo che sia o vecchio che sia abbia il diritto e il dovere di prendersi oneri e onori e in questa circostanza leggersi anche gli atti di Consiglio e le interpellanze che riguardano loro.

Ribadisco, c'è – secondo il mio punto di vista – un danno erariale, e davanti a questo non possono non esserci risposte, perché veramente è grave, cioè noi citiamo con chiarezza che ci deve essere stato qualcuno che ha presentato delle fatture e non so le ragioni, non so i motivi queste fatture gli sono state ridotte del 50%, o il danno erariale l'ha fatto lui presentando delle fatture fasulle e superficiali, o gonfiate, o l'ha fatto chi glieli ha tolti quei soldi che erano stati presentati.

Per cui c'è un, tra parentesi, permettetemi questo termine, probabilmente non è il più idoneo, ma un furto all'Amministrazione pubblica, è ancora più grave del danno erariale, vogliamo dare risposta cortesemente o no?

Io non so, poi gli atti, rilevo anche la copia della comunicazione che sto facendo e poi ovviamente vanno a chi devono andare questi atti qua, però basta, uno deve avere delle risposte Presidente. Sei mesi per avere una risposta è grave. Grazie.

PRESIDENTE:

Ribadisco che ci attiveremo presso il Sindaco con una sollecitazione anche per iscritto.

L'interpellanza successiva che è presentata in 16 marzo 2007 dal Consigliere Bongiovanni sempre, in merito all'intervista al Presidente dell'Azienda Multiservizi Farmacie sul periodico La Città.

Questa non era un'interpellanza rivolta specificamente al Sindaco o a qualcuno, si chiedeva comunque di conoscere le motivazioni per cui negli spazi pubblicitari del numero 14 marzo 2007 del periodico La Città ci fosse un'intervista del Presidente dell'Azienda Multiservizi e Farmacie Carmelo Foti; dal momento che si tratta di soldi pubblici – si aggiunge – si chiede di conoscere il costo esatto dell'operazione e le considerazioni che hanno portato a questa spesa.

Questa però non è indirizzata a nessuno, né al Sindaco e né alla Giunta, io chiedo se c'è nella Giunta qualcuno che intenda rispondere.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Comprendo questa sua esternazione ultima che aveva più di un aggrapparsi ai vetri scivolando gradualmente, ma non è che se un cittadino all'interno della città fa una comunicazione senza indirizzarla o al Sindaco o all'Amministrazione perché sta cadendo un lato della Scuola Cadorna, non è indirizzata a nessuno e non viene data risposta.

È chiaro ed esplicito che trattandosi di Multiservizi ci sono due soggetti che devono dare risposta, uno il Presidente per capire come mai ha speso soldi pubblici, secondo, e non attendo, non aspetto che lui mi risponda perché ovviamente utilizzando soldi pubblici qualcun altro dovrà controllarlo, due un Assessore competente che guarda l'interpellanza, voglio dire c'è e che gli riguarda, non sto parlando della buca della Scuola Zandonai che così, è su strada pubblica, ma non l'ho indirizzata a Russomando e quella buca non si ripara, non diciamo stupidate. C'è una Multiservizi Farmacie, un Presidente che secondo me ha fatto un abuso di potere usando soldi non suoi, ribadisco di sapere chi li ha spesi e per quali ragioni, che sia l'Assessore competente alla Multiservizi alla gestione del... che sia il Sindaco che è il soggetto ufficiale per la quale ha il cento per cento della competenza al riguardo, ma qualcuno dovrà dare una risposta.

Spero che dopo il mio intervento ci sia più chiarezza e non si debba aspettare altri tre mesi per avere la risposta. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni come prima, nel senso che adesso...

CONS. BONGIOVANNI:

Mi pare di averlo chiarito adesso, l'indirizzo c'è, al signor Sindaco cortesemente, all'Assessore, al Presidente, ai revisori dei conti, al Segretario comunale, al Consigliere Bongiovanni, vediamo un po' chi deve dare la risposta.

PRESIDENTE:

Il Presidente dell'azienda non risponde, non è...

CONS. BONGIOVANNI:

No, risponderà, davanti ad un Tribunale Presidente, a qualcuno deve rispondere chi l'ha autorizzato a toccare quei soldi.

PRESIDENTE:

Questa è un'interpellanza, i soggetti che possono essere interpellati sono il Sindaco e la Giunta, non essendovi un destinatario esplicitamente indicato...

CONS. BONGIOVANNI:

Pensavo che il Sindaco fosse la copertura... mi sembra talmente logico...

PRESIDENTE:

La risposta che le do...

CONS. BONGIOVANNI:

Mi suggeriscono che la Giunta è anonima per cui... al Sindaco, al Vicesindaco, all'Assessore competente, veda un po' lei.

PRESIDENTE:

Dovrò rimbalzare anche questa, quindi faccio un pacchetto e mando...

CONS. BONGIOVANNI:

Bravo, gli faccia un pacchetto ma glielo faccia con il DHL perché penso che superare quel corridoio lì che è un forno crematorio d'estate, ed è un tunnel siberiano in inverno sia sicuramente uno ostacolo che permetterà la consegna di quel plico almeno altri tre mesi.

PRESIDENTE:

Passiamo all'interpellanza successiva. È presentata in data 17 maggio 2007 dal Consigliere Ciro Cesarano in merito alle bollette di pagamento della nuova tariffa per i servizi di igiene urbana, è stata preannunciata prima dal Consigliere con una sua comunicazione nella fase delle comunicazioni.

La parola al Consigliere Cesarano e poi la parola all'Assessore Riboldi che risponde per competenza.

Prego Consigliere Cesarano.

CONS. CESARANO:

Intanto per una premessa, non sono molto d'accordo come lei ha giustificato la mancata risposta all'interpellanza del Consigliere Bongiovanni da parte del Sindaco perché è dovere del

Sindaco, qualora non risponde, delegare eventualmente l'Assessore a fare rispondere per conto suo. Per cui dovrà anche in qualche modo il Presidente, nel momento in cui l'interpellanza viene iscritta all'ordine del giorno l'ufficio di Presidenza, generalizzo, in qualche modo invitare l'Assessore da essere presente in Consiglio a rispondere all'interpellanza.

Per quanto riguarda l'interpellanza che ho presentato a seguito delle bollette, delle fatture che sono state recapitate ai commercianti che si sono lamentati dell'aumento, ovviamente l'ho già fatto nella comunicazione precedente, l'interpellanza era rivolta nel chiedere in questo caso non solamente al Sindaco, ma anche alla Giunta di valutare se l'applicazione della tariffa era stata fatta correttamente, se c'erano stati degli errori.

Ripeto, ribadisco quello che ho detto nella comunicazione, se era presente Assessore non mi sovrappongo alla comunicazione e attendo che lei mi dia una risposta a quest'interpellanza per cercare di capire le motivazioni che hanno portato a questo disquilibrio rispetto a quando era tassa e adesso che è tariffa.

PRESIDENTE:

Assessore Riboldi prego ha la parola.

ASS. RIBOLDI:

Buonasera a tutti.

A fronte di questa interpellanza chiarisco da subito che il punto secondo sarà oggetto di una risposta scritta che abbiamo chiesto a Nord Milano Ambiente perché ci sono delle motivazioni tecniche contabili di conguaglio che hanno portato a fronte di conguagli in restituzione, perché se vero che ci sono state alcune categorie che hanno avuto degli aumenti anche consistenti, ci sono state delle categorie che non solo hanno avuto una riduzione, ma una riduzione che andava addirittura ad essere meno dell'80%.

Per cui c'erano dei meccanismi di conguaglio di cui io conosco in linea di massima, ma non conosco i dettagli, per cui ho trasmesso questa sua interpellanza a Nord Milano Ambiente per chiarire dal punto di vista contabile la ragione per cui queste cose sono state messe insieme per non avere problemi di passaggi, di contabilità, insomma ci sono dei problemi, glielo tratteggio solo in questi termini, cioè la scelta è una scelta che rispondeva ad esigenze di carattere contabile, i dettagli le verranno trasmessi da parte della società perché la società è in grado di dare questo tipo di dettagli.

Invece per quanto riguarda gli altri due punti, lei chiede di chiarire se sono stati compiuti errori nel fissare i parametri.

Ricordo che i parametri sono parametri fissati da un Decreto Ministeriale del '99, quindi un decreto che è stato fatto utilizzando delle medie rispettive e relative alle varie categorie.

Che cosa significa, sono delle medie suddivise per... ce ne sono tre, nord, centro e sud, su questa base sono stati applicati i parametri, i K stanno ad indicare i chili metro quadro annuo per categorie.

Ci sono delle categorie per cui a livello di media si sono rilevati delle pesature molto elevate, parlo di media.

Noi abbiamo già fatto un incontro con l'associazione commercianti già da un po' e su questa base abbiamo concordato la rateizzazione per quelle categorie che avevano avuto il maggiore numero di problemi, a fronte di questo accordo è stata spedita una lettera a tutte le persone, anzi non le persone, a tutte le attività che rientravano in queste categorie e la risposta di richiesta di rateizzazione è arrivata da, non mi ricordo bene, sui 52, 53, adesso non mi ricordo bene il numero, me lo hanno comunicato la settimana scorsa.

Quindi una parte di queste attività di questi commercianti, di persone che si trovano in questo settore hanno chiesto la rateizzazione, non tutti, questo è stato il primo passo che è stato fatto.

L'altra cosa che è stata immediatamente detta ai rappresentanti dei commercianti che sono venuti a questo incontro è qualora si rilevassero incongruenze fra i metri quadri, le cose indicate etc. ovviamente verranno prese in considerazione tutte le segnalazioni che sono fatte.

Nord Milano Ambiente ha mandato le fatture sulla base dei dati che sono pervenuti dal Comune, cioè dall'ufficio tributi e con gli aggiornamenti di cambiamento di famiglie etc. cioè sulla base dei dati che sono stati trasmessi.

Sono una serie di dati che sono stati trasmessi che erano quelli che non sono stati richiesti da Nord Milano Ambiente ai fini della tariffa, abbiamo anche detto ai commercianti che qualora si riscontrassero delle discrepanze è chiaro che queste correzioni saranno fatte, non ci sono problemi, non mi risulta che ci siano state, qualcuna sì, ma che ci sia stato un numero elevato di segnalazioni di non corrispondenza, questa è la situazione ad oggi.

È chiaro che non ci fermiamo lì, abbiamo verificato che a fronte delle simulazioni il risultato finale per alcune categorie è stato particolarmente oneroso, e per altre particolarmente vantaggioso perché il riequilibrio ha portato queste due cose, si dimentica sempre l'altra faccia della medaglia, mi sembra importante.

Detto questo visto che nessuno lavora con la finalità di colpevolizzare o penalizzare delle categorie, a fronte del fatto che oggi le bollette sono uscite e quindi i dati non sono più un discorso di simulazione ma sono dati che saranno un attimino più evidenti, abbiamo chiesto a Nord Milano Ambiente di rifarci le proiezioni alla luce dell'esperienza, e stiamo verificando quali eventuali possibilità ci vengano consentite in termini di legge.

Non è che noi possiamo a fronte di parametri definiti da un Decreto Ministeriale cambiarli, perché ci sembra giusto, non si può viaggiare in questi termini, si devono mettere in atto una serie di iniziative per verificare se questo tipo di coefficiente, di K è effettivamente corrispondente alla realtà locale.

Una serie di cose verranno praticate, tipo pesature, tipo a campione, per cercare di avere non i campioni nazionali ma quelli locali, stiamo comunque rapportandoci a questo problema non con una modalità rigida, lo fanno i commercianti e i rappresentanti, e anche quelli che sono venuti a parlare personalmente con un atteggiamento persecutorio, non rientra nelle intenzioni di nessuno.

È chiaro che alcune categorie che avevano spazi relativamente piccoli e quindi prima pagavano una cifra molto bassa trovandosi di botto una cifra così alta hanno dei problemi, di fatti la rateizzazione è stato un provvedimento che è stato fatto, questo per chiarire qual è la situazione.

Non siamo fermi, stiamo verificando se e come ci sono delle possibilità per definire meglio in fase di predisposizione del nuovo contratto di servizio, delle nuove approvazioni anche nuove modalità, questo è un elemento che stiamo valutando.

Ricordo che i criteri sono stati discussi in Commissione, sono stati visti, ovviamente di fronte ai risultati un po' di meraviglia per alcune situazioni, non sono molte però quelle che ci sono, sono sicuramente delle situazioni che vanno viste attentamente.

L'ultimo era se era possibile effettuare una rateizzazione, credo di avere già risposto perché la rateizzazione è stata consentita per le categorie che avevano avuto gli aumenti più seri.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Per quanto riguarda la risposta Assessore lei mi parlava di simulazione, lei sa bene che ci sono dei siti dove lei va e inserisce la categoria, inserisce i metri quadri e fa la simulazione della tariffa che dovrebbe pagare.

Io ho preso in esempio tre città, sicuramente rispetto a Cinisello più storiche, a livello sia di abitanti e sia anche a livello di esperienza e ho riscontrato che il calcolo della tariffa rispetto a quella di Cinisello è più bassa.

Io non capisco il perché Cinisello, la simulazione di cui parlava ha un calcolo maggiore, forse perché capisco anche che i coefficienti non è che li stabilisce l'Amministrazione Comunale, so che sono... ci sono dei parametri a livello nazionale, nord, sud e centro, so che Cinisello ha applicato il minimo di quello che si stabilisce tra nord, centro e sud, forse c'è uno sbaglio nel calcolo dei metri quadri, perché a questo punto se noi andiamo ad applicare i coefficienti anche per i metri quadri, per lo spazio non attinente all'attività sicuramente il calcolo della tariffa aumenta.

Quelle attività che hanno i coefficienti alti e si calcola anche lo scantinato tanto per intenderci, che non ha nulla a che vedere, sicuramente non è uno spazio che produce rifiuti, io ritengo a questo punto che il calcolo è sbagliato.

Allora a questo punto sulle interpellanze che io le chiedevo di rateizzare la tariffa io l'interpellanza la modifico, la trasformo in mozione e le chiedo affinché lei faccia tutte le verifiche opportune io le chiedo il blocco dei pagamenti delle tariffe, questa è la mozione che io presenterò, siccome che lei non sa darmi una risposta certa alle tariffe che sono state in qualche modo calcolate e sono state spedite, mandate le fatture ai commercianti io prima che lei faccia tutte le verifiche opportune e i commercianti debbono in qualche modo pagare il giusto le chiedo che blocchi il pagamento delle tariffe.

Per cui l'interpellanza la trasformo in mozione.

PRESIDENTE:

Abbiamo ancora un'interpellanza, se vuole aggiungere qualcosa l'Assessore. La mozione... adesso facendo seguito al regolamento il Consigliere Cesarano trasforma la sua interpellanza in mozione e questa verrà programmata all'ordine del giorno.

C'era una mozione d'ordine del Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Anche perché signor Presidente facendo riferimento all'articolo 17 del regolamento dei rifiuti ciò che ha detto l'Assessore Riboldi non risponde a verità, inviterei cortesemente a verificare l'articolo 17 comma 4 se non vado errato quando all'articolo 17, penso che sia l'ultimo comma, adesso non ricordo di preciso però riguarda le metrature, ai locali che in qualche modo sono stati erroneamente sfitti, perché magari per decesso o per altri motivi, guarda caso per assurdo queste abitazioni pagano più rifiuti dello stesso immobile occupato da qualcuno.

Se lei va a vedere...

PRESIDENTE:

Non c'è la discussione sull'interpellanza.

CONS. BONGIOVANNI:

No certamente, però c'è un'incongrua risposta a un dato di fatto che cita il Consigliere Cesarano e richiede di bloccare i pagamenti perché anche secondo il mio punto di vista ci sono degli esborsi che sono fuori legge e cito l'articolo 17 l'ultimo comma dove noi da zero a cinquanta metri quadrati è come se l'appartamento fosse occupato da una o due persone.

Da cinquanta a novantanove metri quadrati l'abitazione è occupato da due a quattro persone, da novantanove, da cento ad oltre occupata da cinque persone, quando l'immobile è vuoto e non produce rifiuti noi facciamo pagare più, per assurdo ad un immobile che è occupato da una o due persone anche se è da cento metri quadrati rispetto al fatto che sia vuota. Questa è una delle incongruenze, l'altra incongruenza è che i dati che sono stati rapportati per la verifica dei coefficienti sono stati utilizzati i dati dell'ICI che sono un'altra cosa, che non possono essere determinati da dati di rifiuti speciali, e se lei si va a vedere i cari coefficienti – caro Assessore – si renderà conto che ci sono delle grosse incongruenze per i conteggi, ma gli stessi conteggi che sono stati fatti al Comune di Sesto San Giovanni rispetto a quelli che avete fatto voi sono talmente esosi

per l'Amministrazione di Cinisello Balsamo, per i cittadini di Cinisello Balsamo che gradirei cortesemente una verifica rapidissima.

Perché stiamo derubando soldi alla gente, gli stiamo mettendo le mani in tasca, anzi gli state mettendo le mani in tasca in modo veramente oneroso, non è assolutamente vero che si è cercato di fare un equilibrio, si è cercato di fare una situazione di equiparazione tra i grossi e i piccoli, sono tutte balle. È chiaro?

Per cui gradirei cortesemente che verificaste questo, e lei lo sa benissimo che è così Assessore Riboldi, sa molto bene come sono stati fatti questi calcoli e sa molto bene che i calcoli sono stati erroneamente conteggiati male, per cui lo verifichi con urgenza e non continui a falsificare le risposte. Grazie.

PRESIDENTE:

Però la discussione... adesso diamo la parola un attimo all'Assessore, però siccome la discussione avrà un seguito in quanto è prevista una mozione, in quella sede si farà la discussione. Adesso diamo la parola all'Assessore Riboldi ma poi questo punto è chiuso.

Prego.

ASS. RIBOLDI:

Innanzitutto io non ho l'abitudine di falsificare alcunché per cui la prego di chiedermi scusa perché io non sono abituata a dire il falso, questo subito, sia chiaro, non ho questa abitudine. Dopo di che l'articolo 17 comma 5 di un regolamento approvato dal Consiglio Comunale dà dei criteri, non li ho inventati io, fanno parte di un regolamento approvato dal Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale questo regolamento l'ha discusso pezzo per pezzo, angolo per angolo facendo osservazioni su tantissimi articoli, è possibile che alla luce dell'esperienza si verificano, si ritenga che alcuni articoli possano essere corretti, nulla è immutabile.

Detto questo non si mettono le mani nelle tasche dei cittadini perché la tariffa è corrispondente a quello che si spende complessivamente, noi non stiamo facendo aumenti delle quali non eravate a conoscenza, il 3,84% del piano finanziario lo conoscevate tutti, questi sono i dati e sui quali si sono fatti i conti, non ci sono problemi in presenza di eventuali correzioni.

Ho detto che segnalazioni per quanto riguarda errori ce ne sono stati ma non sono un numero elevato, questo è importante saperlo perché è chiaro che a fronte di errori gli errori si correggono, a fronte di norme previste da un regolamento non si dicono falsità, non si mettono le mani in tasca, si segue quello che c'è scritto sul regolamento.

Un'ultima battuta, le strade vengono pulite, la raccolta viene fatta e i lavoratori vengono pagati, gli strumenti vengono pagati, se si chiede di non pagare la raccolta rifiuti bene, saprete quello che potrà succedere.

PRESIDENTE:

Procediamo con l'interpellanza successiva che è l'ultima, interpellanza presentata in data 10 maggio 2007 dai Consiglieri Casarolli, Ascione, Seggio, Laratta, Zucca, Bianchi, Poletti in merito alla convenzione con la Croce Rossa Italiana.

La parola alla Consiglieria Casarolli. Prego.

CONS. CASAROLLI:

Io sto ancora aspettando risposta scritta perché avevo chiesto di avere una risposta scritta. L'Assessore Imberti aveva dato una semi risposta orale facendo varie circollocuzioni ma non dando risposta alle mie domande, che sono chiare e precise.

È passato più di un mese, non credo che sia così complicato rispondere perché non si è ancora fatta questa convenzione, perché non si è potuto cambiare un nome per firmarla la convenzione. Presidente, se mi può assicurare che inoltrerà di nuovo la richiesta e solleciterà la risposta. Grazie.

PRESIDENTE:

Siamo in una situazione simile a quella già vista sulle altre due interpellanze di Bongiovanni di questa sera.

Io chiedo a questo punto con una lettera che vi sia risposta quanto prima, sollecitando che questa risposta sia accompagnata anche una risposta scritta e formalizzata in modo tale da avere tra le mani qualcosa di certo.

Da questo punto di vista non ho altro da aggiungere.

Passiamo all'apertura delle interrogazioni, io ho già iscritti i Consiglieri Berlino, Bongiovanni, Scaffidi, Casaroli.

Vi ricordo che abbiamo grosso modo un'ora, se poi dovesse crearsi una coda di interrogazioni provvederò, per la sera in cui abbiamo già previsto di convocare il Consiglio Comunale per la prosecuzione del regolamento per le commissioni consiliari a convocare un'ulteriore seduta di due ore dedicata alle interrogazioni e interpellanze, anche perché mi rendo conto ovviamente che questa seduta ha avuto un peso piuttosto gravoso di interpellanze quindi il tempo rimanente per le interrogazioni è minore.

Consigliere Berlino prego.

CONS. BERLINO:

Io ero molto tentato prima a chiedere mozione d'ordine perché lei Presidente ricorda che durante le interpellanze non è possibile fare altri interventi, poi però permette sempre che qualche Consigliere riesca invece a parlare sulle argomentazioni. Allora io ritengo che non è che lo si possa permettere solo a chi alza la voce in questo Consiglio, o si dà a tutti la possibilità di intervenire sulle interpellanze o non la si dà a nessuno. Tuttavia proprio per il fatto che susseguentemente si sarebbero svolte le interrogazioni come sta avvenendo ho evitato di polemizzare, ma è chiaro che nel momento in cui qualcuno è autorizzato a parlare, chiunque sia, non è la polemica con chi ha parlato prima ma è proprio siccome non ritengo di essere inferiore rispetto alle caratteristiche consiliari di altri, riterrei opportuno fare gli stessi interventi. Quindi o lei riesce a mantenere la correttezza all'interno dell'aula o altrimenti evidentemente dovrebbe cambiare mestiere.

Da questo punto di vista tornerò o torno sull'argomento relativo alla tariffa urbana, questo perché ascoltando la risposta dell'Assessore nel ricordare che già da parte mia era stata fatta un'interrogazione precedente su questo argomento e già con lei ebbi una sorta di colloquio personale fuori dall'aula consiliare, volevo intanto capire lei in un certo senso mi dice hanno chiesto la rateizzazione solo alcuni, non credo che questa sia una giustificazione, probabilmente chi non l'ha chiesto o non ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni giuste o probabilmente non sa che vi è anche la possibilità di farlo da questo punto di vista.

Quindi la domanda chiaramente è quella di capire se è stata data la giusta pubblicità e la possibilità a tutti di potere chiedere la rateizzazione.

Altra cosa che va detto è che è vero, per molti è svantaggiosa ma per molti è vantaggiosa, la verità è che per molti è vantaggiosa ma evidentemente che le cifre sono ben altre, perché io tutti coloro che hanno avuto vantaggi mi parlano di vantaggi attorno ai cinque, dieci euro, cosa ben diversa rispetto a coloro che invece hanno avuto svantaggi e anche pesanti, lei stessa mi ha fatto degli esempi.

Quindi da questo punto di vista capirà che i vantaggi minimi di molti non possono certo compensare la rabbia di coloro che invece hanno svantaggi superiori in qualità di cifre.

La stessa cosa mi aveva detto che stiamo valutando quali possibilità ci consente la legislazione in merito, è passato circa un mese da quando lei me l'ha detto, e da questo punto di vista se poi il Consigliere Cesarano giustamente chiede, o in un certo senso ipotizza una mozione per cui si chiede

blocco di ogni riscossione non ha torto, nel momento in cui quanto ci vuole per verificare quanto tempo, quante possibilità abbiamo per potere intervenire nel ripristinare una certa parificazione nelle tariffe.

Quindi è vero che abbiamo discusso in Commissione come lei dice, però quando avevamo discusso in Commissione nessuno si aspettava queste discrasie, quindi non è che si può dire siccome abbiamo discusso in Commissione in un certo senso siamo tutti responsabili in un certo senso, chi più e chi meno in questo risultato finale.

Queste sono le richieste da questo punto di vista sull'argomento precedente, poi se sarà il caso ne discuteremo quando ci sarà la mozione che il Consigliere Cesarano ci ha ipotizzato e quindi avremo modo di riparlare.

Certo è che i tempi per decidere quali sono le opportunità di verifica di poter addivenire a potere ripristinare in un certo senso una maggiore parificazione di queste tariffe non possono essere più lunghi di quelli che sono stati fino ad adesso.

L'altra interrogazione sempre all'Assessore Riboldi, probabilmente lei è già intervenuta, io gliela avevo fatto come comunicazione in un precedente Consiglio, riguarda il Parco Ariosto, non sto a ripeterla, lei sa di cosa si tratta, se può darmi una risposta, la ringrazio.

L'ultima interrogazione, ho visto che chi è arrivata la delibera relativa alla prima variazione di bilancio, ora se non ricordo male, e sicuramente non ricordo male, durante la votazione dell'ultimo bilancio avevamo votato alcune mozioni, mozioni collegate al bilancio che in un certo senso, a una di queste sono particolarmente legato, queste mozioni avevano la motivazione che durante la prima variazione di bilancio noi avremmo dovuto pensare a mettere a disposizione una somma per la costruzione di una castellana in Via Robecco.

Io in questa prima variazione di bilancio non ne vedo la presenza, allora vorrei capire, e questa è una mia preoccupazione, se anche in questo caso assisteremo a mozioni votate collegate al bilancio che in un certo senso avevano anche il compito di evitare un ostruzionismo da parte delle minoranze incostruttivo, e quindi mozioni in un certo senso anche concordate con la Giunta, voglio capire se anche quest'anno noi dovremo trovarci per l'ennesima volta a verificare che quanto in un certo senso votato, quanto concordato di fatti viene meno.

A questo punto non vorremmo davvero essere bugiardati un'altra volta perché io credo che l'atteggiamento che si chiede di responsabilità alle minoranze poi deve essere in un certo senso tenuta in considerazione dalla Giunta e quindi mi auguro che la cosa abbia il giusto corso così come concordato a suo tempo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Berlino. Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente quasi quasi chiederei l'appello per la verifica del numero legale, però non la chiedo, anche perché devo dire prima di fare le interrogazioni che ci deve essere stata la possibilità di un – secondo me – sicuramente di un miracolo perché andando a Bari qualcuno è passato a San Giovanni Rotondo e dopo anni si è sentito la voce di Seggio che parlava in Consiglio, per cui ci deve essere stato un miracolo da parte di Padre Pio che deve avere dato la voce.

Ho visto, ha letto molto bene, qualche passaggio un po' meno, però va bene, allora tenuto conto che il miracolo è avvenuto possiamo passare alle interrogazioni.

La prima interrogazione è un'interrogazione d'urgenza, gravissima, ed è – se tutti vi siete accorti – sta cadendo la Scuola Cadorna, i muri della Scuola Cadorna si sono spaccati per metà per cui io chiedo con urgenza che venga e si faccia l'intervento della Protezione Civile o chi per essa per... do la parola al Consigliere Berlino perché continua a suggerirmi, dopo che faccio l'interrogazione io di tutto ciò che va fatto.

La Scuola Cadorna veramente sta cadendo a pezzi e chiedo che si intervenga immediatamente per mettere in sicurezza tutto il lato centrale della Scuola Cadorna perché è completamente rotto, è completamente crepato, e non so se il continuare a persistere ad inserire dentro i serti di sottofondazione sia un bene, perché è completamente rotta anche la parte di sostegno sovrastante la Scuola.

Per cui faccio l'appello al Sindaco no, all'Assessore ai Lavori pubblici Imberti è appena uscito, cortesemente si intervenga perché se succede qualcosa qualcuno si pente poi di non avere intervenuto a salvaguardia.

La seconda interrogazione, per cui la prima era d'urgenza, ma anche la seconda direi che ha un'urgenza molto rilevante, il gruppo di Alleanza Nazionale chiede i documenti per il progetto 1.5 in particolare chiede i costi di tutta la progettazione di questo progetto, i costi di tutte le consulenze di questo progetto, dell'1.5 i costi di tutte le direzioni lavori dell'1.5 gli atti di Giunta 1326/1988, la numero 804 237 850 e la 300889/21.

I costi degli Avvocati, sempre riguardanti il progetto 1.5 e i costi di stampa e pubblicità riguardanti tutto il progetto 1.5.

Io mi auspico che tale richiesta di documentazione non faccia la stessa fine, signor Presidente io la invito cortesemente ad intervenire al riguardo, riguardo alla documentazione della Multiservizi alla quale ho fatto per iscritto richiesta all'ufficio di Presidenza che ha inoltrato ai vari settori di competenza e ancora oggi non è arrivato nulla.

Noi abbiamo chiesto tutti i bilanci da quando è stata costituita, i costi della costituzione nel momento in cui abbiamo avuto la scissione dei vari Comuni, quanto l'ha pagata il Comune di Cinisello Balsamo questa Multiservizi per acquisire tutto il pacchetto di azioni dei vari Comuni che hanno abbandonato e sapere quanto costa fino ad oggi il relativo giocattolo della Multiservizi, compreso ovviamente l'ultimo atto che è stato quello di togliere il Consiglio d'Amministrazione, di mettere un amministratore unico, di costituire, probabilmente sarà intenzione del Sindaco ma notizie in questo senso non ne ho ancora avuto, di costituire un Consiglio d'Amministrazione composto da due più il Presidente ed ovviamente sapere quanto è costato il Dottore Gotti all'Amministrazione Comunale ed ovviamente alle tasche dei cittadini.

Chiedo cortesemente urgenza anche in queste risposte, perché non si può sciogliere un Consiglio d'Amministrazione, mandare a casa un Presidente, mandare a casa un Direttore generale e non avere risposte, per cui cortesemente chiedo che ci si attivi.

Riguardo alla Multiservizi non posso non aggiungere che dalla Nord Milano Ambiente è stato licenziato anche il Dottor Gotti, chiedo le ragioni, il perché e quanto ci è costato, perché se questo illustre soggetto sul quale professionalmente non ho nulla da eccepire ha svolto la sua attività in maniera professionale, così come era stato presentato all'Assessore competente, così come è stato presentato da tutti essere un genio della politica, del settore della raccolta rifiuti differenziata e quant'altro non capisco perché è sparito così velocemente senza lasciare traccia di dove sia andato.

Lei Assessore ride troppo con i soldi degli altri, è una cosa veramente negativa, non è bello, devo dire con tutta franchezza, ribadisco, non è bello come ho sentito e lo ribadisco in Consiglio Comunale, davanti alla macchinetta del caffè un Assessore che offrendo il caffè a un altro ha detto: chissà quanto mi costa questo caffè, mi costerà 2-300 mila euro, come se si parlasse dei soldi di chissà chi.

Io mi domando se qualcuno di voi si permetterebbe di dire mi costa un assegno di mille euro di tasca mia, sicuramente non lo sentirei mai, ma parlare dei soldi degli altri 2-300 mila, 500, 1 milione, a iosa ragazzi, davanti alla macchinetta del caffè, davanti a dipendenti comunali battute di questo genere io le ritengo molto infelici, perché avere l'opportunità, la possibilità di gestire i soldi degli altri mi creerebbe un doppio problema.

C'è qualcuno che invece sperpera ad iosa i soldi degli altri, per cui chiedo cortesemente di sapere che fine ha fatto, chi è stato sostituito, quali sono le intenzioni per la Nord Milano Ambiente nel prosieguo della propria attività e quali azioni si intenda fare.

La faccia come interrogazione, la risposta la voglia per iscritto, la prima riguarda al citato articolo 17 comma 5 del regolamento sui rifiuti, chiedo per iscritto la regolarità di questo articolo, se è corretto che uno debba spendere di più avendo un'immobile vuoto piuttosto che occupato, anche perché voglio dire capisco che uno debba pagare il canone dell'Enel, ma pagare all'Enel più di quanto consuma uno vivendo dentro casa mi sembra un po' incongruo.

Assessore so che i soldi non sono i suoi e quando li tira fuori probabilmente si lamenta anche lei ma ci rifletta, non è una bella cosa, non è bello, Assessore Riboldi è talmente ferma sui suoi guardi che della cosa non glielo può importare di meno, veda un po' come mi fa piacere sentire o fare queste interrogazioni.

Mi piacerebbe – come ha detto qualcuno – e non faccio il nome, il Consigliere Notarangelo, ci vorrebbe la webcam all'interno del Consiglio Comunale per fare vedere ai cittadini, ma facciamolo, Imberti lei la finisca di andare nelle TV private a registrare la sua presenza, lo faccia in diretta che è più bello, capisce che diventa meno difficoltoso dire ma sono venuto bene? Sono venuto male? Mi tagliano.

Poi altre interrogazioni per il momento non ne ho. Grazie.

Assume la Presidenza il Vice Presidente Cesarano

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Bongiovanni. Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Grazie Presidente.

CONS. BONGIOVANNI:

Chiedo le risposte per iscritto.

PRESIDENTE:

Sì, la prima volta gli verranno date le risposte per iscritto, anche per quanto riguarda le richieste dei suoi documenti verrà trascritto... vediamo la trascrizione della sua richiesta e poi verranno inviate.

CONS. PETRUCCI:

Io nelle fasi delle comunicazioni avevo fatto la comunicazione se rispondeva al vero la notizia che l'Ingegnere Gotti, il Dottore Gotti fosse stato, non so se licenziato oppure abbia dato le dimissioni, ma dal momento che non mi ha risposto nessuno della Giunta mi sembra che la risposta l'ho avuta da un Consigliere Comunale quindi credo che risponda al vero.

Allora se risponde al vero questo fatto cambio la domanda e dal momento che risponde al vero il fatto che non ci sia più nell'azienda Nord Milano chiedo la motivazione per cui l'Ingegnere Gotti non appartiene più all'azienda Nord Milano.

Chiedo chi l'ha sostituito, perché credo che in un Consiglio d'Amministrazione una volta che l'amministratore delegato o il Direttore generale se ne va debba essere sostituito, e chiedo se risulta vera la notizia che l'abbandono di questo ingegnere che era considerato illuminare per questa azienda che doveva nascere e costruire a Cinisello il futuro delle pulizie e quant'altro, chiedo se corrisponde al vero la motivazione per cui è stato licenziato o si è dimesso sia il fatto che sia stato fatto un acquisto di 50 cassoni per camion le quali misure purtroppo non rispondono alla realtà dei camion che ha in dotazione la nostra azienda.

Perché se così fosse è un fatto clamoroso per uno che è luminare, competente sbagliare delle misure di cassoni da mettere sui camion che abbiamo di tre assi e i cassoni acquistati corrispondono a un camion di due assi, mi sembra talmente clamoroso questo fatto che se risponde al vero io credo che bisogna, non solo licenziarlo ma bisogna chiedere i danni, e siccome occhio e croce questi

cassoni costeranno 150 mila euro e non saranno utilizzabili dai nostri mezzi, credo che diventa un problema per i cittadini sapere che le prossime bollette saranno gravate di questi 150 mila euro Assessore.

Credo che sia veramente un problema perché noi abbiamo un'azienda che quanto spende tanto deve fare pagare ai cittadini, e se questo errore così clamoroso lo devono pagare i cittadini allacciandomi alle cose che sono state dette prima in altre interrogazioni credo che abbiamo il fallimento delle tasche dei cittadini di Cinisello Balsamo il prossimo anno, ma veramente c'è da piangere.

Io mi auguro che queste notizie che io ho assunto non siano del tutto vere però desidero avere un'immediata risposta perché siccome la cosa è molto grave credo di potere dire tranquillamente in questo Consiglio che usciti da qua mi comporterò per quello che mi riguarda in maniera adeguata alla situazione.

Un'altra interrogazione, risponde sempre l'Assessore Riboldi, mi dispiace che stasera è sottotiro, non ci possiamo fare niente, io ho una lettera che gli è stata spedita il 17 novembre del 2006 da parte della Federazione Italiana della Caccia, io mi auguro che lei mi stia ascoltando.

La quale le chiede naturalmente delle cose e su cui però lei ancora a tutt'oggi non ha dato nessuna risposta, io credo che sia un dovere degli Assessori rispondere alle lettere dei cittadini, delle associazioni di Cinisello Balsamo e di quant'altro, gradirei – se è possibile – che lei al più presto dia una risposta in merito alle richieste che gli hanno fatto.

La terza, non perché mi interessa particolarmente, io non ho mai usufruito, l'ho sempre regalata ma quest'anno è iniziato il Cinema nel parco, normalmente c'era un tesserino in omaggio ai Consiglieri Comunali, mi dicono che c'è ancora nascosto, pensavo che fosse l'Assessore Sacco visto che gli hanno tagliato tutte le cose che potevano tagliare ci abbia tagliato anche ai Consiglieri l'unico omaggio che ci riserva questa Amministrazione.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Petrucci. Prima di dare la parola ai Consiglieri darei la parola al Presidente che me l'ha chiesta per un'interrogazione a nome dell'ufficio di Presidenza.

Prego Presidente Fasano.

CONS. FASANO:

È un'interrogazione rivolgo al Sindaco e all'Assessore alla Polizia locale, perché riguarda di fatto tutti i Consiglieri.

È legato al tema dei pass della sosta nella Piazza antistante il Consiglio Comunale, quindi quella qui di fronte.

Sto parlando per tutti i Consiglieri, l'hanno tutti tranne cinque perché noi ne abbiamo attribuiti... il problema non è chi li ha e chi no, il problema è se li dobbiamo avere li abbiamo tutti sennò li ridiamo indietro i pass.

È una interrogazione per la quale chiedo risposta scritta e la facciamo come Ufficio di Presidenza perché è in rapporto al fatto che con il subentro dei Consiglieri Berneschi e Ascione, che sono le ultime due surroghe in Consiglio io mi sono trovato in difficoltà a potere erogare, come fatto viceversa in passato ai precedenti Consiglieri, i pass per il parcheggio di Piazza qui di fronte al Consiglio, quindi di Via XXV Aprile.

Il problema è semplicemente quello per cui dopo una rapida corrispondenza con il comando dei vigili non siamo ancora riusciti a comprendere quale fosse il principio a regola del sistema di autorizzazione dei pass per questo parcheggio, perché in realtà sembra che ci sia un problema legato al fatto che i contrassegni non sono infiniti, perché una delle ultime risposte che abbiamo ricevuto dice: bisognerà che il Dottore Veronese e il Segretario Comunale, Presidente del Consiglio Comunale prendano atto che nella gara d'appalto dove si è assegnato servizio di riscossione dei parcheggi a pagamento non sono previste esenzioni del pagamento se non quelle stabilite dal codice della strada.

Quindi in questo senso i contrassegni non sono infiniti, però io mi chiedo se i contrassegni non sono infiniti per quale motivo due anni fa la Giunta e il Sindaco hanno deciso di erogarli ai Consiglieri Comunali, agli Assessori e penso anche a qualche dirigente, credo che da questo punto di occorra a questo punto fare una valutazione della situazione.

Nel senso che se i pass non sono erogabili a tutti in quanto non è sostenibile questa cosa rispetto alla convenzione che si è realizzata per il parcheggio credo che abbia molto più senso – a questo punto – ridarli indietro.

Anche perché capite bene, se il pass spetta a Consiglieri, Assessori e quant'altro spetta sulla base di ragionamento universalistico, cioè vale per tutti e spetta a tutti, a prescindere dal fatto che ad esempio per quanto riguarda il nostro Consiglio Comunale noi ne abbiamo richiesti 25 su 30, per cui ci sono 5 Consiglieri che in realtà non li hanno mai richiesti.

Però a prescindere da questo se è una cosa che si è acquisita come tale come un bene in rapporto alla funzione che un Consigliere svolge, quindi al fatto che debba di frequente recarsi in Consiglio anche durante il giorno e anche negli orari in cui non è prevista la sosta gratuita, allora se è così il principio deve avere per tutti.

Se viceversa c'è un problema legato al codice della strada io credo che la soluzione migliore, e credo che in questo senso siano d'accordo anche gli altri Consiglieri che hanno penso abbiano intenzione di arrogarsi dei benefici o dei diritti che non possono essere plausibilmente motivati, credo che la cosa migliore sia ridarli indietro.

O vale il diritto ed è tutti ed è universalmente sancito, quindi io posso e mi trovo nelle condizioni di poterlo riconoscere ai Consiglieri che me lo hanno richiesto, i subentranti, oppure non vale per nessuno allora li ridiamo indietro, con tutto che eventualmente si può trovare la modalità per cui il Consigliere Comunale che viene qui con la sua macchina per svolgere delle attività inerenti il suo ruolo può eventualmente ricorrere a forme di rimborso che gravano a quel punto sui fondi dei gruppi, così come accade in sostanza già oggi per ricariche telefoniche ad esempio.

A maggior ragione il fatto che uno debba parcheggiare qui per venire ad acquisire degli atti etc. è una spesa altrettanto rimborsabile, come quella relativa all'utilizzo delle ricariche telefoniche. Per cui io chiedo cortesemente, e preferirei vi fosse una risposta scritta proprio perché credo che vada sancito un principio e vada definito un argomento valido per tutti, cioè in questo senso universalistico, credo che sia necessario – a questo punto – dato che la corrispondenza risale ormai a metà aprile, sia necessario a questo punto avere una risposta risolutiva rispetto alla quale chiedo che il Sindaco, eventualmente l'Assessore di competenza i esprimano per iscritto, anche perché ritengo che nessuno di noi abbia intenzione di mettere in difficoltà la macchina comunale nella gestione di questi pass, per carità, tra l'altro devo dire che parte di questa corrispondenza è avvenuta con persone che stimo moltissimo e che fanno capo al settore della Polizia locale, a partire dal Comandante.

Però ritengo che su questo tema vi debba essere una risposta chiara e valida una volta per tutte, oltre che per tutti, per cui richiediamo come ufficio di Presidenza che ci venga data una risposta su come il Sindaco e la Giunta intendano disciplinare l'assegnazione dei pass per il parcheggio nella parte adiacente al Consiglio e quindi nel parcheggio di Via XXV Aprile.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Presidente. Prego Consigliere Scaffidi.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente e buonasera tutti i Consiglieri.

Inerente all'interrogazione del Presidente Fasano volevo segnalare che comunque noi usufruiamo solo del parcheggio esterno non in altri parcheggi, ed oltretutto gli volevo ricordare che il Comune di Milano ha adibito affianco a Palazzo Marino dei parcheggi proprio riservati ai Consiglieri Comunali, quindi non penso che ci sia il problema qui a Cinisello visto che siamo anche molti di meno e che usufruiamo solo di quella piazzetta qua.

La prima interrogazione, io sono veramente sbalordito, veramente mi aspettavo che il Sindaco e l'Assessore questa sera venissero in aula ed annunciassero, dopo avere partorito l'inizio dei lavori dell'Ovocultura, con quale modalità è stata assegnata l'area e quali sono le modalità. Perché io mi sono venuto a trovare che i cittadini mi hanno telefonato dicendo qui ci sono dei camion che entrano, tu ne sai qualcosa?

Io ho detto sono all'oscuro di tutto, quanto meno stasera il Sindaco deve venire a illustrarci la situazione, questo è un fatto gravissimo, io ho fiducia di quello che ha fatto la Giunta, sicuramente, visto che c'erano tre domande agli atti vorrei sapere con quale modalità è stata assegnata l'area.

Poi volevo ricordare che hanno iniziato i lavori e non c'è nessun cartello che indica i lavori in corso, oltretutto i camion entrano con la retromarcia ostacolando la viabilità, rischiando di causare degli incidenti, oltretutto non c'è nessuno che segnala che il camion sta facendo manovre, quindi onde evitare delle cose scabrose, che può succedere anche un incidente mortale di provvedere in merito. Comunque se l'Assessore questa sera vuole dare la risposta oralmente, se non la dà la chiedo per iscritto. Poi l'altra, avevo segnalato che mancava la targa viaria in Via Guardi, il Comandante dei Vigili mi ha scritto in data 10/5 che avrebbe provveduto ad ordinare la targa viaria indicante Via Guardi, di conseguenza si sarebbe proceduto alla sua installazione appena consegnata. Ora, è passato un mese e mezzo e a tutt'oggi niente, sono otto, dieci mesi, forse un anno che faccio questa comunicazione ed interrogazione, non penso che per fare una targa ci vuole un anno.

L'altra richiesta mia era, nel bilancio scorso si sono votate le modalità per vedere un piano di fattibilità per gli orti cittadini, volevo sapere se gentilmente si è mosso qualcosa, se è partita la verifica di questo piano di fattibilità.

Presidente io lo dico anche a lei, volevo sapere a che punto siamo, se è iniziata qualche attività, qualche iniziativa, e poi l'altra interrogazione, avevo chiesto a lei Assessore Riboldi, volevo sapere, la Circostrizione una ha fatto una gita turistica il 9 e 10 maggio ad Arezzo, gentilmente l'importo del pullman, non ho avuto una risposta a tutt'oggi, se me lo può dire a voce così sappiamo come si spendono i soldi dei cittadini, oltre alle feste da ballo regaliamo anche i pullman. Grazie.

Riassume la Presidenza il Presidente Fasano

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Riprendo un attimino l'interrogazione che ha fatto il Consigliere Scaffidi circa i lavori di bonifica che stanno avvenendo all'interno dell'area, la messa in sicurezza.

Sono venuto a conoscenza che ci sono alcuni camion che scaricano del materiale all'interno di questa area, io mi domando, Assessore Riboldi Assessore all'ecologia, come è possibile prima di effettuare un... intanto ci vuole un piano di bonifica, credo che un piano deve essere anche autorizzato dalla Provincia perché credo che all'interno dell'area ci siano dei rifiuti pericolosi, dei rifiuti speciali, non so esattamente a quale categoria appartengono questi rifiuti.

Ma sicuramente un piano di bonifica debba esserci, e i piani di bonifica vengono approvati in Conferenza di servizi dalla Provincia, ma al di là di questo la cosa che più mi preoccupa è che stanno scaricando del materiale e non vorrei che questo materiale sia una sorta di copertura dei rifiuti che attualmente sono esistenti all'interno di quest'area.

Le chiedo di fare una verifica ed eventualmente darmi una risposta per iscritto, le modalità dei lavori di messa in sicurezza dell'area, e il piano di bonifica.

PRESIDENTE:

Consigliera Casarolli prego.

CONS. CASAROLLI:

Buonasera a tutti innanzitutto.

Venerdì 15 giugno su Repubblica è comparso un articolo che parlava della sperimentazione di nuove rotte dell'aeroporto di Linate, pare che queste rotte sorvoleranno, da cartina annessa, anche la città di Cinisello Balsamo.

Oltre alle polemiche che si sono innescate per questa sperimentazione che chi le ha proposte sostiene che subiranno l'inquinamento acustico, meno abitanti, chi vi si contrappone sostiene che più del doppio subiranno inquinamento acustico, volevo sapere uno se il Sindaco era stato informato e la città era stata informata, due in che modo è stata decisa questa rotta e perché. Oltretutto c'è il problema della sovrapposizione dello spazio aereo con LAB di Bresso, vorrei sapere come viene ovviato questo problema, già abbiamo problemi con questo piccolo aeroporto, farci passare sopra anche i voli di linea di Linate potrebbe creare oltre che problemi di sorvolo anche un inquinamento acustico che già per chi abita vicino all'aeroporto di Bresso non è il massimo, se dovessero aumentare...

E come mai queste decisioni vengono prese senza consultare il Sindaco, perché dalle facce che fanno quelli della Giunta mi pare che siano all'oscuro della cosa. Grazie.

PRESIDENTE:

Io ho chiuso per quanto concerne le interrogazioni, a questo punto procediamo con le risposte. La parola all'Assessore Riboldi, prego.

ASS. RIBOLDI:

Innanzitutto mi piacerebbe sapere chi mette in giro le leggende metropolitane, il signor Dario Gotti è in ferie, non è stato licenziato, non so che cosa possa avere costruito quella impalcatura di cui mi avete parlato, è anche in una roba spagnola, un'isola, comunque affari suoi. Credo che tutti abbiano il diritto di andare in ferie e che questo succeda anche per il signor Dario Gotti, non so bene come è stata costruita, è chiaro che voi avete riferito voci che qualcuno vi ha raccontato, ma non riesco assolutamente a capire questa cosa, cercherò di indagare perché a fronte di cose che non hanno nessun collegamento sono quanto meno basite, soprattutto quando poi qualcuno parla come se si mettessero le mani in tasca etc.

Purtroppo il Consigliere che ha detto queste cose come se le decisioni, le scelte fossero fatte così, giusto per danneggiare i cittadini, beh a me danno parecchio fastidio, invece il Consigliere Berlino, sapete se c'è? Forse non sono stata sufficientemente chiara, le rateizzazioni sono state proposte per le categorie più svantaggiate, l'hanno detto, lo ripeto, non solo, ma non c'è stata pubblicità nel senso scritto sui giornali o cose del genere, ma sono state spedite le lettere a tutti coloro che appartenevano a questa categoria, a fronte di lettere trasmesse a tutti le risposte sono state cinquantadue o cinquantatré, adesso non mi ricordo bene il numero.

Questo è il discorso, l'altro discorso le cifre vantaggiose vanno da dieci a venti euro, non è così vero, ce ne sono tante, una bella quantità che va da dieci a venti euro, cioè che è relativa ad una parte limitata, ce ne sono alcune che hanno avuto un buon vantaggio e questo mi sembrava importante come elemento da segnalare.

Dopo di che, l'ho già detto prima, sulle criticità è chiaro che nessuno ha intenzione di nascondersi e di non cercare di affrontarle.

L'articolo 17 per il Consigliere Bongiovanni, ha detto una frase, la cosa non gliene può importante di meno, a fronte di segnalazioni che fanno riferimento ad un regolamento con emendamenti presentati anche dal Consigliere Bongiovanni che non hanno avuto nulla da obiettare su quell'argomento, mi può dire mi è sfuggito, ne parliamo, vediamo se si può rettificare, ma non mi può dire che l'obiettivo è mettere le mani in tasca ai cittadini, perché questo non è.

Consigliere Petrucci la prima gliel'ho detto, non so bene chi glielo ha raccontato, ma senza problemi, non ci sono cose, sul problema dell'Associazione della caccia, l'Associazione della caccia ha chiesto uno spazio, non è così semplice, io speravo di arrivare a dargli una risposta in tempi più brevi rispetto a quelli che mi sono stati necessari, sto verificando delle soluzioni

alternative, ho sentito per telefono il Presidente dell'Associazione perché non ho nessuna intenzione di prendere una richiesta di un'Associazione a fronte del fatto che io non sono a favore della caccia ma è un'associazione di Cinisello che ha i diritti che hanno tutte le altre associazioni e quindi il nostro atteggiamento è un atteggiamento che si muove in questa direzione. Quindi sono già d'accordo con il Presidente che a fronte di qualche soluzione che si sta cominciando ad aprire affronteremo anche questo tipo di argomento.

Poi il Consigliere Scaffidi ha chiesto l'importo del pullman per Arezzo, le circoscrizioni fanno una serie di iniziative, la Circoscrizione Uno come in altre occasioni altre circoscrizioni ha organizzato una gita culturale ad Arezzo, a fronte di questa gita i partecipanti che erano tutti coloro che hanno ritenuto di partecipare non era una partecipazione esclusiva ma coloro che hanno ritenuto di partecipare hanno pagato il costo della gita ad eccezione del pullman che è stato messo a disposizione dalla Circoscrizione.

I costi a memoria non me li ricordo, so che c'è una delibera, ho visto l'interrogazione fatta la volta scorsa, gli uffici stanno preparando la risposta, devo dire che a memoria non me lo ricordo.

Consigliere Cesarano per quanto riguarda l'Ovocultura rispondo solo per alcuni aspetti, cioè con Nord Milano Ambiente si sono verificate, si sta cominciando a lavorare per verificare la possibilità di raccogliere i rifiuti ivi presenti, rifiuti pericolosi e cose di questo tipo tenete conto che è già stato fatto un intervento per quanto riguarda l'amianto, per quanto riguarda tutte quelle cose, quindi non siamo in presenza di un'area sulla quale non sono stati fatti interventi, sono già stati fatti nel tempo alcuni.

Quindi questo è il discorso, è chiaro che i rifiuti verranno raccolti, quelli che non serviranno per i lavori che sono necessari, perché alcuni possono essere utilizzati come per fare la massicciata, saranno raccolti in maniera differenziata e portati alla discarica.

Consigliera Casaroli è chiaro che mi informo, non ne so assolutamente nulla, non leggo Repubblica e non sono informata, detto questo è chiaro che a fronte di questo tipo di problema si tratterà di capire di che cosa si tratta, se poi mi dà l'articolo sono d'accordo.

Mi pare di avere risposto a tutte le interrogazioni che mi sono state fatte.

PRESIDENTE:

Io non ho altri Assessori interpellati che devono rispondere. Ricordo che molte delle interrogazioni, tra cui anche quella che ho fatto io a nome dell'ufficio di Presidenza sono state richieste in risposta scritta, ho iscritto i Consiglieri invece per esprimere la loro soddisfazione o meno. Iniziamo con il Consigliere Petrucci. Prego.

CONS. PETRUCCI:

Guardi Assessore forse le informazioni noi non le abbiamo corrette perché naturalmente non facciamo gli investigatori, e quindi ascoltiamo delle voci.

Io avevo premesso se corrispondeva a verità, ma dal momento che un altro Consigliere ha detto che era vero io ho osato dire che fosse vero, e allora siccome lei dice che invece è in ferie io la pregherei di dirmi da quanto tempo è in ferie, da quanti giorni, e perché se è in ferie è in ferie, non vorrei che le ferie siano una sospensione.

Poi alla cosa più importante non mi ha risposto, se è vera la notizia dei cassoni che sono stati acquistati erroneamente e poi mi dovrebbe dire un'altra cosa, siccome c'è nell'ambiente – mi risulta – un altro signore che si chiama Totaro, vorrei sapere qual è la funzione di questo nuovo personaggio, tutto qui.

Se non è in grado di dirmelo adesso si informi e me lo dica per iscritto.

Per quanto riguarda l'Ovocultura tengo a precisare che tutti ci aspettavamo che fosse portata via della roba dall'Ovocultura, mentre invece ci sono i camion che portano dentro all'Ovocultura e questa è la stranezza di questo mistero Ovocultura.

Tra l'altro quello che portano dentro è materiale di laterizio, non so se è a conoscenza di questo fatto, cose che dovrebbero fare nelle discariche e non dove eventualmente si devono fare altre cose, perché altrimenti non ci siamo, i primi che non rispettano la Legge siamo noi.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi prego.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente. Quindi questa sera noi non avremo nessuna risposta in merito all'Ovocultura, mi hanno riferito che l'Assessore e il Sindaco sono a Cuba, è vero o no?

Quindi nessuno può dare una risposta, noi cosa diciamo ai cittadini se ci chiedono? Presidente io confido in lei, cosa dobbiamo rispondere alla gente? Almeno che ci sia un Assessore che almeno delucida un attimino qualcosa.

Sono iniziati i lavori senza che noi sappiamo qual è la situazione, va bene diciamo guarda che il Sindaco non c'è, l'Assessore non c'è, noi abbiamo fatto l'interrogazione e non ha risposto nessuno, diremo questo ai cittadini. Cosa dobbiamo dire? Dirò questo in giro.

Ringrazio l'Assessore Riboldi per le risposte che ha dato, però le volevo ricordare che in tempi meno sospetti, quando lei ancora non era Assessore al decentramento avevamo fatto una risposta con petizione di firme di fare delle iniziative Piazza Ferravilla – Via Fucini, cosa che ci è stata negata.

Bisognerebbe farle in tutti i quartieri perché non ci sono cittadini di serie B e di serie A, è giusto che le associazioni vadano... cioè che ci siano le associazioni che fanno... che organizzano gare, organizzano feste da ballo, ma confido in lei che i cittadini devono essere tutti uguali, se fanno una richiesta con la petizione è giusto che anche in quel quartiere, perché fa parte del Quartiere Uno, qualcosa venga fatta.

Il discorso è questo, perché a me chiede la gente, io devo vigilare, controllare l'operato della Circoscrizione soprattutto del Presidente e del suo Consiglio, questo è il discorso, io non è che sto dicendo che non si devono spendere quei soldi, mille euro, quello che è per il pullman, però che facciano le cose uguali per tutti. Se c'è una via che chiede qualcosa che venga anche fatto, il discorso è questo, non è che io sto qui per strumentalizzare la cosa, perché non mi va di strumentalizzare, comunque i cittadini sono tutti alla pari. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Per quanto riguarda la risposta io chiedo scusa Assessore di non ritenermi soddisfatto della risposta, perché al di là di non ritenermi soddisfatto è stata anche poco precisa nel darla, perché usare del materiale per spianare un terreno con il materiale che attualmente risulta sul terreno credo che a norma di Legge non è possibile, va usato un altro tipo di materiale.

Materiale inerte non è possibile utilizzarlo per stenderlo sul terreno e coprirlo con altro materiale che eventualmente nasconde, io le chiedo di fare una verifica se i lavori di messa in sicurezza si stiano facendo in un modo corretto, anche se gli ho già detto prima, per quanto mi riguarda lì prima di mettere mano ai lavori andava fatto un piano di bonifica, perché questa è la regola quando si deve mettere in sicurezza un'area che all'interno si presume che ci siano dei rifiuti, al di là dei rifiuti di amianto ma ci possono essere altri tipi di rifiuti che corrispondono a altri tipi di pericolosità, altre categorie, che vanno trattate in una maniera diversa.

Devo dire un'altra cosa, io vorrei fare presente a questo Consiglio Comunale che in una serata come questa dedicata alle interrogazioni dove fra un po' noi ci ritroveremo con due Consiglieri, perché veramente si sta perdendo il senso della serietà di quest'aula, perché i Consiglieri veramente non si sentono più in qualche modo garantiti da parte degli Assessori, perché ogni volta che noi ci apprestiamo a dedicare una seduta per le interrogazioni non sono mai presenti Assessori in qualche modo... come dire, come componente superiore a quella che potrebbe essere in qualche modo data come una presenza forte della Giunta per dare le risposte ai Consiglieri.

Io a questo punto veramente credo che si stia perdendo il senso della... nei confronti della responsabilità, della professionalità e anche del rispetto nei confronti di chi all'interno di quest'aula viene per portare il suo contributo.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti. Per questo punto non essendovi altro da discutere e deliberare per questa sera la seduta è sciolta.

Ci diamo appuntamento alle 21.00 per la seduta che ha all'ordine del giorno il Bilancio consuntivo per il 2006 dell'Ente locale.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 26 GIUGNO 2007
Appello delle Ore 21:00

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Fasano Luciano, Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Berneschi Fabrizia, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Scaffidi Francesco, Poletti Claudio, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Napoli Pasquale, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Casaroli Silvia, Bianchi Gerardo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Cesarano Ciro, Berlino Giuseppe, Petrucci Giuseppe, Martino Marco, Bongiovanni Calogero, Sisler Sandro, Valaguzza Luciano, Boiocchi Simone.

PRESIDENTE:

Sono presenti 22 Consiglieri, pertanto la seduta è valida.

Diamo inizio alla seduta con le comunicazioni, io ne ho una, vi leggo un messaggio pervenuto dall'Onorevole Katia Bellillo all'indirizzo del Consiglio Comunale di Cinisello in rapporto all'approvazione – da parte del nostro Consiglio Comunale – di un ordine del giorno in sostegno della Legge 1902 in materia previdenziale in favore dei lavoratori con a carico familiari gravemente disabili.

Vi leggo il messaggio dell'Onorevole: Egregio Presidente desidero esprimerle il più vivo e sentito ringraziamento per il sostegno che il Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo data la proposta di Legge 1902 norma in materia previdenziale in favore di lavoratori e lavoratrici con a carico familiari gravemente disabili da me presentata alla Camera dei Deputati, attualmente in discussione presso la Commissione undicesima.

Tramite questa norma legislativa che mi auguro possa completare al più presto il suo iter parlamentare in Italia potremmo parlare di un vero e proprio atto di civiltà giuridica per il riconoscimento del lavoro di cura nei confronti di familiari disabili gravi e gravissimi come un lavoro usurante e quindi con la necessaria tutela per il miglioramento della qualità della vita per chi lo svolge.

Sono profondamente grata a lei che al Consiglio Comunale di Cinisello Balsamo per la scelta di sostenere in modo così forte e partecipe la proposta di Legge per la sensibilità e la solidarietà concretamente espressa alle famiglie duramente colpite dalla disabilità.

Con i più cordiali saluti, Onorevole Katia Bellillo, che ricordo essere la proponente del Progetto di Legge numero 1902.

Questo è quanto, se ci sono altre comunicazioni. Consigliere Longo prego.

CONS. LONGO:

Grazie Presidente.

Ieri sono apparse notizie di stampa ed agenzie ufficiali che davano per il 2006 circa un migliaio di vittime sui posti di lavoro, la Lombardia, fiore all'occhiello, era il punto più dolente in quanto definita maglia nera. Quindi al di là delle pressioni del Presidente della Repubblica poi alcune affermazioni fatte dal Presidente della Confindustria certamente non inducono rispetto alla questione, in quanto il Presidente della Confindustria Luca Cordero etc. etc. si permette di dire che le organizzazioni sindacali, che in questo Paese hanno creato momenti di grossa avanzata sul piano dei diritti civili e sociali, difendono i fannulloni.

Allora credo che siamo di fronte ad espressioni di una visione di un Paese quanto meno gestito in maniera populista e pericolosa da parte di un rappresentante che dovrebbe avere molta più cautela nell'esprimere certe affermazioni, perché vede Presidente io sono sempre disposto a ricordare, non lo vedevo in prima fila nelle barricate come hanno fatto i lavoratori nella difesa di questo Stato e delle sue istituzioni nei confronti del terrorismo.

Non mi sono mai trovato affianco di Luca Cordero di Montezemolo, e che da quel pulpito si alzi quella predica credo che in questo Paese le questioni di democrazia abbiano forse bisogno di un'attenta analisi di come viene intesa da parte di alcuni alti esponenti di questo Paese. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Volevo comunicare al Consiglio Comunale che sabato pomeriggio presso la Festa dell'Unità di Cinisello Balsamo si è svolta un'importante iniziativa organizzata dai soggetti che si riconoscono nel Progetto Il Partito Democratico.

Un'iniziativa che ha visto il coinvolgimento di diversi cittadini, una manifestazione di ascolto per raccogliere anche idee, impressioni e suggerimenti verso questo importante progetto. È stato annunciato anche che giovedì prossimo, in questa settimana, quindi il prossimo giovedì, alle ore 17.00 ci sarà una prima riunione del Comitato promotore che i Democratici di Sinistra, la lista civica Ambiente Solidarietà e la Margherita appunto stanno realizzando proprio per arrivare al 14 ottobre, giorno in cui ci saranno le primarie per le elezioni del Segretario Nazionale del nuovo partito, quindi questo comitato sicuramente sarà protagonista – insieme ai partiti – nell'organizzazione di quello che sarà l'appuntamento – crediamo – più importante dell'agenda politica dei prossimi mesi.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Anche io volevo comunicare che il 18 di giugno è stata fatta una grande manifestazione a Cinisello per unire la sinistra a livello nazionale anche locale, quindi invito anche il Consiglio Comunale a prendere atto di questa situazione all'interno non solamente di questo Consiglio Comunale, ma di tutto quello che sta avvenendo a livello nazionale.

È chiaro che è stata un'iniziativa molto importante anche per la massiccia partecipazione che c'è stata, è anche vero che questo è solamente un inizio rispetto a quello che avverrà in un secondo momento che noi pensiamo che debba essere proprio quello di avere un soggetto di sinistra all'interno di questo Paese, all'interno di questo Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Francamente io non ho niente da comunicare, ma lo spettacolo questa sera mi entusiasma moltissimo perché prevedo di gustarmi, di fronte ad un ring, quasi un incontro di box visto che si parte con...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PETRUCCI:

Non sono meravigliato, sono entusiasta di questo avvenimento, cioè è una cosa che muove veramente la politica cinisellese, quindi auspico che le serate in cui Napoli parla e Fiore risponde siano sempre più numerose e noi siamo qui naturalmente ad ascoltarvi e poi faremo le nostre scelte di conseguenza.

Però è entusiasmante vedere che finalmente questo Consiglio si rivitalizza intorno ad un duello quasi rusticano, all'interno della stessa maggioranza, non è da tutti i giorni, se permette Consigliere, quindi evviva il 2007, stiamo assistendo a delle cose che in passato non si vedevano e finalmente – dal mio punto di vista dico finalmente – è arrivato anche il vostro turno.

PRESIDENTE:

Procediamo con l'ordine del giorno. Io ho – prima di procedere all'introduzione del punto relativo al Bilancio consuntivo – quattro rapide prese d'atto che sono i primi quattro punti all'ordine del giorno del Consiglio, riguardano i verbali di diverse sedute di Consiglio.

Partiamo dalla prima, presa d'atto dei verbali delle sedute del 19, 22, 26 febbraio e 5 marzo 2007. Se non ci sono interventi è aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 14 favorevoli, 2 astenuti, zero contrari. Chiedo la strisciata. Consigliere Longo mi può dire il suo voto? Grazie.

CONS. LONGO:

Voto favorevole Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliera De Zorzi?

CONS. DE ZORZI:

Favorevole.

PRESIDENTE:

Favorevoli tutti e due, quindi 14 più 2, 16 voti favorevoli, 2 astenuti, zero contrari. Il Consiglio approva.

Preso d'atto ora dei verbali delle sedute dell'8, 9, 12, 19, 20, 22 marzo, se non ci sono interventi è aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 16 favorevoli, 2 astenuti, zero contrari. Il Consiglio approva. Presa d'atto dei verbali delle sedute del 26, 27, 29 marzo, 2, 3 e 4 aprile.

Non ci sono interventi, è aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 16 favorevoli, 2 astenuti, zero contrari. Il Consiglio approva.

A questo punto abbiamo l'ultima, presa d'atto dei verbali delle sedute del 12, 16 e 17 aprile.

Non ci sono interventi, è aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 16 favorevoli, 2 astenuti, zero contrari. Il Consiglio approva.

A questo punto passiamo al punto principale all'ordine del giorno questa sera che è il 59 del nostro ordine del giorno: esame ed approvazione, rendiconto d'esercizio 2006.

La parola all'Assessore Mauri, chiedo nel frattempo ai dirigenti presenti in aula di raggiungerci al banco della Presidenza oppure al tavolo lì dei dirigenti, dato che vedo lì anche disponibile il materiale allegato per la deliberazione, quindi se per loro è più comodo possono anche accomodarsi lì.

Prego Assessore Mauri.

ASS. MAURI:

Grazie Presidente.

Siamo alla discussione del conto consuntivo del passato esercizio finanziario, credo che la situazione sia ben rappresentata dalle informazioni, dalle tabelle, dal materiale che abbiamo fornito, quindi un riassunto del contesto e dei dati fondamentali lo ritengo utile, poi lascerei più spazio del passato alla discussione.

Il risultato della gestione finanziaria del 2006 si ritrova in un totale di 3 milioni 766 mila 066,73 euro per la precisione, di cui 6 milioni e 300 determinati dal risultato dei residui, e 2 milioni 550 in negativo determinati dal risultato della competenza.

Il risultato totale...

PRESIDENTE:

Scusi Assessore, dato che vedo anche il Dottore Palladini anche i revisori possono accomodarsi qui al banco della Presidenza, non lo avevo visto prima.

Grazie.

ASS. MAURI:

Il risultato si contiene all'interno degli indicatori che danno attorno al 5% il limite di fisiologicità dell'avanzo d'Amministrazione, quindi possiamo cominciare a dire – come prima affermazione su cui ragionare – che comunque l'importo dell'avanzo d'Amministrazione ottenuto al netto dell'avanzo 2006 che ammontava a 1 milione 241 non applicato si mantiene ampiamente in questi limiti ed ha appunto il sintomo di una situazione corretta dal punto di vista della gestione del 2006.

L'avanzo è scomponibile a seconda delle possibilità di utilizzo in fondi vincolati per 1 milione e 213 e non vincolati per 2 milioni e 552.

Dicevamo come si è determinato questo avanzo d'Amministrazione, il risultato della gestione competenza e il risultato della gestione dei residui, per quanto riguarda il primo la situazione che evidenziavo prima va evidentemente valutata e corretta con l'applicazione dell'avanzo d'Amministrazione.

Perché? Perché il dato negativo è un dato negativo che viene però da valutarsi con quella che è stata una scelta evidente e dichiarata all'interno delle variazioni dello scorso anno di applicare quota parte dell'avanzo alle spese correnti aventi natura da questo punto di vista.

Quindi abbiamo un risultato complessivo finale per quanto riguarda la gestione e la competenza, il saldo, di 1 milione e 337 mila positivo, dicevamo la differenza tra riscossione e pagamenti, residui attivi o residui passivi porta risultato di meno 2 milioni 550, l'applicazione dell'avanzo di 3 milioni 867 porta alla differenza positiva che vi dicevo.

Vediamola come altro dato importante la ripartizione tra il bilancio corrente e il bilancio degli investimenti, la gran parte dell'avanzo è dato dal bilancio di parte corrente, 1 milione e 3 e 40 mila circa di investimenti.

L'equilibrio di bilancio a questo punto è – credo – mantenuto, lo abbiamo verificato, e dà questo risultato che è – ripeto – rilevante sulla parte del corrente ed assolutamente pochissimo dalla parte degli investimenti, quindi dà anche il senso di dove le previsioni siano state più o meno attuate.

La gestione dei residui, la gestione dei residui sono i fatti precedenti al 2006 che è l'anno che andiamo a valutare, rispetto alla gestione dei residui sulla necessità di arrivare a un risultato finale attendibile, seguendo quelle che sono le indicazioni del testo unico è stato chiesto ai responsabili dei servizi di fare una analisi attenta, precisa dei presupposti della sussistenza dei residui attivi e passivi.

Perché è evidente che questo è uno degli scopi fondamentali, il riaccertamento, in maniera da dare una situazione veritiera ai documenti contabili dell'Ente.

Il risultato della gestione dei residui porta ad un saldo attivo di 6 milioni 316 mila euro, che appunto va aggiunto al dato che dicevo prima, al netto ovviamente dell'avanzo d'Amministrazione applicato.

Vediamo l'appartenenza delle varie voci di bilancio rispetto ai residui come percentuali di scostamento che sono in genere abbastanza ridotte, per uno scostamento massimo del 2% sul bilancio corrente e medio dell'1,76 per quello che riguarda il totale dei residui attivi, massimo del bilancio corrente di oltre il 4 e medio del 2,27 per quanto riguarda la gestione dei residui passivi, ovvero delle spese.

Credo che a questo punto velocemente possiamo entrare nel merito di altri fatti rilevanti dal punto di vista economico finanziario premettendo che nel documento è fatta anche – perché prevista dalla Legge – la verifica del rispetto del patto di stabilità 2006, patto che è stato rispettato con i vincoli che penso i Consiglieri ricorderanno, comunque stanno scritti a pagina 25 della relazione tecnica, e quindi dà un primo elemento – anche questo di valutazione – che con i termini usati dalla finanziaria precedente fa definire il nostro Ente virtuoso e rispettoso della norma per quanto riguarda il patto di stabilità.

Questo, per inciso, non sembra averci portato grandi vantaggi sulla finanziaria di quest'anno, ma ci torneremo probabilmente dopo con il secondo punto a questa situazione.

L'analisi dell'entrata suddivisa per titoli, abbiamo la ripartizione delle entrate sulle percentuali ma credo che la parte più interessante siano un po' gli scostamenti, cioè il trend storico riportato dal 2004 al 2006 e le valutazioni che poi i Consiglieri vorranno estrarre.

Ma credo che se vediamo la situazione 2005 2006, questa è la premessa che vale per tutto il conto, deve tenere bene presente che in questo anno è stata trasferita all'esterno la tariffa, quindi nelle entrate e nelle uscite dell'Ente la quota, 7 milioni e mezzo, credo di andare a spanne, che riguardava le entrate e parte delle uscite corrispondenti è stata evidentemente tolta, quindi molti indicatori soffrono di questa valutazione eccezionale.

Per il resto, sia sulle entrate tributarie vedete che c'è una diminuzione di oltre 7 milioni, sui trasferimenti correnti abbiamo invece aumenti determinati più che altro dalle, una tantum che si erano effettuate in quell'anno, sulle entrate extratributarie, quindi quelle determinate dai servizi soprattutto, c'è un lieve incremento mentre – e questo è uno degli elementi di continuità che

possiamo rilevare – l'entrata per alienazione e trasferimenti, quindi gli oneri di urbanizzazione è in costante decrescita.

I prestiti accesi sono zero, quindi abbiamo – l'anno scorso almeno – per scelta evitato ulteriori indebitamenti all'Ente, poi rispetto ad alcuni dati di conoscenza sulle entrate principali innanzitutto sul totale delle entrate al titolo primo abbiamo un accertamento superiore alla previsione, 106% e riscossione al 70, quindi un buon risultato credo, alcune di queste valutazioni, imposte della pubblicità con un decremento del 2,4 l'ICI sulla quale i risultati superano la previsione arrivando al 101%.

Contributi dallo Stato, qui abbiamo le diverse categorie, credo che valga la pena sottolineare che sulla categoria uno si ritrova il contributo arretrato per il gettito ICI dei fabbricati e la categoria catastale D, 4 milioni e più, si trovano dei decrementi però compensati dovuti alla riclassificazione dell'entrata in vigore del SIOPE e poco altro credo dal punto di vista della rilevanza sulle cifre importanti.

Sulla categoria delle entrate extratributarie abbiamo sui servizi pubblici una mancata entrata di quasi 800 mila euro per i servizi cimiteriali, oltre 240 sui diritti... reflue, mentre una maggiore entrata di 77 mila euro per le sanzioni dal codice della strada.

Sempre rispetto ai fatti particolari, eccezionali dell'anno scorso l'incremento della categoria 5 delle entrate extratributarie i proventi diversi è dovuto ai 4 milioni e passa dell'una tantum del gas, una entrata appunto eccezionale che ha caratterizzato il 2006.

Dicevo poi velocemente la questione delle entrate ed alienazioni etc. vanno sottolineate sulle alienazioni appunto le concessioni relative ai manufatti tombali, quindi sempre cimitero e l'alienazione delle quote della Sinomi.

Sugli oneri abbiamo detto, e sull'assunzione dei prestiti pure, questo è un dato molto preciso seguito da una scelta che comunque abbiamo vissuto nell'anno scorso nelle variazioni di bilancio. Quindi l'analisi a questo punto ci porta alla situazione ... dell'avanzo e della sua serie storica, vediamo le differenze, l'anno scorso ricordate l'avanzo applicato era di 8 milioni e 6, l'anno precedente di 2 milioni e sette e quest'anno 2005 di 3 milioni e 8.

Credo che a questo punto un ragionamento sia utile anche sulla spesa pur stando un po' più sulle generali, l'analisi dei titoli della spesa sulla evoluzione storica ci porta ancora a una situazione che vede una parziale frenata delle spese correnti per la necessità anche di rispettare il patto di stabilità, una diminuzione ormai storica delle spese in conto capitale con quindi una contrazione del risultato complessivo del bilancio dell'anno precedente.

Questi dati poi sono a loro volta scomponibili in diversi elementi per capire dove è andata a finire questa spesa corrente e quindi potremmo analizzarli riguardo alle funzioni, alcuni elementi sono abbastanza appariscenti, altri sono da spiegare per non avere possibili equivoci, diciamo che la funzione che ha l'aumento e quindi assorbe risorse a fronte di un trend giustificato soprattutto dai costi del personale è quello dell'Amministrazione gestione controllo. La funzione che sembra dai dati essere in riduzione è quella dell'istruzione pubblica, ma ricordo che c'erano state alcune riclassificazioni conseguenti alla finanziaria, la funzione che ha la differenza più forte, quindi dà il senso della diminuzione è quella territorio ambiente ma mancano i 7 milioni e mezzo della TARSU, quindi in realtà il risultato nella differenza non è in diminuzione ma in parziale benché relativo aumento.

Dal punto di vista della capacità della gestione abbiamo una percentuale di realizzazione sulle spese correnti del 97% con oltre il 70 di pagamento che sono anche altri dati credo che hanno una valutazione in termini positivi.

La condizione in cui ci troviamo ha un insieme credo – a questo punto – abbastanza definito, potremmo entrare nel merito però ho visto che l'anno scorso c'erano più che altro le domande dei Consiglieri di una serie di indicatori che abbiamo inserito nella relazione, sono necessari, ovviamente richiesti dalla norma, rispetto ai quali la vertenza è quella di tenere conto che incide nel momento in cui vengono tenute presenti le entrate e spese correnti incide l'uscita della tassa e quindi in quota parte bisogna ritardare la situazione. Certamente alcuni dati rispetto all'esempio, la

rigidità della spesa corrente sono dati tendenziali, la spesa corrente del nostro Ente aumenta di rigidità e quindi pone un problema rispetto al futuro che avevamo già individuato peraltro nei bilanci, quindi riferito più che altro ai costi del personale.

Io credo che tutto sommato potrei anche fermarmi qui riprendendo poi eventualmente alcune parti secondo le richieste e le indicazioni dei Consiglieri, avvalendomi in questo dell'assistenza sia della Ragioneria che dei Dirigenti, ringrazio poi il collegio dei Revisori che ci ha raggiunto. Per il momento mi fermo. Grazie.

PRESIDENTE:

È aperta la discussione, come accennava anche l'Assessore Mauri, con una prima fase di eventuali domande di chiarimento.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Se non ci sono interventi chiedo una sospensiva per fare un po' il punto della situazione, se non ci sono interventi, altrimenti aspetto dopo gli interventi.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Io siccome ho interrogato moltissimo in Commissione non ho molte domande da fare, me ne è rimasta una che mi era sfuggita naturalmente e la pongo qui prima di fare magari successivamente un intervento più di analisi politica del bilancio piuttosto che dei conti, i quali – come si sa – quadrano sempre, è difficile che non ci sia un pareggio in un bilancio, poi si tratta di vedere se questo corrisponde realtà.

Io vedo sulla tabella per esempio dell'analisi del conto di bilancio che lo scostamento tra il bilancio di previsione iniziale e il rendiconto sulla parte delle entrate ci sono delle voci naturalmente positive e delle voci negative, intanto mi fa piacere che tra le voci positive ci siano i trasferimenti, visto che ci si lamenta sempre che non viene trasferito, il 37% in più di trasferimenti non è roba da poco, e qui siamo ancora nella fase in cui venivano trasferiti nel precedente Governo, non in quello attuale, tanto per sottolinearlo se non ci siamo dimenticati.

Quindi c'è una situazione di entrate tributarie che aumenta etc. etc. c'è invece una percentuale molto significativa di entrate per conto capitale ed una entrata più modesta, sempre inferiore, con segno negativo, delle entrate extratributarie.

Io sono andato a vedermi un attimo a cosa corrispondono queste entrate, e visto che stiamo parlando per esempio del titolo quarto, il famoso 17% meno mi sono accorto che tra tutte le voci, le categorie di questo capitolo la cosa che riguarda questo deficit è l'alienazione dei beni. Ora, siccome questo argomento è stato da sempre un argomento di discussione e non si è mai arrivati a una definizione, io credo che mantenere continuamente tutti gli anni questa situazione non sia un indice di volontà politica di risolvere questo problema, cioè è un indice che potrebbe – con un minimo di volontà in più, politica naturalmente – risolvere magari una cifra che... sta male vedere un meno, è sempre meglio vedere un più, è meglio vedere un dato positivo che negativo.

In effetti la voce considerevole, perché poi tutte le altre categorie sono più o meno... corrispondono tra la previsione e l'uscita, questa invece delle alienazioni non corrisponde per niente, e da una previsione al risultato finale c'è di mezzo un accertamento di 1 milione 203 mila euro, è una cifra abbastanza considerevole.

La domanda che naturalmente mi viene spontanea è perché non si mette mano a questa cifra, a questa situazione vedendo poi quali sono le cose alla fine da alienare, perché se guardiamo alla fine il risultato finale di questo capitolo alla fine ci troviamo 1.863 di cui la parte grossa la fa il

primo capitolo che sono 1 milione e 2, quindi tutte le altre voci tutto sommato non portano un grave scompenso, ma la prima volta di questo capitolo porta un grave scompenso.

Se andiamo – sempre nella stessa tabella – alle spese anche qui vediamo che ci sono cifre che sono in una situazione considerevole, nel senso che si scostano di tantissimo fino a portare, come risultato totale, un meno 26, tanto è vero che se guardiamo il rendiconto totale questo bilancio non è sicuramente in pareggio, perché ci sono 2 milioni e 550 mila euro da ripianare naturalmente con l'avanzo dell'Amministrazione precedente.

Io credo che per dare veridicità al bilancio queste cifre dovrebbero di anno in anno tornare in pareggio in maniera quasi automatica, cioè non ci dovrebbe essere una possibilità di andare a prelevare fondi da altro capitolo in cui questi fondi potrebbero essere destinati magari a ripianare altre cose molto più urgenti che quelli che sono stati evidenziati qui.

Perché ho fatto questo esempio, naturalmente questo esempio si ricollega a tutte le domande fatte in Commissione dove ho evidenziato i punti di divergenza e di criticità della situazione del nostro Bilancio comunale, della nostra situazione patrimoniale e contabile.

Perché credo che questo esempio che ho fatto ricalca un po' il fatto che come dicevo all'inizio i bilanci tornano sempre se li vogliamo fare tornare non è un problema di numeri, è un problema di volontà politica farlo in un modo o farlo in un altro.

Allora quello che io contesto in questo bilancio sono alcune scelte politiche fatte in questo Bilancio, che non ci permettono di avere una situazione sicuramente più leggibile, più chiara e più secondo me rispondente alla realtà economica finanziaria di questa Amministrazione. Credo che questo debba essere – come invito all'Amministrazione – la necessità di arrivare a fare dei conti di bilancio un po' più trasparenti, non perché questo non è trasparente, però è chiaro che se c'è la volontà si può migliorare rispetto al lavoro che è stato fatto. Questo per collegarmi un po' a tutte le richieste che naturalmente avevo già fatto nella fase di discussione in Commissione evidenziando naturalmente molti dati riportati in questo Bilancio.

Io mi fermo, la domanda tutto sommato era più che fare tornare i conti, due più due fa quattro, e questo lo fanno tutti, perché chi è andato a scuola... a questo livello ci arriviamo tutti, il problema era la volontà politica di questa Amministrazione di chiarire alcuni aspetti che non sono molto chiari, se poi andiamo ad analizzarlo... non lo faccio stasera altrimenti porterei via tutta la serata, ma la relazione tecnica io me la sono letta tutta e credo che nella relazione tecnica i grafici tornano sicuramente, perché poi i grafici corrispondono a dei numeri, ma non tornano sicuramente alcune volontà, e questo dimostra che tra il conto economico e la volontà gestionale c'è qualcosa da fare.

È un invito questo naturalmente a fare meglio, però è anche una critica dire facciamo qualcosa in più, perché mi sembra che con questi bilanci ultimi degli ultimi anni ci stiamo un po' sedendo, e quindi secondo me questa Amministrazione continua ad avere una soluzione di "vivacchiamento" di una situazione in cui entra magari poco ma altrettanto poco si spende perché forse non c'è volontà di reperire o di gestire meglio – tutto sommato – alcuni capitoli rispetto ad altri.

Ripeto, poi magari questo pensiero lo illustro meglio nel successivo intervento ma credo che il senso che ho cercato di fare capire, spero di essere stato chiaro, è proprio questo, anche perché se mi vado a rileggere, qui stasera sono presenti i dirigenti, se mi vado a rileggere poi qualcuno lo citerò, se mi vado a rileggere i progetti dei dirigenti, le finalità e le esecuzioni di questi progetti beh mi accorgo che il libro dello stato di attuazione dei programmi è un libro dei sogni.

È un libro in cui sono scritti che si fanno, sono scritti che... ma poi la realtà non è così, lo vediamo sotto gli occhi di tutti i giorni che poi non è così, qui ci sono dei bei sogni che dirigenti hanno fatto, probabilmente non hanno avuto le risorse necessarie per completare il sogno o il desiderio, però cosa lo facciamo a fare questo libro?

Di libri dei sogni non ne abbiamo bisogno, abbiamo bisogno di libri dove possiamo constatare la fattibilità di una intenzione, di un programma, di una progettazione, questo credo che difficilmente lo possiamo vedere nell'attuazione e nello stato di realizzazione dei programmi fatti

dai nostri dirigenti, non perché non sono capaci, intendiamoci, perché proprio i conti che ci sono in questa cosa non permettono, forse, un'agibilità o un'elasticità di spese o di entrate rispetto alle troppe capacità, alle proprie idee messe nei programmi.

Mi fermo qui, poi farò un successivo intervento.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Due domande perché mi hanno colto nell'illustrazione dell'Assessore, che sono poi delle diminuzioni che noi abbiamo e che poi sono... non sono possibili introiti che possono darci altri organi costituzionali uguali a noi come lo Stato, oppure la Regione oppure la Provincia ma che sono proprio nostri.

Il primo è sul discorso sull'imposta di pubblica, mi chiedo che sia poco o sia tanto del perché ci sia questa flessione, e mi pongo questa domanda di questa flessione anche guardando un po' in giro, facendo un ragionamento mio che è quello che comunque all'interno della città per quanto mi riguarda vedo un incremento della pubblicità ma vedo anche un discorso di abusivismo legato al problema della pubblicità, che io ho posto anche in altre occasioni ed anche come ordini del giorno per cercare di sensibilizzare l'Amministrazione.

Questa è una critica che mi faccio anche io, affinché questo abusivismo della pubblicità all'interno della città venga a diminuire, però visto che qui c'è anche un introito minore cerchiamo di capire cosa significa questo introito minore sull'imposta di pubblicità.

La prima è questa, la seconda sono sugli introiti cimiteriali, mi è sembrato di avere capito che ci sono 700 mila euro in meno, anche su questo, cercare... non so quali siano stati i meccanismi che ci hanno portato ad avere questo introito in meno per quanto riguarda i discorsi cimiteriali, non so a cosa sono dovuti quindi chiedo spiegazione in merito anche a questo tipo di problema per quanto riguarda questo introito in meno.

È poca cosa, però secondo me sono significativi rispetto anche alle altre cose che poi magari verranno alla luce, queste sono le domande, poi mi riservo invece di fare un ragionamento politico per quanto riguarda il discorso del patrimonio dell'Amministrazione, ma lo farò in un secondo momento visto che l'ho fatto anche all'interno della Commissione.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti, per cui potrei concedere la sospensiva richiesta dal gruppo di Alleanza Nazionale.

Sospensiva della seduta (Ore 21:50)

Ripresa dei lavori (Ore 22:37)

PRESIDENTE:

Consiglieri in aula, grazie. Riprendiamo la nostra discussione dopo la sospensiva che è stata richiesta dal gruppo di Alleanza Nazionale, ho prenotato il Consigliere Bongiovanni.

Prego ha la parola.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente abbiamo fatto un'analisi non dico molto attenta ma abbastanza interessante su alcuni progetti e finalità di questa variazione di bilancio.

La prima domanda che ci viene ovviamente all'occhio è una domanda rivolta al responsabile Borzumati Antonino che non vedo ovviamente in aula, ma come mai è sempre assente Borzumati? E il Direttore generale dove è?

Lassini ci prende anche per i fondelli, non lo so io, io – vista la grande sensibilità che ho per i lavoratori – non licenzio nessuno, però mi sembra anche giusto nei confronti del Consiglio Comunale che ci siano sempre i dirigenti riguardo a ciò che potrebbe riguardare i progetti che vengono presentati.

Tenuto conto del fatto che Borzumati non c'è la domanda la farò per ultimo sperando che magari arrivi.

La prima domanda riguarda la domanda al settore ambiente ed ecologia, nella descrizione del programma che fa la signora Lucchini riguarda al quarto comma di questa descrizione del programma la tutela ambientale e prevenzione inquinamenti e che riguarda il rilascio del nulla osta per esercizi di attività, la tutela della qualità dell'acqua ad uso potabile e viceversa.

Una domanda che mi viene immediatamente da fare alla Dottoressa Lucchini è se la qualità dell'acqua a uso potabile che cita come descrizione del proprio programma rientra anche la verifica delle acque, così come avevamo ben due volte fatto interrogazioni riguardo proprio alla purezza dell'acqua e al fatto di avere un'acqua garantita, sul problema della Legionellosi, la Pseudomonas e l'Aspergillus se questo programma rientrava anche nelle competenze della qualità dell'acqua che cita lei nel programma. Questa è la prima domanda.

L'altra domanda riguardava alcuni progetti rivolti alla miglioria dei rapporti con l'utenza, anche qui volevamo capire quale fosse la finalità e soprattutto questo progetto ad uso e consumo di chi, perché mi interesserebbe capire cosa intende.

Ma sempre nel problema delle acque vedo nella finalità del progetto 1001 vedo che richiama: assicurare la tutela dell'ambiente in materia di qualità dell'acqua, cita sempre questa frase di qualità dell'acqua e deve dire che le problematiche che ha, la gestione delle acque all'interno del territorio sono sempre e comunque molto critiche, vorrei capire qual è la finalità che lei propone e quali sono i suoi obiettivi sulla qualità dell'acqua.

Un'altra domanda riguarda un'altra finalità che indica a pagina 151 e mi interesserebbe capire cosa intende: verifica e segnalazioni, esposti cittadini; siccome di esposti cittadini ne hanno fatto parecchi, ma in particolar modo i Consiglieri Comunali hanno fatto diverse interpellanze che possono essere anche citate come esposti, capire quali sono state le risposte che ha dato la Dottoressa Lucchini.

Io non ho trovato qui nei programmi della Dottoressa, probabilmente sono stati tolti in modo tale da evitare la discussione su questo punto, però io la formulo ugualmente anche perché il problema è sempre lo stesso, comunque il settore ambiente ed ecologia è sempre colui che controlla il servizio che viene fatto dalla Nord Milano Ambiente.

Il quale servizio mi rimane molto perplesso, alcune risposte che a suo tempo aveva dato alla Dottoressa Lucchini in questo Consiglio Comunale riguardo Via Petrella e Via Modigliani, su Via Modigliani non ho visto, e devo dire con tutta sincerità ho cercato di capire anche tra le carte l'obiettivo del Dirigente Papi, proprio per vedere se uno dei due avesse questo obiettivo, quello della ristrutturazione di Via Modigliani.

Contemporaneamente mi interesserebbe capire che fine ha fatto anche Via Petrella, per la quale ovviamente vediamo avere speso milioni di euro e avere un'area completamente inutilizzata e abbandonata a se stessa.

Per cui sarebbe interessante sapere quando eventualmente la Dottoressa Lucchini ha lasciato questo progetto e in che condizioni, tenuto conto che è in balia dei vandali un'area ovviamente dell'Amministrazione Comunale, dico ovviamente e me ne scuso con tutti, perché sottolineo il fatto che comunque un bene patrimoniale e comunale non può essere lasciato all'abbandono di se stesso.

Non so signor Presidente, ritiene che sentire gradualmente le varie risposte dei vari dirigenti o preferisce che le formuliamo tutte? Perché di domande ce ne sono parecchie.

PRESIDENTE:

Possiamo ritenere esaurito il primo intervento e poi ne fa un secondo dove propone la seconda parte delle domande.

Io ho iscritto il Consigliere Boiocchi, se sentiamo il Consigliere Boiocchi e facciamo un primo giro di risposte e poi le altre domande.

CONS. BONGIOVANNI:

Per la prima ondata di domande ho ancora qualche minuto o...

PRESIDENTE:

Uno.

CONS. BONGIOVANNI:

Allora sfruttiamolo.

PRESIDENTE:

Poi darei la parola a Boiocchi e sentiamo il primo giro di risposte.

CONS. BONGIOVANNI:

L'altra domanda a carrellata di domande riguarda la Dottoressa Motta, dove nella sua descrizione dei programmi cita che dopo l'introduzione dei buoni sociali per anziani e disabili degli anni 2004 e 2005 un altro elemento di novità in ordine all'applicazione al PSSR Lombardo è che verrà affidato nel 2006, alla gestione degli organi di Piano di Zona sarà introdotto di titoli di acquisizione voucher e del relativo sistema di accreditamento ai soggetti fornitori.

Volevo capire un attimo, tenuto conto che siamo nel 2007, la valutazione riguardo a questa parte, ma in particolar modo sono rimasto molto sconcertato a pagina 119 sugli interventi per stranieri e povertà estreme, e devo dire con tutta sincerità che sono interessanti le attività di interventi per gli stranieri, ma devo dire che altrettanto deludente è non vedere le attività di interventi per italiani con una povertà estrema all'interno del proprio territorio.

Tale attenzione non l'ho vista nella descrizione dei suoi programmi che vengono citati qui nel suo programma, se magari ci vuole illustrare o probabilmente è diventata secondaria l'attività programmata o programmabile per i cittadini cinisellesi con ovviamente le famiglie più disagiate e indigenti dalla città.

Se magari ci vuole illustrare qual è l'obiettivo lei sarei molto grato. Mi soffermo a questo e poi proseguirò con le altre.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente.

Io ho poche domande, due molto simili per la verità, faccio riferimento alla relazione con la prima variazione al bilancio 2007 e pluriennale 2008/2009 che ci è stato dato come materiale per la discussione.

Nel titolo terzo entrate extratributarie al punto 2 qui si parla di un 250 mila euro di entrate relative alla transazione Metroweb approvata con atto di Giunta Comunale numero 69 del 14 marzo 2007.

La prima cosa che volevo capire era esattamente se qualcuno mi può spiegare di che cosa si tratta, la seconda, visto che il bilancio è stato approvato il 17 aprile 2007 volevo capire comunque perché in fase di discussione di bilancio già sapendo che ci sarebbero stati questi 250 mila euro nessuno ne ha mai fatto cenno alcuno.

Perché si parlava del fatto che la finanziaria toglieva soldi, che non c'erano risorse per il Comune, che i servizi sociali non avrebbero potuto essere implementati, ricordo una discussione molto accesa sulla cultura dicendo che sulla cultura sarebbero stati fatti dei tagli anche drastici,

eppure già si sapeva che c'erano 250 mila euro in più, perché l'atto di Giunta è antecedente all'approvazione del bilancio.

Vorrei capire perché nessuno ci ha mai detto niente, si sapeva che c'erano 250 mila euro, però evidentemente lo sapeva la Giunta ma non era importante che lo sapesse il Consiglio.

La domanda numero due è molto semplice ed è simile, al titolo uno spese correnti si dice che ci sono 62 mila euro – vi risparmio il codice – dovuti principalmente, quindi non tutti evidentemente, all'incremento della spesa per le utenze a seguito dell'applicazione dell'accisa sui consumi di energia elettrica relativa all'illuminazione pubblica, e si spiega: dal 1 giugno – quindi doveva arrivare quando stavamo approvato il bilancio – le province e i comuni dovranno pagare l'accisa nel rispetto della Direttiva Europea 2003 1996, che è stata recepita dal Decreto Legislativo 26/2007.

Il Decreto Legislativo 26/2007 è stato approvato il 2/2/2007, prima dell'approvazione del bilancio, quindi qualcuno avrebbe dovuto sapere che bisognava spendere quei soldi, però anche di questo nessuno ci ha mai detto nulla, il 2/2/2007 si sapeva questo, e anche di questo non se ne è parlato in aula. Per cui vorrei capire perché nessuno si è sentito in dovere di dire ai Consiglieri guardate ci saranno – già sappiamo – queste entrate in più, sappiamo queste uscite in più, perché comunque i revisori hanno certificato un bilancio, o è sbagliato il dato adesso o era sbagliato prima, perché se questo è vero vorrei sapere perché nessuno si è sentito in dovere di dirci questo.

Poi la domanda numero 3 è a ruota di questa, si dice che ci sono 100 mila e 500 euro, codice 1100103 etc. etc. si parla sempre di spese, relative per la maggior parte – anche qui, tutto per la maggior parte – all'incremento della spesa per i centri ricreativi estivi, anche per sopperire alle richieste di maggiore servizio.

Se fosse stato maggiore spesa per sopperire alle richieste di maggiore servizio lo capivo, visto che è anche per il maggiore servizio vorrei sapere anche per che cosa, cioè spendiamo di più perché ci sono più bambini che vanno ai centri estivi, chiaro, noi spendiamo di più anche perché ci sono più bambini, e quindi la domanda è ovvia, e anche per che cosa che non è stato scritto, per cui se qualcuno mi dice anche perché spendiamo di più per i centri ricreativi estivi. Visto che ce ne siamo accorti in un bilancio record, perché ripeto il bilancio è stato approvato ad aprile, un mese e mezzo dopo già sappiamo che spendiamo di più, poi spendiamo tanto di più, sono 100 mila euro, non sono caramelle, anche per questo, per cui forse questo anche è un qualcosa di particolarmente importante e costoso che però mi manca.

Poi al titolo due investimenti un chiarimento su che cosa si intende con la frase creazione di un polo centralizzato di servizi educativi e integrativi, perché non mi è chiaro, e l'ultima quando invece si fa riferimento, l'ultimo punto del titolo uno spese correnti si dice che ci sono delle riduzioni determinate dallo slittamento della tempistica di parte delle azioni sociali previste nell'ambito del contratto di Quartiere Due, se è possibile sapere quali sono quelle che slittano. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere io la ringrazio anche per le domande che ci anticipano un pezzo di discussione che verrà dopo sulla variazione, però vediamo un po' come tenere insieme le due cose. Adesso la discussione più sul bilancio consuntivo, io non ho altri iscritti per cui darei la parola all'Assessore Mauri per la prima risposta a questo giro di domande.

Prego.

ASS. MAURI:

Riprendiamo le richieste che erano state fatte prima dai Consiglieri Petrucci e anche Fiore, perché poi le ultime sono nel merito dei programmi e quindi risponderanno i dirigenti presenti.

Il Consigliere Petrucci ha fatto tutto un ragionamento che immagino riprenderà e per carità, la domanda era quali erano le ragioni dello scostamento rispetto all'alienazione dei beni patrimoniali. Le ragioni dello scostamento sono su due elementi di cui abbiamo discusso parecchio,

uno le case comunali al di fuori del territorio cinisellese, e l'altro l'appartamento di Via Monte Ortigara, che evidentemente non si sono realizzati e hanno – in questo caso – evidenziato una differenza negativa sia numerica che di realizzazione di un'attività che invece si riteneva di potere fare, le case sono state riportate senza – per ora – avere il via libera della Regione.

Due domande poste dal Consigliere Fiore erano la flessione rispetto alle imposte pubblicità, la flessione lo diceva lei stesso, era di pochi punti percentuali, peraltro rispetto ad una situazione dell'anno precedente abbastanza eccezionale, quindi in realtà non c'è una ragione specifica per quanto almeno sono i dati che vengono dalla concessionaria ma una situazione di aggiustamento.

Diversa è la situazione dei proventi cimiteriali perché qui effettivamente la previsione rispetto alla vendita di aree loculi era significativamente maggiore, non si è realizzato, quella differenza in negativo è ripartita tra queste due voci.

Io penso di non avere tralasciato niente.

DOTTOR POLENGHI:

Solo un'ulteriore precisazione in merito al discorso dei cimiteriali. Nel 2005 tutte le aree e i loculi erano inseriti a finanziare spese correnti, nel 2006 una parte è stata indicata a finanziare spese di investimento.

Se facciamo il totale, quindi nel titolo terzo e del titolo quarto per quanto riguarda i cimiteriali orientativamente la previsione di accertamento è quasi la stessa, quindi non c'è una vera e propria flessione è una diversa modalità di investire queste entrate, solo questo.

PRESIDENTE:

Dottoressa Lucchini prego.

DOTT.SSA LUCCHINI:

Io rispondo in merito alle domande del Consigliere Bongiovanni.

Per quanto riguarda la qualità dell'acqua, le analisi che vengono fatte dal CAP, diciamo che la nostra competenza rispetto alla qualità dell'acqua è quella di verificare, di concerto con il CAP le analisi che loro mandato periodicamente che fanno regolarmente sull'acqua erogata, sull'acqua potabile erogata nei punti rete.

Quello che chiedeva il Consigliere, si viene verificata, oltre ad una serie di parametri chimici, quindi nitrati, solventi clorurati etc. durezza, PH e quant'altro anche la carica batteriologica, quindi nella carica batteriologica rientrano ovviamente tutti quei parametri che lui prima citava.

Chiaramente l'acqua per potere essere erogata deve rispettare i limiti di concentrazione di legge perché diversamente non è immissibile in rete e tanto meno nella rete di acqua potabile, quindi da questo punto di vista non ci sono problemi evidenti per quanto riguarda l'acqua erogata, l'acqua dal servizio del CAP.

Più in generale quali sono le finalità e gli obiettivi di questo progetto, diciamo che è duplice l'obiettivo e la finalità, da un lato è quella di far sì che sul territorio ci siano comunque delle zone tutelate rispetto a quello che riguarda la possibilità di prelievo di acqua potabile con nuovi pozzi etc. e questo è più un obiettivo pianificatorio su cui più che altro noi vigiliamo.

Dall'altro lato invece è quello di far sì che ci sia un costante rispetto ovviamente dei parametri di potabilità dell'acqua ma anche un'educazione del cittadino etc. ad un risparmio dell'acqua ed anche a un uso corretto di questa risorsa.

Questo è un po' in sintesi la finalità di questo progetto che si ripresenterà per quest'anno in modo un po' più articolato anche con proprio un progetto fatto con la Provincia di Milano rispetto al parametro dei nitrati e con le scuole invece rispetto a dei corsi, degli interventi più specifici sull'uso e sul consumo dell'acqua. Questo è per quanto riguarda il primo punto.

Per quanto riguarda il secondo chiedeva rispetto alla verifica e segnalazioni degli esposti dei cittadini, migliaia dei rapporti con l'utenza etc. noi abbiamo uno sportello al quale pervengono

segnalazioni di vario tipo che riguardano tutto quello con cui abbiamo a che fare, quindi servizi resi alla città, dalla manutenzione del verde, la raccolta dei rifiuti, le caldaie e quant'altro. Praticamente quello che si cerca di fare è di mantenere sotto controllo, con un sistema peraltro informatico già in uso da diversi anni, tutte le segnalazioni che vengono fatte, girarle in tempi brevi a chi deve realizzare questi servizi ed avere la risposta del servizio effettuato, della problematica risolta. Diciamo che l'obiettivo è quello di migliorare la risposta rispetto all'utenza sia dal punto di vista della qualità del servizio e della tempistica della risoluzione dei problemi, questo è l'obiettivo del progetto.

Terzo punto, controllo di quanto prevede il contratto di servizio con Nord Milano Ambiente, in particolare quello che riguarda da un lato il servizio svolto dalla concessionaria, chiamiamola così, dalla sicura, e dall'altro invece quello che riguarda le due piattaforme, Via Petrella e Via Modigliani. Io ricordo che le due piattaforme sono state cedute a Multiservizi Nord Milano alla fine del 2005, per cui non sono più in patrimonio all'Amministrazione bensì alla Società Multiservizi. Rispetto all'utilizzo delle due piattaforme e alle migliorie da portare e quant'altro, sono state rinnovate le autorizzazioni che erano scadute per quanto riguarda le piattaforme, perché ogni cinque anni vanno comunque rinnovate, non perché sia successo chissà che, per cui sono state richieste e le nuove autorizzazioni sono state concesse.

Per quanto riguarda Via Modigliani da quanto mi risulta so che stanno procedendo con la presentazione del progetto di migliorie necessarie per rendere più funzionale sia il cantiere che la piattaforma stessa, per quanto riguarda Via Petrella visto che l'autorizzazione è stata concessa anche in questo caso verranno effettuate le ultime cose che sono necessarie per rendere funzionale la piattaforma, al momento so che ci sono depositate una serie di attrezzature sempre in uso a Nord Milano Ambiente, entro la fine dell'anno dovrebbe essere comunque aperta al pubblico.

Credo di avere concluso, non so se l'Assessore poi vuole eventualmente integrare.

PRESIDENTE:

Dottoressa Motta, prego.

DOTT.SSA MOTTA:

Buonasera. Allora nell'ordine, rispetto ai voucher, il voucher è uno strumento che è stato garantito dal finanziamento curato dal Fondo sanitario delle politiche sociali, l'ex 328 insieme a quello del buono socio assistenziale.

Mentre il buono socio assistenziale è stato immediatamente organizzato a livello di tutti i Comuni in associazione all'interno dei piani di zona ed è in erogazione già da due anni, nel corso del 2006 è stato dato a 116 persone nel nostro caso con una trentina di attivazioni nuove, ed è uno strumento che non può essere garantito per più di un anno, perché comunque i contributi che sono stati dati dallo Stato non sono stati più rinnovati, quindi stiamo andando avanti con i residui presenti nel nostro Bilancio, ed è un assegno che viene dato alle persone per il mantenimento domicilio dell'anziano, comunque per il sostegno di una particolare fragilità sociale. Il voucher invece è uno strumento assolutamente diverso, si tratta praticamente, immagino che lo sappiate però lo esplicito in maniera veloce, un po' come quando l'agenzia di turismo ci prenota l'albergo, il trasporto, l'aereo e quant'altro, ci dà dei voucher che noi diamo alla situazione dove andiamo a usufruire del servizio che abbiamo già pagato. Il voucher ha lo stesso senso, cioè deve essere dato dalla persona a cui l'ente pubblico lo dà, alla casa di riposo, all'ospedale, all'ente di cura o l'ente assistenziale dove la persona si rivolge per avere un servizio.

Per potere dare un voucher però occorre che la struttura privata che deve ricevere il voucher sia accreditata, l'accreditamento non è stato ancora compiutamente disciplinato dalla normativa regionale, è in via di definizione, e poi per la definizione dei criteri per l'accreditamento c'è già un accordo a livello del Consiglio interdistrettuale dei sindaci dei vari piani di zona della nostra A.S.L. 3, 63 comuni, per la strutturazione quanto più possibile omogenea dei criteri per l'accreditamento delle varie strutture private.

Questo per ovvii motivi, perché se io accredito una casa di riposo di Cinisello e quella sul confine ha dei... perché ha dei criteri, mi garantisce degli standard e quelli sul confine li ha diversi questo crea chiaramente sconcerto nella popolazione, quindi è in corso tutto questo lavoro a livello del Consiglio interdistrettuale dei sindaci ai quali anche noi partecipiamo in quanto Comune capofila del nostro distretto, e si pensa entro fine anno di potere disporre anche di questi titoli di pagamento perché il cittadino possa scegliere tra il servizio pubblico e il servizio privato, purché appunto il servizio privato corrisponda a degli standard e a delle caratteristiche. Noi contiamo di – così come stiamo facendo per le autorizzazioni al funzionamento che sono già passate direttamente ai Comuni venendo dalla Provincia per effetto del norma – di poterci attrezzare come uffici comunali per poter direttamente gestire, per conto anche di altri Comuni, la voucherizzazione.

Per quanto riguarda invece l'intervento sugli stranieri devo dire che sicuramente può dare l'impressione di essere particolarmente sottolineato nel PEG e nel consuntivo perché rispondeva ad un'attività prioritaria, per questo motivo è stata esplosa più delle attività ordinarie che vengono comunque garantite in quanto attività standardizzate, o anche nuove a seconda dei bisogni, per i cittadini italiani. Il senso che l'Amministrazione, che la Giunta ha voluto dare ai servizi che particolarmente vengono qui descritti per gli stranieri è quello di facilitarli in tre momenti particolari della loro vita, per quanto riguarda l'adulto il lavoro e la casa, voi sapete che la norma affida sempre più ai Comuni addirittura la certificazione del mantenimento del diritto al soggiorno che non è più rilasciato solo dalle questure bensì certificato dai Comuni per tutta una serie di situazioni. Quindi il momento particolare del lavoro della casa, il momento dell'integrazione nella scuola per i bambini che ovviamente a seguito delle loro famiglie entrano nelle nostre scuole con percentuali sempre più alte, quindi aiutarli nella mediazione linguistica ma anche nella mediazione con un rapporto sociale diverso con le loro famiglie, e il momento della salute. Perché si era rilevato che l'accesso agli ospedali dal punto di vista della straordinarietà o comunque dell'emergenza era estremamente più alto rispetto a quello presentato dai bambini e dalle donne italiane, questo perché lo straniero in genere, soprattutto se non ha permesso di soggiorno, non ha garanzie sanitarie, e questo provocava un pesante e scorretto utilizzo del pronto soccorso e dell'emergenza sanitaria e rischi di infezione e di propagazione di malattie a diffusione sociale. Quindi gli interventi sono stati spesi sull'emergere sempre più forte di una presenza di stranieri sul territorio su questi tre filoni, senza nulla togliere a tutti gli altri interventi, naturalmente e continuamente prestati, per la popolazione italiana.

L'impressione – come ho detto prima – di eccesso rispetto agli italiani è che trattandosi di attività prioritaria l'abbiamo spiegata fino in fondo.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente visto l'interessamento da parte di tutta la maggioranza riguardo a questo tema, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE:

Consiglieri in aula, grazie. Do la parola al Segretario per l'appello nominale.

Prego, verifica del numero legale.

SEGRETARIO GENERALE:

Verifica del numero legale

PRESIDENTE:

Sono presenti 24 Consiglieri, pertanto il numero legale c'è.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Le altre domande che volevo fare riguardava sempre la Dottoressa Motta dove nello stato di attuazione al 31 dicembre del 2006, e qui vorrei capire cosa è accaduto, si dice che il 18 dicembre è stato sottoscritto il protocollo d'intesa con le scuole di base, risultato di un lungo lavoro di mediazione con il tavolo della dirigenza scolastica.

Il protocollo sarà attuato a partire dal 2007 ed è stato altresì siglato un nuovo accordo per gli anni 2006 e 2007, poi 2007 e 2008 e va a seguito, vorrei capire come è possibile siglare un accordo partendo dal 2006 visto che l'accordo è partito dal 2007.

Pagina 129 punto 8103 servizi comunali supporto alla scuola, così l'aiuto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Sì, ho un debole per la Motta, gli faccio sempre le domande più difficili, il bello è che risponde però, rispetto invece ad altri che non rispondono, la Lucchini sulla questione di Via Petrella glielo ho chiesto almeno da quattro anni, dice che dal 2005 l'ha consegnata ad altri, è anche lì da...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Assessore non dica così che fa brutta figura, perché? L'ha già fatta prima, adesso basta, non è che siamo qui a prenderci in giro, prima si diceva che non c'era ancora il collaudo, e poi il collaudo non era partito, e il collaudo sta arrivando e siamo qui nel 2007 e i soldi pubblici sono sempre lì.

Riboldi quando i soldi sono degli altri sono sempre bravi a fare i grandi maestri, io comincio perché sono soldi dell'Amministrazione pubblica, si figuri se non devo cominciare, mi hanno eletto proprio per fare il controllore, e lo faccio, almeno questo.

Non so, se posso signor Presidente proseguire, così almeno la Dottoressa Motta verifica il tutto.

Refezione scolastica, nell'ambito della collaborazione dell'Ente con l'Azienda Multiservizi e Farmacie che gestisce il servizio di ristorazione scolastica si è provveduto alla liquidazione degli acconti dei primi tre mesi dell'anno 2006 e al trasferimento della direzione dei dati e dei contributi per i pasti degli insegnanti 2003, 2004 e 2005.

Mi faccia capire cortesemente.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

No, perché deve rimanere registrato. Poi Dottoressa Motta se vuole ci vediamo al bar e anche se non alza la voce è lo stesso, ma essendo in un Consiglio Comunale è opportuno che rimanga verbale, è vero che abbiamo il Segretario che sottoscrive...

PRESIDENTE:

Scusate ma non potremmo concludere le domande e poi avere le risposte come in tutte le parti del...

CONS. BONGIOVANNI:

Infatti io lo stavo facendo signor Presidente. L'altra domanda riguardava il centro servizi portale delle scuole, è terminata la parte progettuale del portale delle scuole, il portale è ora operativo e sono già stati conclusi anche i corsi di formazione per i docenti delle scuole di ogni ordine e grado. Però volevo capire chi fossero i docenti e quali fossero le finalità dei docenti nelle relative scuole.

Poi a pagina 137 vedo che cita la Villa Forno e il sistema culturale e museale di Cinisello Balsamo, presumo che sia di Cinisello Balsamo, programmazione degli interventi relativi al sistema culturale e museale a Cinisello Balsamo.

Villa forno quando finirà Dottoressa Motta? Secondo lei è un progetto fattibile questo? Vuole che mi fermo per andare a fare le altre domande signor Presidente o... perché ho qualche domanda anche per il Dottore Stefano Polenghi e anche per...

PRESIDENTE:

Consigliere ci sono ancora cinque minuti quindi prego, poi rispondono e poi procediamo alla fase successiva.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente se vuole posso anche chiedere qualche sospensiva per tirarle su il morale.

PRESIDENTE:

L'ha già richiesta, non è che si possono chiedere...

CONS. BONGIOVANNI:

Ah, non si possono chiedere?

PRESIDENTE:

Una.

CONS. BONGIOVANNI:

Una e basta?

PRESIDENTE:

Sì.

CONS. BONGIOVANNI:

Allora la faccio chiedere alla Lega?

PRESIDENTE:

Questo è un problema suo.

CONS. BONGIOVANNI:

Sa che gli strumenti ci sono e sono tanti. L'altra domanda era al Dottore Polenghi Stefano riguardante la tassa rifiuti solidi urbani.

Non meno di qualche ora fa in quest'aula si è discusso in modo molto acceso su questa tassa che ha creato non pochi problemi ai cittadini, io ho citato l'articolo 17 del regolamento della raccolta rifiuti che va a tassare gli immobili vuoti più di quanto invece non vengono tassati quando sono pieni, ovviamente di persone che fanno rifiuti.

Un immobile senza persone non fa rifiuti teoricamente, però con il sorrisino della Riboldi sembrava che invece fosse giusto che pagassero di più, volevo capire come è il meccanismo, probabilmente non riguarda lei perché riguarda il fatto dovere introitare e non dovere emanare, però se riesce ad esserci di aiuto anche su questo, per cui la domanda, la risposta può anche non darla qualora non interessa.

Il nostro problema riguardava anche e soprattutto questa tassa perché secondo le informazioni che ho io, e le ho viste, sono informazioni che ho avuto direttamente dai soggetti interessati, parlando ovviamente di Nord Milano Ambiente i quali dicono che sì qualche problema c'è per quanto riguarda queste tasse, tenuto conto che la gestione della tassa rifiuti è stata presa come base di accertamenti ICI che esistono già sul territorio, pertanto si presume che questo meccanismo abbia in qualche modo aumentato in modo molto considerevole la tassa che citavo prima.

Se cortesemente, visto e considerato che lei è anche il responsabile di quel settore se magari ci può dare delle indicazioni al riguardo.

L'altra domanda era per l'Architetto Faraci però non c'è, per cui non la faccio, adesso il fatto che non faccio domande ai dirigenti che non ci sono la prossima volta non verrà più nessuno.

Alcune domande erano sulle premesse della relazione tecnica, però non so Presidente, pensa che riusciamo a farle le domande sul...

PRESIDENTE:

Consigliere lei ha ancora tre minuti quindi...

CONS. BONGIOVANNI:

Per dovere di cronaca avrei bisogno di altri venti minuti del Consigliere Sisler...

PRESIDENTE:

Ho capito però lei deve trovare in altre occasioni, in Commissione mica in aula, in aula ha i suoi due interventi...

CONS. BONGIOVANNI:

Perché secondo lei in Commissione danno risposte?

PRESIDENTE:

Non lo so.

CONS. BONGIOVANNI:

Ah, meno male, allora si informi.

PRESIDENTE:

Il problema non è se danno risposte o meno, il problema è che lei adesso ha quei tempi lì, quindi la inviterei a rimanere nei tempi, anche perché vorremmo chiudere in serata così come avevamo previsto nella Capigruppo.

CONS. BONGIOVANNI:

Mi scusi signor Presidente, io capisco ce lei acceleri un po' la situazione, perché secondo me... però noi stiamo facendo solo delle domande non è che stiamo facendo degli interventi, l'intervento lo faccio dopo, specifico riguardante le domande che mi hanno fatto...

PRESIDENTE:

Ho capito però non è che fa tre ore di domande e poi venti minuti di interventi.

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente non è che stiamo parlando di un documento scritto su un foglio di carta, stiamo parlando di un documento che ha un'importanza notevolissima che riguarda città...

PRESIDENTE:

Questo problema non è stato posto nella Capigruppo sennò avremmo preventivato due sedute, tutto qua.

CONS. BONGIOVANNI:

Devo dire con tutta sincerità signor Presidente che io l'aveva chiesta più di una seduta, però lei era abbastanza rigido sul fatto che dovendo programmare il centro città era importante farlo in una seduta questo.

Però cercheremo ovviamente di soddisfare anche le sue esigenze, ma sarebbe opportuno entrare nel merito delle questioni, va bene a questo punto signor Presidente mi soffermo e poi vedrò un attimo di fare i miei due interventi riguardo a questo bilancio, la ringrazio.

PRESIDENTE:

Va bene. C'è un altro giro di domande, dopo di che io chiuderei con le domande e procederei alla fase successiva.

Dottoressa Motta prego.

DOTT.SSA MOTTA:

Nell'ordine, rispetto alla sottoscrizione dei protocolli d'intesa c'è un equivoco credo, perché se rileggiamo bene quanto c'è scritto noi parliamo certamente della sottoscrizione in data 18/12/06 del protocollo d'intesa con le scuole di base, cioè con i dirigenti scolastici dei nostri sette istituti onnicomprensivi.

Protocollo che comprende tutti gli interventi, sia di attività che di contributi economici dell'Amministrazione Comunale a sostegno della scuola, si parla di trasporti, di telefonia, di tutto quello che serve per fare funzionare la scuola.

L'altro accordo a cui ci si riferisce per il triennio 2006/2009 è quello sottoscritto con le scuole autonome, cioè con le materne autonome, le private, quindi sono sottoscritti negli stessi mesi ma sono protocolli assolutamente diversi.

Rispetto alla refezione scolastica non so, qui riferiamo dell'attività che è rimasta in capo all'Amministrazione Comunale, al di là del controllo più generale sulla qualità delle mense, che è quello dei pagamenti – dopo avere fatto le verifiche – nei confronti dell'Azienda Multiservizi delle varie trimestralità che sono dovute per il pagamento della parte sociale della spesa per la mensa.

Il costo dei pasti pagati infatti all'azienda che li produce non è completamente coperto... degli utenti perché gli utenti in base alla fascia ISE di appartenenza possono avere delle riduzioni. Questa quota di riduzione, unitamente alla parte di spesa che l'AMF sostiene per la produzione dei pasti è ripianata da noi in trimestralità, si voleva dire che sono stati riconosciuti corretti conteggi e quindi sono stati trasferiti i contributi dovuti.

Parallelamente si sono pagati i denari dovuti per la quota a carico dell'Amministrazione Comunale dovuta per i pasti dei docenti, il MIUR infatti non paga rispetto a quanto costa il pasto, tutto il costo del pasto, il pasto costa circa 5 euro, vado a spanne ma per farci capire, il MIUR rimborsa una cifra che decresce di anno in anno di circa 2 euro e 30, quindi la parte che manca viene pagata dall'Amministrazione Comunale, le scuole poi provvedono a riversarla nei confronti dell'AMF.

Per quanto riguarda il centro servizi, il centro servizi è un'iniziativa nata tre, quattro anni fa e che ha comportato la fornitura a tutte le scuole del nostro territorio di prima ottanta e poi... insomma circa centocinquanta computer acquisiti gratuitamente mediante la riformattazione da parte del SIAM di computer dismessi dalle aziende. La fornitura di questi PC alle scuole che viaggiano in open source ha consentito di costruire piano piano, con la grande collaborazione dell'ufficio tecnico, ma anche del CED, una rete informatica che mette in comunicazione le scuole e che crea a loro la possibilità di interloquire all'interno di una rete unica sulla quale possano mettere in comunicazione progetti, normative, tutto quanto interessa al mondo della scuola. Per il momento questo portale è ospitato dal sito del Comune, tutti lo possono vedere entrando sul sito del Comune,

in attesa che le scuole siano in grado di costruire un sito per conto loro, il centro servizi è partito, sta cominciando a dare i suoi frutti.

La formazione è stata rivolta agli insegnanti referenti, cioè ogni istituto onnicomprensivo non può avere ovviamente il dirigente che fa tutto, per cui il dirigente ha dei referenti, ha il referente per il disagio, il referente per l'informatica, per una serie di cose. Gli insegnanti referenti dei vari istituti scolastici hanno fatto formazione per imparare ad usarlo e poi la teoria dice che a macchia d'olio diffonderanno queste capacità anche sui loro colleghi.

Per quanto riguarda la questione sollevata su Villa Forno in realtà va interpretato così quanto... noi non siamo coinvolti in Villa Forno come settore socio educativo, se non per la parte eventuale di supporto alle azioni sociali che dovessero riguardare i giovani, qua si fa riferimento a Villa Forno come una delle cinque attività che sono state attivate nell'ambito di Equal, Equal seconda fase, Agenzia di Cittadinanza alla quale noi partecipiamo come Comune. Qui si ricordavano le cinque azioni che sono state attivate quest'anno, noi siamo più coinvolti sull'immigrazione e sul bilancio sociale territoriale, Villa Forno ci tocca ma come altro settore dell'Amministrazione Comunale legata all'attivazione di questo progetto, quindi non siamo direttamente – come settore ovviamente – direttamente interessati, diversi ovviamente gli altri settori coinvolti, che possono essere più precisi nelle risposte.

PRESIDENTE:

Iniziamo con eventuali interventi. Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Volevo capire un attimo l'ultima parte che ha citato la Dottoressa Motta, cioè il progetto che riguarda appunto... così citato, il progetto come previsto dalla fase di ideazione, però non vedo... faccio vedere stato di attuazione al 31 dicembre... no, cioè di questi cinque – per capirci – di questi cinque progetti il suo settore che cosa riguarda specificatamente?

L'1 e il 5, Villa Forno a chi riguarda? Cioè voglio dire, il 2, il 3 e il 4, visto che però sono citati come progetti ma non evidenziati come parte non riguardante il suo settore ma... anche perché non lo vedo ad esempio Villa Forno nel progetto dell'Architetto Papi, tanto per intenderci, ma lo vedo qua, o sbaglio? Come mai?

Se non vuole rispondere non è... vorrei capire perché rientrano questi cinque progetti nella sua illustrazione e nel suo progetto 0803.

PRESIDENTE:

La parola alla Dottoressa Motta.

DOTT.SSA MOTTA:

Ha ragione, probabilmente è distorsiva della comunicazione averlo scritto in questo modo, qui intendevo dire che all'interno dell'iniziativa comunitaria Equal 2, Agenzia di Cittadinanza etc. sono state attivate una serie di cose.

Quello che manca era di dire il settore è coinvolto in maniera diretta nel progetto sull'immigrazione e nel progetto sul bilancio sociale territoriale, sugli altri tre progetti, Contratto di Quartiere secondo Cinisello viene detto, PLIS Media Valle Lambro, Grugnotorto idem, Villa Forno sistema culturale museale Cinisello immagino, ma io immagino come lei, che riguardino i colleghi della cultura, del contratto di quartiere e degli uffici tecnici, immagino.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Niente, avendo avuto conferma della perplessità che riguardava il progetto che ho citato prima della Dottoressa Motta, lo 0803, mi interessava capire come mai gli altri tre progetti che sono illustrati all'interno di questo progetto non risultano essere invece nei progetti degli altri dirigenti che riguarda in questa circostanza il Contratto di Quartiere, sviluppo e impresa sociale, costruzione e partecipazione, PLIS Media e Villa Forno.

Vorrei sapere chi – cortesemente – segue questi progetti qua e dove posso trovare la realizzazione di questo progetto, oltretutto una mancanza di verifica di controllo anche da chi sovrintende ovviamente le dirigenze, perché come ce ne accorgiamo noi voglio dire, chiunque che dovrebbe verificare questa documentazione si sarebbe dovuto accorgere di una... non so signor Presidente, le interessa un po' d'ordine o aspettiamo?

Per cui è importante capire come mai rimane tutto in un progetto mentre sarebbero progetti che fanno parte di altri settori, io non so chi può darmi la risposta, penso che il Dirigente massimo e il Direttore generale potrebbe anche darcela.

PRESIDENTE:

Quindi lei chiede risposta al Dirigente?

CONS. BONGIOVANNI:

Non so, me la dia lei Presidente, che gli devo dire? Mi dica il perché, se lei è in grado di darmela a me va bene ugualmente, può anche chiederla al revisore dei conti, basta che rimane agli atti quello che viene risposto.

PRESIDENTE:

No, lei decida il destinatario della sua...

CONS. BONGIOVANNI:

Non sono io che devo citare, c'è un'organizzazione all'interno del Consiglio Comunale e che riguarda la sua figura, per cui tutto ciò che riguarda l'organizzazione del Consiglio Comunale mi rivolgo a lei, tutto ciò che riguarda l'organizzazione dei dirigenti presumo che ci sia un Direttore generale che possa dare risposta, presumo, se poi non la dà non è mica un problema.

Veda un po' lei a chi vuole fare dare la risposta, in aula io non lo vedo, veda lei.

PRESIDENTE:

C'è comunque tra il pubblico, per cui se vogliamo possiamo invitarlo a rispondere. Se il Direttore generale vuole venire qui a dare una delucidazione in merito alla partizione dei programmi di lavoro sui diversi settori, così passiamo alla fase della discussione e abbiamo chiuso questa parte delle domande.

La parola al Direttore generale, grazie.

DOTT. LASSINI:

Mi sembra che il problema sia Villa Forno Consigliere Bongiovanni no? Il problema da lei sollevato.

Per quanto riguarda Villa Forno come sappiamo c'era un progetto, Equal, che era finalizzato ad incentivare e promuovere un punto di intermediazione tra la futura presenza universitaria e i giovani di Cinisello per il quale si pensava ad alcune strutture specifiche della Villa, credo soprattutto il bar, l'atrio etc. giusto?

Siccome ci sono un anno e passa di ritardi nei lavori e proprio in queste settimane si sta cercando di capire con l'azienda costruttrice quando finiranno questi lavori il programma Equal per vedere quale attività di promozione e quant'altro si cercava di fare si sarebbe dovuto fare è rimasto abbastanza in standby quest'anno.

Sarà ripreso appena si sa quando i lavori della Villa saranno terminati, quando sarà pronta anche la struttura bar e allegati per riprendere questa proposta Equal.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Io non è che voglio creare perplessità, la mia domanda era un'altra, signor Presidente però gradirei cortesemente che si evitassero queste esternazioni.

Mi viene il dubbio anche di una risposta che non ho chiesto, Lassini, sulla questione di Villa Forno, anche perché quando noi a distanza di un anno e mezzo di ritardi chiediamo all'azienda quando terminano i lavori mi devo domandare che tipo di capitolato abbiamo fatto con questa azienda, perché penso che un ultimazione dei lavori nei contratti si dà, il termine è il 31 gennaio, 31 dicembre del 2006, dopo il 31 dicembre del 2006 iniziamo a dargli le penali.

Solidamente si usa così negli anni pubblici quando si istituiscono dei lavori, per cui a distanza di un anno e mezzo non è che possiamo chiedergli quando terminano i lavori, non è d'accordo Lassini?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Io chiedo sempre Lassini – se mi è consentito – che rimanga sempre agli atti quello che viene dichiarato, se gli accende il microfono magari.

PRESIDENTE:

Prego, la parola al Direttore Generale Lassini.

DOTT. LASSINI:

...i ritardi in qualche modo motivati da cause anche di forza maggiore, l'azienda ha a sua volta avuto dei problemi con l'A.S.L. per problemi di sicurezza, sono stati ripresi ormai da sei mesi i lavori con i ritardi che sono portati.

C'è una direzione lavori che ha fatto una serie di contestazioni all'azienda che risultano agli atti e tutti questi problemi sono al vaglio di quella che è la gestione tecnica di questo cantiere come tanti altri, senza tanti problemi.

Se sarà il caso di mandare via l'impresa a sommatorie di queste inadempienze si provvederà soprattutto a cura della direzione lavori e quant'altro, adesso si spera ancora – per fortuna – che si possa riprendere i lavori tranquillamente e concludere possibilmente entro la fine dell'anno.

PRESIDENTE:

Io direi, conclusa la fase delle domande...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Scusate, le domande sono state fatte, sono state date le risposte, sono state richieste delle repliche rispetto a risposte inevase, cioè non...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Sto dicendo che laddove è stato risposto è stato risposto, laddove si è segnalato che non fosse stata fornita risposta si è offerta la possibilità di fornire ulteriori delucidazioni, non proseguirei oltre, passiamo agli interventi.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente se lei ritiene la prossima volta, nella riunione dei Capigruppo mi avvisa e mi dice guarda Bongiovanni, facciamo questo punto, domande non se ne fanno e probabilmente io sarò molto attento ad entrare in aula per evitare di fare domande, per cui mi attiverò per fare altre azioni.

Ma penso che a dalle domande specifiche non si può non dare risposta, perché la risposta che ci ha dato il Dottore Lassini apre un grosso problema di gestione delle attività delle opere pubbliche.

Lei capisce che quando si dice che l'A.S.L. ha chiuso il cantiere perché mancava la sicurezza del cantiere è un fatto gravissimo, non è un fatto che può passare...

PRESIDENTE:

Ma ci sono altri strumenti ed altri contesti, questo può diventare motivo per lei per presentare un'interrogazione ed un'interpellanza...

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente quello che devo fare io le garantisco che non me lo devo suggerire lei...

PRESIDENTE:

No, per carità, però dico c'è una fase in cui la discussione finisce.

CONS. BONGIOVANNI:

Conosce con chi ha a che fare voglio dire, non è che sono qui a cadere dalle sue labbra, però mi sembra che la domanda era anche gli altri tre contratti che fine avessero fatto, tenuto conto che sono all'interno di un progetto per la quale la Dottoressa Motta ha detto sì c'è stato un errore, c'è un errore sicuramente di esposizione del progetto, io faccio riferimento al progetto 1 e al progetto 5, la domanda è chi gestisce gli altri tre progetti e la risposta è solamente su Villa Forno e direi su ben altro argomento mi sarei aspettato la risposta, ma mancano le altre due.

Spero che qualcuno mi dia la risposta Presidente, perché altrimenti stiamo parlando di un programma che non ha valenza sia istituzionale chi obiettivi perché mancano due progetti, poi magari qualcuno dice sono stati stralciati, non fanno più parte di quei progetti, ma cortesemente qualcuno me lo dica. È d'accordo? Io ho chiesto al Direttore Generale perché avendo tutto il piano programmatico dei dirigenti presenti, alcuni assenti per malattia sicuramente il Direttore Generale può dare risposta altre parti mancanti, non per altro le ho chiesto solo quello, per cui aspetto una risposta ovviamente, che gradirei che lei me la faccia dare. Grazie.

PRESIDENTE:

Ho capito, se c'è da parte della Giunta o del Direttore Generale intenzione di rispondere per fornire ulteriore precisazione rispetto a questo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Ho capito, lei fa le domande però quello che dico io è semplicemente che non è che possiamo mettere in discussione... cioè lei è libero di esprimere i giudizi e le valutazioni che vuole sulle risposte che le danno, ma non è che stiamo qua per sei ore se non è soddisfatto di una risposta, ci sono altri strumenti.

Io chiedo, il mio compito è...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Ho capito, quello che dice è, il mio compito è chiedere al Direttore Generale se vuole aggiungere qualcos'altro a ulteriore precisazione, dopo di che non è che stiamo avanti per altre tre ore, l'ho detto ma ci fermiamo lì poi perché gli strumenti a sua disposizione sono altri. Quindi se qualcuno della Giunta o viceversa il Direttore Generale vuole aggiungere qualcosa...

Prego, la parola al Direttore Generale.

DOTT. LASSINI:

Sulla mia conoscenza ho riferito, sul resto se ci sono delle cose ancora da appurare saranno appurate e saranno conferite.

PRESIDENTE:

Bene, allora da questo punto di vista questa è la risposta, lei ha che ha gli strumenti per procedere con interpellanze, interrogazioni, punto.

Quello che dico io è che in questo contesto se qualcuno non risponde in maniera soddisfacente o meno rispetto alle valutazioni che ne dà una forza politica ne trae le conseguenze che vuole la forza politica, e opera di conseguenza in una sede successiva.

Adesso penso che questa fase si sia esaurita...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Sì, la sede è questa, il Consiglio, dopo di che se lei non è soddisfatto delle risposte ha degli strumenti ulteriori per procedere a interrogare i responsabili che ritiene più opportuno in merito alle risposte che ritiene insoddisfacenti le siano state date in questo contesto.

Quindi procediamo, Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Scusi signor Presidente io capisco che lei deve in qualche modo trovare un motivo per evitare che questa sera si discuta, ma è anche vero – signor Presidente – che se oggi davanti a una relazione tecnica e davanti allo stato di realizzazione dei programmi un Capogruppo fa presente che c'è un'incongruenza all'interno di un progetto e non si dice che vengono stralciati i punti 2, 3 e 4 e non si dice che il progetto numero 4 riguarda il progetto all'interno dell'attività dell'Architetto Papi che è il punto 2 e invece fa parte del progetto del Dottore Polenghi, e il punto 3 fa parte, dico Arena perché so benissimo che non c'entra niente, fa parte del progetto del Dottore Arena.

Mi sembra che la risposta di dire io ho risposto a ciò che sapevo, un Direttore Generale mi viene a dire io ho risposto a ciò che sapevo quando c'è un programma che dovrebbe esserselo letto e saperlo a memoria?

Presidente io secondo lei posso fare un'interpellanza, un'interrogazione al Direttore Generale per avere una risposta a sua volta che come le ho già comunicato nella seduta del 26 e del 27 la mia risposta è la stessa, cioè ma stiamo pagando un Direttore Generale somme elevatissime per avere queste risposte qua?

Presidente mi dica lei.

PRESIDENTE:

Consigliere io non entro nel merito.

CONS. BONGIOVANNI:

No, io entro nel merito perché è questa la seduta per potere entrare nel merito, però Presidente lei non mi può dire...

PRESIDENTE:

Gli è stata data facoltà di fare domande...

CONS. BONGIOVANNI:

Non è stata data risposta, questo è il problema di base.

PRESIDENTE:

Ho capito ma...

CONS. BONGIOVANNI:

Allora se lo capisce veda di prendere provvedimenti al riguardo scusi, non si può venire qui in Consiglio Comunale a far fare una figura ai Consiglieri perché insistono sull'aver delle risposte, ma ancora peggio su un programma e su un progetto dove chi deve rispondere non risponde perché non sa cosa deve dire.

PRESIDENTE:

La risposta che le poteva essere fornita le è stata fornita, se questa la ritiene insoddisfacente ci sono gli strumenti per procedere in un altro contesto.

A questo punto le domande sono concluse, anche perché non vedo una soluzione tra una risposta che le è stata fornita e la sua dichiarazione di insoddisfaccenza...

CONS. BONGIOVANNI:

Non è stata fornita Presidente.

PRESIDENTE:

Ho capito.

CONS. BONGIOVANNI:

Allora non dica che è stata fornita, che non è stata fornita, diciamo le cose come sono, non sono state fornite delle risposte alle domande fatte.

PRESIDENTE:

In questo contesto questa risposta esaurisce la discussione. Vi sono interventi? Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Io non so se le domande fatte sono state risposte, ma credo che ognuno di noi fa il suo lavoro, e quindi dà le risposte per quelle che sono, quindi massima riconoscenza ai tecnici che sono all'interno del Consiglio Comunale per le risposte che hanno dato.

Detto ciò io ho letto molto attentamente, al di là di tutto quello che ho detto ma una cosa l'ho letta con molta più attenzione ed è la relazione dell'organo dei revisori, che mi sembra poi il sunto di problemi o non problemi che possono esserci all'interno di questo bilancio.

Premetto che la relazione fatta dall'Assessore mi sembra che abbia determinato e abbia fatto la sintesi di quello che è questo consuntivo, e quindi mi trovo pienamente d'accordo rispetto alle cose dette nella sua relazione, però voglio porre un problema non di tipo tecnico ma di tipo politico, che compete al Consiglio Comunale e quindi a me personalmente compete anche questo oltre a fare le domande tecniche che ho già fatto.

Io voglio porre questo tipo di problema in termini politici perché ormai siccome lo ripropongo tutte le volte è ora di smetterla, nel senso che se abbiamo la forza di dovere scovare anche gente che vive nei beni comunali e non paga canoni o spese condominiali io credo che bisogna mettere un fine a questo tipo di storia, a meno che realmente non ci siano dei problemi di tipo sociale.

Io credo che questo a noi compete come Consiglieri Comunali e come Consiglio Comunale, ecco perché pongo un problema di tipo politico, io mi sono letto la relazione e ho trovato a pagina 21 della relazione dei revisori in cui ci sono gli indicatori finanziari ed economici del patrimonio, dove all'interno di questo loro fanno delle osservazioni e proposte che rilevo – ripeto – non è la prima volta che si fanno queste osservazioni e proposte che fanno riferimento ai residui attivi riferiti ai canoni e spese condominiali per gli immobili concessi per uso abitativo, che ammontano a euro 727 mila 388.78 e dove i relativi piani di rientro, già stipulati, ammontano a complessivi euro 475 e 629 e qualcosa.

Qui vediamo che c'è un discorso di rientro di circa il 60-65% già concordato, quindi c'è fuori una fetta che può servire rispetto anche alle cose che noi abbiamo fatto nel bilancio preventivo dove abbiamo lasciato fuori alcune questioni proprio perché non avevamo le risorse per attingerli. Addirittura leggo che ci sono dei residui attivi anche per annualità pregresse a partire dal '96, '97 e '98 che se vogliamo sono di poco conto, ma comunque ci sono, sono circa 43 mila euro, qui una domanda, io non so se noi riusciamo ad avere queste annualità pregresse, se la Legge non li ha già messi da parte, non so se sono dieci anni, quindici anni oppure rimangono sempre in vita queste cose.

Io mi chiedo allora, se rimangono sempre in vita queste cose come l'Amministrazione si pone nei confronti di questi tipi di problemi? Io non credo che ci sia una risposta chiara da parte dell'Amministrazione per quanto riguarda questi tipi di problemi.

Ma addirittura i residui attivi sono anche negli anni 2001 e 2002 e qui per un ammontare solamente in due anni di 244 mila euro e con un piano di rientro di 85 mila euro, sono cifre consistenti. Allora io non pongo il problema a quest'Amministrazione Comunale che questi soldi li deve recuperare, questo è uno dei problemi, io pongo in problema in cui voglio capire – come Consigliere Comunale – se queste famiglie che hanno un debito nei nostri confronti, nei confronti dell'Amministrazione Comunale, proprio perché è un bene collettivo, sono nella possibilità di pagarli o non pagarli. Perché è vero che si fanno dei piani di rientro, e quindi se si fanno dei piani di rientro questi possono pagare, si è appurato che possono pagare e quindi rientrano e bisognerebbe capire anche perché non hanno pagato prima e dopo fanno un piano di rientro, magari ci saranno dei problemi di tipo sociale ed altro. Allora io voglio capire rispetto a questi numeri che hanno dietro delle persone che hanno dietro delle famiglie, come si pone l'Amministrazione Comunale in termini di rientro di queste cifre, a meno che non ci siano dei problemi sociali e allora sui problemi sociali io credo che i Consiglieri Comunali e il Consigliere Comunale Fiore debba essere messo al corrente della situazione. Perché solamente così io non riproporrò ancora la stessa questione tra un anno, altrimenti tra un anno sarò ancora a porre la questione e mi sembra che non sia bello per nessuno, non per Fiore e tanto meno per chi veramente, tra virgolette, evade questo tipo di discorso.

Detto ciò io credo che oltre a fare questo tipo di discorso io chiedo dei dati, io non so da chi mi devono essere dati, prego la Presidenza del Consiglio di prendere nota di quello che sto dicendo perché voglio cercare di capire, al Segretario ma non so chi può essere qui che potrà dare dei dati, ma sicuramente siccome li pongo a tutto il Consiglio Comunale io credo che bisogna cercare di capire, voglio capire quante famiglie non pagano, non nominative, in termini di numeri perché la privacy lo sappiamo tutti quanti qual è e quindi questo deve essere chiaro. Quale è il reddito non presunto, ma reale di queste famiglie che non pagano, quale può essere il problema sociale se ce ne sono, qual è la determinazione dell'Amministrazione Comunale per il recupero delle... pregresse laddove non ci sono problemi di tipo sociale, e come possiamo intervenire immediatamente per verificare il perché non si pagano i canoni o le spese.

Io credo che non possa essere lasciato alla casualità, cioè nel senso che ogni anno che facciamo la chiusura dei bilanci o lo poniamo all'interno dei bilanci preventivi possiamo dire che

sono successe queste cose, siccome la vita cambia e ci sono tante cose all'interno del discorso della vita nell'arco del lavoro o di qualche altro può cambiare anche durante l'anno, noi dobbiamo avere la possibilità e la flessibilità come uffici, che è questo che poi nelle righe chiedono anche i revisori dei conti ma lo chiediamo anche un po' tutti quanti noi, dobbiamo avere questa flessibilità di andare a verificare non l'anno successivo ma nell'arco dei due o tre mesi quali sono le reali condizioni di una famiglia che non paga più l'affitto o il canone.

Perché solamente su questo veramente noi possiamo determinare un nuovo tipo di discussione sull'aspetto sociale, altrimenti continueremo ad avere, e spero, ma lo spero vivamente che qui dentro non ci sono i cosiddetti furbini, io lo spero vivamente, spero, sperò è una parola grossa, che abbiamo veramente dei problemi di tipo sociale e che l'Amministrazione Comunale possa mettere fine a questo discorso in particolare per gli anni pregressi. Perché ripeto, qui si parla degli anni '96, '97 e '98, non capisco se non c'è il '99 e il 2000, si vede che sono due anni in cui i canoni sono stati pagati e anche le spese, e poi si passa dal 2001 al 2002, a meno che negli anni '99 e 2000 non siano quelli all'inizio che hanno fatto un piano di rientro.

Però mi meraviglia il fatto che questi due anni non ci siano all'interno di tutta questa cosa, quindi io credo, e credo che questi dati che io ho chiesto all'interno del mio discorso, almeno per quanto mi riguarda mi devono essere dati nel breve tempo possibile perché puoi fare un ragionamento diverso anche all'interno del Consiglio Comunale.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Presidente una serie di considerazioni, perché obiettivamente l'andamento della serata è curioso, oramai ci siamo abituati che quando si fanno le interrogazioni, quando si chiede qualcosa alla Giunta la Giunta non si presenta, per cui l'assenza quasi totale della Giunta da quest'aula non mi lascia perplesso più di tanto, anzi devo dire che due Assessori sono esattamente il doppio di quelli che mi aspettavo di vedere in aula, per cui è giù positivo.

Quello che mi lascia perplesso invece è l'andamento stesso della seduta, mi permetta una puntualizzazione, l'articolo 6 del regolamento del funzionamento del Consiglio Comunale che credo lei conosca benissimo è quello che fissa i poteri del Presidente, il comma 4 di questo articolo dice che quando un oratore si dilunga nel tempo della discussione o si allontana dal tema in trattazione viene richiamato dal Presidente.

Ora non avendomi lei richiamato io devo dare per scontato, avendo premesso le mie domande che mi sarei rifatto a un documento con oggetto: prima variazione al bilancio 2007 e pluriennale 2008 io glielo ho detto che cosa le stavo chiedendo, per cui immaginavo che a lei andasse bene che glielo chiedessi e che qualcuno anche mi rispondesse, ma questo non è successo, però è normato, si dice cosa succede in questi casi.

Poi giustamente qualcuno ha fatto presente che non tutti i dirigenti sono presenti, perché purtroppo il caldo di questi giorni ha causato delle malattie, per cui sono personalmente e profondamente dispiaciuto per le malattie, ricordo che il freddo aveva causato delle malattie anche durante la discussione del bilancio di aprile, forse lei si ricorderà benissimo che si era detto che non si poteva discutere del bilancio senza tutti i Dirigenti e senza tutti gli Assessori.

Purtroppo allora come oggi le condizioni climatiche avverse tengono lontani alcune delle persone che ci dovrebbero rispondere, si sperava – avendo questa sera la possibilità di rivolgere delle domande anche al Direttore Generale – che arrivassero le risposte, la speranza è stata vana per cui va bene, ci tiriamo su, tra virgolette, sapendo che alcune aziende che si fanno rubare dei camini in muratura da sotto il naso si vedono poi chiudere il cantiere perché non è rispettata la sicurezza, però noi a queste aziende continuiamo a dare fiducia e continuiamo a chiedere che lavorino nel patrimonio del nostro Comune.

Perché evidentemente... non so se ne siete a conoscenza, penso di sì, notizia nota su tutti i giornali che qualcuno è entrato in Villa Forno e se ne è andato via con dei camini in muratura, li hanno smontati con molta calma, se li sono caricati su un camion e se li sono rimontati dove volevano.

La stessa azienda che non ha più i camini è anche quella che si sarebbe vista chiudere il cantiere, dico si sarebbe perché speravo che il Direttore Generale dopo avere preso posto al banco della Presidenza magari ci rimanesse per qualche minuto, però siccome gli sono state rivolte più domande direttamente ha pensato bene che forse era meglio seguire l'esempio di chi – casualmente si è ammalato – per cui forse si è ammalato anche il Direttore Generale, siccome fuori fa più caldo, qui un po' di aria condizionata c'è magari si è ammalato anche lui.

La domanda che le rivolgo, volevo fare una mozione d'ordine perché mi rendo conto che non è un intervento, per cui se lei lo ritiene opportuno la tramuti pure in una mozione d'ordine a rispetto del regolamento, ma fondamentalmente al rispetto dei Consiglieri Comunali, perché è diritto e anche dovere dei Consiglieri Comunali fare delle domande.

Io penso che sia dovere dell'Amministrazione Comunale, in questo caso dei Dirigenti e della Giunta rispondere, per cui io... mi sembrano troppe le domande che non hanno avuto risposta, paradossalmente mi pare di capire che il Capogruppo DS stesso abbia ripetuto delle domande dicendo: se mi rispondete l'anno prossimo evito di rifarvela, è un paradosso.

Cioè stiamo arrivando al chiedervi per favore rispondetemi adesso altrimenti fra un anno ve la rifaccio? Io non so, se poi secondo lei Presidente tutto questo è normale, si può andare avanti a discutere di un consuntivo con un numero di Consiglieri Comunali in aula veramente ridicolo, perché è ridicolo.

Stiamo parlando di un documento che ci spiega come ha funzionato la chiusura dell'anno scorso di tutta la macchina amministrativa comunale, ci sono in aula pochissimi Consiglieri, io penso che per rispetto, per il rispetto di quest'aula non si possa continuare a portare avanti i lavori in questo modo.

Non mi sto riferendo al lavoro di questa sera, non le sto chiedendo niente nello specifico, sto soltanto richiamando tutti a un minimo che ogni gruppo, che ogni Assessore, che ogni Dirigente si faccia questo minimo esame di coscienza perché è paradossale, noi abbiamo un sacco di regole ferree che non vengono applicate, e quando si chiede che le regole minime, cioè che qualcuno risponda venga applicato fa la fine di tante interrogazioni, la stessa Lega Nord interrogazioni che ormai aspettano risposta da... boh, due, tre, ci sono ancora delle interrogazioni del Consigliere Leoni che mi ha preceduto che non hanno ricevuto risposta, sono circa cinque anni che attendono.

Non arriveranno mai quelle risposte, certo ci sono state nuove elezioni, lei Presidente sa però che anche su questo ci sono dei tempi stabiliti da qualcuno che è un attimino più su di me, di lei e del Sindaco, io credo che non si possa andare avanti a fregarsene di tutto e di tutti, per il bene della città.

PRESIDENTE:

Rispetto alla questione relativa al regolamento, al fatto che lei si fosse soffermato su degli aspetti inerenti la variazione di bilancio glielo avevo fatto notare che aveva anticipato quell'elemento, dopo di che se non le è stato risposto andrà in discussione a suo tempo.

Per quanto riguarda il resto noi abbiamo presenti Dirigenti e Assessori che ringrazio per la presenza in quest'aula, tutto il resto al quale lei faceva riferimento e sul quale io a mio parere ho anche io il mio giudizio di ordine politico che sicuramente non è dei più positivi, il punto vero è che non esiste un regolamento, cioè non sono aspetti quelli che lei sta sollevando e ha sollevato che riguardano esclusivamente l'applicazione di vincoli di carattere normativo.

Stanno anche nel fatto che si riesca ad imporre uno stile politico e un rapporto e un modo di improntare le relazioni nel rispetto dei reciproci ruoli tra Consiglio, Giunta, Sindaco, Maggioranza e opposizione, sotto questo profilo non c'è regolamento che tenga, qui io credo che la situazione nostra abbia evidenti elementi di logoramento che spero verranno in parte recuperati da un ripristino

di un clima più positivo nei rapporti politici e istituzionali – come dicevo prima – nel rispetto dei reciproci ruoli.

Dopo di che non credo che appunto la soluzione stia nelle norme cioè sta negli stili e nelle modalità con cui si svolge il confronto politico tra maggioranza e opposizione, tra Consiglio e Giunta.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente io devo dire con tutta franchezza che la mia intenzione era quella proprio di ricollegarmi all'ultima parte del suo intervento, il rispetto dei reciproci ruoli, lei ci deve dire cortesemente da Presidente qual è il nostro ruolo.

Se è il ruolo di dovere stare zitti, di non intervenire, di venire qui e fare la paperetta, alza la mano, abbassa la mano, un tempo li chiamavo gli uomini dalla mano di legno, e penso che ce ne sono tanti ancora di questa razza che arriva in Consiglio e alza la mano solo perché l'ha di legno.

Io proprio nel rispetto di tutti i colleghi devo dire che sono mortificato per ciò che accade in Consiglio Comunale, mortificato perché si fanno le domande, perché non si danno risposte, oltretutto si arriva in Consiglio pensando di dare delle risposte e si lanciano delle denunce pubbliche, perché devo dire con tutta franchezza che sulla questione dell'A.S.L. che è entrata al cantiere di Villa Forno e ha bloccato il cantiere per mancanza di sicurezza, la mia domanda che sarà poi oggetto di interpellanza e proseguirà sui vari fronti, mi domando come sia possibile che l'Amministrazione Comunale non abbia fatto nulla.

Lei è testimone del fatto che all'interrogazione delle ore 18.00 di ieri io ho fatto un'interrogazione d'urgenza chiedendo che venisse messa in sicurezza la Scuola Cadorna che sta cadendo per metà, se accade qualche morto poi qualcuno ne paga la conseguenze, non è che il fare finta di niente o il sorridere, come ha fatto l'Assessore Mauri sul fatto che daremo risposte, ah ah ah, io dico semplicemente che non è che noi risparmiamo qualcosa per il fatto che facciamo finta di non vedere, è che dal momento che noi abbiamo denunciato uno stato di fatto e accade qualcosa c'è un qualsiasi giudice che prenderà qualcuno di questi dirigenti qui presenti, o il responsabile ancora in testa all'Amministrazione che si chiama Angelo Zaninello che farà la domanda: per quale ragione dal giorno 26 e 27 che è stata messa a conoscenza di un pericolo lei non è intervenuto?

Non sono mica così gentili e cordiali dopo, non è che ogni giorno che noi possiamo e facciamo finta di niente il problema viene risolto Presidente, è un fatto gravissimo poi non compete sicuramente me, non compete sicuramente al Consigliere Boiocchi e al Consigliere Fiore andare a verificare se il puntello è stato messo o è stato messo in sicurezza, è un problema vostro, vostro dell'Amministrazione, di chi gestisce questo problema qui ed è un problema grave.

Non è il solo fatto perché il Direttore Generale che si è stancato di fare il Direttore Generale col quell'atteggiamento da "stravaccamento" totale sulle sedie del pubblico guardando i suoi Dirigenti a un certo punto viene offeso, viene in aula cercando di dare delle risposte, fa la figura che merita per quello che lo paghiamo, e se ne va, questo è il rispetto dei reciproci ruoli Presidente?

Mi risponda lei, il rispetto che ho io è quello adesso di andarmene perché non voglio offendere nessuno Presidente, ma le posso garantire che queste questioni che abbiamo posto all'interno di quest'aula non finiranno qui, personalmente come gruppo di Alleanza Nazionale abbiamo cominciato una procedura che è ben differente dall'indifferenza che c'è e che serpeggia all'interno di questa Amministrazione, io sono stanco.

Stanco di non avere risposte, stanco perché i cittadini comprimono sempre di più i Consiglieri per avere delle risposte a delle domande che fanno e che nessuno dà mai risposte, basta, qualcuno si lamentava perché il Consigliere Petrucci, Valaguzza e Bonalumi avevano fatto l'esposto alla Finanza, alla Procura e quant'altro, ci si lamentava perché queste cose non vanno portate dove dovevano essere portate, ma alla fine c'è stata chiarezza quanto meno.

Non so, bisogna procedere e andare avanti così? Andiamo avanti, noi siamo ben disposti all'1.5 a portarlo alla Corte dei Conti, l'ho detto, aspetto tutta la documentazione, alla Corte dei

Conti porteremo la Multiservizi e la porteremo alla Corte dei Conti, e porteremo alla Corte dei Conti anche la Nord Milano Ambiente, e la porteremo alla Corte dei Conti.

Poi chiunque voglia sottoscrivere che tutto va bene a me va benissimo, ci sarà un Ente sovrano alle risposte non date in questo Consiglio Comunale che darà delle risposte, le darà fra le tre anni? Quattro anni? Cinque anni? Pazienza, quando le dà le dà, però quando le dà però sono cavoli amari, perché se sono negative ragazzi miei altro che sorrisini in Consiglio Comunale le risposte le daremo caro Mauri.

Lì voglio capire chi le dà le risposte caro Mauri, ce la facciamo la risatina, ah ah ah, io non devo dimostrare nulla Mauri, devo semplicemente dare i documenti a chi deve controllare, e poi finisce di fare la risatina, è chiaro? Certo che lo faccio caro Mauri, non ho capito cosa ha detto...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Mi era sembrato che avesse aperto la bocca per collegarsi un attimo, mi era sembrato, mi era sembrato, non devo dire che magari ci è riuscito per cui ribadisco sicuramente la mia intenzione di abbandonare l'aula, e come ho già preannunciato sicuramente ci saranno altri ruoli e sedi per la quale bisognerà assolutamente prendere provvedimenti, perché così non va mica bene Presidente, nel rispetto reciproco dei ruoli.

Ribadisco questa sua ultima frase.

PRESIDENTE:

Sì, ovviamente questa si intende non indirizzata agli uni e agli altri ma al complesso, perché qui quello che è in crisi è il complesso dei rapporti e delle relazioni, quindi credo che dovere di tutti sia cercare di fare...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Certo, sul fronte delle domande le ho già risposto, sul fronte delle domande io posso comprendere il suo giudizio negativo rispetto alle risposte, però voglio dire questo sta nella discussione politica.

Il fatto che si fatichi ad ottenere risposte è un problema che ha un suo riflesso di carattere politico, ma non per questo ci mettiamo qui e ci incateniamo alle sedie e rimaniamo qua per otto ore invece che per le quattro previste nelle nostre sedute.

Resta il fatto che io credo dobbiamo cercare tutti di fare uno sforzo di ripristinare dei rapporti politico istituzionali più corretti, anche a partire da questo annoso tema delle interrogazioni che in questo Consiglio sembra sia un tema molto difficile da portare in porto.

Non mi sembra che sia così difficile rispondere, però lì le dico non sul piano del merito, perché sul piano del merito spetta a lei la valutazione politica, lo dico sul piano dei tempi perché i tempi non è una questione di valutazione politica ma è una questione procedurale.

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Noi ci troviamo questa sera a esaminare il rendiconto per l'esercizio finanziario del 2006, e abbiamo una documentazione relativa allo stato di attuazione dei programmi a dicembre del 2006.

Che significa più della metà del tempo della legislatura, noi siamo arrivati in una situazione in cui manca sostanzialmente un anno, un anno e mezzo di tempo di lavoro da qua alla fine della legislatura.

Questo desta in me, che sono un Consigliere di maggioranza, una certa preoccupazione, perché allo stato oggettivamente guardando le cose come sono e non con gli occhiali della

propaganda la mia maggioranza non sta presentando un programma, mi sembra, sufficientemente positivo rispetto all'elettorato che l'ha sostenuta e che l'ha fatta vincere.

Se guardo anche con il massimo dell'ottimismo la situazione non riesco ad individuare una sicura prevalenza di pareri positivi e favorevoli dell'elettorato rispetto al lavoro svolto in questa legislatura, questo al di là dei meriti possibili dei singoli assessorati, ma comunque visione d'insieme, questa è la cosa che io vi devo comunicare.

Perché vedo che c'è un ritardo costante praticamente su tutti i maggiori punti amministrativi che erano previsti nel programma o che comunque dovevano essere svolti in continuità con la legislatura scorsa, e questo ad un anno e mezzo dalla fine della legislatura desta in me – ripeto – delle preoccupazioni.

Questo vale ad esempio per un'opera come la Metrotranvia, che sappiamo è oggetto di tante attenzioni da parte della popolazione, io vedo con terrore la possibilità che noi si possa arrivare alla fine della legislatura con ancora completamente in campo ed aperta, quindi senza ancora soluzione questa opera, per tutti i problemi che ne derivano in termini di viabilità, trasporti pubblici e privati, parcheggio, senso di precarietà e di disagio rispetto soprattutto alla popolazione che vive nell'area centrale, soprattutto rispetto agli operatori economici e commerciali di questa area.

Vedo una diffusa sensazione di disagio, vedo anche delle difficoltà ad esempio rispetto a un altro che era uno dei punti di realizzazione importanti, la ristrutturazione della Villa Forno, il suo utilizzo qualificato in termini molto interessanti per quello che riguardava Cinisello Balsamo. Mi pare che ci siano ritardi anche sul programma Urban 2, tra l'altro io avevo in mente di fare una serie di osservazioni, ma di domande anche al Dottore Lassini che è il responsabile dei programmi di riqualificazione urbana, mi trovo ora in difficoltà anche per – la non voluta sicuramente – la contemporanea assenza di Sindaco e Vicesindaco su questo punto, quindi non so a chi farò queste domande, le farò a Mauri che mi pare il più alto in grado, ma non è che Mauri ha seguito direttamente la riqualificazione urbana, forse Papi, sì dal punto di vista della gestione dei lavori pubblici sa rispondere.

Però io adesso sto facendo un discorso ancora di tipo politico, poi nelle domande magari se il Presidente permetterà cercherò di fare anche delle domande di tipo più tecnico, per la parte che posso capire io di tecnica, che è veramente poco.

Così come rispetto ai programmi per l'ex area Ovocultura, avrei delle domande da fare sullo stato di attuazione anche per quello che riguarda la politica ambientale dei parchi con un particolare riferimento al Parco del Grugnotorto.

Se io allora vedo tutte queste situazioni dei punti amministrativi principali della legislatura se la voglio mettere in modo positivo dico che dobbiamo rimboccarci le maniche fino in fondo in questo ultimo anno e mezzo, perché niente ci verrà regalato come maggioranza, come coalizione, come esecutivo, di fronte anche ad una situazione politica e nazionale e delle aree del nord che hanno visto un determinato risultato elettorale anche negli ultimi mesi, e rispetto ai quali anche città vicine come la nostra, che pure non avevano avuto crisi, Sesto San Giovanni ad esempio, Monza, per cinque lunghi anni nessuna crisi, hanno avuto però dei risultati elettorali che sono stati problematici.

Quindi vorrei che la maggioranza si desse uno scossone, vorrei che ci fosse una crescita di consapevolezza rispetto alle difficoltà, nessuno è interessato a questa cosa, solo i Dirigenti, comunque parlo con loro a questo punto, e Mauri senz'altro, vorrei che ci fosse una crescita di consapevolezza rispetto a questo problema, le difficoltà che la maggioranza incontra.

Comunque io le domande a questo punto Papi mi dispiace di doverle fare a lei, rispetto alla questione dei programmi di riqualificazione urbana, qui abbiamo sostanzialmente una suddivisione in due parti, il primo programma Urban Sant'Eusebio e il secondo programma.

Il primo programma Urban Sant'Eusebio ha una valutazione al 31 dicembre del 2006, rappresenta comunque un certo lavoro fatto, devo dire che ancora non si vedono i benefici del lavoro fatto, cioè il programma di riqualificazione vede delle costruzioni, vede la realizzazione di alcune opere, questi spazi che sono spazi che sono dedicati a servizi per la residenza, anche forze

costruzioni di nuovi alloggi, c'è sicuramente la... di maggiore pulizia, di maggiore pulizia, di maggiore estetica della situazione.

Quindi c'è una situazione che è predisposta anche alla realizzazione definitiva di tutte le opere infrastrutturali che sono collegate.

Volevo capire a che punto è la manutenzione straordinaria degli edifici residenziali Aler, e dalla Dottoressa Motta se può darci qualcosa rispetto all'avvio delle azioni sociali previste nei contratti di quartiere, non so chi le deve trattare, però... cioè ci sono due dimensioni per quello che ho capito, da questi programmi di riqualificazione Urban, c'è una parte più direttamente legata ai lavori pubblici o comunque a interventi di realizzazione di spazi, manutenzione straordinaria etc. e c'è nella filosofia del contratto di quartiere anche una parte – se si vuole più innovativa – comunque di attenzione alle persone, ai gruppi sociali di avvio di iniziative sociali che fanno un tutt'uno con quello che nella stessa filosofia, e anche l'altro elemento, quello di stimolare, suscitare la partecipazione degli abitanti del quartiere.

Io l'ho capito in questo modo il contratto di quartiere, una specie di triangolo dove ci sono degli interventi di realizzazione, delle iniziative, avvio di politiche sociali e attraverso e suscitanti una partecipazione e un nuovo interesse del vivere civile rispetto agli abitanti del territorio di questo progetto.

Rispetto al progetto invece Urban Italia, quello più collegato all'area Balsamo forse, ad altre parti della città, qui venivano previste una serie di azioni, e qui mi rivolgo all'Architetto Papi soprattutto, progettazione degli interventi di interrimento della SP5, della Statale 5, riqualificazione ambientale dell'ambito urbano, ristrutturazione Villa Forno, analisi di fattibilità per un parco dei giovani nell'area ex Ovocultura Valmonte, ricollocazione della fabbrica Cipro.

C'era anche l'abbattimento, e che tra l'altro è un'altra questione a suo modo aperta, perché a quanto mi risulta devono già essere iniziati, forse nell'ultimo mese, i lavori dell'abbattimento, l'altro ieri era ancora su la fabbrica Cipro, se non è stata abbattuta ieri mattina... noi avevamo fatto diverse interrogazioni, diverse interpellanze anche in Consiglio Comunale per chiedere le ragioni del ritardo di questo.

Servizi pubblici innovativi, creazione imprenditoria giovanile, attività di formazione avanzata, informazione, comunicazione promozione del programma.

Tutti questi atti per ragioni diverse tra di loro, e ognuno tra di loro, però mi pare di capire sono praticamente tutte al di là da venire, sono cose che dall'inizio della legislatura, ma forse in parte anche da prima, abbiamo messo come elementi fondamentali del programma, ma a un anno e mezzo dalla fine della legislatura – ripeto per ragioni diverse, alcune delle quali comprensibili, ma non tutte – noi abbiamo una situazione che è praticamente a zero dal punto di vista realizzativo.

O abbiamo un ripiegamento, ad esempio come sul caso dell'Ovocultura su cose diverse, oppure abbiamo il problema di doverci misurare anche con enti superiori a noi per quello che riguarda l'interrimento della SP5, abbiamo i problemi che conosciamo tutti, la ristrutturazione della Villa Forno, che però viene definita in percentuale come attuata solo al 50%...

PRESIDENTE:

Io volevo capire una cosa Consiglieri, io rinuncio proprio a mettere ordine in questo Consiglio che non è ordinabile, ho detto mezz'ora fa che la fase delle domande l'avevamo conclusa, come facciamo a procedere così? Io mi chiedo...

CONS. ZUCCA:

Io sto facendo l'intervento dei venti minuti...

PRESIDENTE:

Sì, va bene però vi prego di considerare che le domande le abbiamo già esaurite, e quindi non riaprirei quella fase lì, solo questo, perché io sennò non so cosa fare, mi arrendo letteralmente.

CONS. ZUCCA:

Guardi che non sto facendo delle domande particolari.

PRESIDENTE:

Sì, però abbiamo chiuso la fase della discussione, se la mettiamo nell'ordine dei idee l'intervento mi va bene, però le domande...

CONS. ZUCCA:

Lei ha fatto un intervento dove ha detto cose tragiche rispetto a questa maggioranza, non so se se ne è reso conto.

PRESIDENTE:

Io sono d'accordo, quello che sto dicendo è che razionalizzare, perché sono...

CONS. ZUCCA:

...non sono distante dal suo modo di pensare, ma che...

PRESIDENTE:

Sono sicuro di questo, quello che dico io però è questo, per razionalizzare, siccome l'ho vista fare una prima parte dove rivolgeva delle domande, in verità, su questo poi ha ragione anche Boiocchi che dice allora queste domande vanno e vengono.

La fase delle domande l'abbiamo chiusa, quindi proseguiamo nell'uso retorico dell'interlocuzione anche a domande, però la riterrei chiusa altrimenti stasera non riusciamo proprio a chiudere la discussione.

Proceda con l'intervento, sulle domande eviterei di ritornare a un giro, solo questo, perché lo abbiamo già fatte.

CONS. ZUCCA:

Io chiudo l'intervento e mi riservo di r'intervenire.

PRESIDENTE:

No, l'intervento poteva proseguire, ero solo preoccupato delle domande Consigliere, perché la fase delle domande è chiusa.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Sì, però io adesso ho il problema di come riorganizzare e tirare le fila. Perché siccome avevamo detto sono chiuse le domande, inizia la fase degli interventi il suo intervento va bene, non ci sono problemi, però se ci sono delle domande boh, non so, possiamo anche trovare il modo di dare puntualmente risposta a queste domande.

Adesso noi abbiamo ancora un quarto d'ora per chiudere regolarmente questa seduta, al limite protraendola ancora un'ora nella convinzione di chiudere il punto che stasera è una convinzione molto olimpica ed eroica.

Per cui cerchiamo di razionalizzare i nostri tempi, io vorrei primo... Consigliere Zucca prego ha la parola.

CONS. ZUCCA:

Presidente io penso che lei dovrebbe anche cogliere l'importanza della discussione di questa sera, questa non è una delibera ordinaria, non è una delibera ordinaria né dal punto di vista amministrativo, perché stiamo parlando del rendiconto della gestione di un anno di Consiglio Comunale.

Si renda conto anche che siamo in una situazione in cui non siamo di fronte alla normalità del rapporto istituzionale tra Consiglio e Giunta, con tutto il rispetto e il bene che voglio all'Assessore Mauri, siamo di fronte diciamo a una situazione in cui i principali responsabili della guida amministrativa non ci sono.

Non c'è neanche il maggiore responsabile della Dirigenza, cioè colui che dovrebbe tra l'altro coordinare tutta l'attività dei Dirigenti tra loro, dare unità, dare una forma di guida responsabile e autorevole all'azione dei Dirigenti, e questo è un punto non da poco.

Io penso che lei avrebbe dovuto, non dico imporre, ma chiedere di restare qua, se si viene una volta all'anno in Consiglio Comunale e bisogna scappare perché sta arrivando la mezz'ora in più non mi sembra un grande modo di rapportarsi al Consiglio Comunale, comunque ne discuteremo nella prossima riunione dei Capigruppo, non voglio adesso...

Ad esempio una delle questioni che potrebbe venire fuori è anche... non so se gli altri Consiglieri hanno le stesse mie esigenze ma una valutazione della congruità o meno della presenza di un Direttore Generale, nella situazione di Cinisello.

Noi abbiamo avuto varie esperienze, un'esperienza di Direttore Generale che veniva... perché anche questa è una riflessione che dobbiamo fare, un'esperienza di un Direttore Generale che dall'interno per forse un anno e mezzo, un'esperienza per un periodo quasi analogo di non presenze del Direttore Generale, quindi una forma non dico di autogestione ma una forma comunque di coordinamento tra i Dirigenti stessi e il ritorno ad una figura questa volta esterna ai Dirigenti dell'Ente, da parte di un nuovo Direttore Generale.

Questo è un punto su cui chiaramente la risposta deve essere data in sede politico amministrativa, ci vorrebbe il Sindaco, il Vicesindaco perché io penso che i Consiglieri Comunali, ma anche lei signor Presidente, nel ruolo che... avremmo bisogno di capire se siamo di fronte a dei benefici acclarati da questa funzione, oppure se questa funzione è meglio che sia svolta da un esponente dell'interno, è tutto un discorso da fare, non è una cosa così semplice, adesso così non è se è interesse degli altri Consiglieri anche questo discorso.

Io penso che in una seduta come questa noi dovremmo parlare anche di queste cose, comunque con disagio io accetto il suo richiamo, accetto non dico che sono d'accordo, sono due concetti diversi, e comunque finisco.

PRESIDENTE:

Comunque era limitato alla questione domande, più che altro per mantenere, in una serata con le sue difficoltà, un minimo di linearità, perché se riapro le domande non so dove andare a finire.

Voglio dire, sarà che la sera non propende al meglio e che io stesso sono francamente rammaricato perché non adesso abbiamo – onestamente – non abbiamo mai avuto la situazione di discutere il bilancio in assenza del Sindaco e del Vicesindaco, questa cosa è francamente imbarazzante, lasciatemelo dire, io non riesco a non dirlo.

Siccome ormai sono raggiunto da livelli di forte insofferenza anche personali credo che questa roba sia una roba sbagliata, con tutto che non corrisponde a mettere in discussione chi è qui con noi a discutere, però credo che ormai quel minimo di decenza nella forma dei rapporti politico istituzionali in questo Comune sia largamente compromessa.

Dobbiamo metterci tutti, rimboccandoci...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Ho capito, ma va bene, ma non è il problema, l'Assessore al Bilancio è qui presente, però il Bilancio è l'atto più importante di un'Amministrazione, adesso siamo qui che ci sono solo io come Presidente e non c'è l'ufficio di Presidenza, poi siamo con numeri bassi, parte dei banchi dell'opposizione sono stati abbandonati.

A questo punto io credo che purtroppo ci sia un clima questa sera ampiamente deteriorato, cerchiamo di mantenere un minimo di linearità nella discussione, chiudiamo con gli interventi e avviamoci alla fase delle dichiarazioni di voto e della votazione.

Dopo di che speriamo, io l'altra possibilità che ho è quella di sollecitare – come del resto abbiamo fatto anche in tutte le occasioni in cui è stato portato in aula il Bilancio – tutti i Dirigenti ad essere presenti, io ringrazio i Dirigenti che sono qui presenti perché hanno dato testimonianza di rispetto nei confronti del Consiglio, hanno messo a disposizione la loro competenza per rispondere alle domande dei Consiglieri.

È chiaro che un clima migliore sarebbe da tutti gradito come un elemento in grado di contribuire con efficacia al migliore funzionamento di questa Amministrazione.

Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Presidente mi permetta un'altra breve considerazione, io chiaramente vedo in lei, come lei sa, glielo ho sempre detto dal giorno della sua elezione a Presidente di questo Consiglio, sa che glielo ricorderò fino all'ultimo giorno di mandato, io vedo comunque sia in lei, anche se ai tempi l'avevo criticato dicendo che forse era più il Segretario dei DS che il Presidente del Consiglio. Comunque il Presidente del Consiglio è il garante dei lavori di quest'aula, sentire dire da lei che obiettivamente il limite è stato oltrepassato mi porta a chiedermi a questo punto che cosa vogliamo fare.

Questa sera è la sera delle sorprese, devo dire la verità, prima il Direttore Generale che ci informa che, lo ripeto perché io sono veramente scioccato da questo, che un'azienda che lavora per il Comune non rispetta gli standard di sicurezza, e quindi interviene l'A.S.L. poi scappa, probabilmente ha ricevuto una telefonata improvvisa ed è dovuto andare a fare qualcosa di assolutamente urgente. Dopo di che lei ci dice manca il Sindaco, è vero, manca il Vicesindaco, è vero, non tiro in mezzo l'Assessore al Bilancio perché in queste cose assolutamente non c'entra, c'è per carità, e non voglio dire che non si possa approvare o non approvare un documento con la, tra virgolette, sola presenza dell'Assessore.

Lei lamenta il fatto che non c'è l'ufficio di Presidenza, io a questo punto le chiedo, ma credo che lo farebbe qualsiasi persona di buon senso, perché non chiude questa serata.

Cioè manca il Sindaco e lo lamenta, manca il Vicesindaco e lo lamenta, manca la Giunta e lo lamenta, i banchi della minoranza lei dice c'è poca gente, no glielo assicuro, ce ne è uno solo, non è che ce ne è poca, ce ne è uno, allora mi chiedo che cosa è che deve succedere, forse che arrivi un terremoto, che l'aula si spacchi in due, arrivino le fiamme dell'inferno?

Perché quello che io mi aspetto da lei è che lei dica obiettivamente andiamocene a casa, se poi lei non è d'accordo su questo mi spieghi però la ratio del suo intervento di qualche secondo fa, altrimenti ho davvero dei problemi di identità, non riesco più a capire nulla.

PRESIDENTE:

In me permane un minimo senso del dovere per cui abbiamo deciso di chiudere questo punto in una Capigruppo in cui abbiamo programmato questo e la variazione, cerco di portare avanti il programma, anche perché sennò non facciamo neanche noi un minimo di autocritica, perché facciamo la Capigruppo, definiamo due punti e non ne riusciamo a fare neanche uno.

Dopo di che resta valida la critica di prima, io mi attiverò per scrivere formalmente al Sindaco lamentando in nome del Consiglio il fatto che in quest'aula si abbia una cattiva percezione di quelli che dovrebbero essere i rapporti tra il Consiglio, l'assemblea quindi, lui e la Giunta che forse sarebbe bene cercare di riportare e ricondurre in binari di un maggiore equilibrio politico istituzionale, una maggiore correttezza.

Però questa cosa, punto, mi fermerò qua, però io credo che questa sera noi abbiamo il dovere di esaurire il nostro calendario dei lavori, anche perché l'abbandono dell'aula da parte di parte delle minoranze è dovuto probabilmente ad una protesta politica, tutto qua.

Consigliere Sonno prego.

CONS. SONNO:

Scusate, io devo dire la verità che non sono molto sveglio, il cognome penso che possa dare già un segno di debolezza rispetto anche all'orario, prima cosa, ma mi sono svegliato con un sussulto, un po' di lamentele, un po' di robe, c'è l'Assessore al Bilancio, ci sono i Dirigenti, ci sono Consiglieri che hanno ragionato, discusso, chiesto, informato ripetutamente per ore, tutta questa cosa e poi adesso ce ne vediamo fuori che manca.

Quindi c'è la maggioranza del Consiglio Comunale che sta ascoltando le lamentele di tante persone, e penso che sia necessario procedere per i punti che sono stati fatti con tranquillità, poi dopo io penso che ci sia la necessità che ogni Consigliere trovi la sua dimensione, però Presidente io penso che ci siano le condizioni per potere portare avanti il punto che è in discussione e che si possa portare a fine.

Non penso che ci si possa rilassare o dare questo senso di abbandono, io non mi sento abbandonato di nessuno, io mi sento abbandonato spesso, eventualmente, da una dilazione di tempi di domande e risposte che mi sembra che rasenta un po' qualche difficoltà qua dentro.

Io penso che quelli che sono qua dentro sono nelle condizioni di potere assolvere quel dovere che ognuno di noi deve avere per potere portare avanti questo punto.

Non ho sentito grandi discorsi di merito rispetto a questo momento della discussione sul bilancio, io Presidente penso che ci sia la necessità, sì il richiamo di ognuno di noi alla responsabilità ma anche per il rispetto di chi sta qua dentro.

PRESIDENTE:

Assessore Mauri prego.

ASS. MAURI:

Io credo che bisognerebbe un attimo fare mente locale su cosa stiamo facendo, e forse bisognerebbe ricordarsi che stiamo facendo gli amministratori di una città, e gli amministratori di una città hanno degli obblighi e dei doveri, tra cui, sarà una cosa noiosa, incapibile, "rompicoglioni" etc. ma anche di approvare dei documenti che sono richiesti dalla Legge e che fanno parte di uno sviluppo di un procedimento obbligatorio, necessario per l'Amministrazione della città.

Io credo, e questo vorrei che qualcuno mi smentisse, ma mi smentisse con i fatti, che da parte nostra, e intendo la Giunta, l'Assessorato, il settore, sia stata data la condizione migliore per approfondire la discussione su questo conto consuntivo.

Sono state fatte due Commissioni, chi è venuto può dare giudizi su chi le ha usate e chi non le ha usate al di là del discorso di questa sera, questa sera ci siamo messi a disposizione, scusate tenterò di fare il Sindaco la prossima volta perché per adesso non ci sono ancora riuscito, va bene ve lo assicuro, ci provo almeno avrò qualche considerazione in più.

Ci si è messi a disposizione del Consiglio, delle domande, qualsiasi domande esse fossero, non credo che questa sera tutti abbiano la cognizione che le domande erano tutte allo stesso altissimo livello, ci siamo tutti messi qua a interloquire, dopo di che qualche Consigliere credo abbia avuto una capacità politica notevole di utilizzare un documento che è un documento soprattutto contabile e leggibile, ma come viene fatto, per fare un ragionamento politico, e mi riferisco al Consigliere Zucca qualcun altro non l'ha voluto fare, ma sono affari loro o sono affari nostri?

Cioè noi proponiamo l'atto che dobbiamo discutere, ognuno lo porta dove gli interessa e fa i suoi ragionamenti, se in quest'aula non è più legittimo che quanto è sancito, e quindi tutte le regole sono state rispettate, vada portato a conclusione perché manca tizio, caio e sempronio, beh signori credo che veramente stiamo rasentando il ridicolo.

Anche perché l'aula, Presidente abbia pazienza, non la dirigiamo noi, quindi il Direttore Generale francamente non è un problema nostro, Sindaco e Vicesindaco, il Sindaco si sapeva che andava in vacanza, il Vicesindaco aveva i suoi problemi e li ha comunicati, non vi basta Presidenza,

la prossima volta ci dite venite tutti e otto dopo di che vi risponderemo, vi rispondo già adesso, noi siamo un altro organo Presidente, e come tale valuteremo chi deve venire e cosa deve fare.

Dopo di che credo, se il buon senso può prevalere, perché ancora una volta ribadisco, io sono disposto a stare qui fino alle cinque di domani mattina, o a interrompere e a ricominciare giovedì sera a discutere del conto, però in un contesto che sia il contesto della discussione, e mi pare che tutto sommato la discussione sia grosso modo esaurita.

Ad alcune domande non è stata data risposta, per carità, alle domande del Consigliere Zucca adesso vedremo se potremmo rispondere, alle domande del Consigliere Fiore non ho risposto perché il dibattito è andato in un'altra direzione.

A una domanda del Consigliere di Alleanza Nazionale, Bongiovanni è evidente, cosa potevamo rispondere in merito al regolamento della tariffa che riguarda una questione del 2007? Risponderà a latere, cioè non è che questa e altre questioni inficiano la discussione.

Quindi io vi faccio un invito molto, molto forte, chiudiamo questa fase in qualsiasi maniera ma che sia corretta e positiva, con la disponibilità della Giunta rappresentata da chi c'è, a meno che qualcuno appunto dico, non voglia altro tipo di impostazione, chiudiamo questo punto e poi facciamo il programma... è evidente che la variazione di bilancio questa sera non ci sta secondo gli accordi e nessuno la chiede.

È altrettanto evidente che degli amministratori pubblici che guardino quella variazione di bilancio forse, viste che condizioni che ben sanno, si preoccupino di tempi e modi di funzionamento di questa macchina comunale, io mi preoccupo, forse troppo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Sì, sempre molto velocemente due precisazioni, la prima per quello che riguarda il gruppo della Lega Nord io lo avevo detto all'inizio, e l'ho detto anche prima, nessuna volontà di tirare in mezzo alla discussione l'Assessore al Bilancio, con la presenza del quale credo, anzi sono convinto sia l'unico indispensabile per discutere di qualsiasi cosa sia legata al bilancio, poi tutti quelli che ci sono in più daranno un contributo aggiuntivo, se non ci sono avremo un contributo magari inferiore, ma non vedo presenze necessarie.

Per cui per quello che mi riguarda la presenza dell'Assessore al Bilancio è più che sufficiente per continuare una qualsiasi discussione, quello che ho sollevato io prima chiedendo al Presidente che cosa intenda fare è legato invece solo ed unicamente a un'esternazione fatta dal Presidente.

Nel momento in cui il Presidente lamenta, come Presidente dell'assemblea, delle condizioni secondo le quali lui come Presidente non si sente nella condizione migliore per portarla avanti, come gruppo della Lega Nord abbandonano l'aula.

Non in disaccordo con l'Assessore, ringraziando tutti i Dirigenti presenti ma chiaramente per quello che mi riguarda se il Presidente dell'assemblea non si sente nelle condizioni migliori per andare avanti io non vado avanti.

PRESIDENTE:

Sì, però non manipoliamo gli interventi degli altri, cioè io ho detto semplicemente che per questione di stile secondo me potremmo essere in un assetto migliore, e lo stile ha una misura molto semplice.

I primi bilanci che questo mandato amministrativo ha discusso in quest'aula vedevano la presenza ranghi completi e compatti di tutti i dirigenti e di tutta la Giunta, non è un caso probabilmente che al terzo anno di questa legislatura si vede questo tipo di sfrangiamento.

Dopo di che questa è una questione di stile, sul piano del merito e del contenuto noi abbiamo preso un impegno questa sera a chiudere due punti e proseguiamo nella nostra discussione, e condivido in questo quanto diceva l'Assessore Mauri.

Però ciò non toglie che dal punto di vista dello stile c'è stato un mutamento radicale, e questa cosa ha probabilmente a che vedere con un modo falsato di impostare i rapporti politico istituzionali all'interno di questa Amministrazione, che forse è una cosa che abbiamo avuto modo – anche in altre occasioni – di lamentare e che però non siamo mai riusciti finora a recuperare. Credo che sia giunto prima o poi il momento di farci un po' i conti, è una questione di stile, ripeto, non è una questione di adempimenti e necessità, sul piano degli adempimenti e necessità condivido in pieno quanto detto dall'Assessore Mauri.

Anche perché la mia rilevazione di quale fosse l'assetto di questa sera non portava a concludere come ha concluso il Consigliere Boiocchi, che non ritenevo vi fossero le condizioni migliori, ho detto che mi sembrava vi fossero le condizioni un po' sfrangiate, e che questo è un dato politico istituzionale secondo me da recuperare.

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Io molto brevemente, vorrei dire due cose rispetto a punti che non sono riuscito a svolgere, ma molto brevemente.

Uno riguardava un'informazione che vorrei avere dall'Assessore Mauri o comunque dal Dottore Polenghi rispetto alla questione del decentramento catastale, voi sapete che è una questione che mi sta particolarmente a cuore, abbiamo questa scadenza di novembre entro cui i Comuni che ancora non hanno attivato... decentramento catastale possono... è una finestra, è una finestra che abbiamo davanti per potere attivare e iniziare questo.

Quindi se è possibile capire, non solo la situazione al 31 dicembre del 2006 che più o meno la conosco, ma anche questo periodo del 2007 che è importante, anche perché bisogna essere pronti per novembre del 2007.

L'altra questione Ingegnere Conzi invece se può darci qualcosa rispetto al centro sistema sovracomunale, il Siscotel, quello fatto insieme al Comune di Monza, perché mi sembra che è una delle attività positive di questa legislatura, è un miglioramento ed un potenziamento – mi pare – nel... del sistema informatico del nostro Comune, ci sono stati investimenti che sono stati anche in continuità con la legislatura precedente, ma che comunque magari Conzi li giudicherà insufficienti alle necessità, però mi pare di capire che in ogni caso c'è stato un potenziamento e un irrobustimento effettivo e qualitativo anche.

Quindi se può dire anche qualcosa rispetto a questa vicenda.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Io non ho chiuso le domande, a questo punto io ho sbagliato a chiudere le domande, le domande erano concluse, c'erano gli interventi, ritorniamo alle domande.

A me l'unica cosa che dispiace è che poi c'è anche nella confusione generale anche questa mancanza di linearità nella discussione, per cui procediamo così come meglio capita, l'importante è chiudere il punto.

Consiglieri adesso ascoltiamo le risposte alle domande che sono state proposte. Prego.

CONS. ZUCCA:

Io sono intervenuto in una situazione in cui si facevano ancora le domande, ho chiesto la parola, ho fatto un intervento che aveva delle valutazioni e delle domande ancora, lei dice stiamo andando fuori tempo non si possono più fare domande.

Allora io le vengo incontro e le dico, basta...

PRESIDENTE:

Forse è rientrato in aula dopo, però io avevo già risposto quando aveva chiuso...

CONS. ZUCCA:

Quando sono entrato c'erano ancora Consiglieri che facevano domande, non è che... mi sono iscritto.

PRESIDENTE:

No, ma avevamo detto che erano concluse, io ho detto a questo microfono che era conclusa la fase delle domande, forse non sono stato ascoltato, va bene.

Comunque a questo punto siccome la mettiamo sul piano della buona fede, e onestamente il problema non è quello... tanto ormai la linearità è saltata, vediamo almeno di soddisfare le richieste, quindi ascoltiamo le risposte alle domande che sono state formulate.

L'Assessore Mauri ha già risposto prima, c'erano l'Architetto Papi, il Dottore Conzi e chi altri? Prego Architetto Papi.

ARCHITETTO PAPI:

Volevo rispondere in merito alla situazione dei grossi progetti, in particolare il Contratto di Quartiere Uno, il contratto di Quartiere Due e Urban Italia.

Per quanto riguarda i contratti di Quartiere uno è un intervento presso il Palazzone in Via Alberto da Giussano, le azioni fisiche relativamente ai lavori che doveva fare l'Aler praticamente sono finiti, in particolare per quanto riguarda la manutenzione straordinaria del Palazzone. Sono stati completati i laboratori, i laboratori sono stati consegnati a Milano Metropoli anche che ha una convenzione con l'Amministrazione Comunale per gestire questi laboratori per cinque anni.

Nel contempo in questi giorni si stanno ultimando anche gli ultimi ritocchi per quanto riguarda il polifunzionale sempre in Via Alberto da Giussano, in particolare per lo spazio famiglia che c'è al piano primo. Quindi per quanto riguarda le azioni fisiche diciamo che sono quasi completate.

Per quanto riguarda il Contratto di Quartiere Due, l'altro grosso progetto che non è limitato solo al quartiere dove ci sono i palazzoni, coinvolge altri stabili, le cosiddette Cinque Torri, le villette dell'Aler, poi coinvolge anche il nostro edificio di Via Mozart 23, la realizzazione di una nuova strada in Via Putrella, la realizzazione di un nuovo edificio per edilizia residenziale pubblica e la sistemazione del mercato dell'area mercatale di Via Cilea.

Per quanto riguarda questo programma diciamo che siamo abbastanza in linea con quanto è programmato con il Ministero e con la Regione, diciamo che noi come ufficio lavori pubblici siamo già partiti con la realizzazione della strada di Via Petrella, quindi l'11 giugno abbiamo iniziato i lavori per quanto riguarda la realizzazione della strada.

Poi sempre su Via Petrella nel lato del Parco è prevista la realizzazione di 42 alloggi, di questi 42 alloggi abbiamo appena ultimato la validazione del progetto e a breve, nei prossimi mesi verrà iniziato il cantiere, questi sono gli interventi proprio come lavori pubblici. Così anche a settembre partiranno i lavori per la sistemazione dell'area mercatale in Via Cilea, anche lì è sempre un intervento che facciamo noi.

Poi per quanto riguarda invece le case di Via Mozart nel mese di dicembre e gennaio inizierà un grosso intervento di ristrutturazione, è previsto un nuovo isolamento esterno a cappotto, la sistemazione di alcuni interventi di manutenzione straordinaria che riguardano tutto l'edificio. Nel contempo l'Aler invece sta andando avanti, appalterà i propri lavori che sono relativi al completamento del frazionamento del palazzone e altri interventi invece alle case, alle torri, alle villette, questi altri interventi, anche loro dovrebbero partire a fine anno e all'inizio dell'anno prossimo. Perciò con questo programma il Contratto di Quartiere Due diciamo che siamo in linea con le previsioni.

Per quanto riguarda Urban Italia il progetto Urban prevedeva una serie di interventi come Piazza Soncino, la progettazione della SP5, Villa Forno, il Parco dei giovani presso l'Ovocultura, la demolizione della Cipro e la sistemazione dell'area circostante, oltre ad altre azioni sociali.

Diciamo che nel complesso dell'intervento Urban diciamo che siamo arrivati attualmente al 75% finanziariamente intendiamo, 75% dell'intervento per quanto riguarda il finanziamento ministeriale e per quanto riguarda tutti i fondi nel suo complesso, perché il Urban non prevedeva solo il finanziamento ministeriale ma il finanziamento anche della Bicocca, il finanziamento anche della Regione che ognuno ha finanziato una propria parte di Urban. Quindi nel complesso siamo quasi al 75% in linea anche qui con i tempi del Ministero, stiamo a 75, abbiamo finito Piazza Soncino nel corso del 2006, quello è completamente ultimato, la progettazione della SP5 invece è un intervento che doveva fare la Provincia e invece la progettazione è stata parzialmente fatta, poi non è stato seguito per varie motivazioni, quindi si è bloccata la progettazione.

Per quanto riguarda Villa Forno è vero, Villa Forno ha avuto dei ritardi, ritardi principalmente dovuti anche alle condizioni della Villa, una Villa del 1.700, quando abbiamo iniziato ad operare nella Villa Forno subito sono venute fuori diverse problematiche di diversa natura, nel rimuovere l'intonaco ci siamo accorti che il degrado della muratura sottostante era in stato di forte avanzamento, la muratura non era omogenea in nessun caso.

Diciamo che ogni metro quadrato di muratura era diversa da altre murature sempre della stessa Villa, c'erano le mura fatte 1.700, 1.800 e anche quelle fatte nello stesso periodo avevano dei problemi. Quindi ci sono stati problemi di questa natura, poi bisogna tenere conto che per quanto riguarda Villa Forno essendo un edificio storico la sovrintendenza ai beni ambientali aveva vincolato anche alcune prestazioni anche a sopralluogo, anche se aveva approvato il progetto definitivo e poi aveva approvato anche il progetto definitivo esecutivo, in ogni caso le previsioni e le prescrizioni che noi avuto sono state sempre quelle di ogni minima cosa di verificare con la sovrintendenza. Quindi è stato fatto un grosso lavoro, è vero poi qua ci sono stati anche dei problemi come poi succede anche in tutti i cantieri, qua abbiamo avuto un problema, una volta alcuni mesi fa è arrivata l'A.S.L. e ha trovato delle irregolarità, ha multato l'impresa, ha multato il Direttore tecnico etc. etc.

Il Direttore lavori poi ha sospeso, adesso non ricordo, ha sospeso le lavorazioni per consentire alla ditta, anzi ha dato disposizioni, abbiamo dato disposizioni immediate alla ditta per sistemare queste problematiche.

I lavori dovrebbero finire a fine anno per quanto riguarda la Villa Forno, invece Urban nel suo complesso deve essere ultimata entro il 31/12/2008, questo per dare un'idea, questo per quanto riguarda Villa Forno.

Poi invece per quanto riguarda la fabbrica Cipro nei prossimi mesi si procederà alla demolizione, adesso stanno facendo tutte le operazioni relative alla...

INTERVENTO:

Mi scusi, hanno completato le operazioni relative all'indagine per quanto riguarda il terreno e quindi alle bonifiche che erano necessarie, per cui adesso dovrebbero avere concluso questa fase che era ovviamente preliminare e indispensabile per la demolizione e per la successiva realizzazione del Piano Parcheggio.

(Intervento fuori microfono non udibile)

INTERVENTO:

Sì, però poi alla fine l'ARPA e la Provincia alla fine devono certificare che le operazioni siano concluse, che quindi poi si possa procedere, e la cosa è invece abbastanza recente, quest'ultima parte insomma.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ARCH. PAPI:

Poi questo problema specifico lo segue l'Architetto Faraci, quello che sappiamo anche noi, che conosciamo.

Invece per l'altro grosso progetto era l'Ovocultura, il Parco dei giovani, come voi sapete nel Parco dei giovani abbiamo fatto il project come previsto nel programma Urban, il project si è concluso di recente, qualche giorno fa con la deliberazione della Giunta Comunale dove non si ravvisano gli estremi per il primo interesse della cosa.

Questi sono i grossi interventi per quanto riguarda... poi volevo rispondere anche al Consigliere Fiore quando prima parlava dei residui attivi, in particolare volevamo – come responsabili anche delle Case – dire che in effetti abbiamo fatto un grosso lavoro per quanto riguarda questo problema delicato.

Diciamo che abbiamo fatto con grossa fatica dei piani di rientro, abbiamo pianificato tutto il lavoro e siamo riusciti ad ottenere discreti rientri, per tutte le altre cose non siamo riusciti a fare il Piano di rientro, abbiamo impostato la pratica con l'avvocato sia per quanto riguarda i grossi rientri, sopra i 20 mila euro e anche per quanto riguarda i rientri sotto i 10 mila euro. Poi dopo siamo riusciti, per i morosi siamo anche riusciti a fare alcuni sfratti nei nostri stabili, ne abbiamo fatti due o tre in Via Martiri Palestinesi e forse qualcuno anche in Via Mozart, in Via Picasso e anche questo come azione, non dico per incentivare la gente a pagare, però per dare un segnale a chi paga che l'Amministrazione è attenta a queste cose.

In effetti nell'ultimo anno la situazione, agli inizi del 2007 ed anche nel 2006 abbiamo notato una più regolarità nei pagamenti, speriamo in qualche anno di arrivare a regime anche se il cento per cento ovviamente non ci sarà in questo settore.

PRESIDENTE:

Dottor Conzi, grazie.

DOTT. CONZI:

Il progetto Siscotel era la domanda, ricordo brevemente, è il progetto che prevedeva in tre anni di realizzare il portale dei servizi on line, il progetto è iniziato a maggio 2004 ed è stato collaudato entro fine maggio 2007, quindi abbiamo rimasti nei tempi.

Abbiamo quindi creato l'infrastruttura del centro sistema, che erogherà per conto del Comune di Monza e il Comune di Cinisello Balsamo i servizi ai cittadini, una selezione, erano quelli che avevamo portato in Consiglio tre anni fa.

Alla seconda domanda poi, cioè il dettaglio della domanda che riguardava se si irrobustiva anche la struttura interna confermo, nel senso che effettivamente il progetto ci ha dato la possibilità con il finanziamento della Regione di infrastrutturare meglio localmente il nostro sistema.

Per cui diciamo che il maggiore carico di lavoro sui sistemi dovuti all'erogazione on line dei servizi ha avuto la controparte di irrobustire anche la struttura interna e quindi questo ci dà la possibilità di andare tranquilli ad erogare questi servizi.

PRESIDENTE:

Prego Dottoressa Motta.

DOTT.SSA MOTTA:

Rispetto alle azioni sociali del Contratto di Quartiere. In realtà non sono assegnate al settore servizi sociali ma sono ancora sotto la responsabilità del Direttore Generale Dottore Lassini coadiuvato dal Dottore Candiani che è la nuova acquisizione dell'ufficio.

L'Assessore competente è sicuramente la Dottoressa Trezzi, pure non essendo assegnato a me so però che si sono già attivate una serie di azioni per favorire e sostenere il Piano della mobilità per

gli spostamenti e per favorire il processo di partecipazione delle persone a tutto quanto si mobilerà per la risistemazione delle case.

Per l'individuazione invece di nuovi progetti o delle attività di vicinato e di creazione di infrastrutture come è già avvenuto nel primo contratto di quartiere, le cose che ricordava prima l'Architetto Papi, non credo che si siano ancora attivati tavoli specifici se non quello che fa attenzione al tema della legalità, e quindi ai rapporti corretti tra le persone.

La parte dei servizi sociali, oltretutto con il collegamento garantito dall'Assessore Trezzi che è Assessore di entrambi, è quella di curare le casistiche speciali particolari delle persone da mantenere integrate e inserite all'interno delle azioni sociali più ampie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Prego.

ASS. MAURI:

Telegrafico, sulla questione Consigliere Zucca ha avuto modo di vedere che si stava procedendo, giusto oggi abbiamo presentato alla Giunta municipale, poi quando vorrà possiamo anche direttamente esaminare i risultati insieme.

I termini del programma di lavoro, l'organigramma, i passaggi che saranno necessari a fronte del tempo che si spera la prossima volta settimana venga pubblicato in Gazzetta il Decreto attuativo.

Noi riteniamo di stare tranquillamente nei tre mesi che verranno dati, riteniamo di potere partire al terzo livello previsto dalla finanziaria se non erro, con una serie di problematiche che sono lì e quindi, dico se, il Consigliere vuole approfondiamo direttamente con gli uffici, ma il messaggio a Zucca e al Consiglio è che stiamo procedendo e siamo nei termini e delle previsioni che ci eravamo dati, ivi compresi i lavori di realizzazione della sede all'Arnesano dove trasferire il settore entrate catasto e la relativa strumentazione.

Grazie.

PRESIDENTE:

Altri interventi? Io non ho altri interventi. Per cui è chiusa la fase della discussione generale, domande comprese.

Dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Il gruppo Socialista vota in modo favorevole.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Il gruppo dei DS voterà favorevole.

PRESIDENTE:

Altre dichiarazioni? Prego Consigliere Fuda.

CONS. FUDA:

Anche io dico che il gruppo di Rifondazione Comunista voterà a favore naturalmente.

PRESIDENTE:

Ci sono altre dichiarazioni? Procediamo con la votazione Bilancio consuntivo esercizio 2006 dell'Ente. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 17 favorevoli, zero astenuti, 1 contrario. Il Consiglio approva.
Vi chiedo l'immediata esecutività per questa votazione in modo da potere procedere in tempi rapidi anche per la effettività della stessa.

Seconda votazione, immediata esecutività della delibera presa in merito all'approvazione del Bilancio consuntivo 2006 dell'Ente.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 17 favorevoli, zero astenuti, 1 contrario. Il Consiglio approva.

A questo punto avremmo in discussione, rispetto al programma che questa Capigruppo e quindi questo Consiglio si è dato, la prima variazione al Bilancio 2007 che è il punto 60.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Comunico però che a questo punto varia l'ordine del giorno della prossima seduta nel modo seguente: la seduta del 28 giugno giovedì, in programma dalle ore 19.30 vedrà da prima l'approvazione della prima variazione di bilancio, cioè il punto 60 del nostro ordine del giorno. Successivamente il punto 58: approfondimento sulle attività della Fondazione Nord Milano in applicazione dei contenuti statutari e accordo del piano strategico, e poi sono previsti due ordini del giorno, rispettivamente il 54 e il 55: esenzione dal pagamento della sosta ai diversamente abili e attestazione sperimentazione dell'A.S.L. del Nord Milano.

Questi sono i punti, non so se riusciremo a farli perché chiaramente scontiamo il ritardo di questa sera e quindi avremo un punto in più all'ordine del giorno, sia chiaro che partiamo dalla variazione di bilancio comunque, dopo le comunicazioni il primo punto è la variazione di Bilancio. Non essendovi altro da discutere e deliberare il Consiglio è sciolto, ringrazio quanti presenti, i Dirigenti presenti, i Revisori dei conti e ringrazio anche l'Assessore Mauri che con pazienza si è fatto carico di tutta la discussione di questa sera.

Grazie.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 28 GIUGNO 2007

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Berneschi Fabrizia, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Scaffidi Francesco, Petrucci Giuseppe, Martino Marco, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Massa Gaetano, Napoli Pasquale, Risio Fabio, Bongiovanni Calogero, Casarolli Silvia, Bianchi Gerardo, Boiocchi Simone.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Fasano Luciano, Cesarano Ciro, Berlino Giuseppe, Poletti Claudio.

Assume la Presidenza il Consigliere Zucca

VICEPRESIDENTE:

Sono presenti 21 Consiglieri, è raggiunto il numero legale, la seduta è valida.
Chiedo da solo un momento di sospensione tecnica.

SOSPENSIVA

VICEPRESIDENTE:

La sospensiva tecnica deriva dalla mia necessità di capire innanzitutto se è possibile dare luogo ai punti all'ordine del giorno mancando tra l'altro il membro di Giunta che dovrebbe illustrare il punto da cui dovremmo cominciare.

È sicuramente possibile dare luogo a delle comunicazioni, se ci sono, ci sono tre Consiglieri che sono iscritti, quindi se ci sono dei Consiglieri che vogliono fare delle comunicazioni possono farle, per ora sono iscritti Bongiovanni, Martino e Boiocchi per comunicazioni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente io chiedo la parola, così come giustamente ha chiesto lei una sospensiva, non per una comunicazione ma per chiedere una sospensiva insieme all'illustre Presidente anziano che abbiamo, con tutti i Capigruppo.

Perché secondo me questo fatto è di una gravità inaudita obiettivamente, poi possiamo prendere tutte le decisioni o trovare tutte le giustificazioni o possiamo anche stare qui ad aspettare che arrivino tutti quanti però un segnale il Consiglio Comunale lo deve dare, perché a mio parere non si può andare avanti, penultimo Consiglio il Vice Presidente li davanti fermo a guardare dicendo: a me non me ne frega niente, io non presiedo, quando arriva Fasano facciamo, è di una gravità inaudita.

Per cui oggi c'è tutto l'ufficio di Presidenza assente, per cui chiedo una riunione dei Capigruppo, per cui chiedo subito una sospensiva.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

La sospensiva va data sui punti all'ordine del giorno, noi siamo nella fase delle comunicazioni.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

La mia era tecnica, io darei luogo da un lato alle comunicazioni, al termine delle comunicazioni quando si tratta di discutere il punto all'ordine del giorno, sappiamo – aperto il punto – che c'è una richiesta di sospensiva.

Prego Consigliere Martino.

CONS. MARTINO:

La mia era semplicemente una comunicazione che avrei voluto fare agli Assessori, però l'Assessore competente non c'è, c'è Mauri magari può intervenire lui in qualche modo, o comunque anche il Segretario.

Su tutto Viale Romagna, cioè il controviale del Viale Fulvio Testi stanno facendo dei lavori i Tugalaghi, stanno mettendo dei tubi, il problema quale è? Che stanno continuando a lavorare e continuano a spostare terra sulla strada, c'è tutta Viale Romagna piena di terra, soprattutto l'imbocco poi del Viale Fulvio Testi di fronte al Pastarito.

Io adesso passando con la macchina, semplicemente la macchina ha cominciato a sbandare perché chiaramente non c'è aderenza, siccome ho visto che a Milano dove stanno costruendo il nuovo Palazzo della Regione quando passa il camion che porta la terra oltre a lavargli le ruote quando esce dal cantiere in più ogni giorno penso due volte al giorno passa comunque la macchina a pulire.

Io non dico tutti i giorni, però una volta ogni due si può andare a levare questa terra, anche perché i ho la moto come altre persone, se qualcuno cade ci cita i danni fino all'infinito, perché è veramente pericoloso trovare della sabbia per terra che non ti permette di avere aderenza.

Quindi chiederei all'Assessore di raccomandare un intervento per cercare di risolvere il problema: adesso è arrivata l'Assessore Riboldi ci può aiutare lei, se può segnalare semplicemente questo problema nel Quartiere.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Va bene, questa è una questione che ha una certa urgenza, gli Assessori hanno sentito bene la comunicazione, comunque dal punto di vista procedurale anche l'Architetto Papi e il Segretario Dottore Aren faranno nota.

Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente.

Intanto le comunico che sono lieto di poterle dire grazie Presidente, invece volevo fargli una richiesta tecnica che faccio sia a lei che al Segretario, l'ultimo Consiglio quando si è chiuso si è chiuso con l'approvazione del Bilancio consuntivo senza che venisse aperto nessun altro punto all'ordine del giorno, Presidente dal banco della Presidenza ha detto: sia chiaro che il prossimo Consiglio lo apriamo su questo punto.

Siccome la Capigruppo aveva deciso che il Consiglio di oggi si sarebbe aperto su altri punti volevo chiedere se l'Ufficio di Presidenza, quindi se lei al momento non ritenga – prima di aprire il punto – fosse necessario votare anche un'inversione, visto che oggi noi siamo stati convocati per discutere altro.

Chiedo se ai fini del regolamento, non avendo aperto il punto l'altra sera, perché il Consiglio è stato prolungato di un'ora come lei ben sa perché il regolamento prevede di allungarlo, ma solo per la trattazione dell'argomento in discussione, evidentemente se oggi vogliamo discutere la variazione al bilancio non ha niente in contrario, però credo che forse sia necessario votare una variazione all'inversione.

VICEPRESIDENTE:

La ringrazio della sua osservazione, come lei sa nella riunione dei Capigruppo era stato stabilito un certo calendario, il calendario non ha potuto essere rispettato quindi questa sera per maggiore tranquillità di tutti facciamo una proposta di inversione, io stesso farò la proposta di inversione.

Dopo di che apriremo il punto, aperto il punto, quindi a punto aperto c'è una richiesta di sospensione faremo la sospensione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

No, la sospensione è su un punto all'ordine del giorno, il regolamento è chiaro, lei lo sa come me Bongiovanni perché siamo entrati in Consiglio Comunale insieme, non è che lei sa una cosa e io ne so un'altra.

Comunque a questo punto se non ci sono altre comunicazioni... prego Bongiovanni per una comunicazione.

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente non intendo fare – come dice Boiocchi – ostruzionismo, però veramente, secondo me preliminarmente anche al punto, visto e considerato che Boiocchi l'ha posto come quesito nelle comunicazioni, io avendo chiesto la sospensione, l'avrei posto alla riunione dei Capigruppo perché ritengo che è l'organico preposto alla richiesta di inversione del punto, e poi come ben lei sa la sospensione era legata al fatto che l'assenza totale dell'ufficio di Presidenza è di una gravità inaudita.

Per cui chiedevo la sospensiva dei Capigruppo per queste due ragioni.
Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Sì, io ribadisco che è possibile chiedere la sospensiva su un punto all'ordine del giorno, all'ordine del giorno c'è il punto: prima variazione di bilancio etc.

Quindi prima di dare immediatamente la Presidenza al Vice Presidente Cesarano io riterrei di utilizzare il regolamento secondo quanto dice la lettera, la lettera dice che le richieste di sospensive vanno rapportate a punti all'ordine del giorno.

Per cui a questo punto vedo iscritto Fiore, poi ancora Bongiovanni, do loro la parola su questa questione specifica della sospensiva o dell'inversione, dopo di che dovrò dichiarare aperto l'ordine del giorno con una richiesta di sospensiva.

Sono iscritti i Consiglieri Fiore e Bongiovanni. A questo punto però mi tocca – giustamente – dare la Presidenza al Vice Presidente Cesarano.

Assume la Presidenza il Consigliere Cesarano

VICEPRESIDENTE:

Prima di dare la parola al Consigliere Fiore volevo fare una comunicazione – se mi permettete – per quanto riguarda l'assenza dell'Ufficio di Presidenza di questa sera.

Purtroppo c'è stato un disguido tra me e il Presidente Fasano perché mi ha appena chiamato dicendomi che era imbottigliato in mezzo al traffico, per cui non è stata una volontà da parte del Presidente volutamente non essere presente ma è stata una situazione è dovuta a causa di imprevisti.

Non è riuscito a mettersi in contatto con me oggi pomeriggio perché non pensava che questo potesse accadere, queste sono state le motivazioni che in qualche modo hanno causato l'assenza dell'intero Ufficio di Presidenza.

Non conosco le motivazioni dell'assenza della Vice Presidente Del Soldato, io posso solamente giustificare l'assenza del Presidente Fasano, la mia, non pensavo che si arrivasse veramente a una situazione di assenza totale.

Sono dispiaciuto, spero che questo non accada più, vi faccio le mie scuse a nome dell'ufficio di Presidenza.

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

In termini personali io accetto le scuse, ma devo esprimere un atto di contrarietà nei confronti dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio perché al di là delle divergenze che possono esserci è inammissibile, lei lo dicevamo che non sappiamo l'assenza dell'altro membro della Presidenza del Consiglio.

Io credo che rispetto anche alle cose avvenute lunedì con, passatemi il termine, quella tirata di orecchie che ha fatto il Presidente del Consiglio al Sindaco, alla Giunta e di rimando anche alla stessa Presidenza del Consiglio, ma di rimando anche ai Consiglieri Comunali io credo che qualche tipo di problema c'è.

Io parlo a nome personale, pongo il problema a nome personale e anche politico, perché non è possibile che noi al di là del ringraziamento che faccio al Consigliere anziano Zucca per quanto riguarda l'inizio di questo Consiglio Comunale, noi stasera se qualcuno di noi si sarebbe sfilato cadeva il Consiglio Comunale e si andava in seconda convocazione o ad altro.

Questo non è ammissibile, quindi prego al Vice Presidente di dire al Presidente, oppure di sbobinare alla Presidenza che l'atto è abbastanza grave, quindi ci sarebbe, al di là della richiesta di sospensiva del Consigliere Bongiovanni, credo che questo debba andare oltre quello che è l'atto formale di discussione dell'ufficio di Presidenza.

Io ripeto, li ritengo veramente... non mi sento in questo momento, non essendoci un ufficio di Presidenza all'altezza della situazione, ma lo dico con molta serietà, ritengo che la cosa sia abbastanza grave, credo che la sospensiva non la deve chiedere il Consiglio Comunale, non la deve chiedere Bongiovanni ma

dovrebbe chiedere l'ufficio di Presidenza e capire cosa ha al suo interno.

Lo dico con molta nettezza questo, non aggiungo altro perché sono veramente amareggiato di questa situazione.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Fiore sono dispiaciuto della sua contrarietà, le ribadisco che non c'è nessun problema all'interno dell'ufficio di Presidenza, ma non credo che debba giustificarmi io a nome dell'ufficio di Presidenza, lo farà sicuramente il Presidente più puntuale sulla posizione che lei sta avanzando.

C'è stato un disguido questa sera, tante volte è venuto a mancare il numero legale su tutto il Consiglio Comunale, non c'è stato nessun problema, non credo adesso che una sera sia mancato l'ufficio di Presidenza venga a mancare la garanzia per i Consiglieri o per l'intero Consiglio Comunale.

Ribadisco che all'interno dell'ufficio di Presidenza non c'è nessun problema, c'è stato un disguido certe cose possono accadere, spero che non accadano più e staremo più attenti nella collaborazione tra Presidente e i Vice Presidenti nel momento in cui ci saranno dei problemi di intervenire nell'ora di apertura del Consiglio Comunale.

Non vedo questo problema politico, non c'è Consigliere Fiore, se poi all'interno del Consiglio Comunale, o nella persona del Consigliere Fiore vuole aprire una polemica sull'ufficio di Presidenza sicuramente da parte mia, pure essendo Vice Presidente...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Lei sta dicendo che si sente contrariato alla non...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Chiedo scusa se non è una polemica, forse l'ho interpretata male Consigliere Fiore, io ribadisco che se si vuole aprire un dibattito sull'ufficio di Presidenza io lo ritengo non interessante in quanto non c'è nessun problema per quanto riguarda situazioni interne.

Consigliere Bongiovanni prego.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Guardi io non sono né il fidanzato e né il marito del Vice Presidente. Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente deve anche ammettere che il malumore che c'è all'interno del Consiglio Comunale che porta anche il Consigliere Laratta a parlare, è abbastanza forte la cosa, per cui direi che tutto sommato, non la do come battuta, veramente in modo serio.

Mi dispiace che lei è contrariato alla posizione del Consigliere Fiore riguardo a questo atteggiamento e allora io non voglio stare qui a discutere se è una questione informale, formale, mi sembra di dover esprimere – a nome di tutto il Consiglio Comunale – che è uno stato di fatto che comincia a creare perplessità a tutti i Consiglieri presenti, a tutti i colleghi Consiglieri.

Allora le esprimo perché probabilmente quest'altro episodio non può essere interpretato come un episodio... magari lo è anche ma da parte nostra non può essere interpretato come un episodio casuale.

VICEPRESIDENTE:

È casuale.

CONS. BONGIOVANNI:

Non lo so, io le dico...

VICEPRESIDENTE:

Glielo confermo io.

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente lei non può non accettare le nostre perplessità, perché vado a ritroso e le dico, il penultimo Consiglio Comunale il signor Presidente Fasano mentre presiedeva il Consiglio si è lamentato, in maniera molto accentuata e molto forte, nei confronti del Sindaco e della Giunta assenti a un certo orario all'interno del Consiglio.

Il Consiglio Comunale prima si chiude il Consiglio dopo un'ora di dibattito, discussione e quant'altro perché il Consiglio si apre 32 secondi, io dico 15 minuti e 32 secondi dopo ciò che è previsto dal regolamento e devo dire con tutta sincerità che ne è testimone tutto l'ufficio di Presidenza oltre a tutti i colleghi Consiglieri che per ben 15 minuti e 32 secondi la Vice Presidente Del Soldato era presente in aula.

Il signor Presidente è arrivato quei 32 secondi dopo e io ho chiesto la chiusura del Consiglio, prima ancora signor Presidente, prima ancora, adesso non so se è il Consiglio Comunale precedente o quello prima ancora, c'è stato un fortissimo dibattito, direi molto acceso, tra i Vice Presidenti del Consiglio Comunale sono partite parole e direi comunque un dibattito in modo esponenziale rispetto ad un dibattito normale.

Se vuole ancora, prima ancora di questi altri episodi sono avvenuti altri fatti che portano il Capogruppo di Alleanza Nazionale, penso il Capogruppo della Lega Nord e il Capogruppo dei DS il Consigliere Fiore lamentarsi perché questa sera tutto l'ufficio di Presidenza era assente.

Signor Presidente le faccio presente che nessuno di noi ha avuto intenzione o ha intenzione di abbandonare l'aula per questo episodio, ma è ancora più grave quando si dice – mi consenta, non è un polemica nei suoi confronti – giustamente come ha evidenziato lei nel rispondere al Consigliere Laratta, non sono né il merito e né il fidanzato della Del Soldato.

Siccome penso che lei non è neanche il fidanzato o il marito di Fasano, però sicuramente vi siete sentiti, penso che sia doveroso magari sentire anche l'altra parte dell'ufficio di Presidenza, adesso magari Luisa del Soldato ha qualcosa da fare con i figli, con la famiglia, tutti quanti noi abbiamo impegni, ci mancherebbe, ma penso che sia grave il fatto che tra di voi non colloquate, perché nella sua risposta mi ha dato l'impressione – e le chiedo scusa anticipatamente se l'impressione può sembrare un attacco personale ma non lo è assolutamente – mi è sembrato che non ci sia dialogo.

Ecco perché chiediamo un'immediata riunione dei Capigruppo, perché presumo e anticipo che chiederò alla riunione dei Capigruppo un formale atto di richiesta di chiarimento di ciò che sta accadendo all'ufficio di Presidenza perché non possiamo andare avanti in questa maniera, non si può andare avanti.

Io ringrazio il Consigliere Zucca, che essendo in aula ha avuto il modo di... ma le posso garantire che se fossimo arrivati anche al Consigliere anziano Bongiovanni perché in mancanza di tanti altri, io avrei tentato di aprire lo stesso il Consiglio, ma non va bene, per cui una sicura verifica di ciò che sta accadendo dobbiamo fare, assolutamente, altrimenti questi plausi e questi proclami di responsabilità politica e di rappresentanza della cittadinanza vengono assolutamente a decadere, e allora non va assolutamente bene.

Io non vorrei si finisse sui giornali perché questo Consiglio Comunale è un Consiglio Comunale che ha un ufficio di Presidenza che se ne frega di ciò che accade.

VICEPRESIDENTE:

Io non credo che risponda a verità quello che lei sta dicendo Consigliere Bongiovanni perché l'ufficio di Presidenza bene o male ci sono state delle sedute in cui è venuto a mancare un Vice Presidente, lo ha detto anche lei che ognuno può avere dei problemi e può mancare una seduta.

Per quanto riguarda l'ultima seduta che c'è stata una discussione tra me e il Vice Presidente Del Soldato era proprio inerente alla mancata apertura del Consiglio Comunale, perché li ritengo ingiustificata la presa di posizione del Vice Presidente del non volere aprire il Consiglio Comunale, nel rifiutarsi, quello l'

ritengo veramente inaccettabile.

Queste sono state le motivazioni della discussione tra me e il Vice Presidente Del Soldato, per quanto riguarda la discussione tra il Presidente e il Vice Presidente Del Soldato credo che si erano chiariti, c'era stato qualche disagio nell'interpretare alcune situazioni all'interno dell'ufficio di Presidenza, penso che questa posizione tra loro due era stata superata.

Per quanto riguarda la sua affermazione circa un mancato dialogo tra il Vice Presidente e il Presidente diciamo che qualche volta ho lamentato anche io, come lei stesso ha lamentato essendo Vice Presidente della Commissione Affari Istituzionali con il Presidente Napoli che c'è un mancato dialogo, a volte succede anche nell'ufficio di Presidenza.

Io mi sono preso questo impegno di farlo presente al Presidente che questo non accada più nelle sedute che verranno perché lo ritengo veramente ingiustificato nei confronti dei Consiglieri presenti tutto l'ufficio di Presidenza non sia presente, questo vale anche per quando noi facciamo, specialmente le sedute dedicate alle interrogazioni dove tutta la Giunta non è presente e io anche questo lo ritengo poco corretto nei confronti di questa assemblea.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente solo per chiarire, però sarebbe opportuno che quando lei interviene non intervenga dicendo questo non risponde a verità, e poi dà degli episodi accaduti che sono gli stessi che ho espletato io.

Per cui il non risponde a verità si è smentito automaticamente, vorrei che si prendesse atto che ci sono degli episodi che stanno dando atto anche a tutti i Capigruppo ad avere una certa preoccupazione di quello che sta accadendo, sarebbe più grave – secondo il mio punto di vista – se nessuno ne parlasse e siccome sarebbe dovuto accadere, forse sarebbe stato meglio, non lo so, tutti quanti ci fossimo alzati alle 19.45 e saremmo andati via, quello sarebbe stato sicuramente molto più grave ma la responsabilità e la volontà di operare e lavorare all'interno del Consiglio Comunale responsabilmente ci ha fatto rimanere in aula.

Per cui veramente, quando lo diciamo non vogliamo polemizzare con lei, non vogliamo polemizzare con il Segretario o l'Assessore, non ci interessa, stiamo ponendo degli episodi, dei fatti che stanno – a mio parere – preoccupando un po' tutti.

Io penso che è doveroso e corretto parlarne perché sarebbe peggio non parlarne, a mio parere.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente.

Innanzitutto un piccolo chiarimento perché non vorrei che poi qualcuno abbia frainteso quello che diceva prima il Capogruppo di AN quando si parlava dell'ostruzionismo, come lui stesso poi ha detto – per ripeto, non vorrei che si capisse male – l'invito della Lega Nord non era quello di fare ostruzionismo ma era appunto quello di dire lasciamo lavorare il Consigliere anziano Emilio Zucca che nel momento sta presiedendo la seduta, nel migliore dei modi, quindi l'invito era non mettiamo in difficoltà sulla discussione del punto.

Per quello che riguarda invece le comunicazioni, con la premessa che da parte mia non c'è nessuna volontà polemica nei confronti suoi personali Presidente, visto che posso anche immaginare che essendo l'unico presente, visto che lei c'è, obiettivamente sicuramente non si può attaccarla perché non è presente, non stiamo parlando per cui questo è fuori discussione, sì, è arrivato in ritardo però c'è, per cui non è che si può attaccarlo, se non sarei quasi qua a doverla attaccare perché lei c'è, mi sembrerebbe assolutamente paradossale.

L'unica cosa che voglio ricordare a tutti i colleghi Consiglieri è che, quindi gliela dico nel caso non l'abbia già sentita, visto che ero l'unico membro di minoranza presente in aula durante la discussione dello scorso Consiglio, le posso dire che il Presidente del Consiglio intervenendo dopo una mia dichiarazione ha fortemente criticato l'assenza dai banchi di tutti i Dirigenti, ha fortemente criticato l'assenza di Sindaco e Vicesindaco e ha fortemente criticato l'assenza dei due Vice Presidenti dicendo l'ufficio di Presidenza non

c'è, sono qui da solo.

Io poi non voglio dire Presidente quello che avesse in mente il quel momento il Presidente Fasano, l posso però dire pubblicamente che altrettanto pubblicamente il Presidente Fasano ha detto: sono qui da solo non c'è nessun altro dell'ufficio di Presidenza, credo che sia giusto che lei lo sappia e credo che comunque questo un problema lo apra, perché comunque è stata una denuncia dal Presidente Fasano e credo che prima fare denunce del genere forse è necessario chiarirsi, e credo che un chiarimento serva comunque a tutti.

Grazie.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni se la sospensiva era per quanto riguarda aprire una discussione sull'assenz dell'Ufficio di Presidenza io non concedo la sospensiva, al di là del perché non c'è la presenza del Presidente

Poi lo ritengo superato questo inconveniente che è venuto a crearsi ed eventualmente che lo si voglia fare lo si può fare in un altro momento che c'è la presenza del Presidente, oggi riterrei inopportuno chiedere la sospensiva solamente con la presenza di un solo membro dell'ufficio di Presidenza, per cui la sospensiva no la concedo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Glielo ho spiegato, se mi chiede la sospensiva per un altro motivo non ho nessun problema, se lei n chiede la sospensiva per discutere sull'assenza dell'Ufficio di Presidenza le sto dicendo che non c'è Presidente, preferirei in qualche modo concedere la sospensiva quando sono presenti tutti i componen dell'ufficio di Presidenza.

Credo che sia una questione anche più corretta nell'aprire un dibattito, nel caso in cui lo si voglia fa all'interno della Commissione Capigruppo.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente io non è che devo spiegare perché chiedo la riunione dei Capigruppo, poi Capigruppo possono anche non venire, non è un problema.

La riunione dei Capigruppo è stata chiesta perché ci sono dei problemi, è chiaro? Ci sono dei se problemi, e mi pare che con evidente chiarezza questo problema sia stato espletato da più Capigruppo.

Per cui che lei mi dica io la sospensiva non gliela concedo perché se la sospensiva dei Capigruppo deve parlare dell'Ufficio di Presidenza lei sbaglia assolutamente prima ancora di cominciare ad aprire Consiglio.

Penso di dovere raccogliere l'appello del Consigliere Zucca che mi ha invitato a lasciare perder responsabilmente lo faccio, ma non si permetta di dire non gli concedo la sospensiva perché la discussione pe me è chiusa, o non c'è l'ufficio di Presidenza.

L'ufficio di Presidenza non ha bisogno di esserci all'interno della riunione dei Capigruppo, è chiaro?

Poi tenuto conto – ripeto – l'appello che mi ha fatto il Consigliere Zucca e raccolgo, lascio in sospes la questione, anche perché come ha evidenziato lei il Presidente Fasano è imbottigliato, questo è il termine ch ha usato lei, nel traffico, io le preannuncio – non solo quale traffico sia e quale strada stia facendo Presidente Fasano – le ricordo soltanto un dato molto banale, io sono partito alle 19.30 da Linate e son arrivato qua puntuale alle 19.44.

Può darsi che lui stia venendo da Canicattì e a Canicattì mi hanno appena comunicato che c'è un po' c traffico, però siamo in Sicilia, e penso che sia una cosa... oltretutto sono passati tre quarti d'ora, penso che c qualsiasi parte di Milano... però aspettiamo, per cui c'è tempo, si aspetta altri dieci minuti e poi chiederemo la sospensiva in assenza o in presenza del Presidente Fasano.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Ringrazio Bongiovanni di questa accettazione, però avevo chiesto la parola perché secondo me giusto dare luogo alla richiesta che aveva fatto il Consigliere Boiocchi prima, cioè che è quella, per cominciare con la variazione di bilancio, di fare una semplice inversione.

Perché in questo modo tagliamo la testa al toro rispetto a possibili discussioni, ma non ci doveva essere a questo punto e invece lo facciamo.

VICEPRESIDENTE:

Scusi Consigliere Zucca per l'inversione richiesta da?

CONS. ZUCCA:

Del punto all'ordine del giorno, cioè...

VICEPRESIDENTE:

Io non ho seguito.

CONS. ZUCCA:

Non siamo riusciti martedì a fare il punto della variazione di bilancio, nella riunione dei Capigrupp come sapete avevamo deciso di fare ordini del giorno e mozioni oggi, naturalmente la variazione di bilancio ha la sua importanza, la sua urgenza, ha i suoi tempi etc.

Allora è opportuno farla secondo me, per farla facciamo un'inversione, sulla falsa riga anche di quella che il Presidente aveva detto alla fine della serata in modo tale da cominciare con la variazione di bilancio.

VICEPRESIDENTE:

Mettiamo in votazione l'inversione dell'ordine del giorno, anche perché lo ritengo pleonastico in quanto noi ereditiamo dall'ultima seduta del Consiglio Comunale che non siamo riusciti a chiudere l'ordine del giorno la variazione.

Però se la richiesta è presentare un'inversione dell'ordine del giorno facciamola pure. Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

È meglio farla l'inversione, lo dico io che ho polemizzato con il Presidente Fasano quando i miei ordini del giorno sulle note questioni non sono stati messi in discussione nonostante era il giorno stabilito perché c'era un residuo precedente, quindi quello che vale per me deve valere per tutti, quindi facciamo l'inversione.

VICEPRESIDENTE:

A questo punto metto in votazione la richiesta di inversione dell'ordine del giorno proposta dal Consigliere Boiocchi.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 18 presenti, 17 favorevoli, 1 astenuto. L'inversione è approvata.

Assume la Presidenza il Presidente Fasano

PRESIDENTE:

Diamo inizio alla variazione. Prego Consigliere Boiocchi ha la parola.

CONS. BOIOCCHI:

Presidente la mia era giusto una precisazione, io poi ero prenotato ma il Presidente Cesarano ha ridato la parola a Zucca e poi ha messo in votazione direttamente, forse senza guardare che ci fosse qualcuno prenotato.

Giusto per fare chiarezza su una cosa, non ritengo esatta la formulazione con cui noi siamo andati a votare, cioè non è che abbiamo votato l'inversione richiesta dal Consigliere Boiocchi, perché se non sembrava quasi che la Lega Nord abbia chiesto di anteporre la variazione di bilancio alle mozioni, e le posso assicurare che non era questa assolutamente la mia volontà.

La Lega Nord ha chiesto, facendo riferimento da quanto detto dal Presidente in chiusura dell'ultima seduta, e facendo riferimento al regolamento, che siccome oggi eravamo convocati per discutere di altro e non avendo l'altra sera – per motivi sempre di regolamento – potuto aprire il punto della variazione noi l'avremmo ereditato automaticamente perché non era aperto, e se oggi volevamo discutere di un punto che avremmo dovuto discutere l'altro giorno, e discuterlo per primo, forse avremmo dovuto votare un'inversione.

Tengo a precisare che non è stata la Lega Nord a chiedere di invertire niente, solo la Lega Nord ha chiesto qualcuno chieda l'inversione se lo volete fare.

PRESIDENTE:

Questo è chiaro. Il punto è molto semplice, noi abbiamo chiuso la scorsa seduta dicendo che procedevamo con la variazione di bilancio, avere fatto l'inversione ci mette in condizioni di maggiore certezza rispetto agli aspetti procedurali dell'ordine del giorno.

Il Consigliere Bongiovanni non è in aula quindi procediamo. Apriamo il punto relativo alla prima variazione di bilancio, la parola all'Assessore Mauri, chiederei ai Dirigenti Morabito e al Dottore Polenghi di prendere posto ai banchi della Presidenza, grazie.

La parola all'Assessore Mauri.

ASS. MAURI:

Grazie Presidente e ben venuto fra noi.

La variazione di questa sera riguarda una serie di interventi urgenti e limitati che vengono fatti in ragione di alcune risorse che si sono rese disponibili appunto dall'approvazione del bilancio alla redazione della variazione stessa, a fronte di necessità stimate per varie ragioni, poi le vedremo e verranno approfondite nel dibattito, come urgenti non rinviabili, obbligatorie dai settori e dagli assessorati.

Questo come necessaria premessa perché all'interno di queste scelte di entrata e di uscita ci sono parti consistente – io credo – di quelle che erano stati gli indirizzi del Consiglio Comunale con gli ordini del giorno e con il dibattito sul bilancio, non tutti, soprattutto mancano le parti in investimento.

Mancano le parti in investimento perché come avete potuto vedere l'entità della variazione è ridotta, si ricordate le precedenti che abbiamo fatto, l'anno scorso, ma anche perché resta ancora indeterminato il destino dell'avanzo d'Amministrazione che è stato accertato con il conto consuntivo approvato l'altro ieri dal Consiglio Comunale.

L'avanzo d'Amministrazione secondo le buone regole di gestione economica dell'Ente locale, ma anche secondo le voci che filtrano da Roma dovrebbe essere tutto destinato e solo agli investimenti.

Pertanto la nostra speranza ed intenzione successiva all'annunciato Decreto collegato al DPEF che sblocchi perlomeno in queste indeterminate condizioni l'utilizzo degli avanzi e poi portare una variazione a hoc per la parte investimenti, che credo a questo punto avrà un riscontro maggiore per quelle che sono state le problematiche sollevate e – lo ricordo – per la quota che abbiamo dovuto togliere per il rispetto del patto di stabilità dal piano delle opere approvato e poi riapprovato in sede di bilancio di previsione.

Quindi con questa premessa che mi sembrava doverosa per inquadrare i limiti insiti in questa prima variazione entro nel merito dei numeri, dei fatti che hanno portato alla proposta.

Il valore complessivo della variazione è di 730 mila e 389 euro, che ovviamente sono in equilibrio i

entrata e in uscita; la parte entrata vede come elementi più significativi al titolo terzo, quindi già abbiamo un'entrata molto precisa delle entrate che sono stati utilizzati 49 mila 800 euro che sono il dividendo della società Ianomi comunicatoci dalla società stessa, e 256 mila euro etc. della transazione Metrowel ricordate che se ne parlò in questa sede nel corso della discussione sul dibattito, e come allora detto essendo stato un atto successivo alla predisposizione della bozza approvata dalla Giunta è stato recepito nella prima variazione al bilancio stesso.

Al titolo quarto, alienazione, trasferimenti di capitale e riscossione dei crediti abbiamo due voci fondamentali, la prima è un contributo della Provincia di Milano su una richiesta di finanziamento che era stato fatto per lavori di ampliamento e modifica del servizio spazio gioco Arcobaleno, sono 214 mila 63 euro che con il cofinanziamento del Comune daranno luogo alla possibilità di iniziare le procedure per i lavori, poi vediamo la parte di spesa successivamente.

120 mila euro sono la dotazione per il fondo di rotazione del CIFAP e lo ritroviamo sia in entrata che in uscita, poi successivamente, la parte entrata qua per questioni principali si ferma.

La parte uscita, la spesa corrente ha un aumento di 391 mila euro circa e una diminuzione di 130 mila, quindi il risultato di maggiore spesa è di circa 260 mila, il conto capitale ha un aumento di circa 470 che vi ho indicato prima i finanziamenti.

Sulle spese abbiamo alcuni elementi principali, poi altri che sono riconducibili all'interno di spese più minute ma che vanno a soddisfare alcune richieste soprattutto in settori che si lamentavano delle risorse ridotte.

62 mila sono un appostamento dovuto a seguito dell'applicazione dell'accisa sui consumi di energia elettrica, martedì il Consigliere Boiocchi in un intervento fuori microfono, diciamo così, visto che ci siamo risposto poi ragioniamo sui termini della questione, chiedeva perché questo appostamento oggi e non in sede di bilancio richiamando le date degli atti, del Decreto.

La questione è relativamente semplice, gli enti locali hanno battagliato e ritenuto per interpretazione di quella norma, e ne sono testimonia una serie di articoli che sono comparsi sul Sole 24 ORE che non dovrebbero essere soggetti a questa accisa, perché questa praticamente colpisce l'illuminazione pubblica; quindi è un'imposta che lo Stato si prende sull'illuminazione pubblica dei cittadini.

Dobbiamo dire che alla fine l'interpretazione del Ministero è stata... e quindi per obbligo gli uffici hanno ritenuto di inserirla, di inserirla adesso e non allora perché se devo dire un parere personale dal punto di vista della ratio politica mi sembra francamente poco corretto questo tipo di atteggiamento benché derivando da una decisione dell'Europa, ma si sa che tutta una serie di cose si possono anche gestire e verificare diversamente, il segno ancora una volta agli enti locali viene chiesto punto e daccapo.

La seconda spesa di un certo peso è quella relativa all'incremento della spesa per i centri estivi, anche per sopperire alla richiesta di maggiore servizio da parte dell'utenza, questo anche è riferito al fatto che non solo c'è un aumento derivante dal costante incremento del numero di persone, di bambini che le famiglie hanno iscritto, superiore anche l'anno scorso in una ipotesi forse cautelativa, estremamente cautelativa del settore che ha ritenuto che grosso modo quello dell'anno scorso sarebbe stato un fatto episodico, non lo è stato, dobbiamo prenderne atto, ma anzi siamo andati oltre; anche riferito al fatto che parallelamente è stato rimpinguato il capitolo dei trasferimenti agli oratori per i centri estivi da loro organizzati.

Terzo punto importante è la copertura di un costo arretrato di gestione del CIFAP su richiesta del CIFAP stesso poi ci sono le trovate, questo in maniera un po' più sparsa, una serie di spese che vengono incontro alla richiesta, credo unanime o comunque in un caso unanime e in un caso a maggioranza del Consiglio, di rimpinguare i fondi per la cultura e per i servizi sociali, poi l'Assessore Sacco se è il caso può anche integrare e spiegare dove, comunque è un primo segnale che le risorse al di fuori dell'obbligatorietà sono state destinate ai servizi sociali, i centri estivi erano comunque citati nell'ordine del giorno perché era un punto debole, diciamo così, e alla cultura.

Ci sono minori spese per 130 mila euro su due settori determinate però sostanzialmente da un slittamento dei tempi nel pagamento della copertura delle azioni sociali previste nell'ambito del contratto del Quartiere Due e vengono riprese pari pari sul Bilancio del 2008, e queste sono le ragioni della pluriennale, poi ci sono alcuni storni, alcuni adeguamenti.

Investimenti, abbiamo 350 mila che è la voce complessiva per i lavori di ampliamento

dell'Arcobaleno, di cui 214 la Provincia, 135 il Comune, 120 mila è il pareggio che dicevo prima del fondo di rotazione CIFAP.

Le variazioni del pluriennale sono minimali, c'è una maggiore entrata per il canone della pubblicità seguito dalla gara, il contratto di quartiere di cui ho detto prima e poco più.

Quindi ritengo che l'insieme di questa variazione sia certamente contenuto, sia comunque un fatto dovuto rispetto a quelle che sono le problematiche in atto, non le esaurisce ma dà alcune risposte all'interno delle voci di minore entità che si trovano scorrendo il bilancio.

Vorrei segnalare anche qui a seguito della richiesta con ordini del giorno, come intervento del Consiglio Comunale quello della creazione di un fondo a favore delle famiglie delle vittime del lavoro o persone residenti a Cinisello Balsamo, un fondo di 10 mila euro.

Io mi fermo e siamo a disposizione per chiarimenti e integrazioni.

Grazie.

PRESIDENTE:

Io ho già tre iscritti, il Consigliere Napoli, il Consigliere Petrucci e il Consigliere Valaguzzi. Consigliere Napoli prego ha la parola.

CONS. NAPOLI:

Innanzitutto invito l'Assessore Mauri ad evitare battute perché la sua presenza in Consiglio Comunale non è tale da permettersi tutta questa simpatia.

Detto questo volevo chiedere un approfondimento sul...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. NAPOLI:

È lei che ha fatto la battuta sulle presenze del Presidente Fasano, poteva evitarla, secondo me è un po' di simpatia di troppo.

Io di solito non intervengo augurando il ben venuto al Presidente del Consiglio Comunale...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. NAPOLI:

No, ma infatti non vedo perché se la prende così tanto, lei può fare le battute e gli altri no.

Comunque chiusa questa parentesi, così la prossima volta eviteremo battute da tutti i punti di vista.

Volevo chiedere un approfondimento sulla variazione in relazione all'aumento di 100 mila euro sul tema dei centri estivi, cioè in funzione di cosa c'è stato questo aumento? Perché qua si fa un riferimento solo al fatto che sono aumentati immagino il numero dei ragazzi? O è stato migliorato dal punto di vista qualitativo il servizio?

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Grazie Presidente, buonasera. Anche io volevo qualche chiarimento perché dalla relazione fatta dall'Assessore mi sono poco chiare alcune cose.

La prima è questa che ha anche citato il Consigliere Napoli, a me risulta che questi 100 mila e 50 euro sono per una spesa per i centri ricreativi, ma non c'entrano niente gli oratori, mentre invece nella relazione dell'Assessore citava anche gli oratori, credo che mi debba chiarire se veramente c'entrano gli oratori oppure no, perché a me non risulta che in questa variazione rientri questa categoria.

L'altra cosa che non riesco a vedere in questa variazione è qual è l'entità per la cultura che citava, non so se me la vuole spiegare lei o l'Assessore Sacco ma io qui non vedo nessuna risorsa verso il settore culturale.

vedo quello casomai verso il settore dei centri ricreativi ma non vedo altri stanziamenti che vadano soddisfare quelle che erano le richieste in sede di bilancio con gli ordini del giorno.

Mi pare che qui di quelle richieste ancora non ce ne sono nemmeno una tra le altre cose, vedo che una variazione di entità molto bassa dove le due voci più importanti sono quelle che entrano soldi da parte della Metroweb che già conoscevamo, che ci aveva anticipato, e alcune risorse di trasferimenti extratributari.

Quindi dal momento che la variazione è di entità modesta, lo ha anche detto l'Assessore, credo che le richieste fatte da questo Consiglio con gli ordini del giorno qui non figurano e quindi chiedo quando l'Assessore può darci risposte in merito a queste richieste.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Un paio di domande anche io, la domanda per quanto riguarda i centri estivi l'hanno già fatta Consigliere Napoli e il Consigliere Petrucci, vado avanti.

Volevo avere qualche chiarimento per quanto riguarda quando si parla di azioni sociali, cioè per quanto riguarda lo slittamento delle tempistiche nell'ambito del contratto di Quartiere Due, quali erano state le motivazioni che hanno portato allo slittamento, si parla di parte di azioni sociali, vorrei capire a cosa si fa riferimento.

Poi si dice che vengono riportate pari pari al Bilancio pluriennale 2008, vorrei capire le motivazioni che hanno fatto sì che hanno portato al Bilancio 2007 questo slittamento e cosa comporta questo punto che verranno slittate al 2008, questa è una prima domanda.

Un'altra domanda era per gli arretrati di gestione CIFAP, volevo capire di cosa si trattava, quali erano questi arretrati di gestione, il perché sono divenuti questi arretrati, le motivazioni che hanno fatto sì a metterli in condizioni l'Amministrazione Comunale nei confronti del CIFAP per quanto riguarda gli arretrati.

Volevo anche sapere qualcosa per quanto riguarda lo spazio gioco Arcobaleno, se eventualmente non potevate illustrare meglio questo progetto che è finanziato sia dalla Provincia che dall'Amministrazione Comunale, volevo un quadro – se è possibile – più dettagliato circa che cosa verrà creato, come verranno in qualche modo spesi questi soldi che sono stati in qualche modo finanziati dalla Provincia e che verranno in qualche modo – anche da parte dell'Amministrazione Comunale – investiti.

Queste sono le domande, se posso avere dei chiarimenti.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino prego.

CONS. BERLINO:

La domanda che faccio stasera non è nient'altro che la riproposizione dell'interrogazione dell'altro sera, io non so se poi l'Assessore ha avuto modo di rispondermi, io ho dovuto assentarmi e me ne scuso se eventualmente lo avesse fatto e non ho sentito la risposta.

Tuttavia la domanda era quella appunto... lui ha già accennato al fatto che tutte le mozioni collegate al bilancio rientrano in questa prima variazione così come avevamo concordato nel momento in cui siamo andati a votare il bilancio, da questo punto di vista ricordo che nella mozione che io avevo presentato era descritta chiaramente che nella prima variazione di bilancio si sarebbe provveduto a stanziare queste somme tali da poter effettuare questi lavori di viabilità in Via Robecco angolo Via Fratelli Cervi.

A questo punto Assessore, siccome io non credo di averli visti in questa variazione di bilancio vorrei che me lo confermasse eventualmente, e soprattutto vorrei che da un certo punto di vista tranquillizzasse sia me ma anche i cittadini che attendono con ansia questi lavori sull'esito e sul buon fine di quella mozione perché come ho già detto l'altra volta le mozioni collegate al bilancio non devono servire solo ad evitare un ostruzionismo becero, però non devono neanche servire a aggirare gli ostacoli per poi non dare risposte né ai Consiglieri che le propongono e soprattutto ai cittadini che le aspettano.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente, io di domande ne ho solo tre perché sono le uniche tre alle quali l'Assessore non ha risposto a quelle fatte fuori microfono, come lui stesso ben ricordava.

Alcune sono state già fatte io però glielo ripropongo, poi avremo una risposta cumulativa, una e proprio sul progetto dell'Arcobaleno, se si potevano avere delle specifiche per capire bene di che cosa si tratta.

Una faceva invece riferimento alla delibera quella sulla Metroweb, se ben ricordo è lo stesso problema che lei mi diceva prima, cioè quello dei tempi, mentre capisco la sua spiegazione sulla tempistica di questa decisione europea dove si dice che gli enti locali hanno comunque fatto una – tra virgolette – battaglia, visto che in quest'altro caso si trattava di delibera della nostra Giunta non vorrei mai che ci fosse battaglia anche su questo, poi me lo spiegherà.

L'ultimo punto invece riguardava il progetto di Quartiere Due per il quale si diceva che, causa alcuni ritardi, non tutto sarebbe stato possibile da realizzare nei tempi, per cui quali erano gli slittamenti previsti.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Anche il mio intervento richiede praticamente le stesse cose che sono state chieste da diversi Consiglieri, quindi relativi alla questione dei centri estivi e le ragioni, quali sono le azioni sociali che sono spostate dal 2007 al 2008 rispetto al contratto di Quartiere Due.

In più però volevo fare un'osservazione, non vedo nella variazione di bilancio, che però forse era stata preparata prima, nessuna cifra rispetto ai problemi di messa in sicurezza e pulizia dell'area ex Ovocultura: volevo sapere se era stata presa una posizione diversa da parte della Giunta, quella del non intervento da parte dell'Amministrazione Comunale e invece una decisione diversa che non implicava una variazione di bilancio.

Volevo capire se si era ragionato su quella questione di cui abbiamo discusso in diverse interpellanze in Consiglio Comunale, sto cercando di capire che cosa è successo, perché se si lavora vuol dire che è stata fatta un'aggiudicazione so che c'erano tre operatori che avevano fatto... sono stati chiamati poi nessuno dei tre aveva... volevo capire cosa è successo, chi sta lavorando etc. come è il meccanismo, non trovandone la variazione ho pensato appunto che non era stata presa quella decisione.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Grazie Presidente.

All'interno di questa prima variazione di bilancio io ho fatto un lavoro che mi competeva, nel senso che sono andato a verificare tutte le mozioni che sono state presentate collegate al Bilancio che sono state presentate durante la fase di bilancio, e quindi data una lettura rispetto alle cose che dovevano essere inserite all'interno della prima variazione di bilancio.

L'unica mozione che prevedeva scritta così come è stata anche approvata dal Consiglio Comunale è la proposta numero 28011 che poi è la mozione presentata dal Consigliere Berlino, io sono arrivato in ritardo, ho sentito alcune cose che lei diceva, che all'interno di questa mozione la parte finale dice: impegna il Sindaco e la Giunta a prevedere nel Bilancio 2007 uno stanziamento di previsione che consenta l'immediata realizzazione all'altezza dell'incrocio di Via Robecco per garantire le cose.

Non è all'interno però... dopo di che c'è stato un testo emendato, quello era il testo presentato, c'è stato il testo emendato che si era inserito dentro nella prima variazione di bilancio del 2007, il testo emendato dice questo, io ho voluto proprio andare a prendere tutti gli ordini del giorno e le mozioni perché comunque

doveva essere chiaro che rispetto all'impegno che noi ci eravamo presi all'interno di tutto il Consiglio Comunale tutti insieme.

Credo che uno sforzo bisogna farlo per quanto riguarda gli impegni, perché erano impegni non solamente per fare passare il bilancio ma erano impegni che all'interno di un Consiglio Comunale di gentiluomini ci eravamo presi tutti quanti per cercare di porre alcune questioni che non erano inserite all'interno del bilancio di previsione per motivi ovvii che tutti quanti noi sappiamo, però nel contempo comunque inserivamo delle questioni che andavano a prendere sia in questo caso nella prima variazione e gli altri – me li sono riletti tutti quanti, anche l'illuminazione, Piazza Gramsci e via di seguito – erano piani di fattibilità, di verifica nell'arco del 2007.

Questa però è proprio chiara, è chiara che parla nella prima variazione di bilancio del 2007, in merito a questo io posso anche al limite capire che può essere sfuggita, non voglio un assenso politico adesso, stasi direttamente, magari lo porrò anche in un'altra occasione quando ci sarà il responsabile del settore, l'Assessore Russomando rispetto a questo tipo di discorso, però capire giustamente se è stato inserito all'interno del bilancio allora mi tiro indietro, se non è stato inserito faremo – io in prima persona – poi dei passi successivi per cercare di fare inserire e di mantenere gli impegni così come io li ho mantenuti all'interno di questo Consiglio Comunale e con tutti quanti gli altri nell'approvazione del bilancio, di mantenere gli impegni in questo senso.

Se poi mi potrebbe dare anche una delucidazione rispetto agli investimenti nel discorso delle voci previste per quanto riguarda il finanziamento dei lavori di ampliamento e modifica di alcuni spazi interni : servizio spazio gioco Arcobaleno e per la creazione di un polo centralizzato di servizi educativi integrativi.

Se lei me la può dare una spiegazione, che cosa significa servizi educativi integrativi portarli a tutto all'interno di quello spazio giochi Arcobaleno, oppure magari chiederò poi all'Assessore di competenza che cosa era... c'è l'Assessore di competenza scusi, allora chiedo all'Assessore di competenza che cosa significa questo investimento visto che sono anche degli investimenti presi in parte dalla Provincia e alcuni anche investimenti nostri rispetto a questo tipo di discorso.

Non mi dilungo anche rispetto alle cose che diceva Zucca ed altri rispetto al contratto di Quartiere Duemila per questo slittamento rispetto alle cose.

Grazie, per adesso solo queste domande.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Io ringrazio a titolo personale il Consigliere Berlino per avere fatto presente, ha evidenziato che era stata approvata una mozione presentata da Forza Italia per quanto riguarda la costruzione di una castellana su Via Robecco.

Su quella mozione c'era una data precisa che indicava la prima variazione di bilancio, però io volevo tornare indietro per quanto riguarda tutte le altre mozioni che sono state approvate da questo Consiglio Comunale, perché se questa mozione ha una scadenza e la si rispetta io credo che in qualche modo, nel momento in cui vengono approvate delle mozioni collegate al bilancio, allora o propongo di fare una seduta dedicata a queste mozioni e dare una scadenza anche a queste mozioni che non hanno nessuna scadenza ma che impegnano in qualche modo il Sindaco e la Giunta a prendersi l'impegno di portare avanti quello che è stato deliberato dal Consiglio Comunale circa la mozione su Piazza Gramsci o sull'illuminazione o quant'altro.

A questo punto noi non possiamo andare in discussione di un Bilancio, approviamo delle mozioni dopo di che visto che non hanno nessun impegno di una data certa vanno nel vuoto, vanno in un cassetto nessuno le porta avanti nell'impegno che il Consiglio demanda alla Giunta e al Sindaco.

Io ringrazio Fiore per avere fatto evidenziare questo, ma bisogna anche – in qualche modo – rivedere tutte quelle mozioni che sono state approvate che non hanno una scadenza allocata sulla mozione.

PRESIDENTE:

Io non ho altri iscritti per cui darei la parola all'Assessore per risposte e chiarimenti in merito a quanto è emerso finora nella discussione.

La parola all'Assessore Mauri, grazie.

ASS. MAURI:

Grazie Presidente.

Nell'ordine, i 100 mila e rotti euro che chiedeva il Consigliere Petrucci, la richiesta di precisazione corretta perché i 100 mila si riferiscono ai costi dei servizi, e quindi alle maggiori spese per il maggior numero di ragazzi che si sono iscritti al centro estivo.

I 16 mila invece stanno nei trasferimenti che trovate nella riga sotto, 28 di cui 16 mila sono trasferimenti agli oratori, quindi correttamente non erano lì previsti e questo è giusto.

Le spese per la cultura sono una serie di interventi di cui io posso richiamare senz'altro i valori e poi anche per il resto delle risposte i colleghi possono integrare rispetto alle iniziative, alle attività, alle variazioni che questi valori hanno riportato.

Quelli più significativi sono i 10 mila euro che vengono a fronte degli interventi per le attività estive in Piazza Gramsci, altri 28, 29 mila euro che sono relativi alle attività dei servizi multimediali compresi nell'intervento totale di 40 e 920, sulla promozione della cultura, quindi le funzioni relative a cultura, ben culturali abbiamo un'altra modifica pari a 48 mila circa, che sono sulle attività teatrali, sulle attività di promozione del settore culturale.

Sugli impianti sportivi qui che modifiche sono più modeste, sono 4 mila di prestazioni di servizi e 10 mila su trasferimenti a sostegno delle manifestazioni che si terranno prossimamente.

Se non ho omesso nulla, altrimenti l'Assessore Sacco mi integra.

Le azioni sociali, beh qui nel merito di ciascuna attività, sia questa e sia la richiesta del progetto del Nido Arcobaleno si rinvio agli Assessori se hanno le informazioni oppure giustamente ai servizi che devono dare tutti gli atti inerenti.

Le azioni sociali è una comunicazione che noi abbiamo nelle schede di variazione PEG dal settore dei programmi partecipati e riqualificazione urbana, quindi una comunicazione del Direttore Generale che dice che quindi alcune azioni sociali, però non me le specificano, hanno raggiunto un buon grado di sviluppo mentre altri hanno subito rallentamenti essendo la loro realizzazione strettamente legata agli accordi, oggi in via di definizione con Aler, Ente partner dell'Amministrazione.

Si ritiene quindi opportuno – visto lo slittamento della tempistica – spostare le somme previste nel bilancio 2007 per riprevedere nel 2008, sostanzialmente sono le azioni previste nei progetti approvati a suo tempo dalla Giunta, credo già più che l'anno scorso forse anche due anni fa e poi via via temporalmente sviluppati all'interno del progetto del Contratto di Quartiere, quindi questo è il livello della risposta che possiamo dare questa sera.

L'Arcobaleno, vi ho detto si tratta – a memoria però, non di più di questo – di un ampliamento e sistemazione con – se non vado errato – un'aula in più, la disponibilità finale di un'aula in più, però anche questa è una richiesta che fu fatta già l'anno scorso alla Provincia sia per il finanziamento che per il progetto quindi l'esattezza non chiedetemela.

Ci si conferma nella comunicazione che l'ampliamento e la modifica degli spazi interni è al servizio dello spazio gioco dell'Arcobaleno.

Gli arretrati del CIFAP sono una quota che il CIFAP ha richiesto con lettera nei mesi scorsi, ai sensi dello statuto questa è un'azione che è prevista e come tale è stata inserita per il trasferimento della somma al Consorzio.

I tempi di Metroweb, il problema non è interpretativo naturalmente, il problema è temporale proprio nel senso cronologico, la bozza di bilancio si ritiene chiusa, perché se non fosse così ad ogni variazione successiva la bozza dovrebbe essere riaperta, nel momento in cui viene confezionata e presentata alla Giunta per l'approvazione dello schema, cosa che è stata – se ben ricordo – all'inizio di febbraio o giù di lì.

La delibera di Metroweb la Giunta stessa ha approvato la transazione un mese dopo, quindi la pratica vuole che la maggiore entrata derivante dalla transazione venga inserita in variazione di bilancio come è stato fatto, quindi è stata solo una questione puramente tecnica e infatti la variazione la riporta.

Il Consigliere Berlino e i riportavano la questione della castellana che correttamente vengono ripresi termini degli ordini del giorno.

Io ho premesso, ma non per fare un'operazione di scusa non richiesta, ma per chiarire il contesto, che fronte delle risorse disponibili, perché se avessimo avuto l'avanzo d'Amministrazione diversa sarebbe stata l'entità di questa variazione, ma a fronte delle risorse disponibili e delle necessità urgenti erano state fatte delle scelte che in quota parte, magari non soddisfacente mi verrà detto, credo sicuramente sulla questione della cultura, ma anche l'Assessore Sacco se per quello lo disse rispetto alle richieste, alle esigenze della città, ma tante risorse, tante disponibilità urgenti immediate.

Su queste disponibilità abbiamo fatto delle scelte in relazione alla natura dell'urgenza che veniva sottoposta alla natura delle entrate e delle spese, e quindi abbiamo dato delle precedenze, quella del cofinanziamento per quanto riguarda la parte in conto capitale dell'asilo nido che è l'unico investimento che è fatto qua presente, è necessaria per i tempi del rapporto con la Provincia per non pendere la parte del finanziamento.

La castellana è certamente un punto che è stato votato in termini di urgenza dal Consiglio Comunale, un punto sul quale però i tempi tecnici, e ne è testimonianza il fatto che la richiesta da parte della cifra di variazione da parte del settore non sia stata determinata, i tempi tecnici non consentivano – in maniera così immediata – un inserimento che comunque era mantenuto, perché un esame degli ordini del giorno per quello che riguarda un ragionamento generale è stato fatto credo da tutti i settori, che comunque viene mantenuto rispetto al finanziamento fondamentale degli investimenti, che è l'avanzo d'Amministrazione.

Quindi credo che da questo punto di vista certo non è stato fatto nella prima variazione, ma non vuol dire che questo tipo di intervento allora non lo facciamo mai, vuol dire che a fronte della situazione che avevamo abbiamo dovuto fare delle scelte di priorità con gli elementi immediatamente disponibili.

Questa e altre scelte lì contenute credo che saranno tranquillamente soddisfatte con la variazione e con le altre parti degli investimenti che a questo punto, il Governo facesse questo benedetto Decreto annunciato, riannunciato, perché poi alla fin fine avevamo anche rallentato un attimo sperando di potere avere la parte degli investimenti, ma non c'è stato verso e quindi la decisione di fare la variazione con questo contenuto.

Arrivasse, io sono anche disponibile ad accelerarlo se il Consiglio c'è a fine luglio o anche a metà di settembre, è chiaro che non dipende da noi, se... l'avanzo nelle condizioni di oggi andiamo fuori patto, quindi questa è la richiesta che dal punto di vista dell'impegno politico posso dare al Consigliere Berlino rispetto a questo mancato rispetto della delibera consiliare.

Fuori variazione è la domanda fatta dal Consigliere Zucca, certo non c'è spesa relativa all'Ovocultura per l'intervento sulla pulizia e per l'approvazione della convenzione con le società che devono sviluppare un intervento temporaneo su quell'area l'Amministrazione ha assunto una delibera di Giunta apposita all'interno della quale è previsto un prelievo al fondo di riserva, che nei tempi tecnici verrà iscritto alla comunicazione del Consiglio Comunale, un prelievo di 140 mila euro appositamente finalizzato.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Io non vorrei essere quello che rompe le scatole questa sera, però nella delibera che abbiamo davanti sia nella relazione e sia nel fatto deliberativo io le cifre che ci ha detto l'Assessore non le vedo, quindi se per cortesia mi dice o i capitoli di bilancio per vederli più chiaramente, perché può darsi che ci siano i soldi da dare alla cultura, ma io francamente da questa deliberazione non li vedo.

Così come non vedo neanche spiegati i soldi, i 16 mila che diceva dati agli oratori, quindi se è possibile avere magari qualche dettaglio in più, o il codice o il capitolo almeno me lo vado a vedere tranquillamente perché ripeto, queste due pagine non ci dicono assolutamente niente, poi magari ci sono, non lo discuto, però vorrei vederle fisicamente anche io.

L'unica cosa che invece vedo, e consiglieri l'Assessore e tutta la Giunta di non credere troppo alle lusinghe di questo Governo è che lei deve pagare 62 mila euro di accise e che probabilmente quello che lei si aspetta per fare la castellana e liberare quindi i fondi difficilmente arriverà, quindi vediamo di trovare un altro

sistema per farla.

PRESIDENTE:

Io adesso ridarei – se permettete – la parola all'Assessore Sacco e poi all'Assessore Fioravanti per chiudere il giro delle risposte, e poi eventualmente ritorniamo sui Consiglieri che si fossero prenotati per un ulteriore intervento.

Assessore Sacco prego.

ASS. SACCO:

Rispondo alla richiesta di precisazione del Consigliere Petrucci e di altri relativamente alle variazioni che riguardano la cultura.

Io intanto faccio un piccolo preambolo, ringrazio innanzitutto i Consiglieri e poi i colleghi della Giunta che hanno prestato attenzione e sensibilità a cercare di recuperare un po' quello che era possibile.

Nel complesso quello che è stato tenuto conto nella Giunta che ha deliberato su queste cose è stato il criterio delle urgenze e delle priorità, ed è evidente che la questione dei centri estivi per una questione propria temporale ha finito per avere il carattere di urgenza, così come alcune variazioni che hanno riguardato gli spettacoli, hanno avuto caratteri di urgenza perché parte di questi si esplicano nel periodo estivo, e non solo ma ci sono alcune attività che riguardano proprio il mantenimento di certi servizi che richiedevano di essere finanziati.

Allora vorrei precisare un po', se guardiamo l'allegato A Consigliere Petrucci lei può vedere alla terza riga penultima colonna, alla pagina 4 dell'allegato A ci sono 45 mila 420 assegnati alla funzione culturale: funzione 05.

Questi 45 mila sono composti in 28420 che vanno a finanziare l'apertura del Centro Multimediale perché non risultava finanziato per il secondo periodo dell'anno, quindi evidentemente non avremmo potuto garantire l'erogazione dei servizi di Media Education alle scuole, così come era stato peraltro concordato con vari dirigenti di istituto.

C'è un'altra voce che completa questo stanziamento di 10 mila più altri 7 mila che sono destinati uno a coprire parzialmente gli spettacoli in piazza che si terranno nel mese di agosto e uno a coprire gli spettacoli sempre nella Piazza Gramsci, sono queste attività che si faranno, ma si faranno con una parziale copertura da parte dell'Amministrazione Comunale e ci sarà poi un ulteriore finanziamento che arriva con dei fondi dei privati che quindi sponsorizzeranno queste attività.

Con questo voglio confermare che l'estate in piazza si farà così come si manterrà aperto il centro culturale e si sono tenuti fino ad adesso spettacoli nella piazza nella stessa misura degli anni precedenti, anche in virtù di queste coperture che sono state così approvate.

Poi ci sono – sempre alla stessa pagina – alla funzione 06 che riguarda lo sport ci sono 11 mila euro che vanno suddivisi così: 4 mila vanno a garantire la copertura della vigilanza del Palazzetto dello sport e 7 mila vanno a recuperare un po' di fondi per le associazioni sportive che sono stati pesantemente tagliati come ben sapete, quindi questo non consente di finanziare le attività di carattere sportivo che vengono quindi svolte dalla società, con questi 7 mila noi apportiamo un parziale recupero di queste cose.

Voglio in conclusione dire che è stato molto sofferto questo accordo, la richiesta di variazione da parte mia è stata evidentemente ben più ampia, ma dato il contesto che ha descritto il collega Mauri evidentemente meglio di così non si è potuto fare.

Stiamo facendo un abbondante ricorso alle attività di collaborazione da parte di privati affinché possa mantenere il programma della cultura e dello sport, con molta fatica ma lo stiamo facendo.

PRESIDENTE:

Assessore Fioravanti prego ha la parola.

ASS. FIORAVANTI:

Dove stiano esattamente i 16 mila e 500 euro, vi chiedo scusa ma anche io non li ho trovati avendo ricevuto stasera... cioè ho preso come voi questo tipo di materiale e questa è una somma che probabilmente

riassuntiva e che entra nei centri estivi.

I centri estivi sono stati potenziati economicamente a fronte del fatto che – come vi è già stato anticipato – abbiamo avuto 105 o 107, adesso non ricordo esattamente, domande in più rispetto all'anno scorso, e in prima battuta abbiamo quindi, per accontentare tutte e soddisfare tutte le esigenze, abbiamo potuto concedere a tutte le famiglie che hanno richiesto fino a quattro settimane di attività estiva.

Le richieste però ovviamente – come vi è già stato detto – erano superiori e quindi a questo punto la variazione di bilancio ci ha concesso di potere soddisfare le esigenze di tutti, concedendo anche la quinta settimana di intervento.

Ovviamente a questo punto è stato anche necessario intervenire sugli oratori, perché gli oratori ovviamente svolgono una funzione sociale assolutamente indispensabile in questo momento, e quindi la somma recuperata ha consentito a questo punto di potere coprire anche l'esigenza degli oratori.

Quindi per quest'anno tutti sono rimasti coperti rispetto alle richieste di servizio che erano state inoltrate.

Per quello che riguarda invece il Nido Arcobaleno il lavoro che era necessario era già in programma da tanto tempo, cioè non è una novità attuale, almeno io quando sono arrivata sono stata informata che questo era un lavoro che era stato richiesto da tempo era assolutamente necessario riqualificare gli spazi interni, a fronte del fatto che in questo nido ci sono delle sezioni anche di lattanti, di bambini lattanti che avevano bisogno di occupare degli spazi diversi da quelli che attualmente erano stati adibiti.

Doveva proprio essere rimodellato completamente sulla base di esigenze che negli anni ovviamente erano state fatte pressanti e a fronte della possibilità di potere usufruire di questo intervento economico della Provincia chiaramente il Comune aveva già progettato una riorganizzazione di tutti gli spazi interni.

Non so se sono rimaste altre cose alle quali era necessario rispondere.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Mauri, prego.

ASS. MAURI:

Grazie Presidente.

Quelli sulla cultura credo che li abbia... lo stanziamento relativo ai centri estivi degli oratori è a pagina 5 di 6 della spesa al codice 1100105 trasferimenti che aumentano di 28746, 16 e 5 sono corrispondenti al trasferimento agli oratori, quindi credo che ritornino pienamente a quella che era la cifra dell'anno scorso, 16 e rotti sono un'uscita corrispondente all'entrata per borse di studio che si ritrova anche nell'entrata, totale 28746, 16 e 5.

PRESIDENTE:

Io ho iscritti ancora i Consiglieri Boicchi e il Consigliere Berlino. Prego Consigliere Boicchi.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente. Una veloce considerazione politica sulla risposta che mi ha dato l'Assessore Mauri tecnicamente posso capire che si è deciso, visto che la bozza di bilancio era chiusa, di inserirli in fase di prima variazione.

Devo dirvi che trovo un po' di difficoltà invece, non riesco a capire mentre tutto il Consiglio Comunale richiedeva maggiori attenzioni ad esempio verso la cultura a nessuno degli Assessori sia mai venuto in mente di dire guardate che comunque a brevissimo avremo questo ingresso per cui si potrebbe già decidere, parlare, sapere che c'erano dei soldi a disposizione che potevano essere... che i Consiglieri non fossero informati, non di più.

Non è una risposta tecnica che voglio, ma chiaramente politica, sapere per quale motivo siamo stati in quest'aula a discutere fino a notte fonda perché non c'era un euro da dare all'Assessore Sacco per la cultura poi veniamo a scoprire che in realtà si sapeva che di euro che ne erano parecchi di più, è un modo forse di comportamento, niente di più.

PRESIDENTE:

Consigliere Berlino prego.

CONS. BERLINO:

Io da un lato ci tenevo a dare atto al Consigliere Fiore della propria correttezza politica dimostrata con l'intervento precedente, credo anche piuttosto giustificato dal fatto che è stato uno di coloro che si sono maggiormente adoperati affinché il bilancio passasse con un'opposizione costruttiva e con proposte costruttive da parte dell'opposizione evitando una sterile opposizione ostruzionistica.

Quindi credo che da un certo punto di vista ci fosse in lui anche una sorta di aspetto morale che richieda davvero questa volta di mantenere gli impegni presi, anche perché – vede Assessore – qui non è che ci siamo attaccati ad una data specifica così, perché abbiamo voluto imporre la nostra legge, ma più che altro perché scottati dall'esperienza dell'anno precedente, laddove le mozioni collegate allo scorso bilancio erano state totalmente disattese, ecco perché da questo punto di vista c'è la preoccupazione che anche quest'anno possa fare la stessa fine.

Tuttavia prendo atto della sua risposta e quindi dell'impegno di tenere in considerazione la questione nella prossima variazione che ci sarà, pur legata alla possibilità di utilizzo dell'avanzo.

Relativamente alle priorità o meno ci tenevo a sottolineare, io non metto in discussione assolutamente che le scelte che avete fatto siano più o meno prioritarie o urgenti rispetto ad altre, l'unica cosa che vorrei che si capisse è che quella mozione ha ugualmente un carattere d'urgenza, perché comunque stiamo parlando di una pericolosità che potrebbe causare seri danni a cose e persone.

Quindi da questo punto di vista vi è di mezzo la sicurezza stradale io credo che non si possa sottovalutarla, ci tenevo a dire questo proprio perché convinto che l'impegno che anche lei comunque si è voluto prendere con questo suo intervento credo sia da sottolineare.

Grazie.

PRESIDENTE:

Io non ho altri interventi, quindi dichiariamo chiusa la discussione e procediamo con le operazioni di voto.

Per cui da prima se ci sono le dichiarazioni di voto, viceversa in assenza di dichiarazioni di voto procediamo al voto.

Consigliere Fiore prego per la dichiarazione di voto.

CONS. FIORE:

Per dichiarazione di voto. Io credo che questa prima variazione di bilancio sia positiva nell'aspetto che si poneva l'Assessore, che è stato individuato all'interno di questa variazione di bilancio il problema d'urgenza e di priorità.

Io credo che sono due questioni che si sposano talmente bene che danno poi il senso di questa variazione di bilancio, uno è rispetto a tutte le cose che ci sono, anche investimenti ed altro e l'altro è anche rispetto per esempio a quello che diceva prima l'Assessore Fioravanti per quanto riguarda il discorso dei centri ricreativi estivi, che proprio per andare in un'esigenza dovuta dalla cittadinanza si è comunque allungato il periodo di riferimento.

Io sono convinto che sia gli uffici che l'Assessore in questa occasione, l'Assessore al Bilancio è molto attento alle questioni che si ponevano per quanto riguardava anche tutte le mozioni o gli ordini del giorno che sono stati presentati, perché comunque nella fase di discussione di bilancio preventivo sono stati unanimemente anche posti e votati dalla maggioranza in accordo – se vogliamo – anche con le finalità un po' con tutti quanti.

Quindi io credo che le cose che diceva il Consigliere Berlino mi sembra che abbiano questo fondamento, non a caso io mi sono andato a dare una lettura di tutte le mozioni per cercare di capire quali erano le priorità e le urgenze rispetto a queste cose, una di questa è la mozione che ha presentato il Consigliere Berlino che ha un'urgenza, però l'Assessore comunque contemporaneamente diceva che oltre all'urgenza che si fa parlare ci deve essere anche uno studio che deve fare il settore preposto per mettere poi a bilancio la somma che si deve destinare a questo tipo di discorso.

Io credo che – e questo è un invito che faccio al Consigliere Berlino – nella prima occasione che avremo con l'Assessore preposto alla stesura di questa verifica lo possiamo interrogare per cercare di capire quanto questo studio può essere inserito, può essere fatto per poi accedere, magari alla prossima variazione di bilancio, anche perché l'Assessore è stato molto chiaro, se c'è un'urgenza e c'è la possibilità di potere reperire dei fondi la disponibilità è anche entro luglio, portare entro luglio o addirittura entro settembre.

Quindi mi sembra di avere lasciato la porta abbastanza aperta rispetto alle questioni di urgenza che vengono trovate dai Consiglieri Comunali presenti all'interno di questo Consiglio Comunale contemporaneamente portati anche all'interno della cittadinanza.

A me fa piacere il fatto che comunque anche la maggioranza con la presentazione di quei due ordini del giorno, poi votati anche dalla minoranza rispetto all'avanzo d'Amministrazione noi invitavamo il Governatore Prodi, io sono fiducioso, non a caso perché l'ho votato e devo essere fiducioso, di potere sbloccare questo discorso dell'avanzo d'Amministrazione, quindi ci potrebbe dare l'opportunità di potere fare quelle cose che abbiamo lasciato a lato del bilancio.

La prima – seppure è poco, se vogliamo in termini numerici – è quella che l'Assessore appunto faceva riferimento per quanto riguardava la cultura e sport.

Cioè lì dentro comunque anche senza avere fatto un discorso di avanzo d'Amministrazione che non si può toccare, però nella variazione di bilancio sono state individuate quelle urgenze che hanno portato poi a inserire dentro dei soldi per poter fare quelle attività di tipo urgente che sono comunque per la città.

Perché le attività in Piazza Gramsci, le attività di cinema, teatro ed altro se non si fanno adesso voi sapete benissimo che poi non si possono programmare nel tempo, come anche per quanto riguarda il discorso dello sport.

Per tutte queste motivazioni che io appunto dicevo pocanzi a me sembra che non si può che votare a favore di questa prima variazione proprio dettata dal discorso bilancio così come è, perché non abbiamo ancora sbloccato il discorso dell'avanzo d'Amministrazione, urgenza e priorità rispetto alle cose che bisognerebbe portare all'interno del Consiglio Comunale, con un occhio di riguardo – ripeto – per quanto riguarda tutte le decisioni e gli ordini del giorno.

In questo caso il gruppo dei DS voterà a favore di questa variazione di Bilancio.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

Desta meraviglia che questa sera il Capogruppo Fiore abbia un feeling particolare con il mio collega Berlino, non sono preoccupato però, desta solo un po' di meraviglia e la cosa mi lusinga un pochino, perché vuol dire che Fiore sta cercando di meditare sul suo futuro politico, noi siamo sempre...

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Petrucci.

CONS. PETRUCCI:

A parte la battuta, consiglio però al Consigliere Fiore ed anche all'Assessore di non sperare molto su questo fatto che il compagno Prodi possa esaudire le vostre speranze e le vostre cose, perché mi risulta che tutti i tavoli che ha in corso questi giorni vadano un po' a catafascio, quindi credo che anche le vostre speranze siano destinate ad una brutta fine.

Quindi fatevi un po' i conticini meglio perché quelli del compagno Prodi sono conticini che non danno soddisfazione sicuramente.

In merito a questa delibera della variazione di bilancio questa sera Forza Italia vuole compiere un atto di fiducia, un po' perché alcune cose che ci sono, anche se piccolissime, avete fatto proprio uno sforzo piccolissimo direi, su cui Forza Italia si era battuta, tipo la cultura e tipo lo stanziamento per i centri ricreativi anche se sono la stessa cifra dell'anno precedente, non è stato aumentato di una lira, ma la revisione dei prezzi di questo Comune non l'attuava quasi mai.

Quindi a parte questo credo che alcune richieste fatte da Forza Italia siano presenti in questa prima variazione di bilancio, e questo ci fa piacere, il fatto che alcune cose segnalate siano state riprese in questa variazione.

Ripeto, noi ci aspettavamo che però ce ne fossero altre in questa prima variazione di bilancio, cosa che invece non abbiamo visto, non vediamo e quindi per questo ci rammarichiamo un attimino, che questa variazione, che tra l'altro arriva ormai a sei mesi dell'anno solare, quindi siamo in una fase ormai avanzata perché ci restano altri sei mesi per fare altre variazioni, quindi normalmente non se ne fanno molte, dopo le vacanze se ne fanno un paio sì e no.

Io mi auguro che questo tipo che ci separa dalle prossime variazioni si possa riuscire ad avere qualche soddisfazione come quelle fatte nelle richieste degli ordini del giorno, come quella dibattuta anche questa sera sulla castellana e altre richieste che abbiamo fatto come variazione al Bilancio presentato nel 2007.

Credo che però queste cose positive, piccole, questa sera non ci permettono di andare oltre ad un incoraggiamento, per cui il nostro voto sarà di astensione.

PRESIDENTE:

Consigliere Poletti prego.

CONS. POLETTI:

Anche da Ambiente e Solidarietà c'è una valutazione positiva di questa prima variazione di bilancio rispettando così quelle richieste e indicazioni che sono state sancite, comunque votate da questo Consiglio Comunale nella discussione per quanto è stato discusso nel bilancio del 2007.

Crediamo che questa sia una direzione buona e auspichiamo che in questa direzione si continui per aggiustare tutto quello che è necessario per quanto riguarda la vita della nostra città e dei nostri cittadini per questo 2007.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi prego.

CONS. BOIOCCHI:

Grazie Presidente.

Io sono rammaricato perché a volte mi accorgo che dico sempre le stesse cose, quindi le cose sono due, o veramente io non riesco a dire altro, o le cose non cambiano, perché se dico sempre le stesse penso che la via numero tre non ci sia.

Guardando i banchi della Giunta, a me dispiace doverlo dire di nuovo, però le cose non cambiano, cioè io non voglio entrare in polemica con chi ha attaccato prima alcuni Assessori, però devo dire che gli Assessori che vedo presenti sono sempre gli stessi, per cui sono contento che questi Assessori ci siano, sono un po' meno contento che siano sempre loro, non perché vorrei un turnover modello squadra di calcio, ma perché mi piacerebbe che a volte tutti gli Assessori sentissero il dovere di presentarsi al Consiglio.

Non fosse altro perché stiamo parlando di scelte conseguenti al Bilancio, una variazione, stiamo spostando dei soldi, dei soldi che io dico si sapeva che c'erano, che nessuno si è sentito in dovere di dirvi guardate che ci sono, non voglio aprire la discussione come l'altra con l'Assessore al Bilancio basta non basta spero che lo stesso Assessore capisca cosa voglio dire, però non è veramente possibile che tutte le volte che si parla di qualcosa di minimamente importante chi poi deve dare le risposte non ci sia.

Obiettivamente non so se possiamo dire che è accettabile che un Assessore ci dica io non so dove sono i 16 mila euro perché ho appena avuto i fogli, ma sembra che stiamo... cioè forse ci vogliamo prendere il giro.

Per carità non c'è l'ho con lei Assessore Mauri però evidentemente forse qualcuno ci vuole prendere il giro, credo che non sia accettabile sentire dire... o meglio è accettabile che l'Assessore Mauri ci dica: io rispondo per quello che so e vi dico perché i conti alla fine quadrano, perché è quello che è chiamato a fare, non sembra curioso che non ci sia invece nessuno che ci venga a spiegare ad esempio cosa è questo, cosa

quest'altro perché giustamente non ci può rispondere l'Assessore Mauri, non ci può rispondere il Sindaco perché è in ferie, non ci può rispondere il Vicesindaco perché ha avuto dei problemi personali, non ci può rispondere l'Assessore delegato alla partita perché è imbottigliato nel traffico, qualcuno però ci risponda.

Perché altrimenti... poi ho avuto la fortuna che ho fatto delle domande in precedenza, fuori microfono ma come l'Assessore Mauri ben può ricordare tutti le hanno sentite, evidentemente però alcune domande che ho fatto in precedenza, quasi per darvi... mi raccomando poi fatemelo sapere non hanno avuto risposta, perché nessuno si è sentito in dovere di rispondere.

Allora veramente a me dispiace, perché di questo discorso ne abbiamo parlato due giorni fa, di questo discorso ne abbiamo parlato in fase di discussione di bilancio, di questo discorso ne abbiamo parlato in fase di interrogazioni perché non c'è nessuno che ci risponde, di questo ne dobbiamo parlare di nuovo questa sera.

Non metto in dubbio che l'equilibrio di bilancio sia mantenuto, non metto in dubbio che gli spostamenti siano necessari, metto in dubbio il fatto che se nessuno mi risponde non mi sento in grado di dire né di sì e né di no, questo credo che sia umanamente comprensibile, se io faccio delle domande per avere dei chiarimenti e nessuno mi chiarisce rimango nel dubbio.

Quindi io non posso dare fiducia a questa variazione perché nessuno mi ha detto perché devo dargli fiducia, paradossalmente non posso votare contro perché ho comunque il dubbio e la speranza che forse qualcosa di buono ci sia, ma solo che non mi sia stato detto perché c'è molto traffico per le strade.

A questo punto io con grande fatica e grande rammarico, dovendo però scegliere tra un sì, un no o un'astensione, forse perché a differenza di altri invece un minimo mi diverto a fare il rompiscatole, non me ne frega l'Assessore Mauri per il quale dovrei votare sì, però voterò contrario perché non ho avuto le risposte che credo di avere il diritto di avere.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Io devo dire che questa sera a questa variazione di Bilancio – come avete potuto notare – non abbiamo partecipato, e devo dire che pur non avendo partecipato ritengo che sia la solita minestra scaldata e riscaldata dove la variazione di bilancio viene effettuata per appianare problemi grossi all'interno dell'Amministrazione dove le variazioni di bilancio vengono utilizzate a iosa, se ne fanno qualcosa come sette, otto, nove, dieci all'anno, e ormai direi proprio di essere abbastanza stanco di vedere sempre queste variazioni di bilancio.

Preannuncio che avremo una variazione di bilancio per appianare i debiti della Multiservizi, preannuncio che dovremo fare delle variazioni di bilancio per appianare i debiti della Nord Milano Ambiente, preannuncio che ci saranno una serie di variazioni anche per appianare i vari debiti che questa Amministrazione ha accumulato con le consulenze del non fare nulla, e preannuncio che obiettivamente a differenza di altri che intendono dare una fiducia non so a chi e non so perché, e non riesco a comprendere quale nesso e connesso ci sia tra chi vuole dare la fiducia magari si astiene e chi invece coerentemente vota contro.

Il voto di Alleanza Nazionale sarà contrario, contrario alle motivazioni non come si fa solitamente a ogni variazione di bilancio, alle variazioni che non sono assolutamente giustificate, a variazioni che non sono minimamente discusse con il Consiglio Comunale perché purtroppo non si è in grado di dare una risposta.

Direi che quando si dice che obiettivamente i conti devono tornare, comunque i bilanci devono essere approvati è un fatto genetico, altrimenti i bilanci non potrebbero essere portati in aula, le variazioni di bilancio non potrebbero essere portate in aula e non potrebbero essere votate, spostiamo purtroppo dei soldi in quelle direzioni che a nostro parere sono come lo scolapasta e si sa benissimo che è utile per eliminare i liquidi in eccesso per trattenere i solidi, e questa Amministrazione sa benissimo che i solidi gli servono per potere andare avanti e per appianare quelle manchevolezze che continuano ad esistere e che molti purtroppo in questo Consiglio Comunale fanno finta di non vedere.

Alleanza Nazionale non dà fiducia, perché non ha fiducia di questa Giunta e non ha fiducia di questo Sindaco, mi è dispiaciuto tempo fa sentire qualcuno dell'opposizione dire: io darei fiducia a questo Sindaco, mi auspico che prima della fine della legislatura si ravveda, perché purtroppo questi danni continuiamo

pagarli noi come cittadini di Cinisello Balsamo.

Lo dico perché? Lo dico perché abbiamo visto quanto sono stati tassati i cittadini di Cinisello Balsamo con la tassa rifiuti, sono stati triplicati i costi, sono stati aumentati del 30% le tariffe e tutto ciò serve per appianare – ripeto – quei liquidi che continuiamo a sperperare perché ribadisco, non si riesce a contenere.

Abbiamo visto l'impossibilità di pianificare i costi sui nostri immobili, abbiamo visto come si continuano a sperperare, devo dire a tutti i colleghi che a me veniva da ridere l'altra sera sentire il Consigliere Fiore – non per il contenuto delle cose che diceva – solamente perché diceva le stesse cose che dicevamo noi quindici anni fa, quando al primo Consiglio Comunale all'interno di questa Amministrazione abbiamo posto i quesiti e problemi sugli affitti, sono passati quindici anni, è sempre la stessa minestra, e la si gira e rigira ma è sempre la stessa minestra.

Vuol dire che questi amministratori qua non sono in grado di amministrare, vuol dire che questa Giunta non è in grado di amministrare, vuol dire che quando qualcuno dice ma adesso mi porterà via 2, 30 mila euro non è in grado di amministrare.

Ecco perché Alleanza Nazionale voterà contro questa variazione di bilancio, e preannuncio – come ho già preannunciato in precedenza – cambieranno sicuramente le metodologie per la verifica dei costi di questa Amministrazione, perché le consulenze, perché gli aumenti di tasse, perché l'incapacità, martedì sera c'è stata una denuncia in questo Consiglio Comunale e nessuno ha colto concretamente questa denuncia.

Il Direttore Generale che denuncia questa Giunta di incapacità nel gestire i cantieri, dichiarando l'A.S.L. ci ha chiuso il cantiere per sicurezza all'interno del cantiere, è di una gravità tale che se fossi stato io il Sindaco mi sarei veramente messo la testa sotto la sabbia.

Cioè questo centrosinistra che a livello nazionale fa le battaglie per andare a colpire gli imprenditori, ripeto e ribadisco, sicuramente con coerenza e correttezza, dove dice signori miei i cantieri devono garantire, cioè Bertinotti fa un appello televisivo dove chiede che la sicurezza nei cantieri venga garantita, questa Comune, questa città, questa Giunta viene smentita, denunciata pubblicamente dal Direttore Generale nessuno apre bocca.

È di una vergogna indescrivibile, è una cosa inaccettabile.

Noi terminiamo dicendo che non diamo fiducia a nessuno, perché siamo sicuri che questa fiducia non la meritano, perché se fosse per noi meriterebbe due, essendo sotto esami devo dire con tutta franchezza che come crediti darei meno uno, nelle tre valutazioni degli ultimi tre Consigli Comunali gli darei non più di due e sapete che nella maturità va da zero a quindici e i crediti arrivano fino a venti.

Penso che all'esame – e qui non me ne voglia qualcuno – orale, si chiama così, questa Giunta non merita assolutamente non più di cinque, e quando dico cinque ricordo a tutti che massimo è trentacinque perciò votiamo contro.

PRESIDENTE:

Consigliera Casarolli.

CONS. CASAROLLI:

Buonasera innanzitutto. Esprimo qui una viva soddisfazione per il lavoro svolto dall'Assessorato soprattutto per la capacità, nonostante la non possibilità di utilizzare i fondi dell'avanzo di bilancio dell'anno precedente, di riuscire a fare alcune delle cose fondamentali per la città come la richiesta per i centri estivi aumentata o dare i soldi agli oratori che svolgono una funzione sociale non indifferente in estate, indubbiamente, oltre che dare soldi alla cultura che da zero ad uno è comunque molto.

Sono rimasta alquanto stupita, stupidamente contenta degli apprezzamenti svolti dal gruppo di Forza Italia e anche da quello della Lega sul lavoro dell'assessorato e spero che possa continuare in questa maniera rendersi conto quando qualcuno svolge un buon lavoro e dichiararlo apertamente.

PRESIDENTE:

Non ci sono altri iscritti pertanto procediamo con la votazione.

Consiglieri in aula, grazie. Prima variazione di Bilancio. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 16 favorevoli, 3 astenuti, 2 contrari. Il Consiglio approva. È stata richiesta la votazione per l'immediata esecutività della delibera.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente io capisco che probabilmente lei è infervorito a far sì che questa votazione passi immediatamente, ma vorrei ricordarle, come già qualcun altro dei miei colleghi questa sera ha ricordato all'ufficio di Presidenza, le ricordo ancora che lei è il Presidente del Consiglio.

Non mi sembra che ci sia stato qualcuno che abbia chiesto l'immediata esecutività, non mi sembra che ci sia stato da parte di colleghi all'interno del Consiglio che abbiano fatto questa richiesta, non riesco comprendere perché lei apra il punto dicendo è stata chiesta l'immediata esecutività, da parte di chi scusi?

PRESIDENTE:

Da parte della Giunta.

CONS. BONGIOVANNI:

Io non l'ho sentita mi dispiace per lei, non penso che...

PRESIDENTE:

Diciamo che di prassi lo comunica la Presidenza quando la richiede.

CONS. BONGIOVANNI:

Non mi sembra, di prassi si comunica al Consiglio Comunale non all'ufficio di Presidenza, che è diverso, e mi auguro che queste banali – se vogliamo – sottigliezze non passino inosservate, almeno fino a quando ci sono in aula io sicuramente non passeranno inosservate.

Per cui se c'è qualcuno della Giunta, se l'Assessore competente al Bilancio vuole chiedere l'immediata esecutività chiede la parola, la chiede al Consiglio umilmente, come solitamente si fa in queste richieste, probabilmente si può anche votare, ma se non lo chiede nessuno non vedo perché lei deve mettere in voto o qualcosa non chiesto da nessuno.

Non mi risulta agli atti che la Giunta l'abbia chiesto.

PRESIDENTE:

Ripeto, la prassi di solito è che la Giunta comunica...

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente non mi sembra che sia agli atti la richiesta di qualcuno di immediata esecutività della delibera.

PRESIDENTE:

Ripeto, la prassi ordinaria è che...

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente non mi sembra che qualcuno abbia messo agli atti la richiesta, e sono sicuro che se noi ritorniamo indietro nelle registrazioni non c'è nessuno che abbia fatto tale dichiarazione.

PRESIDENTE:

Abitualmente la fa chi presiede.

CONS. BONGIOVANNI:

No, abitualmente la fa chi la chiede, se c'è una Giunta, lei sa benissimo che il testo unico ci ha dato indicazione chiara tra i ruoli del Consiglio Comunale e i ruoli della Giunta, per cui il Presidente fa in modo che se qualcuno le chiede qualcosa lo chieda al Consiglio intero, poi ci si impiega trenta secondi a farlo.

PRESIDENTE:

Delibera di dichiarare con successiva e separata e unanime votazione la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi della Legge, quindi è in delibera, al di là della prassi ordinaria è nel testo della delibera il fatto che procediamo all'immediata esecutività.

Quindi in questo caso diciamo era già stata richiesta, per cui... è nel testo della delibera, poi le prassi sono prassi.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente non mi risulta che per prassi siano messe nelle delibere altre tematiche che vengono votate ad immediata esecutività dopo essere stato chiesto da qualcuno ed espletato chiaramente al Consiglio la richiesta di tale votazione.

Per cui se è anche sulla delibera non vuol dire che qualcuno la chieda, perché potrebbe... le posso fare un esempio banale Presidente, se dopo la votazione della variazione di bilancio alcuni Consigliere abbandonano l'aula io vorrei sapere se quella delibera – così come lei ha citato – possa in qualche modo essere votata, tenuto conto che si è votata la variante e non l'immediata esecutività.

Non è che è esplicita questa votazione...

PRESIDENTE:

Sono due votazioni distinte, non è un problema.

CONS. BONGIOVANNI:

Infatti, sono due votazioni distinte ma vanno chieste. Grazie.

PRESIDENTE:

Procediamo in quanto è scritto.

CONS. BONGIOVANNI:

Aspetto che qualcuno lo chieda.

PRESIDENTE:

Sto leggendo il testo della delibera e quindi è così, si vota quanto in delibera.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 16 favorevoli, zero contrari, 2 astenuti, 1 non partecipa al voto.

Il Consiglio approva. A questo punto passiamo al punto successivo che riguarda l'approfondimento del tema inerente la Fondazione del Nord Milano.

Invito a questo proposito a raggiungerci ai banchi della Presidenza il Dottore Casadei della Fondazione Nord Milano, ringrazio per la loro collaborazione i Dirigenti del settore economico e bilancio, il Dottor Polenghi e la Dottoressa Morabito che congediamo.

Prima di dare il via al punto volevo – con una rapida comunicazione – scusarmi con il Consiglio per l'inconveniente capitato questa sera, in quanto in maniera non prevista sono rimasto bloccato nel traffico, non cittadino ma quello che si avvicinava alla città, quindi su Fulvio Testi, e ho avvisato in ritardo – purtroppo –

componenti dell'ufficio di Presidenza, quindi è accaduta questa cosa, peraltro disciplinata – fortunatamente dal nostro statuto che prevede in quel caso che venga, nell'impossibilità del Presidente e dei membri dell'ufficio di Presidenza, assicurata la Presidenza della seduta da parte del Consigliere più anziano.

Comunque ci tenevo a fare – con sintetica comunicazione – le mie scuse personali a tutto il Consiglio

Apriamo il punto in discussione, io darei la parola dapprima all'Assessore Viapiana in modo che poi illustra anche come procediamo nella discussione dato che abbiamo richiesto questa sera, per questo approfondimento, la presenza anche del Dottore Casadei della Fondazione.

Prego Assessore Viapiana.

ASS. VIAPIANA:

Grazie Presidente e buonasera a tutti i signori Consiglieri.

L'argomento che approfondiamo questa sera rispetto ad un ordine del giorno del Consiglio Comunale votato credo all'unanimità, aveva come richiesta prioritaria, leggo il testo:

Impegna il Presidente del Consiglio Comunale e la Giunta nel primo trimestre – in realtà siamo nel secondo – uno specifico ordine del giorno per approfondire gli aspetti relativi alle attività della Fondazione.

Quindi ecco perché questa sera come Giunta abbiamo invitato il Dottore Casadei, rettifico quanto detto dal Presidente del Consiglio non per cattiva volontà, ma perché è giusto così, a Cesare quel che è di Cesare, Dottore Casadei fa parte della Fondazione Cariplo e non della Fondazione Nord Milano, quindi è il soggetto che poi coordina tutte le varie fondazioni locali che sono state create, quindi è un po' l'attore principale nel coordinare sui vari livelli locali le fondazioni che sono state, Rhodense, Sestese e Bollate credo.

Detto questo nello specifico l'ordine del giorno chiedeva poi in secondo ordine anche rispetto a quel che erano gli accordi, io capisco qui si impegna, l'Articolo 15 dello Statuto, questa è l'interpretazione, che era la parte riservata dal Consiglio d'Amministrazione all'esecutivo.

Dico subito che è stato formato il Consiglio d'Amministrazione e nel Consiglio d'Amministrazione ovviamente per volontà dei sindaci, perché questi erano i sindaci della città, dovevano nominare il Consiglio d'Amministrazione, è stato fatto...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. VIAPIANA:

No, qui Monza non c'entra, stiamo parlando della Fondazione Nord Milano che sono i sette comuni del Nord Milano.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. VIAPIANA:

Questa è una sua considerazione che rispettiamo, perché il voto va rispettato. Detto questo io direi che la volontà dell'Amministrazione e quindi della Giunta è sicuramente quella di dare seguito alla volontà del Consiglio Comunale dove ci impegnavamo ovviamente al pieno rispetto dello statuto e dell'associazione quindi a dare corso poi, anche attraverso forme di pubblicità locale, quindi territoriale, a tutta una serie di iniziative.

Il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione Nord Milano, cioè quella che ci riguarda, ma anche l'altra, quella della parte più ad est hanno, non dico rallentato ma hanno preso ulteriori tempi rispetto ovviamente a tutta una serie di procedure che poi il Dottore Casadei ci spiegherà, mentre invece – va detto questo perché è merito dei Comuni della parte del Bollatese – hanno già programmato un primo bando, questo è anche il nostro orientamento, però voi capite che l'orientamento è unitario rispetto alla composizione dei soci che sono i diversi Comuni.

Quindi non basta un solo Comune o due Comuni che abbiano gli stessi intenti ma bisogna raccogliere poi all'interno, attraverso il Consiglio d'Amministrazione, l'intento per sfociare poi in bandi o iniziative che sono previste dallo Statuto, quindi arrivare a pieno regime nella volontà statutaria.

È sicuramente nostra intenzione, parlo come Cinisello, infatti abbiamo già fissato un incontro entro la metà di luglio con gli altri Comuni e il capo cordate, se lo possiamo chiamare così, è Sesto San Giovanni

dove ci ritroviamo per queste riunioni ed è volontà dell'Amministrazione di Cinisello di portare avanti a piena volontà statutaria e anche quella espressa in Consiglio Comunale, quindi con progetti finalizzati.

Secondo me, e poi chiudo perché vorrei passare la parola al Dottore Casadei che spiegherà ancora meglio tutta la parte proprio illustrativa del progetto, e ovviamente se poi ci sono domande anche da un punto di vista esaustivo nelle risposte nei vostri confronti, è importante riuscire a dare una forza ulteriore al progetto da qui alla fine di luglio in questa riunione per poi portare a settembre con il piede giusto.

Cioè raccogliere la volontà dei sette Comuni a finanziare dei progetti specifici che nella generalità riguardano sempre cultura, aspetti sociali ed ambiente, cioè queste tre grandi tematiche sono un po' l'oggetto sociale dell'associazione, quindi andare a finalizzare progetti specifici su queste tre tematiche, perché sono progetti che più ci possono stare a cuore e finalizzati per la città, ma anche nel rispetto della parte territoriale sui sette Comuni.

Passerei la parola immediatamente al Dottore Casadei, poi ovviamente se ci sono domande ben volentieri rispondiamo.

Assume la Presidenza il Consigliere Cesarano

VICEPRESIDENTE:

Apriamo il microfono del Dottore Casadei. Prego.

DOTT. CASADEI:

Vi ringrazio per avermi invitato. Cerco di fare una panoramica abbastanza veloce.

La Fondazione Comunitaria del Nord Milano fa parte di un progetto promosso dalla Fondazione Cariplo volta a costituire fondazioni di comunità locali su tutto il territorio di riferimento.

Il territorio di riferimento della Fondazione Cariplo è la Lombardia più le province di Novara e Verbania.

Finora abbiamo costituito quindici fondazioni di questo tipo, la Fondazione Nord Milano è la quindicesima, l'obiettivo di queste fondazioni è promuovere la cultura del dono, cioè favorire le donazioni per finalità di utilità sociale.

Quando siamo partiti c'era molta perplessità su questa idea, l'anno scorso le quindici, ma in realtà tutte sono state costituite l'anno scorso, quindi hanno raccolto relativamente, ebbene queste quindici fondazioni hanno raccolto tremila donazioni per il valore di 11 milioni di euro, a dimostrazione che gente disponibile a donare ce ne è, però bisogna offrirgli degli strumenti adeguati.

Bisogna offrirgli delle garanzie, bisogna offrirgli dei progetti interessanti, bisogna fare tutta una serie di cose.

La caratteristica di queste fondazioni infatti non è quella di raccogliere soldi per sé, non è come la maggior parte delle altre organizzazioni no profit che hanno i loro progetti e cercano di raccogliere soldi per realizzare i loro progetti.

La caratteristica di queste fondazioni è di essere ponte, cioè di farsi garante nel finanziamento di progetti portati avanti da terzi soggetti, cioè la Fondazione è un ponte tra donatori e organizzazioni tendenzialmente organizzazioni no profit che operano sul territorio.

Perché questo ponte serve? Perché non sempre le organizzazioni no profit sono in grado in prima persona di raccogliere donazioni, perché non hanno le strutture adeguate, perché non sempre danno le garanzie necessarie, perché non sempre sono capaci di fare questo lavoro, tendenzialmente chi lavora in organizzazioni no profit pensa a lavorare sul problema e non sempre è attento alle esigenze dei donatori, attento alle rendicontazioni, attento a tutta una serie di cose che invece sono fondamentali per ottenere queste donazioni.

La Fondazione, questa tipologia di Fondazione si specializza proprio nel fare questi ponti, non catalizzare risorse, ci sono tanti soggetti diversi, spesso ognuno dice io ho poco, con il mio poco non posso fare niente, la Fondazione presenta dei progetti alla comunità e la comunità dona a favore di questi progetti sapendo che questi progetti sono stati selezionati dalla fondazione, che la fondazione tendenzialmente raddoppia le donazioni raccolte e che comunque la fondazione verificherà che i soldi donati verranno utilizzati

esattamente per le finalità del donante.

Ci sono stati alcuni casi molto, molto rilevanti, per esempio in un Comune nel Lago di Como, vicino alla Svizzera mille abitanti su un progetto presentato dalla Fondazione 135 donazioni, 135 su mille non proprio poco poco, ma donazioni che variavano dai dieci euro, ai venti euro a 1.500, 2000 euro, insomma rotoli di questo tipo, per cui aperte a tutti, e questa è una dimensione.

L'altra dimensione che è la dimensione in prospettiva più interessante sono i lasciti legati : testamentari, per ragioni proprio demografiche nei prossimi anni, è già iniziato ma soprattutto nei prossimi anni ci sarà un enorme trasferimento intergenerazionale di ricchezza, è evidente che gran parte andrà agli eredi, però le famiglie non sono più quelle di una volta, molti non hanno eredi, molti eredi sono già in pensione pure loro, e quindi ci sono meno esigenze, e quindi una quota di queste risorse potrebbe tranquillamente finire per finalità di utilità sociale.

I canali tradizionali non rispondono più, o rispondono sempre di meno a questo potenziale mercato perché il donatore non è più disponibile a mettere nel calderone e basta, vuole una serie di garanzie, vuole donare magari per una cosa molto specifica, e quindi ha bisogno di un'infrastruttura che gli dia tutta una serie di garanzie, la Fondazione è nata proprio per questo obiettivo.

Tanto per darvi un paio di esempi all'inizio dell'anno a Cerano, un paesino del Novarese una signora a cui, da quello che mi dicono... due lire, ha lasciato 2 milioni e mezzo alla Fondazione del Novarese per progetti di utilità sociale nel Comune di Cerano.

Ora se la Fondazione non ci fosse stata probabilmente questi soldi si sarebbero dispersi, magari avrebbe dati a qualche Ente a livello nazionale o internazionale che li avrebbe presi da Cerano e li avrebbe utilizzati per fare qualcosa chissà dove.

A Moltrasio, sul Lago di Como una signora ha donato la nuda proprietà della sua villa sul Lago, che era stata venduta dalla Fondazione Comasca, è stato costituito un Fondo patrimoniale e questo Fondo ogni anno ha erogato 40 mila euro a favore degli anziani di Moltrasio perché questa era la finalità di questa Signora.

Vi faccio vedere questi dati che dicevo prima, la Fondazione Comasca a dimostrazione di come possano essere queste opportunità, se però la società non è strutturata per cogliere queste opportunità, queste opportunità vanno perse.

Ora la Fondazione Cariplo per permettere questa infrastruttura sociale il cui fine ultimo è quello di creare capitale sociale, quello di creare fiducia, senza la quale poi le comunità non crescono, ha dato vita a questo progetto, e questo progetto è complesso, ma per farla breve ha due gambe principali.

La prima dice: se nella vostra comunità, nel vostro territorio, qui per ragioni tecniche si è scelto il nord Milano, cioè la fascia che sta tra Milano e Monza – Brianza per intenderci, se in questo territorio verranno raccolte donazioni a patrimonio per 5 milioni di euro la Fondazione Cariplo donerà a questa Fondazione altri 10 milioni di euro per costituire un patrimonio di 15 milioni di euro, anzi di 15 milioni e mezzo più o meno, i cui frutti saranno perennemente destinati a finanziare progetti di utilità sociale in questo territorio.

Ma in realtà questi 15 milioni di euro non è l'obiettivo ma il punto di partenza, perché abbiamo visto che quando c'è una struttura di questo tipo diventa più facile attirare lasciti legati ai testamentari e quindi continuare a crescere, perché voi sapete che piove sempre sul bagnato, e quindi occorre che ci sia una struttura per fare questo, e questo è il primo canale.

Il secondo canale, la Fondazione Cariplo ha detto mette a disposizione su questo territorio 755 milioni di euro da utilizzare per finanziare progetti di utilità sociale su questo territorio, questi ogni anno, e qui la Fondazione del Nord Milano sta verificando ipotesi per spendere questi soldi.

Una strategia che è stata decisa è quella dei cosiddetti bandi in partnership, cioè si cercano altri soggetti erogatori che sono interessati a finanziare progetti comuni, per esempio l'Amministrazione Provinciale ha deciso di mettere a disposizione 50 mila euro che la Fondazione Nord Milano raddoppierà per fare un bando, per raccogliere progetti a favore dei problemi che riguardano l'immigrazione.

Nel Bollatese gli otto comuni che fanno parte del Bollatese hanno deciso di mettersi insieme e hanno raccolto complessivamente 100 mila euro che la Fondazione Comunitaria Nord Milano ha raddoppiato e a settembre uscirà un bando di 200 mila euro per finanziare il progetto di utilità sociale in quegli otto Comuni.

Queste sono alcune delle potenzialità, però l'idea è proprio questa, che non è il classico Ente no profit che è qui per realizzare i suoi progetti, questo Ente è un Ente la cui finalità è aiutare tutti coloro che vogliono

fare qualcosa di bello per la loro Comunità e che non sanno come fare, perché sono da soli, perché non hanno risorse sufficienti, perché non sanno le cose belle che ci sono, perché nessuno li coinvolge, a farlo.

Finora i risultati, come ho già detto prima, sono stati molto, molto positivi, tant'è che questa idea si sta diffondendo fuori dalla nostra Regione e altri soggetti li stanno creando in altri territori.

Spero di non essere stato troppo confuso, e sono chiaramente a disposizione per ogni chiarimento.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Dottore Casadei. Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

Innanzitutto permettetemi di fare un ringraziamento particolare al Dottore Casadei perché è stata una persona che quando ho fatto uno stage in Fondazione Cariplo per un master che appunto ho conseguito negli anni passati, è la persona che mi ha indotto in Fondazione Cariplo facendomi approfondire e studiare proprio il progetto delle fondazioni comunitarie, e poi dopo da lì – grazie anche ad una sua valutazione positiva – fui inserito in Fondazione.

Poi probabilmente si sarà pentito di quanto ha fatto, però devo dire che in quel momento è stata sicuramente una persona determinante per quello che poi è stato il mio percorso professionale.

Detto questo volevo però chiedere al Dottore Casadei, siccome ci ha fatto una presentazione generale del progetto assolutamente utile, anche perché ne avevamo già parlato in Consiglio Comunale ma questo grado di dettaglio è sicuramente motivo di approfondimento dell'argomento.

Però volevo chiedere se la Fondazione Nord Milano in questi primi mesi, io capisco che sia ancora un po' poco tempo, però se effettivamente si sta muovendo in maniera concreta, anche per cercare di capire quali possono essere lo stimolo che anche il Comune di Cinisello può dare ad un progetto così importante.

Io ho avuto modo di approfondire, a parte grazie a lei tutto il progetto nel suo sviluppo, ma nell'ultima esperienza lavorativa ho lavorato su diverse iniziative concrete da parte della Fondazione Comunitaria di Monza e Brianza e ho visto come in effetti sono stati fatti dei bandi in partnership con gli enti locali e con la Provincia che hanno dato veramente un ritorno sul territorio, perché questi bandi hanno permesso addirittura di raddoppiare le risorse a disposizione, non solo grazie ai contributi di Fondazione Cariplo, ma anche grazie alle donazioni che le organizzazioni non profit raccoglievano nelle diverse comunità.

Quindi questo permetteva di soddisfare dei bisogni da una parte specifici delle singole realtà, ma dall'altra di permettere il raggiungimento della sfida, che fa parte degli scopi istituzionali della Fondazione Comunitaria e di conseguenza moltiplicare queste externalità positive sul territorio.

Voglio chiedere a lei la massima sincerità per capire quale può essere davvero il nostro impulso sulla Fondazione del Nord Milano, per capire se si sta muovendo nel migliore dei modi fin dai suoi primi mesi di attività.

Grazie.

Assume la Presidenza il Consigliere Fasano

PRESIDENTE:

Consigliere Laratta prego.

CONS. LARATTA:

Grazie Presidente.

Brevemente, vorrei chiedere al Dottore Casadei in vista della costituenda A.S.L. sperimentale Nord Milano ci sono stati eventuali contatti funzionali tra la Fondazione costituenda e l'A.S.L. allo scopo di poter interagire sul territorio? Stranamente coincide con i sette Comuni.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Grazie Presidente.

Noi avevamo approvato un ordine del giorno nella seduta quando c'è stata in discussione l'adesione alla Fondazione Nord Milano dove ci eravamo impegnati di predisporre una seduta per approfondire meglio gli aspetti relativi all'attività della Fondazione Nord Milano.

Io su questo ho messo giù un testo dove eventualmente farò alcune riflessioni che nel caso verranno prese in considerazione.

Permettetemi una riflessione in merito all'adesione di Cinisello Balsamo alla Fondazione comunitaria Nord Milano, negli ultimi anni anche complici i tagli imposti dalle varie finanziarie la nostra città ha visto pesantemente tagliati gran parte dei capitoli di bilancio dedicati alla cultura e al sostegno delle associazioni e dei profit presenti sul territorio.

La situazione è davvero grave, anche se l'Amministrazione Comunale tira dritto facendo finta che nulla sia accaduto, tante e tante associazioni stanno bussando alla porta del Comune chiedendo un aiuto economico che non arriverà più, tante manifestazioni e iniziative culturali che fanno parte della tradizione di Cinisello Balsamo rischiano di scomparire o di venire fortemente ridimensionate.

Non voglio entrare nel merito delle scelte di bilancio del Comune, anche se più da più parti i cittadini di Cinisello Balsamo da tempo mi fanno osservare l'eccessiva partigianeria di alcune iniziative culturali che hanno sfondo politico.

Tuttavia proprio in uno scenario così difficile ritengo che l'Amministrazione Comunale di Cinisello Balsamo debba raccogliere senza esitazione lo stimolo che viene dalla nascita della Fondazione Comunitaria del Nord Milano, già perché la Fondazione può rappresentare una nuova strada di sostegno alla cultura e al mondo delle associazioni locali diventando il partner privilegiato e prestigioso dell'Amministrazione Comunale.

È chiaro che l'adesione data dal Consiglio Comunale nelle scorse settimane rappresenta già un importante passo di accelerazione dei valori e degli intenti della Fondazione, ma ciò che credo è che Cinisello Balsamo non può limitarsi ad aderire alla Fondazione bensì deve diventare protagonista all'interno di questa nuova realtà, per potere meglio cogliere tutte le opportunità.

Come può essere fatto questo? Innanzitutto non limitandosi ad un rapporto solamente formale con i vertici della Fondazione, ma avviando un rapporto istituzionale stretto e costante, quindi dando un'ampia informazione verso i cittadini e le associazioni delle enormi opportunità fornite dalla Fondazione che ci chiariamo – pur finanziando iniziative culturali e sociali, recuperando quel ruolo che i Comuni hanno perso.

Non nascondo che la Fondazione con la sua conformazione sovracomunale che coinvolge almeno 2 Comuni può rappresentare un utile strumento per la diffusione di quella politica di collaborazione istituzionale alle quali tutti aspirano, senza però fare anche passo concreto.

Infine chiedo all'Amministrazione Comunale di fare un ulteriore passo concreto, che potrebbe dare più valore alla collaborazione del Comune di Cinisello Balsamo, la Fondazione sta cercando una sede, perché non cercarla tra gli immobili di prestigio di proprietà della città? Un luogo dove sia consona la realtà della Fondazione?

Penso ad alcuni locali di Villa Ghirlanda oppure Villa Forno o Villa Casati Stampa, per Cinisello Balsamo sarebbe il migliore modo per dire noi ci siamo.

PRESIDENTE:

Abbiamo ancora due iscritti, dopo di che darei la parola all'Assessore Viapiana che la chiedeva.

Prego Consigliere Seggio.

CONS. SEGGIO:

Buonasera Presidente. Volevo chiedere in che cosa consiste la partecipazione dei Comuni economici e i Comuni che fanno parte di questa Fondazione, e quali sono le garanzie che date, perché prima non l'ho capito.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Massa prego ha la parola.

CONS. MASSA:

Io ho seguito, credo con abbastanza attenzione, la spiegazione che il Dottore Casadei ha fatto a quest Consiglio Comunale, e volevo, nella mia, un po' lontananza dalle questioni anche fare una piccola riflessione

Anche perché conosco persone che lavorano nell'ambito del volontariato o delle associazioni a scopo di aiuto, di auto-aiuto, promozione all'aiuto, comunque di sostegno, di volontariato generale, e loro non mettono sempre in guardia quando parliamo di organizzazioni di questo tipo dicendo che molte volte queste cose sono un business.

L'organizzazione è un mostro, io uso delle parole non appropriate, ma per rendere l'idea, un piccolo alieno che da piccolo diventa sempre più grande, cresce, si sviluppa... ed in qualche modo la sua funzione è quella di riverberarsi verso l'esterno, con azioni concrete di sostegno e quant'altro, ma la sua funzione principale è quella di trovare sostentamento al proprio interno, in modo tale che l'organizzazione possa avere un'autosufficienza, non sto dando un giudizio morale in questo, sto cercando di descrivere una situazione.

Io già, quando la prima volta venne in Consiglio questa cosa, ho detto per questa una questione culturale mia quando sento banche, Cariplo, anche se mi è chiara la differenza tra Banca Intesa e la Fondazione, mi è chiara per l'esauriente spiegazione di Pasquale Napoli della volta scorsa.

Non ci dobbiamo nascondere che uno degli scopi della beneficenza a certi livelli è quella di abbattere l'imponibile fiscale per molti donatori, io credo, non so se questa è anche una delle funzioni che in questa Fondazione o comunque una delle funzioni che questa Fondazione espleta.

Perché dico queste cose? Perché dal suo intervento, io dico che bella cosa, siete dei facilitatori di risorse, siete degli sviluppatori di risorse, mettete in connessione le risorse di un territorio... la possibilità non solo di nascere, ma di svilupparsi e diventare quello che magari singolarmente non avrebbero potuto essere, però deve esserci un però, e io voglio capirlo questo però.

È un po' come qualcuno ha detto del discorso di Veltroni, è troppo bello, non sarà mai così, per questo io la prima volta mi astenni su questa roba qui, ed è per questo che io credo che comunque è importante questa fetta di ragionamento per quanto attiene la capacità di mobilitare risorse.

Possiamo pensare ad un sistema in cui gli enti locali che non campano più con risorse in qualche modo proprio, di trasferimenti, cioè non ce la fanno più impossibile e l'unico modo che non oggi è quello di pensare a un sistema di questo tipo surrettizio, di sostegno parallelo, di beneficenza organizzata?

Voglio dire, sto facendo un discorso generale sul quale io vorrei in qualche modo dire che se questo è il modello a me non piace questo modello, se questo deve diventare il futuro, e questa è l'idea che per fare delle cose occorre fare mille fondazioni e quindi rivolgersi... e tornare all'800 laddove a un sistema invece di welfare pubblico, di diritti e di doveri codificati e generalizzati unirli si sostituisce la carità o la beneficenza anche la beneficenza in qualche modo utilitaristica, questo modello a me non piace tantissimo.

È chiaro, l'ho messa sotto fosche tinte per dare l'idea di quali sono i miei dubbi, e su questa cosa non piacerebbe capirne anche un pochetto di più.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Sì Presidente, l'unica volta che si può parlare in termini di carità, di beneficenza, di donazioni ci deve essere sempre qualcuno che rovina la festa, di solito qui si parla sempre di debiti, di altre cose, di investimenti una volta tanto che si parla di fare qualcosa di... c'è sempre paura che ha paura della Banca, della vetrina, non ho capito bene questa confusione di ordine ideologico dell'amico Massa.

Io credo che quando nasce un'associazione come questa di Comuni che si mettono insieme per sopperire alle mancanze dei bilanci propri che non riescono a soddisfare tutti i bisogni della nostra società nel mondo dell'associazionismo, delle attività culturali, delle attività no profit etc. io credo che sia ben venuto di

pensa, fosse anche una banca veramente, in questo caso non è una banca, ma fosse anche una banca veramente direi grazie gnomo che sei venuto a darci una mano a sollevare dai problemi un po' di gente.

Quindi detto questo io credo che sia positivo, ma l'ha già detto il mio collega Cesarano, su cosa pensiamo noi di questa associazione, di questa struttura di associazioni dei Comuni.

L'unico problema che non mi è chiaro, forse sono stato un po' disattento io, credo di avere capito che questi progetti poi vengono esaminati naturalmente da una Commissione, io volevo – in merito a questo – un chiarimento, non so da chi è formata, da quante persone è formata, se ci sono tutti i e 22 Comuni rappresentati, quelli che partecipano alla società, per capire un attimo come si svolgerà, poi quali garanzie hanno le associazioni che chiederanno questi contributi nel vedere un minimo di trasparenza, di fondi che sono stati donati e di fondi che sono stati stanziati dalla Fondazione Cariplo.

Volevo vedere più da vicino, proprio punto di vista tecnico come vengono poi deliberate queste cose.

PRESIDENTE:

Consigliere Poletti prego ha la parola.

CONS. POLETTI:

Volevo chiedere se questi eventuali fondi che possono essere messi a disposizione i soggetti che sono potenzialmente in grado di... e possono essere soddisfatti, perché magari sono dei soggetti che non possono essere accolti di per sé, proprio per la loro natura.

Volevo capire quali erano quelli che potevano accedere eventualmente.

PRESIDENTE:

Non ho altri iscritti, per cui darei prima la parola all'Assessore Viapiana e poi al Dottore Casadei.
Prego Assessore.

ASS. VIAPIANA:

Grazie Presidente.

Io mi limiterò a rispondere perché credo che sia la risposta, non dico più politica ma che da un'intendimento di quella che è la volontà dell'Assessore, ma oltretutto ovviamente della Giunta, quindi in quest mese, perché è stata riaggiornato l'incontro dei Comuni con il Consiglio d'Amministrazione per dare quell'impulso che diceva il Consigliere Cesarano.

Io la penso esattamente come lei dal punto di vista... cioè in questo progetto noi ci dobbiamo stare, chiaro che io la penso come lei, poi dobbiamo verificare attraverso la Giunta e poi ovviamente... però gli indirizzi mi sembrano molto chiari dati dal Consiglio Comunale, cioè la delibera parla chiara.

Poi rispettiamo tutte le idee, ci mancherebbe altro, però l'impulso è chiaro. Qual è la difficoltà vera? perché non bisogna nascondere, sono sette Comuni, quindi sette soggetti, quindi ogni Sindaco, ogni Giunta, ogni Consiglio Comunale, però gli indirizzi generali dei sette Consigli Comunali è evidente che c'è un partecipazione minima o si può spingere sull'acceleratore ed andare a un livello più alto.

Il minimo lo abbiamo già fatto, che è il versamento di 2 mila euro e qualcosa per raggiungere la quota minima dei soci fondatori, dal mio punto di vista non basta, tant'è che l'intento è, insieme ai colleghi Fioravanti, Sacco e Trezzi che si occupano delle tre tematiche, e anche Riboldi, quindi Ambiente, Cultura e anche nella direzione che chiedeva lei, e Servizi Sociali, quindi scuola etc.

Cioè le tematiche che sono più confacenti allo scopo sociale della Fondazione è evidente che noi dovremmo proporre e fare anche un po' da traino rispetto agli altri Comuni, non che gli altri non vogliono perché non è questa la volontà, ma metterci in sinergia con le altre Amministrazioni e dare un impulso maggiore.

Quindi già come Cinisello potere indicare e sviluppare una nostra specificità di progetto, questo intendeva dire.

Per quanto riguarda invece la sede c'è già stato un primo contatto con il Sindaco, io ho saputo di questa cosa, si può prendere seriamente in considerazione, ovviamente questo va visto nell'insieme e nel quadro delle disponibilità del patrimonio, in questo momento Villa Forno ovviamente non è ultimata, però

può fare una ricognizione, capire esattamente di quanto spazio hanno bisogno, poi non mi pare il caso di impegnarmi questa sera ma sicuramente impegnarmi nel fare una verifica puntuale su questo, su questo non ci sono dubbi.

La terza cosa che voglio dire che era rispetto alla Commissione che chiedeva garanzie, il Consigliere Petrucci, poi magari spiegherà meglio nella tecnicità della Commissione il Dottore Casadei, io intendo dire che il Consiglio d'Amministrazione è stato fatto, e quindi è un organo esecutivo, quando però arriviamo al bando, che è il vero fulcro della questione, se si dovesse arrivare a un bando come per esempio nel bollatese di 200 mila euro, è evidente che già per sua natura la fondazione le varie fondazioni hanno prioritariamente un senso di trasparenza, io do atto di questo, perché non si è mai sentito nulla di contrario rispetto alla serie della Fondazione Cariplo e quindi poi delle fondazioni locali.

Questo va dato atto e va dato merito pur nel pieno rispetto di chi ha riserve di vario tipo, però questa la serietà, credo sulla Fondazione Cariplo è di assoluta trasparenza, quindi trasmetterò ai suoi figli questo come indicazione, e questo è scritto anche negli statuti.

Per quanto riguarda la Commissione – questo è importante – ogni Comune, quindi i sette Comuni nel nostro caso del nord Milano, avrà il suo membro di Commissione, quindi massima garanzia, oltre che di trasparenza anche di progettazione avanzata, quindi andare a stabilire insieme agli altri Comuni quello che poi si dovrà arrivare come prodotto.

Mi pare di avere risposto da questo punto di vista, nel maggiore impulso ci sta anche, perché questo va detto, ci sta anche una maggiore pubblicità e diciamo che siamo un po' fermi da questo punto di vista, perché vogliamo vedere, in sinergia con gli altri Comuni, come si può mettere in atto.

Per la verità io romperei gli indugi dopo la prima riunione che andremo a fare entro il quindici giugno o luglio, del senso che o ci assoggettiamo ad un parere uniforme, ma possiamo anche decidere autonomamente come Comune di fare una campagna pubblicitaria su questo con manifesti o strumenti adeguati, il nostro Giornalino e quant'altro, questo era già nel preventivo.

Diciamo che non abbiamo voluto fare per forza i primi della classe, in sinergia con le altre Amministrazioni questo va fatto però.

PRESIDENTE:

La parola al Dottore Casadei. Prego.

DOTT. CASADEI:

Io cercherò di riassumere un po' le varie domande, se perdo qualcosa me lo dite e cerco di dare la risposta.

Partiamo dai punti più critici, l'ombra nera che sta dietro a questo progetto, io posso dirvi una cosa: che i costi di gestione di queste quindici fondazioni sono state l'anno scorso in media il 6% dell'attività della Fondazione stessa.

Gli organi sono per statuto fatti esclusivamente da volontari, non solo, normalmente i componenti del Consiglio d'Amministrazione devono essere fra i primi donatori della Fondazione stessa, questa non è la logica del normale Consiglio d'Amministrazione.

L'altro punto, questa Fondazione e questa tipologia di fondazioni non mira a sostituirsi allo stato sociale, non è un sostituto, proprio non gli capita proprio nell'anticamera del cervello di sostituirsi all'attività della Pubblica Amministrazione.

La Pubblica Amministrazione fa la sua attività, certamente se si può fare in sinergia si è contenti, ma un'altra cosa.

L'idea di questa Fondazione è diversa, non si parte dai bisogni ma si parte da un'altra constatazione: che ci sono in tutte le comunità tantissime risorse che potrebbero essere mobilitate per finalità di utilità sociale e che non sono mobilitate per una serie di problemi.

Allora il problema della Fondazione non è risolvere i problemi della comunità, questo sarebbe troppo grande, non c'è relazione, le risorse della Fondazione sono infinitesimali rispetto ai problemi, non avrebbe senso.

Lo scopo della fondazione è quello più che altro quello di cercare di rimuovere quegli ostacoli che

impediscono a delle persone di fare qualcosa di bello, la ragione per cui lo fanno sono fatti loro, lo fanno perché vogliono apparire? Benissimo. Lo fanno per volere il totale anonimato? Altrettanto bene, non mi interessa a me la motivazione che sta dietro una persona che fa qualcosa di bello, perché se fa qualcosa di bello per la comunità a me va bene, non sono neanche io a dire qual è la cosa bella della comunità, certo ci sono dei limiti della legge, del buon senso, ma la Fondazione è totalmente aperta anche a finanziare idee che tra di loro sono in contrasto, ma che sono comunque mosse dalla volontà di persone di fare del bene alla propria comunità.

Questo è l'aspetto un po' diverso rispetto alle normali strutture di questo tipo, che lo scopo non è quello di realizzare un proprio progetto proprio, lo scopo, se vogliamo il progetto politico, l'utopia di questa Fondazione è una comunità in cui ogni individuo sente di potere contribuire alla definizione e realizzazione del bene comune, secondo la sua coscienza, questo è alla base del ragionamento.

Il discorso della Banca c'entra poco, tanto per darvi un dato la Fondazione Nord Milano non ha neppure il conto in Banca Intesa, il conto l'ha presso la BCC di Sesto San Giovanni, questo tanto per darvi un'idea di come ci sono le relazioni.

Perché la Fondazione Cariplo ha deciso di investire in una struttura di questo tipo? Va bene la Fondazione Cariplo deve fare del bene, ma a parte questo c'è una ragione tecnica, la Fondazione Cariplo eroga dei contributi sul territorio, la Fondazione Cariplo è strutturata per erogare grossi contributi sul territorio, ogni contributo costa parecchio proprio come analisi, costa in media fra tutto, in modo molto... un 10 mila euro per fare un'erogazione, ma sono erogazioni consistenti, quindi ha senso.

Però la Fondazione Cariplo per la trazione della Cassa di Risparmio faceva anche tante piccole erogazioni sul territorio, allora spendere 10 mila euro per erogare mille euro non è proprio il massimo dell'intelligenza, un elefante, un mastodonte per fare una roba che serve un soggetto molto più leggero non è il massimo della funzionalità, allora si è pensato vediamo di costituire queste strutture che sono totalmente indipendenti.

La Fondazione Cariplo partecipa alla nomina del Consiglio d'Amministrazione insieme ad altri x enti ma come uno fra sette, otto, dodici, dipende dai casi, vediamo di creare queste strutture che possono essere dei partner a cui delegare la gestione di queste piccole erogazioni che noi pensiamo importanti per lo sviluppo della comunità, ma che fatte da Milano vengono fatte male e vengono fatte in modo costoso.

Da qui l'idea, e tant'è che se noi facciamo i calcoli dei soldi che lasciamo per la gestione delle Fondazioni comunità e della struttura centrale ogni erogazione fatta da una Fondazione comunità costa 45 euro, da 10 mila a 450 c'è una leggera differenza.

Per cui se vogliamo vedere la ragione non morale, non ideale ma proprio tecnica pura che sta dietro questo progetto questa è la ragione, io poi credo anche nelle ragioni ideali e morali ma questo è un altro paio di maniche.

La Fondazione ha come obiettivo quello di diventare la Fondazione della comunità, questo è il suo fine, e allora per fare questo la Fondazione ha operato su diversi livelli, il primo livello ha cercato, ed era uno delle prime fondazioni, noi ne abbiamo fatte 15 ma è una delle prime, che non siamo solo noi Fondazione Cariplo i soci fondatori, se voi andate a Monza – Brianza e prendete l'atto costitutivo vedete che è firmato solo da Giuseppe Guzzetti, perché l'abbiamo costituita noi e basta.

In questo caso abbiamo cercato invece che fosse qualcosa partecipato da più soggetti, per cui siamo andati alla ricerca – cosa non facilissima in un territorio non molto omogeneo come questo della fascia nord Milano – di soggetti, di istituzioni che potessero rappresentare il territorio, e sono state individuate, oltre alla Fondazione Cariplo, la Camera di Commercio, la Fondazione Fiera, la Provincia, la Fondazione Lambriani che rappresenta la Curia e la Banca di Credito Cooperativo di Sesto San Giovanni, e ci sembrava di aver individuato alcune tra le istituzioni più importanti che operano su questo territorio.

Poi abbiamo detto vediamo se riusciamo a coinvolgere tutti i Comuni del territorio, e quindi abbiamo chiesto – ed è il primo caso in assoluto in cui è successa una roba del genere, per noi la prima esperienza perché non coinvolgiamo tutte le Amministrazioni Comunali di questo territorio, ci siamo riusciti e questo è il secondo passo che abbiamo fatto.

Un terzo passo che abbiamo fatto è, va bene, benissimo le istituzioni ma perché la Fondazione diventi veramente Fondazione della comunità occorre permettere anche ai singoli individui di fare parte di questa

Fondazione, però le Fondazioni non hanno un'assemblea dei soci per definizione, allora per raggiungere questo obiettivo è stata creata un'associazione Amici della Fondazione.

Questa Associazione Amici della Fondazione è un'Associazione normale in cui ogni individuo può partecipare, se è costituita... inizia ad operare, è chiaro se sta iniziando ad operare... per cui ha un po' meno di cento soci in questo momento ma l'obiettivo è che arrivi ad avere almeno 250 soci, e quindi arriverà a avere 250 soci il Presidente dell'Associazione Amici sarà membro e diritto del Consiglio d'Amministrazione della Fondazione, proprio per legame.

L'altro principio è che quando quell'istituzione di prima che nomineranno due terzi del Consiglio l'altro terzo viene nominato dai donatori che nel frattempo avranno dotato alla Fondazione, nominerà il Consiglio d'Amministrazione dovrà tendenzialmente pescare fra persone che sono associate a questa Associazione cioè gente che conosce questa Fondazione e non gente che capita e non capisce neanche quello che si sta parlando.

Un altro passo che è stato fatto è quello di coinvolgere alcune tra le imprese sul territorio per avere degli sponsor, con due obiettivi, uno avere un coinvolgimento anche delle imprese, due, coprire tutti i costi di gestione con queste sponsorizzazioni, in questo modo il cento per cento delle donazioni che arrivano finisce per le finalità destinate, non viene trattenuto nulla dalla struttura per coprire i propri costi di gestione.

Quali sono le garanzie che vengono date? Una garanzia è la massima trasparenza, io ho aperto prima il sito della Fondazione di Lodi e ho cercato i progetti che attualmente sono in corso, questi sono i progetti che la Fondazione di Lodi ha selezionato attraverso un bando, e quindi c'è un primo processo, il bando pubblico, la gente fa domanda e poi c'è una selezione.

Ma la Fondazione Lodi non si limita a questo, neanche la Fondazione Nord Milano si limiterà a questo, una volta presentati i progetti quando la Fondazione intende erogare la Fondazione subordina la propria erogazione al fatto che ci siano persone nella comunità che donino dicendo questo è un progetto che mi piace.

Se non c'è gente che fa così il progetto decade, se anche la Fondazione ha scelto quel progetto ma non ci sono cittadini, non la stessa organizzazione, cittadini che dicono questo qui è un progetto che ci credo, il progetto decade, questa è un'ulteriore garanzia che le cose sono fatte nella massima trasparenza.

Vedete sul sito abbiamo tutti i progetti, qui quanto manca da raccogliere perché il progetto vada in porto, in questo caso hanno raccolto tutto, qui mancano 526 euro, mi mancano 1.300 e via dicendo, per cui tutto fatto in tempo reale con la massima garanzia.

Se clicco qua sopra avrò una descrizione del progetto, se clicco qua sopra avrò una descrizione dell'Ente, per cui tutto si cerca di lavorare nel massimo rispetto e nella massima trasparenza, quindi uno dei servizi che viene fatto è proprio questa trasparenza.

L'altro servizio che viene fatto è che la Fondazione poi va a verificare, e ha i muscoli per farlo, che i soldi sono stati spesi esattamente per quel progetto, e quindi raccoglie questa documentazione e la mette a disposizione di tutta la Comunità, e quindi io so che effettivamente i soldi che ho dato per quell'operazione sono stati spesi per quell'operazione, non per un'altra operazione che magari interessava di più a quell'Ente, se sono stati dati i soldi per le orche non li ha drizzati per i delfini, li ha utilizzati per le orche, e la Fondazione è lì come garante.

Perché io beneficiario ultimo potrei avere un interesse in contrasto ma la Fondazione è lì per garantire il donatore, quindi è lì per controllare.

L'altro beneficio è che si struttura in modo per garantire il massimo dei benefici fiscali, uno potrà dire l'esperienza dice che la gente non dona per il beneficio fiscale, perché comunque è un costo, al massimo io ho un beneficio del 40% se ho l'aliquota più alta, per cui è comunque un costo, però il beneficio fiscale incide su un quantum.

La decisione della donazione non è per il beneficio fiscale, questo ve lo garantisco, tutti gli studi hanno mostrato che non è così, però è chiaro che se io so che donando mi costa la metà tendo a donare il doppio, se io so che ci costa di più tendo a donare di meno perché ognuno fa i conti con i soldi che ha in casa sua, questo tanto per dare un po' di idee.

I beneficiari sono di norma gli enti senza finalità di lucro, cioè occorre che siano soggetti senza finalità di lucro, poi dopo ogni bando ha le sue specifiche, in certi momenti dice sono ammessi anche gli enti pubblici

in altri dicono no, ma comunque il vincolo è che non devono avere finalità di lucro.

In questo processo è chiaro che la Fondazione cerca di stabilire rapporti con tutti i soggetti presenti sul territorio, non credo che abbia già preso contatti con l'A.S.L. anche se immagino che prima o poi lo farà, per insomma man mano che si fanno le cose, so in altre fondazioni sono stati fatti questi contatti e quindi c'è sicuramente spazio per lavorare.

Adesso uno degli obiettivi della Fondazione è spendere questi 755 mila euro che vi ho detto prima in bandi in partnership, è stato fatto il primo bando con i Comuni del Bollatese e in questo caso insieme ai partner sono stati definiti gli ambiti di intervento, è stabilito quanto è il contributo minimo, quanto il contributo massimo, la percentuale di cofinanziamento, non è la Fondazione che li impone, ci sono entrambi i partner, ci si siede attorno ad un tavolo e si decide insieme questo è quello che vogliamo, questi saranno i soggetti che faranno la prima selezione, sempre considerando però che la prima selezione non basta, perché se la comunità non risponde positivamente il progetto fallisce, e questo è – a mio avviso – a garanzia ancora più grossa di tutto il resto, perché è lì che si vede veramente se la cosa sta in piedi o meno.

C'è questa ipotesi con la Provincia, anzi ce ne sono tre, la prima è praticamente già decisa, parte da settembre, le altre dovrebbero partire in tempi brevi, c'è un'ipotesi con la Fondazione Lambriana c'è un'ipotesi con la BCC di Sesto, chiaramente si vorrebbe fare lo stesso discorso fatto con i Comuni del Bollatese, anche con i Comuni del Sestese e con i Comuni del Rhodense, però chiaramente la Fondazione non impone niente a nessuno, se non interessa la Fondazione continua per la tua strada, l'idea è che c'è spazio per collaborare, non si impone niente, la Fondazione è estremamente flessibile e si cerca di capire come collaborare insieme, dopo di che in funzione delle esigenze di ciascuno si cerca di ottenere i risultati.

Proprio perché la Fondazione a differenza di altri soggetti, questa Fondazione non ha un suo obiettivo politico, non ha un suo obiettivo da raggiungere che non sia quello di favorire e di aumentare il numero delle donazioni, non solo donazioni in denaro ma anche di favorire progetti che favoriscono le donazioni in tempo libero o volontariato, tutte queste cose qua, questa è un po' la filosofia, poi alcune fondazioni ci riescono meglio altre ci riescono peggio.

La cosa che volevo fare prima – e qui concludo – quel fondo di quella signora a Como ci ha permesso di finanziare tutti questi progetti in questi anni nel suo Comune.

I progetti sono dei più diversi, qui c'è una corsia preferenziale per il bambino ammalato, si va dalle classiche, acquisto delle autoambulanze, progetti di inserimento lavorativo per soggetti svantaggiati, per esempio tre anni fa il gruppo delle Fondazioni comunità locali lombarde ha gestito per conto della Regione Lombardia 5 milioni e mezzo di euro per l'inserimento lavorativo ai soggetti svantaggiati, è stata l'unica iniziativa dei piccoli sussidi che ha funzionato, ce ne erano altre due, altre tre e sono fallite tutte e tre, questi qui invece è... perché il lavoro della Fondazione era proprio quello di garantire questi passaggi di erogazione.

L'esempio che avevo fatto prima di Garzeno era il restauro dell'organo del Comune, a Lecco hanno fatto un progetto perché i terreni di montagna vengono abbandonati e quindi ci sono le frane, allora hanno comprato dei bufali di un certo tipo per cui non c'è bisogno di tutela, che servivano proprio per garantire l'ambiente, le cose possono essere le più diverse e le più varie, l'obiettivo è individuare tendenzialmente progetti medio piccoli perché sono i progetti in cui la gente è più coinvolta, il grosso progetto il cittadino è passivo, mentre nel progetto piccolo il cittadino si impegna e può dare il proprio contributo.

Questa è un po' la logica che c'è dietro questo progetto. Se mi sono perso qualche domanda chiaramente sono a disposizione.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Seggio.

CONS. SEGGIO:

Sì, forse le è sfuggito che avevo fatto una domanda per quanto riguarda la partecipazione economica dei Comuni.

Mentre lei ha parlato mi è venuto in mente un'altra domanda che gliela faccio, come avviene la comunicazione di solito con i cittadini per fare conoscere i progetti?

PRESIDENTE:

Prego, ancora la parola al Dottore Casadei.

DOTT. CASADEI:

La partecipazione dei Comuni è stata fatta in questi termini, tutti i soci fondatori si sono impegnati per 15 mila euro all'anno per dieci anni, questi 15 mila euro sono stati divisi per i tre gruppi di Comuni, cioè ogni gruppo ha preso questi 15 mila euro e se li è divisi secondo criteri che avete stabilito tra di voi, alcuni hanno fatto uguale, altri in funzione della popolazione, insomma sono robe che ogni Comune ha deciso, questa è la partecipazione come soci fondatori, che serve per contribuire a mettere insieme quel capitale che permetterà poi di darvi 10 milioni di euro da parte della Fondazione Cariplo. E questo è un discorso.

Poi dopo, per esempio nel caso dei Comuni del Bollatese ogni Comune si è impegnato per 12.500 euro che per otto fa 100 mila euro, ma questi soldi poi di fatti verranno girati a finanziare progetti nei loro territori e quindi è un modo per aumentare le proprie erogazioni.

La comunicazione, beh già avete visto il sito che da un'idea di come si opera, poi tendenzialmente un'attività che si vorrebbe fare, supponiamo che si faccia un bando e che venga individuato un progetto nel Bollatese, chiedere al notiziario comunale di inserire nel notiziario questo progetto e poi chiaramente anche si sta stabilendo una rete, il corrispondente dei vari giornali a livello locale per riuscire a vedere se si riesce a piazzare nella pagina locale quel progetto specifico.

Un'altra cosa che in alcuni viene fatto, si fa una specie di catalogo dei progetti strutturati in un certo modo che poi viene diffuso attraverso diversi canali, poi lì la fantasia, le disponibilità che ci sono, poi è chiaro che sono le stesse organizzazioni a darsi da fare a promuovere i loro progetti.

Spero di avere risposto.

PRESIDENTE:

Non ci sono altri interventi, io credo che adesso possiamo dare la parola per una rapida conclusione all'Assessore, ovviamente questo era un punto che riguardava una fase di comunicazione, nel senso che si comunicava approfondendo nella discussione con il Consiglio le questioni inerenti la costituzione e i percorsi previsti anche all'interno della Fondazione, nonché la sua logica di funzionamento, la partnership e così via, così come era stato richiesto a dicembre, cioè quando noi si approvò quest'atto in tutta fretta perché, era l'ultima seduta prima delle vacanze natalizie.

È evidente che se il Consiglio riterrà opportuno presentare delle mozioni di indirizzo in merito al territorio della Fondazione, magari sollecitando anche ad intraprendere un più deciso investimento in merito alla Fondazione medesima questo sta nella liberalità dei gruppi dei Consiglieri ed è ovviamente cosa che riguarderà le sedute prossime.

Nel senso che qualora si ritenesse opportuno riaprire la discussione, come Consiglio e con la Giunta e con l'Assessore che segue questa materia per definire meglio e anche precisare meglio degli indirizzi nostri questa cosa sarà possibile, comunque in altre occasioni, noi per questa sera ci siamo limitati a svolgere l'approfondimento sul quale avevamo preso impegno.

Do la parola all'Assessore Viapiana per le conclusioni del punto.

Prego.

ASS. VIAPIANA:

Grazie Presidente.

Io voglio ringraziare in primis il Dottore Casadei che credo abbia dato un'illustrazione e risposte esaurienti rispetto alle domande poste, voglio altresì ringraziare i Consiglieri perché le domande sono state precise, credo di avere dato una prima risposta come Assessorato da quando ce ne occupiamo di cominciamo a intendiamo portare avanti questo argomento.

Voglio dare atto al Consigliere Petrucci, perché mi sono riletto le dichiarazioni fatte nella seduta di dicembre dove abbiamo approvato l'atto, voglio dare atto al Consigliere Petrucci ma a tutto il Consiglio per alla fine, di fare sempre e comunque una verifica puntuale anche trimestrale quadrimestrale della situazione, ripeto, e dare comunque impulso in questa prossima riunione per capire esattamente, anche singolarmente come Comune, attraverso i mezzi propri che poi alla fine non hanno neanche dei costi esorbitanti, anzi

rientrano nei nostri propri mezzi istituzionali come manifesti, giornalino e una conferenza stampa che non guasterebbe su questo.

Quindi mettere insieme, insieme all'ufficio URP, ai colleghi Assessori che per le tematiche poste e per l'oggetto sociale che vede impegnata la Fondazione Nord Milano, quindi dare un primo impulso su questo.

Poi voi tutti conoscete le ristrettezze dell'Amministrazione, i soldi sono sempre meno quindi impegnare anche cifre solo di 10 mila euro è un impegno, perché questo vuol dire distogliere da qualcos'altro però non nego che proprio perché la funzione è quella di avere poi a disposizione di questo capitale raddoppio se finalizzato per quanto riguarda il nostro territorio perché dalla spiegazione del Dottore Casadei lo scopo della Fondazione è quello di raccogliere e fare restare nel territorio le risorse, quindi credo che magari uno sforzo in questo senso si possa fare.

Ripeto, con gli altri colleghi Assessori mirare su un obiettivo preciso, non disperdere le forze e quindi raggiungere e mirare l'obiettivo, questo credo che sia l'orientamento.

Ringrazio di nuovo tutti, resto a disposizione.

PRESIDENTE:

Ringrazio anche io a nome di tutto il Consiglio il Dottore Casadei per la sua illustrazione, peraltro ritengo che questa sera abbiamo avuto opportunità anche di discutere in merito alle ragioni costitutive e esperienze come quelle delle fondazioni, e quindi in merito a un modo nuovo, relativamente nuovo di intendere anche l'erogazione di beni collettivamente rilevanti, beni pubblici, di beni meritevoli all'interno di una comunità usufruendo di meccanismi che facciano ricorso al concorso del privato, questo è – credo – uno dei temi di maggiore rilevanza, soprattutto nella discussione che concerne qui e ora anche le attività della nostra Amministrazione.

Ma più in generale quello che possiamo intendere come il ridisegno di un sistema di welfare, di stato sociale che faccia leva anche sulla capacità di soggetti privati che si attivino e si mobilitino senza scopo di profitto per generale delle conseguenze collettivamente rilevanti con la produzione di beni e servizi da destinarsi alla collettività.

Quindi credo che questo sia un elemento importante dal punto di vista culturale, soprattutto per un'Amministrazione come la nostra da sempre attenta ai servizi sociali e che oggi credo più che mai soprattutto in conseguenza dello stringersi delle borse del Bilancio comunale, penso debba cogliere al meglio l'opportunità offerta dal ricorso a nuovi strumenti nella costruzione del disegno delle prestazioni sociali delle attività pubbliche, o meglio le attività pubblicamente rilevanti come anche altre attività come quelle culturali a cui hanno fatto riferimento anche diversi Consiglieri nel loro intervento.

Concludiamo qui questo punto, ovviamente se i gruppi consiliari lo riterranno opportuno non è da escludersi la possibilità di presentare anche delle mozioni di indirizzo per seguire meglio anche la strada intrapresa con la partecipazione a questa Fondazione, così come raccolgo positivamente l'invito rivolto al Consiglio dall'Assessore Viapiana di prevedere dei periodici punti di verifica, momenti di verifica sull'attività della stessa.

Grazie ancora al Dottore Casadei, arrivederci. Proseguiamo, a questo punto noi abbiamo all'incirca un'ora, abbiamo all'ordine del giorno due ordini del giorno, io direi di avviare la discussione e vedere se riusciamo eventualmente a concludere almeno il primo, questo per evitare di creare una coda eccessiva negli ordini del giorno.

Io penso che ci possa essere anche un clima per cui si discute un ordine del giorno in tempi ragionevolmente brevi.

Il primo che abbiamo in previsione è quello che sta al punto 54 dell'ordine del giorno di questa sessione, che è relativo all'esenzione del pagamento alla sosta nei parcheggi per quanto riguarda i soggetti diversamente abili.

Dicevo è il punto 54: "mozione presentata in data 20 marzo 2007 dal Consigliere Cesarano in merito ad esenzioni del pagamento alla sosta ai diversamente abili".

La parola al Consigliere proponente. Grazie.

CONS. CESARANO:

La mozione presentata, la mozione che tra l'altro sottoscrive anche Forza Italia, sono accaduti alcuni fatti in città per quanto riguarda il problema dei parcheggi per disabili, alcuni disabili lamentano che all'interno della città nel parcheggiare nelle zone adibite alle strisce blu hanno beccato la multa per sosta vietata.

Io ritengo che questa presa di posizione dell'Amministrazione Comunale nei confronti dei disabili non possa essere accettata da parte mia, anche da parte di tantissime persone che sono sensibili ai portatori di handicap, credo che come tantissimi Comuni che non danno la possibilità ai disabili di parcheggiare ovunque a Milano possono perfino percorrere nelle aree... nelle corsie preferenziali, tutti i Comuni limitrofi a Cinisello Balsamo hanno la possibilità in qualche modo di potere sostare nelle zone riservate alle strisce blu.

Io non credo che la scusa dell'Amministrazione Comunale è quella di, in qualche modo, dire ma io perdo soldi, a questo punto va a modificare la convenzione con la società che gestisce la sosta, io credo che come nella mozione che è stato presentato un accordo diverso con la società che gestisce la sosta possa essere in qualche modo risolta l'eventuale perdita nei confronti della società.

Poi per quanto riguarda il discorso dei contrassegni ci sono circa 2.500 contrassegni che l'Amministrazione ha rilasciato, io credo che eventualmente su questi contrassegni possa essere fatta una verifica se i soggetti ai quali sono stati rilasciati se hanno ancora il diritto di avere i contrassegni, ci sono tante persone che forse sono anche decedute e questi contrassegni possono essere ritirati.

Io credo che uno sforzo da parte dell'Amministrazione nel cercare di essere sensibili alle persone socialmente deboli possa essere accettato da parte dell'Amministrazione, non si può liquidare una multa dicendo si perdonano i soldi, ma è possibile che un'Amministrazione con pochi spiccioli possa in qualche modo non fare fronte o non essere sensibile a situazioni, a persone che già hanno un disagio loro personale mettendoli in condizioni di andare in qualche modo a trovarsi un parcheggio adibito agli handicappati, ai disabili, possa complicargli ulteriormente il loro già pesante problema che sono disgraziatamente handicappati oppure... perché può essere anche un disabile che ha avuto questa disgrazia anche dopo la sua nascita.

Allora io credo che l'Amministrazione Comunale debba in qualche modo porsi il problema di cercare di agevolare un po' questi cittadini a Cinisello, io parlo di Cinisello perché nei Comuni limitrofi questo già lo fanno.

Qualcuno mi ha fatto recapitare che il Comune di Cinisello Balsamo nella legislatura Gasparini c'è un'ordinanza che in qualche modo dava la possibilità ai disabili di potere parcheggiare nelle strisce blu, non so se questa ordinanza sia stata revocata, non lo so, io ho un'ordinanza che è l'ordinanza 242 del '98 che concede ai disabili di parcheggiare negli spazi a strisce blu senza pagare... esentandoli dal pagamento.

Se è stata revocata non ne sono a conoscenza, forse sì, forse no, ma la cosa che io chiedo è che questa ordinanza nel caso in cui sia stata revocata venga di nuovo rifatta e resa in qualche modo vigente.

Io ho anche alcuni documenti, ho fatto alcune verifiche sul sito internet dove delle riviste dedicate al settore dove parlano di disabili si parla del diritto ai possessori del contrassegno di disabili di potere lasciare l'auto gratis sulle strisce blu dei parcheggi a tariffa.

Io adesso non lo so il perché l'Amministrazione continua a sostenere il contrario, almeno ho sentito dire che non lo prevede il codice della strada, il codice della strada non dice che il disabile non deve parcheggiare sulle strisce blu, è facoltà dell'Amministrazione Comunale concedere la possibilità al disabile di potere parcheggiare sulle strisce blu che sono destinate al pagamento.

Io invito il Comune e il Consiglio Comunale a farsi carico di questo problema che sono cittadini di Cinisello Balsamo, si possono esserci anche cittadini non di Cinisello che vengono in città, ma nel momento in cui tutti i Comuni limitrofi applicano il sistema di dargli la possibilità di parcheggiare sulle strisce blu senza pagare nel momento che arrivano in città e trovano un'applicazione, un regolamento diverso possono essere in qualche modo anche non soddisfatti di questo comportamento di Cinisello.

Io invito il Consiglio Comunale ad accogliere questa mozione che va nell'interesse di cittadini che hanno responsabilità fisici e sicuramente applicheremo un sistema che verrà apprezzato sicuramente da parte di questi cittadini.

PRESIDENTE:

Consigliera Casarolli prego.

CONS. CASAROLLI:

Innanzitutto è già previsto per Legge che ogni cinquanta parcheggi ci sia un parcheggio per disabili. Cinisello ha un quantitativo di parcheggi superiore a questo dato oltretutto, quindi prima di approvare un ordine del giorno del genere credo che bisognerebbe fare una verifica seria sul quantitativo totale, perché non l'ho io sinceramente, del numero di parcheggi per disabili, vedere a quanti è stato dato il contrassegno per disabili e capire perché c'è una discordanza tra le due cose.

In maniera tale che sia giusto tutelare chi è diversamente abile, ma siccome siamo in Italia e sappiamo che di furbetti ce ne sono tanti evitare anche questi personaggi.

Non sono totalmente d'accordo sul non fare pagare il posteggio a pagamento dai diversamente abili per il semplice motivo che a volte si creano poi delle situazioni dove hai tutti i parcheggi dei disabili vuoti, capitato di vederlo parecchie volte a Milano, i parcheggi a pagamento pieni con il contrassegno dei disabili e uno non sa dove parcheggiare la macchina.

Quindi bisognerebbe davvero fare una verifica seria sui numeri, e anche perché visto che i parcheggi sono già previsti per loro, e sono facilmente raggiungibili visto che ogni cinquanta parcheggi ce ne è uno e in ogni zona della città ci sono, credo che sia giusto prima fare una verifica seria sul quantitativo di parcheggi per disabili e il numero di contrassegni per disabili in circolazione, più o meno al giorno, a Cinisello.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Io sono d'accordo con questo ordine del giorno, concettualmente credo che non si possa trattare diversamente abili con il concetto della burocrazia etc. credo che comunque questa categoria di persone abbia la possibilità, debba avere la possibilità concettualmente, io ritengo, che possa parcheggiare ovunque, che possa non pagare il parcheggio.

Credo che se ci sono problemi di tipo burocratico, di controllo dei pass o dei tagliandi rilasciati questi sia un problema non dei disabili ma dell'Amministrazione Comunale che deve fare il suo mestiere, quindi se posti riservati sono stati dati in numero congruo rispetto a quelli che sono i disabili nella nostra città io credo che questo dovrebbe facilitare il compito di organizzare meglio la distribuzione nelle varie zone.

Ma al di là di questo io credo che non si possa perseguire questa categoria di persone andando a punire qualora questi parcheggino fuori dai propri spazi riservati, perché credo che comunque concettualmente per me se uno è sano può andare a cercarsi il parcheggio che vuole, dove vuole, se uno non è in questo stato credo che abbia tutto il diritto di parcheggiare dove ritiene più comodo per lui.

Quindi credo che è concettualmente sbagliato e anche come più volte citato in alcuni articoli sui mezzi di informazione che veramente stiamo dimostrando un fatto di inciviltà, perché punire questo, e poi tra l'altro anche gente che viene dal di fuori che non le si dia nemmeno la possibilità di parcheggiare è veramente una brutta figura per la città di Cinisello Balsamo, come del resto è capitato, come la stampa ha segnalato.

Quindi io credo che vada superato questo aspetto dei pass, del numero, di tutto quello che volete, credo che i cinisellesi e anche chi viene da fuori secondo me, che è in questa situazione non debba essere ulteriormente sovraesposto anche ad altre soluzioni tipo quelle di ricevere la contravvenzione.

Il Consigliere Cesarano prima citava un'ordinanza che credo sia ancora in vigore, e nel punto 7 di questa ordinanza ci sono le deroghe previste dall'Amministrazione Comunale, io credo che questo atto sia un fatto di civiltà, e in questo articolo, in questa ordinanza era previsto che i soggetti portatori di handicap non fossero sanzionati e quindi si prestava loro anche l'attenzione.

Credo che quello che stiamo facendo oggi vada contro un'ordinanza di questo Comune fatta a suo tempo da un Sindaco di questo Comune, quindi credo che l'anomalia che ci sta oggi sul nostro territorio debba essere al più presto tolta perché non è veramente – come qualcuno ha detto – un segno di civiltà.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Per rispondere per quanto riguarda fare una verifica sui pass che sono stati rilasciati, si parla di 2.50 pass...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. CESARANO:

Io sono dell'idea che vadano fatti dei controlli sui pass che sono stati rilasciati ma dei controlli ser questo lo dico io, circa se è giusto o meno che chi è il possessore di questi pass abbia ancora il diritto a averli.

Per quanto riguarda... io non riesco a capire perché solamente Cinisello Balsamo non debba dare la possibilità a parcheggiare ai diversamente abili nelle zone destinate a pagamento, in questo caso le strisce blu cioè tutti i Comuni del circondario danno la possibilità di potere parcheggiare gratuitamente, e sono esentati.

Siamo tanti, come viene anche citato sulla mozione, tanto sensibili nell'essere fermi e puntuali quando si fanno i marciapiedi sulle barriere architettoniche, sull'eliminazione delle barriere architettoniche per agevolare queste persone circa i loro problemi, ma quando si parla di parcheggi per agevolarli in una loro pratica quotidiana noi diventiamo insensibili.

È per una questione economica, io non credo che possa influire negativamente a livello di Bilanci sull'Amministrazione Comunale da metterla in difficoltà, in dissesto finanziario, io sono convinto che questa mozione possa essere accettata, questa è una riflessione che ho voluto aggiungere.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Sì, è un po' scabroso parlare di queste cose perché poi sicuramente i giornali fanno dei titoli rispetto chi è a favore e chi è contrario partendo dal presupposto che stiamo parlando di disabili.

Io credo che in questo paese sarebbe opportuno, al di là delle posizioni di tipo personale che tutti quanti dobbiamo parlare di diritti e di doveri, a me hanno sempre detto e mi hanno insegnato che i diritti sono determinati anche da normative, da leggi e da altro, per inciso, proprio in questo Consiglio Comunale molte volte si fa riferimento agli zingari, immigrati ed altro dicendo che questi non hanno doveri e quindi possono spaziare e fare quello che vogliono loro, non è proprio uguale, però comunque è anche una categoria.

Io credo che tutti quanti proprio partendo da un discorso di diritti tutti quanti dovremmo fare il proprio dovere, io non credo che sia per l'Amministrazione Comunale un problema di costi così come il Consigliere Cesarano continua a preservare sia nei suoi ragionamenti che fa a microfono e sia anche sulla stampa, magari a lui è anche molto vicino, non credo che possa essere discorso del genere.

Perché se dovrebbe essere un discorso del genere credo che proprio siamo arrivati alla frutta, lei potrebbe essere magari... lei è allo champagne ma io sono alla frutta, non lo so...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. FIORE:

Stavo aggiungendo che io non credo che su queste cose potremmo essere alla frutta, Consigliere Cesarano gli altri come le hanno risposto non lo so, io sto cercando di fare un ragionamento per cercare una spiegazione anche le mie posizioni rispetto a questo.

Dopo di che qui addirittura ci sono alcuni articoli che parlano di Cinisello Balsamo città ostile ai disabili, siamo arrivati proprio al dunque, magari potrà uscire magari un altro articolo riferito a Fiore – come già successo – Fiore è contrario a questo sul discorso dei disabili.

Non è questo il problema perché non si vive solamente di articoli o di cose dette, bisogna fare anche dei ragionamenti rispetto alle regole e quello che io tentavo di dire prima, diritti e doveri.

Io credo che ci sono delle normative rispetto a questo, innanzitutto il Comune di Cinisello Balsamo per quanto riguarda questo tipo di discorso non è inadempiente, assolutamente, non lo è perché rispetto all

normative, rispetto alle leggi noi siamo a posto, qui si vuole tentare solamente di dire benissimo il disabile può andare in qualsiasi parcheggio, che sia blu in questo caso, a pagamento perché solamente questo è pagamento, può mettere la macchina e non dovrà pagare niente.

Allora io mi chiedo, anche guardando la categoria e guardando anche il discorso dell'aspetto sociale magari è un paragone un po' eccessivo, però le persone che hanno un reddito sociale zero e magari hanno anche la macchina perché li dobbiamo fare pagare? È un problema sociale, un problema sociale che va secondo me – affrontato in altri termini.

Perché fare pagare per esempio ai disabili, ma faccio degli esempi banali per cercare di capirci, perché fare pagare ai disabili il ticket sanitario e non lo fanno pagare solamente per la patologia che ha e sul resto glielo fanno pagare? Perché?

Mi chiedo sono normative dettate dalle Leggi regionali, provinciali, comunali e altro che determinano questo stato di fatto, allora se sul disabile si deve avere un'attenzione particolare poi l'attenzione particolare la dobbiamo dare nell'integrazione all'interno della città.

Io credo che la città di Cinisello Balsamo in termini di integrazione per quanto riguarda i disabili e per quanto riguarda il sociale è al top, è lo dimostrerò anche con altri dati, magari in un altro giorno perché ancora non li ho raccolti, anche in risposta al Consigliere Cesarano rispetto agli articoli che appaiono sui quotidiani perché non è così che si può... ci può essere una battaglia politica all'interno di una città con diversità di vedute e altro, ma credo che prima di fare delle cose bisogna anche vedere cosa fa Cinisello per quanto riguarda queste categorie.

Addirittura aggiungo, e sicuramente lei lo saprà Consigliere Cesarano, che a Cinisello ci sono tanti parcheggi, e lo poneva anche il Consigliere Boiocchi con una sua interrogazione in Via Carducci perché c'è un parcheggio per un disabile nominativo, ce ne sono tre, perché realmente quelle persone devono avere un parcheggio vicino casa loro, perché hanno dei grossi problemi proprio di movimento, che non possono andare in carrozzina, devono fare solamente dei piccoli passi per cercare di arrivare il più presto possibile a casa loro.

Quindi a Cinisello ci sono anche delle concessioni che vanno oltre quello che prevedono le normative, questo non può significare che comunque ognuno di noi, e ripeto non è un problema di avere dato in appalto il discorso delle strisce blu e altro per quanto riguarda i disabili, si continua a dire che è una città insensibile, io non capisco da dove si vede questo discorso di insensibilità, se è dovuto solamente perché non devono pagare il parcheggio, anche qui, ma lo dico con nettezza, magari anche domani facendo dei grandi titoli su di me sui giornali.

I disabili in termini sociali sono tutti quanti uguali? Io non li ritengo tutti quanti uguali, ritengo che i disabili anche nelle loro fasce sociali e anche di reddito hanno dei diritti e dei doveri, ho parlato di reddito che sappiamo benissimo, per carità è meglio essere fisicamente a posto, poi non so chi è il più a posto tra l'uno e l'altro, ma un disabile che guadagna 100 mila euro all'anno è uguale al disabile che guadagna 10 mila euro all'anno?

Anche questo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. FIORE:

Certo, e allora? Questi sono i ragionamenti da fare, noi ci soffermiamo solamente perché i disabili devono pagare o non devono pagare rispetto alle strisce, io credo che dovremmo fare dei discorsi molto diversi per quanto riguarda queste categorie, bisogna dargli delle risposte anche diverse a queste categorie.

Certo nei limiti dei doveri e delle leggi esistenti, dopo c'è anche l'altro discorso che giustamente il Consigliere Cesarano rilevava nel suo intervento che è quella dei cosiddetti furbetti di quartiere magari, o i posti auto che vanno ad inficiare il disabile vero e proprio.

Perché è impossibile, ma non è solamente un discorso di Cinisello Balsamo, è impossibile che anche Milano faccia queste cose, un attacco nei confronti dei furbi disabili, dove va a verificare fino in fondo se realmente i passi che a loro sono stati dati sono stati utilizzati dai disabili o meno, lo fanno tutti quanti, quindi rispetto...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. FIORE:

Consigliere Cesarano mi sembra che – mi scusi il termine – che ha il pepe stasera, non lo so, non lo sto toccando nel senso di...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. FIORE:

Ah è la passione, sono contento che finalmente si è scoperta questa passione sulle categorie meno protette, sono contento.

Quindi rispetto a queste cose io mi sento di fare una verifica fino in fondo e dire che comunque ai disabili abbiano quello che gli spetta per Legge e le normative che ci sono all'interno del Paese.

Io sono per questo, dopo di che ci sono altri problemi per quanto riguarda la possibilità di movimento all'interno della città e questi problemi devono essere risolti, perché di barriere architettoniche ce ne sono da abbattere, ma attenzione che le barriere architettoniche non sono solamente per i disabili ma sono anche per tutta la fascia di età di anziani che comunque vanno in giro anche con le loro gambe e non possono fare un passo molto più alto rispetto a quelli che sono i marciapiedi o altre cose.

Quindi io sono per rispettare e fare rispettare a tutti i cittadini di Cinisello, in questo caso li accomunare tutti quanti, per il discorso dei diritti e dei doveri che un cittadino deve avere, dopo di che per quel che riguarda il discorso dei disabili sono state applicate le normative, le normative all'interno di Cinisello e Balsamo funzionano, questo è il punto per quanto mi riguarda rispetto a questo ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Consigliere Poletti prego.

CONS. POLETTI:

Io credo che il problema sollevato sia un problema abbastanza vero e va visto in tutte le sue sfaccettature.

Nel senso che come hanno già detto gli altri Consiglieri ci sono degli abusi, io credo che su questo almeno una verifica possa essere fatta, due, una cosa che chiedo è se è possibile – ma io credo di sì – che ad esempio la Commissione III possa andare a vedere i regolamenti su criteri e modalità di assegnazione e questo pass, perché se magari vi erano dei regolamenti che avevano un senso un tempo magari oggi possono essere anche rivisti, come abbiamo rivisto tanti altri regolamenti possa essere ripensato questo.

Con quanta tranquillità andare a vedere per essere il più possibile vicino a delle persone in difficoltà che devono muoversi all'interno della città o che oppure vengono da fuori, io credo che su questo non ci sia niente di scandaloso se andiamo a riguardare insieme e in una riunione di Commissione criteri e modalità perché questi permessi vengano rassegnati nel modo più possibile corretti e poi magari pensare a delle modalità che possono andare più incontro a cittadini che hanno questa difficoltà di deambulazione quant'altro.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Per rafforzare anche rispetto alle cose che diceva adesso pocanzi il Consigliere Poletti, innanzitutto la Commissione può andare a verificare i pass, i pass sono determinati dal pagamento di 36 euro all'A.S.L. il quale va a certificare la patologia e rispetto a quel discorso della patologia poi li rilascia.

Dopo di che io non voglio entrare nel merito dell'A.S.L. se li dà guardando tutte le cose o meno, o se solamente uno paga 36 euro e fa il pass, ma voglio aggiungere un dato, il 70% dei dati che ci sono a Cinisello ci sono delle persone che ho oltre settant'anni, e guarda caso il 70% di queste persone che hanno settant'anni

non guida la macchina, i pass li hanno i familiari, come fate voi a spiegarmi nel momento in cui io vedo un macchinista con un pass in un posto blu, che non è riservato ai disabili, come faccio a capire se loro hanno accompagnato realmente il disabile in questione, l'anziano, o invece non si sono mossi loro con la loro macchina per problemi loro, per affari loro?

Questo è un punto di domanda che noi ci dobbiamo porre, questi sono i dati, ma non è solamente Cinisello Balsamo è in tutte le città, perché ripeto 36 euro uno di settanta anni che ha dei problemi, qualsiasi tipo di problema perché ci sono anche dei pass temporanei che poi magari durano anni.

Quindi il potere andare a verificare queste cose, semmai io sono d'accordo di andare a verificare le cose fino in fondo ma come si possono controllare queste cose? Me lo chiedo, come si possono controllare queste cose? Ecco perché il discorso del quartetto dei furbetti anche riferito, non ai disabili, ma chi... intorn in termini di corollario ha un significato del genere, mi scusi Consigliere Boiocchi ma volevo fare questa precisazione perché me ne ero dimenticato.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Boiocchi.

CONS. BIOCCHI:

Grazie Presidente.

Alcune considerazioni perché in un certo senso mi sembra che stiamo portando l'attenzione su un piano che per quanto degno di nota e assolutamente interessante esula dai poteri di questo Consiglio.

Qualche piccola considerazione, la prima, potrei sbagliarmi ma come diceva il Capogruppo dei DS credo che trattandosi di un permesso per la sosta gratuita, regolamentato dal codice della strada non sia compito del Comune di Cinisello stabilire i criteri per l'assegnazione, sono criteri stabiliti per Legge, l'A.S.I. certifica una difficoltà motoria, il Comune tramite i suoi uffici preposti rilascia una certificazione, per cui penso che poco si possa fare in questo.

Il Capogruppo dei DS diceva anche c'è una macchina, un'autovettura posteggiata su uno stall riservato ai disabili, io come faccio a saperlo, ma devo dire che mentre ne parlava mi è venuta in mente una cosa, pochi mesi fa mi è capitato di andare in alcune capitali nel nord Europa, sono arrivato in metropolitana non c'era controllo, non c'era assolutamente niente, non c'era il classico mezzanino nostrano dove se non si timbra il biglietto non si passa, o si scavalca, non c'era niente salvo due obliterate ai lati ben lontane e in mezzo c'era parecchio spazio libero.

Quello che mi è veramente colpito è vedere come queste persone si fermassero ai lati e facessero la coda per timbrare un biglietto, anche perché potevano tranquillamente non farlo perché comunque camminavano, prendevano la metropolitana, certo, ci fosse stato un controllore sul mezzo evidentemente sarebbero stati sanzionati, ovvio, perché timbravano? Perché sono persone civili.

Come facciamo a sapere noi che chi posteggia la macchina realmente ha accompagnato un portatore di handicap? Non lo sapremo mai, ma possiamo noi – e ripeto non voglio poi prolungarmi troppo – andare a punire o andare ad impedire ad un reale portatore di handicap di parcheggiare lì la sua macchina perché potrebbe esserci un furbo? Secondo me no.

Mi stupisce che da qualcuno del centrosinistra che punta le sue campagne elettorali sull'attenzione ai più bisognosi invece si dica beh c'è un furbetto, via tutto a tutti, mi aspettavo che il centrosinistra dicesse: bene, c'è il furbetto, chi se ne importa però tutti quelli che ne hanno bisogno... insomma campagne storiche diamolo al popolo, diamolo agli operai, diamolo anche ai disabili.

La discussione di oggi non mi sembra che punti su, andiamo a decidere se dobbiamo cambiare le assegnazioni, no, dice una cosa abbastanza basilare, facciamo stalli di sosta in più, no, facciamo... niente semplicemente se un disabile non trova un posto giallo libero parcheggi su quello blu, fine.

Poi vogliamo andare a discutere su quanti realmente ne abusano? Facciamolo, vogliamo andare a discutere su quanti realmente sono gli stalli a pagamento a Cinisello? Perché il rapporto stalli di sosta per disabile e stalli di sosta esiste anche parcheggio bianco e parcheggio blu, se andiamo a contare i parcheggi blu in centro città sono molti di più dei parcheggi bianchi, la Legge questo non lo permette.

Qualcuno mi può dire no, sono questi uguali, no, non sono uguali perché la Metrotranvia impedisce

sosta su molte aree bianche ed evidentemente bisognerebbe sospendere il pagamento su quelle blu se vogliamo attaccarci ai cavilli, ma non è in discussione questo, magari lo faremo un'altra volta.

Parliamo anche della fascia di reddito per carità, giustissimo, parliamo di tutto quello che vogliamo ma ho sentito parlare più volte di categoria, al di là che non mi piace la parola categoria perché mi sembra abbastanza classista, perché non è che c'è la categoria dei disabili, sembra veramente brutto dire che c'è un categoria, c'è una persona in evidente stato di difficoltà che credo debba avere tutta la nostra attenzione perché poi la difficoltà – ripeto – è fasulla, benissimo su questo sì la macchina comunale ha la possibilità di intervenire, dare un giro di vite e sanzionare pesantemente, non sicuramente su offrire la possibilità a chi realmente ha delle difficoltà di godere di diritti che ha assolutamente.

Anche qui il paragone disabile – immigrato ce lo vedo veramente tirato dentro con i capelli, posso capire che cosa intendeva dire il Consigliere Fiore, però obiettivamente non riesco a capire perché deve essere così tanto difficile dire che se uno stallone di sosta per disabili è occupato, per carità c'è un portatore di handicap? Parcheggi pure su uno blu, io obiettivamente la grande difficoltà su tutto questo non ce la vedo, soprattutto mi sembra davvero curioso che – qui magari mi corregge Massa ma credo che non sia così – secondo Comune più grosso d'Italia amministrato da Rifondazione si faccia problemi su un argomento di genere.

Cioè state veramente venendo a dirci che se c'è una persona con delle difficoltà...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BOIOCCHI:

No, siamo il secondo, adesso non mi ricordo quale nell'ultima tornata amministrativa l'avete preso Consigliere Massa, comunque al di là di questo, anche qui mi stupisce... capisco che lei non sappia cosa un'obliteratrice, ma almeno dove avete il Sindaco Consigliere Massa.

Comunque al di là di tutto questo, poi se qualcuno magari mi spiega qual è la difficoltà nel dire c'è un stallone occupato, parcheggia pure di fianco, perché io veramente non ce la vedo.

PRESIDENTE:

Consigliere Massa.

CONS. MASSA:

Io devo dire che le cose che ho sentito sono condivisibili da più parti le cose dette sia sull'utilizzo un po' fraudolento che viene fatto dal tagliando del contrassegno che permette non solo il parcheggio in aree riservate, ma ad esempio laddove si verifichi il blocco del traffico ad esempio, la libera circolazione durante le giornate di blocco di traffico, e quindi scorrazza magari il parente pur di usare la macchina mentre gli altri devono andare a piedi.

Io ho lavorato per dieci anni non a struttura per portatori di handicap, anche più forse di dieci anni, e posso garantire che a volte la disgrazia o comunque per alcuni non è poi una questione di disgrazia ha degli aspetti anche utilitaristici.

Ma quello su cui io vorrei richiamare l'attenzione non è che il parcheggio riservato ai disabili viene riservato a loro in quanto portatori di uno status reddituale o quant'altro, viene certificata una difficoltà deambulatoria, gli stalli sono posizionati rispetto ai luoghi di accesso utili per i disabili, il Comune, l'ospedale, la posta, vi sono posti riservati strategicamente utili ad usufruire di servizi.

Quindi non è che se il disabile ha il contrassegno può parcheggiare ovunque, perché la funzione di ciò è sotto casa laddove gli si facilita l'andare a casa, sotto la posta laddove gli si facilita... ma non è che il contrassegno diventa la possibilità di fare ciò che ad altri non è consentito, perché non significa questa cosa qui, il contrassegno ha questa funzione, serve a facilitare la vita a chi ha più difficoltà di noi rispetto a fruire di alcuni servizi.

Per cui a me sembra un po' pretestuosa come cosa perché laddove ci sono servizi pubblici io vedo. Io devo dire che adesso con i cantieri effettivamente qualche problemino si è creato, però ci sono stalli riservati credo che la questione del contrassegno è una questione seria che vada assolutamente affrontata e punita con

non utilizza il contrassegno in maniera adeguata, e soprattutto una verifica della validità dei contrassegni.

Adesso non ricordo ogni quanti anni vengono verificate queste cose perché in alcuni casi, non voglio essere cinico però non esiste più il disabili ma il contrassegno continua a sopravvivere per la famiglia, quindi credo che ad esempio più serietà nel verificare queste cose, per tutti.

PRESIDENTE:

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Una risposta al Consigliere Fiore anche il fatto che il Comune di Cinisello Balsamo sta rispettando il codice della strada per quanto riguarda la possibilità o meno di fare parcheggiare sulle strisce a pagamento, su parcheggi a pagamento, strisce blu i portatori di handicap.

Io voglio solo fare notare che il Ministero delle Infrastrutture, nonché la Polizia Stradale e il Prefetto di Livorno hanno emanato una direttiva dove ai sensi dell'articolo 188 del codice della strada possono parcheggiare le autovetture che hanno in consegna il contrassegno i veicoli sia nei parcheggi a pagamento ma anche dove c'è divieto di sosta, l'importante che è non intralciano la strada.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. CESARANO:

Cioè il Prefetto di Livorno e la Polizia Stradale hanno emanato...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. CESARANO:

È stata investita anche l'ANCI su questa questione per sensibilizzare le Amministrazioni Comunali a regolamentare la sosta dei disabili negli spazi a pagamento, a esentare le persone portatori di handicap, è un' facoltà dell'Amministrazione fare parcheggiare i portatori di handicap negli spazi a pagamento, farli pagare meno.

Cinisello ha deciso di farli pagare? Li facesse pagare, mica è obbligata o glielo impone la Legge, la Legge invita le Amministrazioni, invita a regolamentarsi come meglio crede, i Comuni limitrofi hanno fatto una scelta diversa, anche il Comune di Roma fa parcheggiare le vetture negli spazi blu senza fare pagare i portatori di handicap, ha invece inasprito le sanzioni nei confronti di chi fa un abuso del contrassegno.

Cinisello Balsamo ha deciso di fare pagare i portatori di handicap nelle strisce blu, ne prendiamo atto.

PRESIDENTE:

Consigliere Martino prego.

CONS. MARTINO:

Intervengo anche se stasera non sono intervenuto sugli altri argomenti, però mi preme entrare invece nel merito di questa questione perché credo che ci sia un errore da parte di qualcuno in maggioranza questa sera.

Perché si sta cercando di strumentalizzare un problema che poi secondo me è reale nella città, ma siccome è sostenuto da una parte politica diciamo con alcuni articoli usciti sui giornali con interviste fatte: Consigliere Cesarano membro di Forza Italia allora si cerca di sminuire portandone delle osservazioni un po' sconnesse.

Perché Consigliere Fiore entrare in merito al fatto che il problema del pass debba essere differenziato su un problema di reddito non ha senso, perché il pass, come diceva anche il collega Massa riguarda un problema deambulatorio, e non è legato a un problema reddituale, quindi anche se io avessi la possibilità di guadagnare 100 milioni all'ora e fossi nella condizione di essere disabili e di non potermi muovere io ho diritto al pass per arrivare a casa mia, devo avere il parcheggio perché il parcheggio ti permette di fare meno

strada per andare in posta, per andare in banca, per venire in Comune, per andare al cinema, per andare al teatro.

Quindi credo che secondo me bisogna spostare il problema, se si vuole rendere veramente interessante la discussione di stasera, non su un problema politico che mi sembra anche stupido e sterile, e su un problema di chi è più forte, su chi bisogna fare passare il punto, ma secondo me vero il vero problema, e lo accennavo anche il Consigliere Boiocchi, è su un problema di educazione, di civiltà.

Vi faccio un esempio molto semplice, mia nonna che è disabile perché è anziana, non si muove più, ha la pensione di invalidità, in Calabria, cosa è successo, ha dovuto prendere una badante che l'aiutasse durante la giornata, perché mia zia facendo la vigilessa non riusciva comunque a controllarla.

Mia zia assume questa persona, questa persona prendeva l'indennità di disoccupazione in Svezia, una volta che ha superato il periodo di prova questa signora va da mia zia e gli dice: senta signora posso fare un telefonata a casa? Devo fare una telefonata in Svezia, mia zia gli dice: va bene, usa il telefono, falla, o mancherebbe.

Fa questa telefonata, poi mia zia gli chiede ma scusa a chi hai chiamato? E lei risponde: ho chiamato il centro per l'impegno per avvisare che non ho più diritto alla disoccupazione perché faccio un lavoro in Italia che sono retribuita.

È chiaro che questa roba cambia completamente, ma non credo che il Consigliere Fiore possa sostenere allora che dare l'indennità di disoccupazione sia un errore perché allora c'è qualcuno che sbaglia, che c'è qualcuno che frega perché magari si prende l'indennità di disoccupazione e fanno dei lavori in nero.

Ragazzi qui si tratta di... alcuni veramente hanno dei problemi deambulatori, è chiaro che bisogna fare dei controlli, credo che all'Amministrazione spetti questo ruolo insieme... per Amministrazione intendo anche A.S.L. però rimane sempre anche il vigile a vigilare su questo aspetto.

Sull'ultimo aspetto del vigile secondo me può essere il punto per trovare una quadra insieme, secondo me il disabile, guardate è successo anche a me questa estate, porto al mare un amico disabile in carrozzina, non eravamo con la macchina volevamo parcheggiare in spiaggia, io non sono disabile però l'unico parcheggio che c'era perché poi erano sopra una scarpata gli altri posti, noi cosa facciamo? Parcheggiamo vicini al posto dei disabili, il posto dei disabili era tutto completo, non c'era neanche un posto, siamo stati costretti a lasciare lui, a parcheggiare più su perché non c'erano più posti, c'era il divieto di sosta, ci hanno fatto la multa, siamo andati lì e il ragazzo mi dice: cosa facciamo? Io dico ci hanno fatto la multa perché abbiamo sbagliato, perché lì non potevano parcheggiare, io la multa l'ho pagata.

È successo un'altra volta a Roma, siamo andati dal Papa sempre con questo ragazzo disabile, passiamo nelle corsie preferenziali a Roma e mi arriva la multa a casa, ho detto ma scusa qui il concetto cambia perché io stavo facendo un servizio.

Il Comune di Roma cosa mi dice? Tu per fare questo dovevi avvisarmi, dovevi dichiararmi la targhetta, noi però abbiamo fatto ricorso, abbiamo mandato il pass e abbiamo risolto il problema.

È chiaro che poi sta alla persona, però siccome ci sono alcuni che sbagliano, che errano, che fanno falsi non è che allora bisogna in qualche modo punire chi invece ne ha veramente diritto.

Quindi se può essere un aiuto secondo me la questione può essere risolta in questo modo, che sarà per la Pulizia Municipale a togliere la multa facendo ricorso, il disabile che prenderà la multa sul posto blu fa il ricorso, se l'Amministrazione e quindi i Vigili urbani certificano il fatto che c'era lui alla guida, perché un disabile non può dichiarare il falso di fronte alla Polizia Municipale, e neanche alla Pubblica Amministrazione, che eravamo lì per una visita e tutti i documenti necessari, la multa sarà tolta, perché noi dobbiamo salvaguardare quelli che veramente hanno dubbi deambulatori e non quelli che magari utilizzano il pass della nonna, della zia o degli amici e via dicendo.

Secondo me l'aspetto fondamentale è questo, quindi se può essere d'aiuto magari sistemando anche l'ordine del giorno si può chiedere alla Polizia Municipale di... cioè possiamo incaricare la Polizia Municipale a controllare, ma anche utilizzando la stessa delibera firmata dalla Gasparini, perché non credo che la delibera del '98 sia una delibera completamente errata, non l'ho letta però se ancora esiste e ha funzionato per diversi anni, perché credo che il problema sia uscito soltanto nell'ultimo anno, ci sarà un motivo del perché magari ha smesso di funzionare, o perché magari è stata cambiata, non ha più deciso di funzionare, è tutto da discutere.

Però credo che la Polizia Municipale possa rendersi garante di questo aspetto, perché è giusto

salvaguardare chi secondo me ha un diritto che non ha chiesto lui, perché molto spesso non capita di voler chiedere di avere il pass da disabili.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Longo.

CONS. LONGO:

Io ho sentito alcuni interventi, la tematica è abbastanza delicata, però dagli interventi, dallo stesso Martino, dallo stesso Boiocchi viene fuori che il nostro è un Paese piuttosto strano da questi punti di vista.

Non dimentichiamo che i falsi invalidi in questi anni... allora sulle tematiche delicate dobbiamo riscontrare che non c'è in questo Paese, e quindi è un fatto di civiltà il discuterne e il regolamentarlo, ma riscontriamo che vi è un abuso di inciviltà proprio da chi è addetto a sopperire alle difficoltà deambulatorie.

Il fatto che l'Amministrazione Comunale preveda spazi per i diversamente abili questo è un segno di civiltà, indipendentemente dal pagare o meno, il patto è eventualmente se vi è una carenza di crearne qualcuna in più, perché noi non possiamo solo porci il tema, giustamente, come risolvere eventualmente la problematica.

Io non è che metterei le questioni di reddito ma anche questo esiste, perché poi noi abbiamo fatto un ordine del giorno anche qui cercando delle agevolazioni per le famiglie che hanno al proprio interno un portatore di handicap o persone che hanno... allora i numeri, sappiamo che non vi è un controllo stretto fiscale da parte dell'A.S.L. perché forse con ogni probabilità non è tenuta, non è la Polizia Giudiziaria.

Quindi anche qui bisognerebbe verificare perché 2.500 pass a Cinisello, allora quanti sono i mezzi circolanti in Cinisello? Effettivamente c'è un controllo così stretto, perché io devo certamente legiferare, non solo sul fatto delle emotività, ma anche di un uso corretto, perché le regole sono per la convivenza civile sono un fatto di civiltà

Io non posso assistere che io mi pongo un problema di civiltà, dopo di che io trovo che vi sono parenti amici etc. che abusano del mio senso emotivo rispetto alla questione, e allora la cosa va indagata, va studiata: va certamente trovato il sistema perché se noi legiferiamo in un certo modo le questioni poi funzionano in un certo modo, ma vorrei ricordare qui un fatto Consiglieri.

Non so se l'ultima seduta o due sedute fa il nostro Presidente del Consiglio ha posto una questione seria, che o tutti i Consiglieri abbiano il pass o tutti lo restituiscano, allora io vi posso dire che nemmeno io non dico nella totalità, siamo esenti da pecche di inciviltà, perché ho già posto la questione, o il Consigliere dimostra che è in missione per l'Amministrazione Comunale altrimenti non capisco cosa c'entra il Sagrato della Chiesa con tutto di pass esposto Consigliere Comunale del Comune di Cinisello.

E se i vigili elevano le multe ci sarebbe da discutere, perché ci sono secondo degli abusi di legge, scusi, basta andare lì tutte le domeniche alla messa delle 11.00 ce ne è più di qualcuna, allora dobbiamo anche qui regolamentare, io non ho il pass, non l'ho voluto proprio per non cadere in equivoci, perché se il pass è per il comportamento dello stato di Franceschiello dove c'è un abuso di potere certamente allora capisco che se l'abuso di potere è dall'alto dopo di che è di conseguenza.

Allora io sono sempre per fare delle regole, e le regole fanno rispettare fino in fondo, e se la richiesta non viene portata a termine, e questo è certificabile, e se la multa non viene elevata o viene tolta lì ci sono cose da perseguire il Consigliere Comunale e il Vigile di Polizia Municipale che non ha eseguito e ha tolto le multe, e allora andiamo fino in fondo, ma fino in fondo però, bisogna sempre essere capaci di andare fino in fondo, la mezza via porta allo stato di cose, che rispetto a questioni di civiltà poi le regole sono tutte evadibili, dagli stessi che dovrebbero essere più sensibili, dagli stessi che hanno parenti portatori di handicap c'è un abuso.

Ma scusate, sembra che nelle giornate di blocco auto, mettiamola anche un po' così, questo paese si presenta un paese di portatore di handicap, perché non sono una o due macchine, ma neanche con il portatore di handicap in macchina, da soli, perché ormai non c'è più neanche il rispetto delle regole, perché intanto questo è il Paese.

Allora quando io discuto di questo devo porre il problema di una regolamentazione perché fa parte

proprio di creare quella coscienza che poi rende giustizia a tutti, altrimenti... perché qui non si accetti l'interpellanza del Presidente del Consiglio? Perché forse anche noi – mi ci metto anche io perché faccio parte di questo Consiglio Comunale pur non avendo il pass – non abbiamo la forza di applicare le regole fino in fondo, e quindi anche noi siamo un po' così, labili.

Le regole sono fatte apposta per essere rispettate, se l'A.S.L. non ha un controllo giudiziario sul rilascio dei pass è un problema, allora come trovare l'intreccio per risolverlo? Io poi le posso dire un caso Martino, io sono intervenuto personalmente perché una persona portatrice di handicap un bel momento l'ho vista parcheggiare perché è sparito il parcheggio, e guardi che non era una persona di poco conto, ho telefonato all'Assessore competente e alla Vigilanza urbana, era andato in ferie e aveva dato il pass al suo sostituto che non era portatore di handicap.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. LONGO:

Scusi ma ha capito a che livello siamo arrivati? E io mi sono trovato come cittadino sensibile che interviene sulla Polizia a fare la figura del cretino rispetto a una persona che non era l'ultimo arrivato Cinisello, ha capito di cosa sto parlando?

Perché mi era presa pena vederlo fare quei venti metri un po' a fatica in quanto era soggetto... aveva avuto un ictus e quindi aveva qualche cosa, ma dico come è stato possibile toglierli il parcheggio? È stato via un mese e aveva dato il pass... e quello lì era vivo e vegeto come me.

Io dico quell'altra persona poteva benissimo farsi i cinquanta, cento metri come andavo io a quel posto, no, allora capisce che il grado di inciviltà ha raggiunto livelli, anche ai massimi livelli, di cui noi dobbiamo porci un problema, dobbiamo porcelo come regolamentare perché il fatto di civiltà sia effettivamente un fatto di civiltà completo, compiuto, anche da chi eventualmente chiede i pass.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. LONGO:

Attualmente... io le pongo un altro problema, forse ne discutiamo, qui c'è un parcheggio bianco, ma non credete che vi sia una disparità fra cittadini?

L'occupazione permanente di suolo pubblico viene pagata, il parcheggio bianco... pur se non è pagamento, perché l'occupazione permanente di suolo pubblico è suolo pubblico per tutti, altrimenti perché facciamo i bandi per i box se poi dobbiamo fare i parcheggi di pertinenza sotto casa occupati ventiquattro ore su ventiquattro?

Però non ce lo poniamo, allora perché io pago le tasse uguale a quello lì e dopo di che il parcheggio di pertinenza sotto casa ho preferito acquistare un box dall'Amministrazione Comunale, allora anche qui dobbiamo regolamentare, io ritengo che l'Amministrazione, io penso, il parcheggio bianco debba quantomeno definire delle regole.

Non è possibile il parcheggio permanente, perché? Perché i parcheggi devono essere per tutti altrimenti c'è chi lo pagherà sempre gratis lasciandola lì per delle settimane la macchina, e chi invece dovrà sistematicamente pagare, anche questo è un fatto di civiltà, è un fatto di introdurre costumi e usi che siano quanto meno garantiti di un'equità fra i cittadini e questo non c'è.

Dopo di che ognuno fa il furbo come vuole. Grazie.

PRESIDENTE:

Volevo precisare una cosa comunque, che il pass di cui ci stava parlando è quello che è autorizzazione al parcheggio esclusivamente nella parte limitrofa al Consiglio Comunale, quindi il parcheggio di Via XXV Aprile, solo lì.

Siccome sul pass è riportata l'indicazione Palazzetto dello Sport è chiaro che è consentito soltanto lì.

Io ho iscritto ancora il Consigliere Fiore, Martino, Petrucci e Poletti, la decisione presa dall'ufficio di Presidenza è proseguire nella convinzione che si possa chiudere il punto, però vi invito a tenere deg

interventi nel limite dei tempi altrimenti andiamo un po' troppo in là.

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Solo una precisazione, Consigliere Martino io non ho detto che i portatori di handicap che hanno un reddito da... non debbano avere diritto al pass, non ho detto questo, ho semplicemente detto che non tutti sono uguali in termini di servizi, di pagamenti, non sul discorso del pass.

PRESIDENTE:

Consigliere Martino prego.

CONS. MARTINO:

Presidente le chiedo gentilmente se si può arrivare a una quadra su questo aspetto, perché adesso credo che tutti siamo d'accordo su una serie di aspetti:

- 1) Che ci sono una serie di inadempienze da parte dei cittadini nei confronti dell'Amministrazione pubblica sull'utilizzo dei pass, questo è un aspetto che molti possiamo testimoniare, credo; io non ne ho mai visti, però voi raccontate, sono qui con voi, mi sembra di percepire questo.
- 2) Che spero ci accorgiamo che ci sono dei cittadini che giustamente invece ne hanno diritto, e siccome ci sono altri che sbagliano vengono messi nel calderone considerati anche loro come dei falsari inadempienti.
- 3) Credo che siamo d'accordo tutti che ci sono una serie di privilegi che alcuni hanno e altri non hanno e che si vuole cercare di risolverlo.
- 4) Siamo tutti d'accordo sul fatto che c'è un problema di educazione e di civiltà, semplicemente. E forse non riguarda solo questo perché si potrebbero fare altri mille e mille esempi, come voi mi avete insegnato in questi anni di interventi in Consiglio Comunale.

Perché anche quello che vive in Crocetta e che paga le tasse come quello che vive nel centro città non credo che abbia gli stessi servizi, non ha la Metrotranvia, non ha un pullman, non ha la città pulita, non ha la città sicura.

Magari forse chi abita in Via XXV Aprile magari è diverso, comunque questo me lo insegnate voi dell'uguaglianza, credo che però che si possa arrivare ad una risoluzione di questo aspetto, soprattutto cercando di interpretare quello che voleva dire il Consigliere Cesarano e i cinque aspetti che ho citato pocanzi: credo che si possa formalizzare – se volete – un emendamento preciso sul fatto in cui, se è possibile, si può chiedere al Segretario, oppure che non sarà il Consiglio Comunale ma si prende l'impegno il Sindaco come ha fatto la Gasparini in anni passati, di cercare di risolvere questo problema.

Può anche essere che il cittadino che ha un permesso che è disabile e che usa il suo pass debba parcheggiare esclusivamente nei parcheggi a lui adibiti, è chiaro però nel caso in cui i parcheggi lì non sono possibili debba avere la possibilità di potere parcheggiare da un'altra parte questo mi sembra scontato dal mio punto di vista.

È chiaro che l'Amministrazione pubblica con i vigili urbani può rendersi garante di questo aspetto quindi se la multa viene fatta questi faranno ricorso e se la vedranno con la Polizia per cercare di risolvere questo problema, e credo che di fronte alla Polizia almeno uno debba essere onesto e sincero perché altrimenti dichiara il falso.

Quindi può essere che la persona x che ha il disabile numero 1111 non trova parcheggio nel posto sotto casa dove di solito parcheggia perché c'è Petrucci che ha parcheggiato la macchina che accompagnava un altro, oppure Martino che portava un suo amico dal dentista e quindi non trova parcheggio, cosa fa? La mette sulle strisce blu, passa il vigile e gli mette la multa, passa l'ausiliare della sosta – per dire – gli mette la multa, il cittadino farà ricorso alla Polizia, come si fa per tutte le multe.

Cercando però – con una delibera – in qualche modo che il ricorso venga verificato per vedere se è possibile togliere la multa o mantenerla, meglio di questo credo che non ci sia niente, credo che secondo me può essere una via di mezzo soprattutto per educare quelli che sbagliano, ma soprattutto per sostenere e dare

un servizio a chi veramente ha bisogno del pass e non trova mai libero il disabili e non c'è nessuno che porti via la macchina che è parcheggiata sul disabili, non solo sui disabili ma anche davanti ai cancelli, quante volte magari al cancello del box di casa nostra abbiamo dovuto aspettare, in Crocetta, potete contare le telefonate fatte alla Polizia Municipale su questo aspetto.

Dico però che secondo me si può arrivare ad una quadra, e chiedo al Presidente e anche al Segretario se è possibile indirizzare questo ordine del giorno, indirizzare magari la Giunta nel sensibilizzarla su questo aspetto, e trovare una quadra su questo punto.

Perché secondo me uno che veramente ha diritto e parcheggia sulle strisce blu perché non ha trovato posto, secondo me non è giusto che debba pagare né il parcheggio e neanche la multa.

Grazie.

PRESIDENTE:

Volevo dire, in risposta alla richiesta del Consigliere Martino che si è condotta in questa fase anche un minimo di trattativa per verificare, rispetto alle indicazioni fornite dai casi già evidenti di situazioni simili in cui attraverso il Difensore Civico si è pervenuti a un indirizzo fornito a Giunte di altri Comuni per andare in direzione di un superamento degli ostacoli per potere mettere la sosta gratuita ai disabili in assenza di libertà degli accessi agli stalli già previsti per loro.

Sia guardando quelle che sono le disposizioni fornite a questo proposito dall'ANCI si è cercato di mettere a punto un emendamento che dovrebbe essere presentato penso nei prossimi interventi che mantenga l'impegno della Giunta a constatare se è possibile e verificare se è possibile la rimozione di quelle che sono le difficoltà eventualmente, le condizioni che impediscono qui e ora di potere procedere in direzione delle esenzioni.

Quindi in questo senso cercando di accogliere anche lo spirito della lettera di queste indicazioni che sono fornite nella letteratura disponibile su casi simili.

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Io alcune volte faccio fatica a seguire alcuni interventi di alcuni colleghi Consiglieri, perché mi sembra che su tante cose ci compliciamo la vita un po' anche da soli.

Intanto io credo che quando il Consigliere Longo fa certe affermazioni, che sono delle denunce, io credo che la cosa migliore sia attivare chi è predisposto a fare il servizio altrimenti non ci sono altre soluzioni per risolvere i conflitti in termini civili, non è che posso andare io da quello che ha la macchina in Piazza Gramsci a dire ora ti do un cazzotto perché hai parcheggiato male, ci deve essere il vigile che attivato magari su segnalazione va là e gli dà la multa, perché quel pass è previsto solo per il Palazzetto dello Sport e non per Piazza Gramsci, quindi si tratta di fare rispettare le regole.

Così come si tratta di fare rispettare le regole sui pass distribuiti etc. però tutte queste cose sono delle cose che non competono a noi, competono ad altri organi che sono predisposti per il controllo, e credo che su questo tutti possiamo lamentarci, perché nessuno è perfetto, se fossimo tutti perfetti non ci sarebbe modo di litigare e di fare.

Però credo che invece quello che riguarda questo ordine del giorno è una sensibilità rispetto a delle persone che al di là del fatto se sono sufficienti i posti, se non sono sufficienti, se ne abbiamo dati di più o di meno etc. il problema è se si trova uno che non ha parcheggiato sul giallo e parcheggiato sul blu perché gli diamo la multa, io credo che l'elasticità e il buon senso devono andare anche a favore di questa gente in modo da agevolare, non di perseguire.

Credo che l'orientamento di alcuni Comuni di non fare ulteriori danni sia proprio questo concetto qui che è quello di dire se hanno parcheggiato su un parcheggio che è blu al posto di giallo non vedo quale sia il problema, d'altra parte di regole se ne stravolgono così tante, le stravolge anche la pubblica Amministrazione adesso accanirsi sui disabili mi sembra anche un fatto grottesco.

PRESIDENTE:

Consigliere Poletti prego.

CONS. POLETTI:

Volevo chiedere una breve sospensiva per valutare degli emendamenti all'ordine del giorno presentati se il proponente li accetta.

Grazie

PRESIDENTE:

Una breve sospensiva

SOSPENSIVA

PRESIDENTE:

Consiglieri in aula, riprendiamo la discussione. Io ho iscritto il Consigliere Poletti per darci conto della sospensiva, e poi ho ancora i Consiglieri Boiocchi e Cesarano.

Prego Consigliere Poletti.

CONS. POLETTI:

Si è convenuto con il Consigliere Cesarano una correzione che adesso leggerà per intero.

PRESIDENTE:

Consigliere Boiocchi permette l'inversione? Così sentiamo la proposta del testo. Consigliere Boiocchi prego, in attesa di questo emendamento che è stato già annunciato.

CONS. BOIOCCHI:

Vede Presidente io volevo intervenire anche prima che lei desse la sospensiva, mi avrebbe fatto piacere perché se lei guardava ero prenotato da tempo, di solito lei fa così, se ce ne è uno solo dice lasciamo parlare poi diamo la sospensiva, ma non importa, l'ha fatto, lo poteva fare, era una marineria ma non l'ha fatto.

PRESIDENTE:

Mi scuso, è vero di solito facciamo così.

CONS. BOIOCCHI:

Io sono obiettivamente rimasto stupito dal fatto, perché io capisco che il Consigliere Sonno leggendo il testo... io non avrei voluto dirlo però sa che ogni tanto perdo la pazienza, capisco che ci sia un minimo di difficoltà per cui che tra i banchi della maggioranza si dicano cose del tipo: troviamo un accordo, facciamo qualcosa perché altrimenti poi facciamo quelli che votano contro, poi va sui giornali, viene fuori un macello, vero, lo capisco mettendovi nei vostri panni, lo capisco benissimo, vedo che qualcuno annuisce per cui è così.

Per cui capisco anche che il Consigliere Sonno si senta in dovere di andare dal presentatore di questo documento a chiedere una mediazione, lo capisco, quando però nella mediazione ci si mette il Presidente del Consiglio che si sente in dovere di trovare una mediazione senza coinvolgere il Capigruppo io perdo la pazienza e le dico che Presidente è vergognoso.

Lei la deve piantare di fare il Consigliere dei DS e deve cominciare a fare il Presidente del Consiglio, e glielo dico questa volta molto, ma molto, ma molto alterato, e usi il termine che le viene in mente che comincia con la i e finisce con la o, ma che per dignità non dirò a questo microfono.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BOIOCCHI:

Ecco, è simile ad incavolato ma non è esattamente quello, perché è vergognoso che si stia in quest'aula e si partecipi alla discussione in maniera costruttiva e lei abbandoni il posto della Presidenza, perché l'aula non va avanti da sola, si fa l'emendamento lì nell'angolino, ma c'è un rispetto di quest'aula o non c'è?

Aveva ragione il Consigliere Sonno, aveva ragione il Consigliere Laratta a dire chiediamo un

sospensiva, assolutamente sì, ma chiedete una sospensiva e magari discutiamone insieme, perché lo stesso Consigliere Poletti ha chiesto una sospensiva che avete fatto lei, il Consigliere Poletti dicendo de è Massa? A suo banco.

Io credo che tutto questo sia inaccettabile perché alla Lega Nord nessuno ha chiesto niente e chi se ne importa, ma sembra... non vorrei sbagliarmi ma credo che anche il Consigliere Zucca non sia a conoscenza dei contenuti dell'emendamento che lei Presidente è riuscito a mediare tra qualcuno.

Per cui vorrei capire per quale motivo alcuni gruppi sono stati messi a conoscenza di questo e altri gruppi invece non ce ne frega niente, io glielo dico, lei vada avanti così Presidente, e noi andremo avanti ricordarle quello che dice il regolamento tutte le volte che sbaglia, non diciamo poi quando è imbottigliato nel traffico di cosa ci verrebbe da dire.

PRESIDENTE:

Per quanto riguarda il raccordo con i Capigruppo ha senza dubbio ragione, il punto vero è che nella mediazione è intervenuto anche l'ufficio di Presidenza, non per altro, l'errore è stato non fare il passaggio con tutti i Capigruppo, però l'orario è tardo e la stanchezza ha segnato un punto nell'errore.

Però il punto vero è questo, che la mediazione da parte della Presidenza era legata al fatto che vedendo materiale documentale a disposizione sulla casistica di situazioni simili ci si è resi conto che nella sostanza fosse opportuno trovare le condizioni perché vi fosse uno sbocco positivo su questo punto.

La mediazione...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

No, questo è verissimo, ma infatti il problema del passaggio del raccordo con tutti i Capigruppo esiste, lo riconosco, il punto invece di sostanza – che ribadisco – è che non è che la Presidenza non può partecipare a una mediazione, su quella roba lì di fatto la possibilità di partecipare ovviamente nei casi – secondo me – in cui si possono incontrare delle condizioni che favoriscono un esito positivo rispetto a ordini del giorno che possono vedere la convergenza di tutte le forze politiche.

Perché altrimenti vi sarebbe una scelta di campo e di parte da parte della Presidenza che non è legittima e so che lei su questa cosa è molto attento sin dal giorno della mia elezione a Presidente, per cui è un implicabile critico di questa cosa.

Però ribadisco una cosa, che non ho fatto una mediazione come Consigliere dei DS, come Consigliere dei DS lo posso dire liberamente, adesso che abbiamo anche risolto la cosa, come Consigliere dei DS avrei votato forse anche il primo dispositivo, perché lo trovavo un dispositivo conforme ad un orientamento che sta presentando in diverse amministrazioni.

Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Io spero che il Capogruppo Boiocchi abbia almeno il testo della mozione modificata, neanche quella. Sono veramente mortificato.

Dopo una discussione sulla mozione e alcuni chiarimenti tra maggioranza e minoranza per quanto riguarda me che ho presentato questo ordine del giorno, ma non deve essere una cosa personale, è una cosa che in qualche modo volevo che fosse coinvolta anche la maggioranza nell'approvazione questa mozione.

Si è addivenuti a una modifica della mozione nell'ultima parte, dove si dice: impegna il Sindaco praticamente la parte finale viene modificata: "Impegna il Sindaco di Cinisello Balsamo e la Giunta a rimuovere le condizioni che impediscono l'estensione dell'esenzione dal pagamento nelle aree di sosta a pagamento, strisce blu, per i soggetti diversamente abili muniti di apposito tagliando".

Da parte mia non cambia la sostanza rispetto a quello che era il testo originale, però se da questo punto di vista la maggioranza sente più garantita da parte mia non c'è nessun problema, a questo punto ho accolto la proposta che è arrivata da parte dei banchi della maggioranza e l'ho proposta direttamente io come gruppo di Forza Italia.

PRESIDENTE:

Va bene, se ci sono altri interventi altrimenti la discussione è chiusa, passiamo alle eventuali dichiarazioni di voto e al voto.

La discussione è chiusa. Ci sono dichiarazioni di voto?

Votiamo l'emendamento... Consigliere Cesarano prego.

CONS. CESARANO:

Non è un emendamento perché io come presentatore ho modificato il testo, è un emendamento però accettato direttamente da chi aveva in questo caso presentato la mozione.

Potrebbe...

PRESIDENTE:

Allora se nulla osta alla possibilità di votare direttamente il testo che a questo punto è a conoscenza del Consiglio procediamo anche senza tenere distinto l'emendamento.

Io proponevo di tenere distinto l'emendamento perché è stato presentato come tale e quindi facevo...

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Va bene, basta intenderci, se siamo d'accordo che è stato ripresentato un nuovo testo procediamo alla votazione dell'ordine del giorno secondo il nuovo testo.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

Chiusa la votazione. Ci sono 13 voti favorevoli, 4 astenuti, 1 non partecipante al voto.

Il Consiglio ha approvato.

A questo punto noi avremmo un altro ordine del giorno, però chiaramente siamo ai limiti della tenuta oraria di questa seduta, quindi aggiorneremo l'ordine del giorno nella seduta successiva dedicata agli ordini del giorno e mozioni.

Non avendo altro da discutere e deliberare la seduta è sciolta.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 9 LUGLIO 2007

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Gasparini Daniela, Fasano Luciano, Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, De Zorzi Carla, Berneschi Fabrizia, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Scaffidi Francesco, Petrucci Giuseppe, Poletti Claudio, Fuda Antonio, Ascione Ciro, Massa Gaetano, Napoli Pasquale, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Casarolli Silvia, Bianchi Gerardo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Zaninello Angelo, Cesarano Ciro, Berlino Giuseppe, Bonalumi Paolo, Sisler Sandro, Valaguzza Luciano.

PRESIDENTE:

Sono presenti 23 Consiglieri pertanto la seduta è valida.

Iniziamo la seduta come di consueto con le comunicazioni, io ho prenotato già il Consigliere Bongiovanni.

Prego ha la parola.

CONS. BONGIOVANNI:

Dopo questa gradirei fare altre comunicazioni Presidente, hanno rubato le sedie del gruppo, una parte del gruppo di Alleanza Nazionale, se cortesemente potete riportarle perché c'è un vuoto.

Ci sono altri colleghi che devono fare comunicazioni?

PRESIDENTE:

Per il momento no.

CONS. BONGIOVANNI:

Presidente due secondi e intervengo sulle comunicazioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Se ci sono altri Consiglieri che intendono svolgere comunicazioni, io intanto vi dico che questa sera abbiamo in discussione ordini del giorno e mozioni, ne abbiamo in particolare tre: iniziative contro la violenza sulle donne, attestazione anagrafica delle coppie di fatto, e dobbiamo recuperare un ordine del giorno, che è quello che non siamo riusciti a fare l'ultima seduta per mancanza di tempo, che è sulla promozione di un'Azienda Sanitaria Locale sperimentale del Nord Milano.

Rammento – come già avevo annunciato la scorsa seduta – che proporrò un'inversione dell'ordine del giorno per cui si faccia prima questo ordine del giorno sull'A.S.L. Nord Milano che era stato anche proposto dall'ufficio di Presidenza.

Nel frattempo si sono iscritti altri Consiglieri per comunicazioni. Consigliere Petrucci prego ha la parola.

CONS. PETRUCCI:

Buonasera Presidente, grazie.

Io volevo comunicare che in questi giorni abbiamo notato che l'Ovocultura oltre ad essere ripulita è anche però riempita, e leggendo la delibera fatta dalla Giunta non mi pare di riscontrare il fatto che andasse riempita di materiali che non sono quelli della terra, ma materiale di riporto di edilizia e di quant'altro.

Io credo che la richiesta fatta nei giorni scorsi era quella di metterla in sicurezza e metterla in agibilità perché si potesse fare qualcosa d'altro, quello che sta avvenendo non ci sembra coerente con le cose che sono state chieste e dette anche in quest'aula.

Per questo motivo Forza Italia ha fatto un manifesto che potete vedere già in maniera preventiva fuori dall'aula e che sarà esposto alla cittadinanza nei prossimi giorni.

PRESIDENTE:

Consigliere Massa prego.

CONS. MASSA:

Tra qualche giorno sarà l'anniversario delle tristi giornate di Genova che hanno visto il movimento antagonista scendere in piazza nel momento in cui i grandi della terra si ritrovavano in quella città.

Quelle grandi manifestazioni furono turbate da scontri di piazza molto gravi, e solo oggi in qualche modo si apre uno spiraglio su quanto è avvenuto in quel periodo.

Siamo un Paese in cui negli anni '70 si sentiva il tintinnare di sciabole, qualcuno ricorderà questa frase, oggi ci sono veleni e note dei servizi rispetto a Magistratura, attività politica e giornalisti.

Credo che comunque bene ha fatto la Magistratura a intervenire – come è intervenuta – ottenendo il risarcimento per una donna selvaggiamente picchiata mentre era a terra dalle forze dell'ordine della Repubblica Italiana.

Quanto è avvenuto a Genova e quanto è avvenuto in particolar modo a Bolzaneto è una macchia indelebile che questo Paese si porterà appresso per diversi anni, e se lo porterà non solo rispetto all'opinione pubblica italiana ma rispetto all'opinione pubblica europea che ha messo in diffida il nostro Paese sull'operato della Polizia in quelle tristi giornate.

Non sta a me ricordare quanto è avvenuto a Bolzaneto, quanto è avvenuto a Bolzaneto è stato definito in qualche modo simile a quanto avveniva in carceri ben più tristi nel ricordo, non voglio spingermi troppo in là nei paragoni, gente costretta a defecare e urinare lì dove si trovava, gente bastonata, gente costretta a stare in piedi ore e ore, gente costretta a stare in ginocchio, gente costretta a gridare “Viva il Duce” e quant'altro, sono prove processuali e documentali.

Noi come gruppo vogliamo ricordare quei fatti affinché non ci si dimentichi che in quel frangente vi è stato un serio pericolo per la democrazia di questo Paese a nostro avviso, sulla possibilità di esprimere liberamente il proprio pensiero e qualcuno ad arte montò quella situazione affinché quello che si è prodotto poi effettivamente si verificasse.

Io volevo solo ricordare queste tristi giornate, nello stesso tempo vorrei rendere edotta questa esime aula su una lettera che il Corriere della Sera credo ha pubblicato qualche tempo fa a nome di una cittadina milanese.

Questa cittadina diceva che nel campo del Musocco, laddove sono sepolti cinquemila partigiani uccisi nel milanese, cinquemila persone che hanno fatto la Resistenza di questa città e delle aree limitrofe, vige in uno stato completo di abbandono, e invitava il Comune di Milano a intervenire affinché almeno sulle lapidi di queste persone – che hanno dato al Paese – venisse posto un mazzolino di fiori, anche di plastica dal costo di un euro per ricordare con il senso di gratitudine che tutti noi dobbiamo a queste persone.

Credo che questa di un cittadino qualunque insegni a molti il senso civico, il senso del rispetto al di là delle belle parole sulla morte che rende tutti uguali, e quel campo – io lo volevo dire ai Consiglieri di Cinisello Balsamo perché è una cosa che tocca anche noi – vive nel più completo abbandono, forse sarà in qualche modo Cinisello a dovere intervenire, non so, sarebbe anche interessante nota di merito per questo Comune laddove il Comune di Milano sembra avere dimenticato i propri morti e i morti per la libertà.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Tenuto conto della comunicazione, che più che una comunicazione sembrava un riepilogo di chi ha visto le battaglie di Genova solamente da una parte e non ha voluto guardare ciò che realmente è accaduto a Genova, mi sembra doveroso ricordare quanto a Genova i no-global hanno distrutto una città.

Quanto questi soggetti abbiano – in qualche modo – usato violenze inaspettate soprattutto agli occhi di tutto il mondo e direi anche con una fortissima preoccupazione di ciò che è accaduto e di ciò che sarebbe potuto accadere poi, tra parentesi, faccio un esempio pratico, di ciò che poteva avvenire là a Vicenza.

Su Genova Massa metterei un masso sopra evitando di parlarne perché ci vorrebbe un Consiglio Comunale aperto al ricordo di ciò che è accaduto a Genova, sia da una parte che dall'altra, per cui mi soffermo solo a questo.

Signor Presidente volevo fare presente una cosa molto importante di una certa gravità, io capisco che i Consiglieri Comunali non hanno il diritto alla della privacy perché sono funzionari pubblici, ma che le buste paga vengano date liberalmente aperte a tutti, in modo tale che tutti possono osservare ciò che viene consegnato mi sembra proprio uno dei minimi requisiti che vengono assolutamente calpestati dalla 675 sulla trasparenza degli atti, e soprattutto sulla privacy che riterrei più opportuno fare presente a questo Presidente.

Per cui gradirei – la prossima volta – che venisse consegnata una busta paga, o se viene pagata la busta dei gettoni presenza con un minimo di privacy, la ringrazio signor Presidente se si fa carico di questo.

PRESIDENTE:

Sì, segnaleremo questo punto all'Amministrazione.

CONS. BONGIOVANNI:

Non lo so, lo segnali all'Amministrazione, o chi per essa, però penso sia doveroso... ripeto non che questo possa in qualche modo danneggiarci perché i nostri sono tutti atti pubblici, ma se qualcuno vuole andare a vedere qualcosa lo faccia, ovviamente presentandosi e... Consigliere Napoli non è che deve continuare a fare la campagna elettorale per diventare Capogruppo della nuova figura del partito Democratico, la faccia fuori dal Consiglio.

PRESIDENTE:

La comunicazione è conclusa?

CONS. BONGIOVANNI:

No, assolutamente no. Era perché signor Presidente ogni tanto mi tocca fare ciò che non fa lei, cioè mettere un po' d'ordine in Consiglio, per cui...

PRESIDENTE:

Vede che lei appartiene alla categoria dell'ordine proprio.

CONS. BONGIOVANNI:

No, appartengo alla categoria di chi vuole vedere riconosciuto un proprio diritto, cioè quello di parlare senza essere disturbato.

La prima comunicazione riguarda – però ho fatto anche un'interpellanza al riguardo – quelle orrende sedie che sono state messe in Via Garibaldi sostituendo le fioriere, è un'offesa proprio al buon senso, e mi domando come mai l'Assessore Riboldi non si sia ribellata a questo perché è un'oscenità, abbiamo proprio una cementificazione di Piazza Gramsci, adesso quelle sedie che sono state messe lì al posto delle fioriere di cemento danno l'anticipazione di ciò che aspetta appena varcata la Via Garibaldi.

Ho fatto un'interpellanza per cui chiederò lumi su quelle che sono state la fine di queste fioriere e quanto sono costate queste orrende sedie di cemento.

Io volevo fare presente un'altra cosa al signor Presidente, ma in particolar modo all'Assessore Imberti che è occupato anche lui con il Sindaco, anche perché probabilmente è tanto tempo che non lo vede, che in Via Carducci sono rimasti dei cartelli, è stato riaperto il doppio senso però sono rimasti dei cartelli che danno indicazione di un senso unico.

Per cui onde evitare che qualcuno – come è accaduto a me stamattina – possa fare un incidente sarebbe opportuno che magari lo sistemasse il più rapidamente possibile.

L'altra comunicazione riguarda – signor Presidente – un appello che faccio alla sua illustre persona quale organo istituzionale del Consiglio Comunale per farle presente quanto segue:

Non mi è stata data risposta all'interrogazione numero 9 indirizzata all'Assessore Viapiana – Veronese, alla numero 85 indirizzata alla Riboldi – Lucchini, alla 147 Riboldi – Lucchini, alla 169

Imberti – Faraci, alla 170 Sindaco – Arena – alla 171 Trezzi – Motta, la 172 Imberti – Faraci, la 173 Viapiana – Veronese, alla 174 Trezzi – Motta, 175 Riboldi – Lucchini, 176 Viapiana – Veronese, 194 Russomando – Papi, 196 Riboldi – Lucchini.

Vorrei sapere cortesemente, visto che le scadenze di queste interrogazioni partite dai primi di gennaio risalgono a scadenze di marzo, aprile, giugno, luglio e così di seguito, vorrei sapere cortesemente quando verrà data risposta.

Anche perché preannuncio che farò un esposto al Prefetto per le mancate risposte alle interrogazioni, visto che i diritti dei Consiglieri – signor Presidente – vengono quotidianamente, come ben vede, non tenute in considerazione.

Se il ruolo nostro è quello di stare qui in aula a fare i buoni e i belli solo quando a qualcuno fa piacere e i cattivi quando a qualcuno non fa piacere, beh io penso che sia proprio sbagliato, bisogna riprendere in mano la politica e ridare il peso corretto alla politica perché abbiamo rispetto di ciò che facciamo e soprattutto del lavoro che svolgiamo.

Ripeto, sono interrogazioni importanti, necessitano risposte perché altrettante risposte aspettano i cittadini, per cui gradirei cortesemente una celerità a queste interrogazioni.

Ultima comunicazione per comunicare all'Assessore allo sport l'aver fatto richiesta, e che gradirei con urgenza una risposta, di sapere quanti soldi sono stati dati all'Associazione "U Cannoni" per l'anno 2006/2007.

Per cui anticipo – con la comunicazione – quest'interpellanza fatta stamattina per iscritto perché necessita urgentemente sapere quanti sono stati stanziati, e avendo saputo che ne sono stanziati fin troppi gradirei di avere tutto l'elenco.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni abbiamo segnato l'elenco delle interrogazioni a cui faceva riferimento prima, faremo delle verifiche facendo attenzione sia alle date che all'iter rispetto alla risposta non ancora ottenuta per verificare se ci sono dei problemi, non solo rispetto ai tempi con cui l'interrogante deve avere diritto ad avere risposte, quindi l'Assessore interrogato dovrebbe avere risposto ma anche i tempi relativi dell'ufficio nell'inoltare la risposta alla sua attenzione.

Comunque faremo delle verifiche in questo senso.

Prego chiunque altro voglia compiere comunicazioni di prenotarsi subito, così evitiamo di tenere aperto il punto in attesa di ulteriori prenotazioni.

Consigliere Zucca prego ha la parola.

CONS. ZUCCA:

Io ho ricevuto oggi – e lo ringrazio – la risposta dall'Assessore Viapiana alla mia interrogazione sulla Società Multiservizi, sui problemi relativi a nuovi compiti che potrebbero – condizionale – essere affidati a questa società e relativa a notizie circa l'assemblea tenuta il 24 maggio.

Mi riprometto però eventualmente di intervenire in una prossima seduta, lo ringrazio.

Però anche io devo lamentare il fatto che sono praticamente tre mesi che non riceviamo altre risposte a interrogazioni, quindi c'è un problema probabilmente di aggiornamento della famosa tabella per quello che riguarda le risposte.

Il gruppo socialista condivide la comunicazione del Consigliere Massa rispetto alla situazione che è stata denunciata da lettori del Corriere della Sera circa il Campo della Gloria del Cimitero Maggiore di Milano.

Ritiene quindi anche di condividere le proposte di verifica da parte dell'Amministrazione Comunale circa l'effettiva situazione disponibili a partecipare ad ogni iniziativa valida per portare in onore – anche con il ricordo – la memoria al sacrificio di coloro che hanno combattuto per la libertà.

PRESIDENTE:

Consigliere Scaffidi prego.

CONS. SCAFFIDI:

Grazie Presidente e buona sera a tutti.

Più che una comunicazione è una richiesta, nella seduta che era riservata alle interrogazioni io avevo chiesto – visto che non hanno risposto perché l'Assessore e il Sindaco erano giustamente in ferie – come è stata assegnata l'Area dell'ex Ovocultura e quali sono state le modalità.

Perché io non ho la delibera in mano, i cittadini mi hanno chiesto come è stata rassegnata l'area, cosa si svolgerà lì, e poi è molto preoccupante la cosa, per noi della minoranza va bene, per la maggioranza c'è da preoccupare che è sorto un altro comitato in Via Cornaggia, e anche lì io sono stato l'unico Consigliere Comunale ad assistere a quell'assemblea e quindi la gente è molto preoccupata, l'area sarà bonificata, però che non succeda praticamente che vengono a fare delle feste latino americane o tutt'altro.

Visto che l'Assessore Russomando è qui stasera, o il Sindaco, se possono delucidare in merito, le modalità come è stata assegnata l'area e quale sarà lo sviluppo dell'area.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Mi scusi signor Presidente ma nell'elenco delle interrogazioni non risposte c'è anche – e ho chiesto con urgenza di darmi risposta al riguardo – avevo fatto richiesta di sapere chi fosse la Società che ha avuto la consulenza per il Palazzetto dello sport.

PRESIDENTE:

Il numero dell'interrogazione?

CONS. BONGIOVANNI:

No, non è neanche elencata, ricordo benissimo di averla fatta, probabilmente c'è stato un errore di trascrizione da parte...

PRESIDENTE:

Nell'ultima seduta?

CONS. BONGIOVANNI:

No, sono già un due mesi che ho fatto quest'interrogazione, e riguardava proprio le consulenze, cioè queste due consulenze che sono state affidate penso alla Società Fiera Milano riguardante il Palazzetto dello sport.

Mi ricordo anche di averla fatta in occasione del bilancio, perché avevo chiesto di avere copia in quanto c'era una nota del Revisore dei conti che parlava di questa delibera, però non so, è sparita, non si è saputo più nulla, comunque solleciterei l'ufficio di Presidenza a farmi avere copia delle consulenze riguardo al centro città, ma in particolar modo quello che riguarda Palazzetto dello sport, penso che la Società sia Fiera Milano.

Grazie.

PRESIDENTE:

Verificheremo l'interrogazione al riguardo. Prego Consigliere Longo.

CONS. LONGO:

Grazie Presidente.

Per comunicarle perché credo che questo sia un aspetto da non sottovalutare, io non faccio di tutta l'erba un fascio, dei poliziotti o del corpo della Polizia, anche perché se sono trapelate alcune verità significa che delle coscienze quanto meno critiche e democratiche anche all'interno del corpo di Polizia ce ne sono, e quindi...

È indubbio che sono avvenute alcune questioni pesanti che vanno chiarite, per esempio le comunico che a me farebbe molto piacere capire cosa faceva un Vice Premier che dirigeva le operazioni di Polizia all'interno della Questura di Genova, cosa su cui si è sempre steso un velo, ma che qualcuno non ricorda.

Vorrei dare a proposito dei no-global che anche qui è molto strana, visto che ultimamente una manifestazione di pensionati è stata caricata dalla Polizia davanti al Parlamento italiano, certamente vi sono delle questioni, le questioni che riguardano i servizi segreti, le questioni che riguardano oggi le intercettazioni di magistrati etc.

Anche qui però su questo credo che si arriverà a fare chiarezza, e allora capiremo che forse qualcuno ha tentato di inquinare complessivamente invece un tessuto sano che è quello del corpo delle forze dell'ordine.

Grazie.

PRESIDENTE:

Io non ho altre comunicazioni quindi chiudiamo qui la fase delle comunicazioni.

Ripeto, questa sera ci occupiamo di ordini del giorno e mozioni, noi abbiamo in programma sulla seduta di questa sera l'ordine del giorno 51 sulla violenza alle donne e il 50 sull'attestazione delle coppie di fatto, e recuperiamo – sulla seduta del 28 – l'ordine del giorno sull'A.S.L. sperimentale nel Nord Milano, il numero 55.

Propongo – per mezzo di una semplice inversione dell'ordine del giorno – di procedere ad affrontare prima quest'ultimo ordine del giorno, il 55 sull'A.S.L. del Nord Milano, che come tutti sapete è giacente da parecchio tempo e più che altro, al di là di questo che è uno degli aspetti che non caratterizza solo l'ordine del giorno in questione ma anche altri ordini del giorno all'attenzione di questo Consiglio, ha una cogenza particolare in rapporto a una serie di iniziative che sono già state intraprese sotto il profilo sia istituzionale che delle forze organizzate e sociali per promuovere appunto la costituzione di una A.S.L. del nord Milano.

Quindi se non ci sono problemi di sorta proporrei con una votazione di approvare questa inversione ricostituendo l'ordine del giorno di questa sera secondo questo ordine, da prima il punto 55 sull'A.S.L. sperimentale del nord Milano, poi il 51 sulla violenza alle donne e poi il 50 sull'attestazione anagrafica delle coppie di fatto.

Se non ci sono problemi farei la votazione. Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Io sarei d'accordo per l'inversione, però vorrei che fossimo d'accordo su un altro punto, cioè nel caso questa sera noi non finissimo tutti e tre i punti all'ordine del giorno, ad esempio ne facessimo solo due, perché può capitare, resta inteso che nella prossima seduta il primo punto è il terzo ordine del giorno?

PRESIDENTE:

Posso pensarlo come una proposta che va alla prima seduta utile, perché la prossima seduta convocata è il 12 ed è convocata – come sapete bene – in ordine alla prosecuzione dei lavori sul regolamento Consiglio, con la stessa tecnica che avevamo pensato di adottare per gli atti regolamentari, quindi sedute convocate esclusivamente su quel tema.

Per cui la seduta del 12 in realtà è unita con la convocazione di un solo punto, tant'è che alla lettera di convocazione era allegato un ordine del giorno che consisteva in una sola lega invece che l'ordine del giorno abituale dei diversi punti.

Quindi credo che l'impegno che possiamo prendere è riprogrammarlo nella prossima sessione, dopo di che sono le 20.15 e potremmo anche farcela a farne tre, nulla vieta di provarci, anche perché credo forse che quello sulla violenza alle donne non avrà moltissime letture e interpretazioni di segno contrastante, e mi auguro che quello sull'A.S.L. nord Milano sia un ordine del giorno che anche per il segno che ha, e per i proponenti, che sono l'ufficio di Presidenza in buona sostanza, possa permettere una discussione più agevolata.

Però il 12 non è possibile programmarlo, questo glielo devo dire, questo mi corre l'obbligo di dirlo perché il 12 è in programma una seduta che è convocata solo sul regolamento delle commissioni consiliari, quindi può essere recuperato con l'avvio della nuova sessione.

CONS. ZUCCA:

...perché come lei sa questi due ordini del giorno sono da molto più tempo iscritti che non l'ordine del giorno A.S.L. penso che siano forse sei mesi che sono iscritti, e sono ordini del giorno che hanno già subito – con la stessa motivazione a cui si riferiva lei – diversi slittamenti...

PRESIDENTE:

Quello che dice lei è in data 14 dicembre che è stato presentato.

CONS. ZUCCA:

Siccome non ci sono ordini del giorno di serie A o di serie B, salvo casi di plateale urgenza naturalmente, vorrei essere certo io del fatto che noi questi ordini del giorno li discutessimo prima della fine delle sessioni delle vacanze.

Se c'è un impegno da parte sua perché questo avvenga, quindi perché nella stessa sessione prossima ci sia una giornata dedicata a ordini del giorno e che il primo degli ordini del giorno sia eventualmente – se non riusciamo a farlo stasera intendiamoci – quello che non riusciamo a fare stasera io sono d'accordo, altrimenti non sarei d'accordo.

PRESIDENTE:

Va bene, questo credo che si possa accogliere, quindi da programarsi con un duplice invito, un invito ad avere nella prossima sessione, che è quella che chiude prima della pausa estiva almeno uno spazio dedicato alla discussione di mozioni e ordini del giorno, in questo spazio a riconoscere la discussione di quelli che dovessero essere eventualmente gli ordini del giorno rimasti in sospeso dalla discussione di questa sera.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente non mi mandi al diavolo perché so che dopo che dirò quello che dirò qualcuno si arrabbia.

Ho appena avuto notizia che in Via Dante 21 – e ho già fatto una richiesta di documentazione all'ufficio tecnico, l'Architetto Faraci – sono intervenuti i pompieri perché i lavori che stanno facendo stanno distruggendo la casa affianco al 21.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Non lo so se siete così intelligenti forse da stare zitti sarebbe stato meglio, però l'intelligenza non è di tutti però facciamo finta che ci sia.

Siccome non si vende al mercato a chilo – come diceva il Consigliere Notarangelo – pazienza, va bene così.

Il fatto che faccia questa comunicazione all'Assessore Imberti è perché dopo l'intervento dei pompieri sarebbe opportuno che intervenisse anche l'ufficio tecnico, perché effettivamente forse proprio perché c'è un Consigliere che sta zitto e non dice nulla viene penalizzato più di altri che invece avrebbero fatto fiamme e fuochi per fare intervenire chi sarebbe dovuto intervenire e ancora oggi non interviene.

Per cui gradirei cortesemente – Assessore Imberti – che a parte le battute scherzose che direi in questo caso sono veramente fuori luogo, si intervenisse d'urgenza, tenuto conto che oggi sono anche intervenuti i pompieri al riguardo, visto che stanno facendo delle strutture di sottofondazione che non sono quelle previste nel progetto, per cui si intervenga altrimenti la cosa ovviamente non finisce lì.

Grazie.

PRESIDENTE:

Io direi di votare l'inversione dell'ordine del giorno prima proposto, che quindi riordina le mozioni in discussione questa sera secondo l'ordinamento 55, 51 e 50.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Ci sono 18 favorevoli, 1 contrario, 3 astenuti. Il Consiglio approva.

A questo punto procediamo come si è detto. Io apro quindi la discussione sul primo ordine del giorno all'attenzione dei lavori del Consiglio di questa sera, ordine del giorno presentato all'ufficio di Presidenza in merito al tema dell'A.S.L. sperimentale del Nord Milano.

Vedo qui presente anche l'Assessore Trezzi che si occupa per conto della Giunta nel tema, io dico qualche parola introduttiva molto rapidamente in rapporto anche al fatto che il proponente dell'ordine del giorno è stato l'ufficio di Presidenza.

L'ufficio di Presidenza ha deciso di fare proprio quest'ordine del giorno che ripropone in larga parte uno schema di ordine del giorno approvato anche da altre amministrazioni del Nord Milano, dei Comuni del nord Milano che ricordo essere oltre a Cinisello, Sesto San Giovanni, Bresso, Cusano, Cormano, Cologno e Paderno in rapporto al tema di come si andrà ridelineando la configurazione dell'erogazione dei servizi socio sanitari assistenziali sul territorio in seguito alla costituzione della Provincia di Monza e Brianza e alla conseguenze riconfigurazione dell'A.S.L. Milano 3.

Questo è un tema importante perché in questo caso non incrocia soltanto la dimensione istituzionale – come ben potete comprendere – dell'organizzazione di un nuovo territorio in conseguenza della nascita di una Provincia, ma è un tema importante perché ha una valenza in rapporto alla regolazione di prestazioni e servizi decisivi per il cittadino.

Noi siamo – insieme agli altri Comuni che si sono fatti promotori di questa iniziativa – all'interno di un contesto sociale ed economico di riferimento caratterizzato da una elevata omogeneità, omogeneità è che in parte ha trovato riscontro anche in una esperienza passata – da parte di questa Amministrazione – di omogeneità nella produzione dei servizi e nella programmazione dei servizi.

Io vi ricordo anche di recente una seduta che si è tenuta in questo Consiglio Comunale, un'assemblea dei Consiglieri Comunali di alcuni dei Comuni del nord Milano in rapporto anche alla riorganizzazione di servizi strategici sul territorio per quanto riguarda i servizi sociali alla persona.

Oggi noi abbiamo evidentemente un'esigenza particolare che è quella di promuovere per prima – come Amministrazione insieme ad altre – la necessità di avviare una discussione che arrivi in tempi certi e rapidi alla riconfigurazione della presenza sul territorio delle A.S.L. come punti erogativi di prestazioni e servizi.

Quindi questo è uno degli aspetti fondamentali credo anche dotati di una certa urgenza in rapporto al procedere sotto il profilo istituzionale delle scadenze inerenti la formazione della costituenda Provincia di Monza e Brianza, uno degli aspetti fondamentali per quanto riguarda il ridisegno nel complesso delle prestazioni sociali, socio assistenziali, sanitarie e servizi alla persona in rapporto anche alle prestazioni relegate ai presidi ospedalieri.

Vengo in sostanza – perché questo era quanto volevo segnalare rappresentandovi un po' le motivazioni che hanno indotto prima di tutto su un piano istituzionale l'ufficio di Presidenza a fare proprio il testo di questo ordine del giorno – vengo in conclusione a segnalarvi invece quanto vi è nel dispositivo conclusivo, che riguarda sostanzialmente l'avvio di un percorso che cerchi in tempi piuttosto rapidi di ottenere una discussione da prima, e poi un intervento più diretto per la costituzione della A.S.L. del Nord Milano.

Ovviamente questo come percorso che si integra strettamente anche con la discussione e l'attuazione già in atto dei cosiddetti percorsi relativi ai Piani di zona.

La cosa interessante è che questo testo che raccoglie già l'adesione di diversi Comuni oggi viene all'attenzione con un po' di ritardo, anche del nostro Comune prospettando quindi la capacità e la possibilità di un'azione congiunta, ai diversi livelli, sia a livello istituzionale attraverso il rapporto con l'assessorato regionale e con la direzione regionale che si occupa delle prestazioni e dei servizi socio assistenziali e sanitari sul territorio, sia in rapporto alle organizzazioni sanitarie ospedaliere del territorio, sia ovviamente come è giusto in questi casi trattandosi di una riorganizzazione di servizi a livello territoriale che incrocia anche la dimensione istituzionale della trasformazione del territorio della provincia di Milano, sia come dicevo anche in rapporto ai vertici dell'ANCI.

Il tutto ovviamente si conclude con degli impegni che per il momento riguardano l'ambito istituzionale, quindi l'Amministrazione, ciò però non esclude, poiché in questo percorso in cui l'Amministrazione intende attivarsi si ritiene un'importante interlocutore anche la realtà del privato sociale e le diverse organizzazioni, associazioni di categoria e sindacali che possono contribuire a favorire questo percorso per accelerarne la realizzazione.

Non si esclude la possibilità che il dispositivo dell'ordine del giorno possa eventualmente essere ulteriormente emendato rispetto alla proposta che ne fa l'ufficio di Presidenza da parte delle forze politiche del Consiglio, così da ottenere anche delle corrispondenti azioni di iniziativa magari dotate anche di efficacia nella capacità di coinvolgere più soggetti presenti sul territorio nella realizzazione di questi obiettivi.

Ora do la parola al Sindaco Angelo Zaninello e poi all'Assessore Silvia Trezzi per avviare la discussione su questo punto.

La parola al Sindaco Zaninello. Grazie.

SINDACO:

Io non aggiungerei molto, mi pare però corretto fare una piccola cronistoria di questa vicenda perché nel frattempo c'è stato un cambio a livello regionale, l'Assessore Cè non è più Assessore Regionale, è subentrato un nuovo Assessore.

Noi in diversi incontri con l'Assessore Cè, di cui il Comune di Cinisello si era fatto interprete e promotore eravamo arrivati a un approccio positivo della questione relativa all'A.S.L. del Nord Milano.

L'Assessore Cè si era impegnato a fare una verifica sulla quantità e quindi sul numero dei cittadini che andavano a comporre l'A.S.L. che secondo lui andavano ricorretti alzando un attimino il numero, quindi ragionando su un possibile Comune ancora da aggregare, e poi avrebbe portato la proposta di creazione dell'A.S.L. del Nord Milano all'attenzione della Giunta Regionale in modo da arrivare alla discussione per la riorganizzazione dell'intera partita, che non riguarderà solo questo fatto, in modo tale da avere il consenso a questa operazione.

Il secondo incontro confermava la vicenda stessa ed in qualche modo non faceva più diventare importante agli effetti della possibile decisione il mutamento del numero dei Comuni interessati alla creazione della nuova A.S.L.

L'Assessore Cè nel frattempo sapete ha dato le dimissioni da Assessore...

Assume la Presidenza il Consigliere Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Intanto perché il Sindaco prosegua sempre utilizzando i giusti equilibri e i nomi degli Assessori, l'Assessore Cè è andato via ma c'è l'Assessore Bresciani, glielo dico proprio perché altrimenti fa la figura di quello che non conosce neanche chi è il nuovo Assessore alla Regione Lombardia, Assessore Bresciani, proviene da Sondrio, ematologo, se vuole posso...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

No, non è il medico solo di Bossi, è il medico di tante altre persone, poi...

SINDACO:

Mi era sfuggito il nome dell'Assessore Bresciani, nel frattempo ripeto, l'Assessore Cè ha dato le dimissioni, è subentrato l'Assessore Bresciani, abbiamo riformulato la richiesta di incontro all'Assessore Bresciani per illustrare lo stato dell'arte e capire le intenzioni del nuovo Assessore, l'Assessore ha risposto prendendo tempo, e quindi rinviando *sine die* la possibilità di incontro.

Io ho passato la risposta dell'Assessore a tutti i Sindaci dei Comuni interessati, abbiamo riformulato una richiesta d'incontro, a questa seconda richiesta di incontro ancora non è stata data risposta.

Per cui credo diventi urgente che il Consiglio Comunale associandosi agli altri Consigli Comunali approvi l'ordine del giorno per riuscire a spingere in avanti questo ragionamento che ripeto, aveva trovato nell'Assessore Cè una risposta di tipo positivo.

Questa è importanza dell'ordine del giorno e del fatto che la sua approvazione consente – in qualche modo – di reiterare la richiesta di incontro all'Assessore Bresciani e reiterare questa richiesta aggiungendo la posizione del Consiglio Comunale di Cinisello a quella degli altri Comuni del nord Milano.

Io mi fermo qui, adesso se volete l'Assessore Trezzi può in qualche modo... aggiungo e finisco perché si tratta di due cose...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Poi ti spiego in separata sede perché, una precisazione va fatta, il ragionamento riguarda – in questa fase – esclusivamente l'A.S.L. ed una richiesta che da altre parti viene di una A.S.L. sperimentale in cui si possa ragionare rispetto alle questioni degli ospedali.

Devo dire che questa posizione non era stata condivisa dall'Assessore precedentemente ritenendo che dal punto di vista legislativo e dal punto di vista organizzativo non si potesse in questa fase introdurre una modificazione.

Io ritengo che se si fosse in grado di specificare anche questa possibilità un ragionamento che partendo appunto da una riorganizzazione della A.S.L. possa portare anche a un ragionamento sugli assetti ospedalieri, che riguardano in modo particolare il Comune di Cinisello e il Comune di

Sesto San Giovanni potrebbe aiutare anche questa esplicitazione un rapporto con la Regione Lombardia.

Quindi nell'ordine del giorno c'è comunque una correzione da fare, la prima è che il riferimento all'Assessore Cè ormai è posdatato e va tolto, e anche in riferimento all'Assessore Abelli mi pare una leggera forzatura, perché l'Assessore Abelli è Assessore ai problemi della famiglia e socio assistenziali e niente a che vedere con i problemi della sanità.

Quindi non suggerire noi in una discussione che comunque è sempre presente in Regione questa sorta di dualismo tra i due Assessori esistenti che noi non abbiamo voluto affrontare mantenendo il rapporto esclusivamente con l'Assessore alla Sanità.

VICEPRESIDENTE:

Grazie signor Sindaco. Prego Assessore Trezzi.

ASS. TREZZI:

Buonasera a tutti. Veloce intervento di aggiunta a quello del Sindaco e quello del Presidente.

Intanto per dire che già diversi Consigli Comunali hanno approvato questo ordine del giorno, a Cologno è stato tenuto un Consiglio Comunale aperto, alcuni Comuni hanno anche deciso di sostenere, di promuovere una raccolta firme a sostegno di questa proposta.

È una proposta che comunque ha visto i Consigli Comunali interessati in modo largo a sostenere comunque una proposta di questo genere.

Le motivazioni sono diverse, intanto si sta parlando dell'A.S.L. di una nuova configurazione dell'A.S.L. che per forza di cose con la nascita della Provincia di Monza dovrà essere data, quando si parla di una nuova configurazione dell'A.S.L. si parla di servizi territoriali, servizi territoriali importanti per i cittadini.

L'altro giorno è stato fatto nel nostro distretto un incontro con il Direttore generale dell'A.S.L. il Dottore Pezzano che ha espresso apprezzamento per il livello di programmazione integrata e di governance che il Piano della salute e il Piano di zona sono riusciti ad attivare nell'ambito di Cinisello.

Cinisello ha avviato – Cinisello il Distretto – ha avviato insieme all'Azienda Ospedaliera alcuni percorsi di integrazione di carattere socio sanitario che devono – per dare risposte ai bisogni dei nostri cittadini – trovare una continuità.

Mi riferisco in modo particolare a, per detta appunto del Direttore dell'A.S.L. quindi non di parte rispetto ai Piani di zona e alla valutazione della qualità dei servizi sul territorio, mi riferisco in parte all'accesso alto che c'è stato rispetto alle operazioni di screening e di prevenzione rispetto diversi tumori, l'ambito di Cinisello è quello che ha avuto la più alta percentuale di partecipazione, al protocollo per le dimissioni protette, ai protocolli per la salute mentale, ai protocolli per i TSO, e comunque anche a tutti i servizi come l'ADI o come comunque quello di servizi di supporto agli anziani che hanno visto comunque il Comune di Cinisello e l'A.S.L. attivare delle buone prassi e dei buoni livelli di sperimentazione.

Detto ciò, non per dire comunque che nelle altre A.S.L. non succede, detto ciò per dire che comunque la conoscenza, la collocazione, le buone prassi, la collaborazione che si attivano con i servizi dell'A.S.L. sono risposte fondamentali a quelli che sono i bisogni dei cittadini.

Quindi si parla di A.S.L. si parla di prevenzione, cura, riabilitazione, quindi servizi che i cittadini, soprattutto i cittadini anziani devono potere utilizzare in maniera sicura e in maniera fidata.

Si parla dei medici di famiglia, si parla dei pediatri di base, si parla di tutti gli uffici per il riconoscimento dell'invalidità, si parla dei servizi protesici, di tutti i servizi che comunque sono molto utilizzati da parte dei cittadini cinisellesi.

Quindi un'individuare in fretta un assetto di quella che è l'A.S.L. futura è di importanza notevole per dare garanzia a tutti i cittadini cinisellesi, ma in questo caso anche in modo particolare

per quelli anziani che sono quelli che hanno più difficoltà di movimento, di potere garantire comunque l'assistenza e la cura che fino ad oggi hanno sempre avuto.

Con l'A.S.L. siamo impegnati in tutte le campagne di prevenzione rispetto alle sostanze stupefacenti sul territorio, all'interno delle scuole e anche sul territorio stesso, e anche questi sono progetti che abbiamo attivato in via sperimentale con l'A.S.L. progetti comunque più innovativi e più ambiziosi rispetto a quelli di altri ambiti.

Io credo che mantenere e migliorare un livello di programmazione e d'integrazione socio sanitaria sia ovviamente un compito di questa Amministrazione e dell'A.S.L. proporre l'ipotesi di un A.S.L. dei sette Comuni che comunque hanno una loro omogeneità, non solo dovuta all'insediamento, la presenza di carattere anagrafico e sociale, ma anche dovuta alla qualità e allo sviluppo dei servizi che questa zona è riuscita a mettere a punto, credo che sia comunque una proposta interessante, che permetterebbe qui di sviluppare altri percorsi di integrazione socio sanitaria, che è obiettivo non solo dell'Amministrazione Comunale ma anche e comunque di quella regionale in base alle indicazioni del Piano socio sanitario nuovo.

Per cui io credo – e questa cosa è stata condivisa anche con gli altri Comuni e gli altri Sindaci che hanno già approvato l'ordine del giorno – un obiettivo che vada nell'interesse e nella tutela dei diritti e della salute dei cittadini di questo territorio.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Assessore. Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Io ho letto attentamente quest'ordine del giorno e devo dire con tutta sincerità che alcune perplessità me li dà un po' quest'ordine del giorno.

La prima perché non abbiamo – come Consiglio Comunale – una proposta dalla Regione Lombardia per la valutazione della modificazione territoriale dell'A.S.L. per cui non abbiamo una proposta regionale per l'eventuale modifica del territorio riguardante l'A.S.L. Milano 3.

La seconda non si ha – secondo il mio punto di vista – un'omogenea valutazione positiva di un'eventuale A.S.L. che comprenda solamente i sette Comuni che sono citati qui nell'ordine del giorno, anche perché la collocazione dell'A.S.L. all'interno del territorio è formata ed è emanata da un dispositivo legislativo regionale che stabilisce una A.S.L. in funzione di un territorio della popolazione e di quanti servizi all'interno di questa popolazione esistono per potere dare maggiore funzionalità all'A.S.L. stessa.

La cosa che mi lascia un attimo perplesso, e gradirei cortesemente di avere lumi al riguardo, è riferito al fatto che si tiene in considerazione tutta una serie di servizi, si tiene in considerazione che questa Regione dispense qualità nei servizi che dà nelle A.S.L. dico con tutta sincerità ho sentito l'intervento dell'Assessore Trezzi che ha solo elogiato la buona qualità del prodotto che viene dato all'interno del territorio e soprattutto l'attenzione e la sinergia che c'è tra l'A.S.L. e il nostro Comune in questo caso, visto che l'Assessore Trezzi cura i rapporti all'interno del nostro territorio.

Detto questo mi piacerebbe capire come evolverebbe questa proposta che devo dire mi sembra un po' azzardata, perché noi abbiamo a Cinisello Balsamo una struttura, a Sesto San Giovanni un'altra, Bresso non mi risulta avere ospedale, Cusano Milanino ha delle strutture psichiatriche ma non ha strutture ospedaliere, Cormano non mi risulta abbia, se non una struttura socio sanitaria per anziani privata, Cologno Monzese non mi risulta esserci l'ospedale, a Paderno Dugnano c'è un ospedale che è il San Carlo ma è solo ed esclusivamente privato, facciamo in modo che queste realtà siano il più possibile omogenee, ma qui vedo che di omogeneità, tolta Cinisello e tolta Sesto il resto non... cioè sono solo servizi, punto.

Cioè non abbiamo strutture rilevanti all'interno di questi Comuni, e la domanda un po' politica, perché utilizzate sempre dei Comuni che fanno riferimento al colore politico del centrosinistra e basta?

Perché non ce ne sono altri, non vedo qui all'interno San Donato Milanese, eppure è molto vicino a Cologno Monzese, e non vedo... cioè mi sembra un po' più che una proposta, perché oltretutto questa proposta non dice nulla, cioè non è che dà dei punti di riferimento sulla quale noi dobbiamo chiedere alla Regione Lombardia, all'Assessore Bresciani, e non riesco a capire perché Abelli sia qua dentro, non riesco a comprenderlo però siccome da buon democristiano è come il prezzemolo e lo si mette un po' dappertutto.

Per cui mi domando quale sia la motivazione specifica perché da questo ordine del giorno si dice che l'A.S.L. è brava, l'A.S.L. è bella, l'A.S.L. dà dei servizi, l'A.S.L. dà, l'A.S.L. ma da questo ordine del giorno cosa si vuole trarre?

Pensate che con quest'ordine del giorno si crei un A.S.L. specifica per i sette comuni? Ma secondo me è un grosso errore, primo perché Sesto San Giovanni non si staccherà dalla divisione con San Gerardo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Ma non è detto che Cinisello vada con Sesto, e non è detto che Sesto stia con Cinisello, e non è detto che Sesto e Cinisello non stiano con Riguarda, non è detto, le posso garantire che gli scenari sono diversi.

Io ricordo gli scenari di dieci anni fa dove c'era qualcuno che chiedeva Cinisello, Sesto San Giovanni, CTO un'unica direzione generale, Niguarda fuori dalla cerchia, il Vimercate non doveva influire con Sesto, San Gerardo non doveva influire con Monza, e perché Monza doveva prevaricare con Cinisello, svuotiamo il Bassini e non... cioè di polemiche ce ne sono state tantissime, però mi sembra che in questo ordine del giorno manchi l'assenza della motivazione di richiesta.

Cioè che cosa non va di questa A.S.L. qualcuno me lo dica, perché ho sentito la Trezzi che ha fatto un elogio al buon Dottore Pezzano, gli elogi vanno e vengono voglio dire, cioè uno dice siete stati bravi perché noi vi abbiamo dato cento euro e li avete spesi bene, penso che... ragionamento può essere questo, o lei ritiene di essere al di sopra dell'A.S.L. per insegnargli quali sono i finanziamenti che lei va a chiedere e che lei deve spendere, non lo so, mi sembra che Pezzano non può che dire bravi, li avete spesi bene, li abbiamo utilizzati al meglio, la psichiatria funziona, il ricovero TSO funziona benissimo e tante altre cose che funzionano bene.

Io ho solo sentito elogi da parte sua Assessore, non ho capito perché lei sta mettendo in piedi, o voi state mettendo in piedi questo ordine del giorno, questo mi sfugge, cioè addirittura c'era il Consigliere Fiore che: raccolta di firme, ma per che cosa? Per una migliore qualità di che?

Più elogiata di come l'ha elogiata lei caro Assessore, io non capisco qual è la motivazione della raccolta di firme, cioè dobbiamo raccogliere firme per che cosa? Per non sapere neanche qual è il progetto iniziale dell'Assessore Bresciani?

Prima si parte da un presupposto, cioè parte la Regione Lombardia che ha deciso che il Bassini va con l'A.S.L. di Sondrio, ma siamo impazziti tutti quanti? Cioè io devo andare a fare un certificato a Sondrio, devo farmi tre ore i viaggio, è una pazzia.

Qui non c'è nessun progetto, nessuna divisione, anzi c'era il progetto – che è ancora in essere – dell'eccellenza del Bassini come pronto intervento del 118, essendo logisticamente vicino all'autostrada, punto strategico tra l'autostrada e tutti i raccordi autostradali all'interno dell'interland milanese, c'era una tutta serie di considerazioni che l'ortopedia per eccellenza e la chirurgia di primo intervento con il 118 su Cinisello Balsamo era il fiore all'occhiello che... probabilmente secondo me sono queste le cose per la quale bisognerebbe capire quali sono le motivazioni di un ordine del giorno.

Io non riesco a comprenderlo Assessore, se qualcuno mi dice partiamo dal presupposto che c'è qualcosa che non va, va modificato, io per il bene ovviamente dei cittadini, della società che rappresento ritengo anche di sottoscrivere questo ordine del giorno.

Ma così come posto, così come è stato illustrato da lei non riesco a capirne le motivazioni, qual è il quesito? Qualcuno me lo dice cortesemente?

Assessore Trezzi ci può dire qual è il quesito per il quale noi dobbiamo fare un ordine del giorno? Cioè dobbiamo fare una proposta migliorativa per il nostro territorio, sulla base di che cosa? Che ho sentito? Che probabilmente fra due anni si modifica? Che il San Gerardo... ma sono tutte chiacchiere, non c'è un progetto regionale che stabilisce, perché è la Regione che interviene su questo.

Avete sentito Cè? Non so come abbiate fatto a sentirlo però a me va benissimo, qualcuno avrà detto Cè, ha detto che cosa? Avete citato Abelli, per cosa? È venuto a parlare con voi per le due strutture degli anziani sul territorio di Cinisello Balsamo?

L'Assessore Bresciani lo avete sentito? Magari Bresciani arriva domani mattina e dice signori miei i miei progetti per queste aree qui, tenuto in considerazione la richiesta che fate, perché secondo me anziché un ordine del giorno andrebbe fatta un'interrogazione a livello regionale dove si chiede quali solo le ragioni e qual è il futuro del nostro territorio insieme alle modifiche dell'A.S.L. la modifica dell'Azienda Sanitaria San Gerardo, alla modifica di.

Allora io la capisco e dico a fronte di una modifica ed una proposta noi facciamo un'ulteriore proposta, e allora solleviamo il cancan popolare perché abbiamo necessità di, secondo me è solo strumentalizzazione politica, perché poi... cioè a me va bene votato così questo coso, poi vi garantisco che se dovesse non esserci un voto contrario non sarò io a votarlo contrariamente perché voglio che venga pubblicato questo ordine del giorno, ma dovete fare capire anche alla cittadinanza perché lo pubblicate, a cosa serve.

Cioè quando voi dite nelle premesse: considerato che occorre porre grande attenzione al processo di riaccorpamento e di definizione gestionale dei presidi ospedalieri dei vari territori mi sembra quella tabella che all'inizio del mio intervento, e mi ricordo che il Sindaco di allora, Daniela Gasparini disse: madonna mia che paroloni, però non si è capito nulla, effettivamente era una tabella dove estrapolavo determinate frasi che congiunte tra di loro davano un senso di politologia fantastica sulle problematiche socio sanitarie di una rilevante struttura che riguarda la popolazione e via dicendo, cioè parole che non dicono nulla.

Queste qua io ritengo che siano tra quelle parole che non servono proprio a nulla, tranne l'ultima parte che dice: pensandoli come un servizio con grande rilevanza territoriale senza correre il rischio di disperdere la qualità dell'offerta esistente.

Per cui voglio dire... più di così mi sembra illogico dire... adesso Assessore Trezzi non mi voglio dilungare nel mio dibattito, non voglio fare perdere tempo a lei per illustrare meglio questa mia richiesta, se cortesemente mi illumina io gradirei tra i pochi Consiglieri che lo chiedono, gradirei essere illuminato da queste deficienze di questa A.S.L. e soprattutto quale proposta c'è a livello regionale perché modifica l'A.S.L. del nostro territorio.

Me ne dà una copia, me ne fa avere un'illustrazione, perché magari non l'ha qui, se la ricorda, rimango e pendo ovviamente dalle sue labbra per sapere che cosa... la ringrazio.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliera Gasparini prego.

CONS. GASPARINI:

Io credo che quest'ordine del giorno – se occorre modificarlo modifichiamolo – abbia una grande importanza per il territorio di Cinisello Balsamo, perché ci troviamo di fronte a un cambiamento che peraltro forse non è ancora sufficientemente percepito, e mi sento di dire Bongiovanni anche dal tuo intervento, anche in questo Consiglio Comunale.

Perché dico questo? Con la nascita di Monza e Brianza ed essendo dal punto di vista della Legge le A.S.L. non le aziende ospedaliere, le A.S.L. organizzate su base provinciale la preoccupazione che questo ordine del giorno esprime è le ad oggi sostanzialmente nessuno è ancora

riuscito ad avere una proposta della Regione che riguarda la riorganizzazione delle A.S.L. alla luce della nascita della Provincia di Monza e Brianza.

Da questo punto di vista di fatto noi sappiamo che la Provincia di Milano è suddivisa in tre A.S.L. che Milano fa A.S.L. a se, che con l'uscita dei 50 Comuni di Monza e Brianza che faranno un A.S.L. a se questi Comuni, che peraltro rimangono fuori vengono come riaccorpati, questa è la domanda alla quale non è stata ancora data una risposta, non soltanto come Cinisello Balsamo ma anche la Provincia di Milano che per Legge è Ente che ha anche una sua responsabilità e deve essere coinvolta nella realizzazione dei servizi territoriali.

Quindi non siamo in questo momento parlando di ospedali, stiamo parlando di A.S.L....

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. GASPARINI:

No, nel senso che la struttura delle aziende ospedaliere è di scala regionale, ed è vero che sarebbe anche cosa giusta parlare degli ospedali, perché la nascita della Provincia di Monza e Brianza con questo bisogno di identità e... territoriale può far sì che l'Ospedale San Gerardo che è accoppiato al nostro Bassini possa essere poi un soggetto asso pigliatutto, cioè il soggetto che attrae – già lo vediamo – una serie di attenzioni superiori a quelle del Bassini.

Però in questo momento il tema di fondo, principale, è che cosa succede con la nascita della A.S.L. della Provincia di Monza e Brianza ai Comuni che sono fuori da questa cosa.

Da questo punto di vista – faccio un intervento da Assessore Provinciale in questo caso – come province stiamo cercando di capire con i Comuni del Trezzese, che sono anche essi un pezzo del territorio provinciale che non fa parte di questo territorio dove meglio pensare una loro collocazione.

Loro interagiscono e hanno una storia di gestione associata dei servizi con il Vimercate, che peraltro fa parte dell'altra A.S.L. e in questo momento la loro preoccupazione è di perdere una storia per un verso di gestione integrata dei servizi, e dall'altra parte di trovarsi collocati il luogo non sufficientemente coerente rispetto ad una storia dei servizi in comuni.

Da questo punto di vista con la Regione Lombardia stiamo cercando di capire come Provincia di Milano come svolgere un'azione di accompagnamento ai Comuni nella ridefinizione della loro collocazione, in questo caso si pensa che ad esempio potrebbe essere... è vero il tema di Melegnano fosse una soluzione per loro più idonea, per quanto riguarda il nord Milano.

Sul nord Milano tra parentesi ci tengo a dire, era una serata un po' stanca, sono sicura che c'era in aula Petrucci quando in questo Consiglio noi abbiamo votato un documento che parlava dei Comuni del nord Milano e dava alcuni indirizzi alla Giunta.

Perché questa cosa? Perché questo tema dei sette Comuni nasce proprio perché a fronte – sennò nessuno avrebbe mosso nulla – dell'avvio della Provincia di Monza e Brianza c'è un tema più generale di riorganizzazione dei territori, vale per i servizi di scala sovracomunale, uffici delle entrate, attività del Tribunale, il tema dell'A.S.L. il collocamento, la... dei servizi dell'impiego, il collocamento, e quindi da questo punto di vista come Provincia, su sollecitazione anche dei Comuni, abbiamo cercato negli anni scorsi all'inizio del mandato amministrativo della Giunta Penati di capire come affiancarci per aiutare a svolgere un nuovo compito, o comunque riorganizzare questo sistema.

Alla luce di questo, e ad esempio il tema Agenzia, Formazione e Lavoro, che è l'Agenzia Formazione e Lavoro dei sette Comuni nasce da quella storia, per questo in quel momento si è chiesta anche un A.S.L. sperimentale.

Ora io credo che il problema non sia il fatto di avere solo un A.S.L. certa dei sette comuni, il problema posto da Bongiovanni, il problema oggi è capire come potere avere un A.S.L. che a partire dall'esigenza dei sette Comuni in un accordo con la Regione Lombardia sia più coerente e idonea a quelli che sono i bisogni di quest'area.

Che cosa voglio dire? Non sarebbe giusto che a fronte di una nascita della Provincia di Monza e Brianza i Comuni del nord Milano fossero aggregati a casaccio con Melegnano e con altri, noi chiediamo una riorganizzazione e riteniamo che a fronte del fatto che la Provincia di Milano oggi ha tre A.S.L. tre A.S.L. rimangono, e si tratta a questo punto di ridefinire meglio quelli che sono gli accorpamenti.

Certo sarebbe stato interessante, sarebbe anche interessante, sarebbe una bella sfida per noi dire che questi sette Comuni chiedono una sperimentazione in quest'area dei sette comuni sia per quanto riguarda le A.S.L. che per quanto riguarda gli ospedali e che rispetto a questa cosa ragioniamo per fare un progetto pilota del Nord Milano.

Quello che il Sindaco diceva prima, l'Assessore anche, di fatto da oggi con il fatto che l'Assessore Cè abbia rimandato, con il fatto che l'Assessore Bresciani non abbia ancora incontrato i sindaci noi ci troviamo di fronte però a una situazione che secondo me è allarmante, con il giugno del 2008 la Provincia di Milano è tenuta, per Legge nazionale, di avviare la Provincia di Monza, voteranno nel 2009 ma nel 2008 noi dobbiamo già portare 1.400 lavoratori che faranno parte di questa cosa perché la Provincia di Monza e Brianza si dovrà autoorganizzare le elezioni del 2009.

Allora che cosa succede di noi? Questo è il tema, cioè che cosa succede di noi Comuni del Nord Milano con... Cinisello Balsamo, in questo momento in particolar modo affinché questo tema, che riguarda tutto... io non entro nel merito delle cose, i contenuti, in questo momento è meno significativo perché questo tema non sia discusso troppo in ritardo, questo è il dato.

Quindi io credo che sarebbe interessante che questa raccolta di firme chiedesse ha sperimentazione per i sette Comuni, se nel momento in cui il Sindaco di Cinisello Balsamo dichiara che non è riuscito ad avere da oggi dalla Regione Lombardia una risposta, e peggio ancora da un anno e mezzo, due siamo al dunque, ma la Regione Lombardia la fa o non la fa una proposta ai sette comuni?

Allora io credo che il problema sia un problema di ordine politico che ci riguarda tutti, politico che a prescindere dai colori è legato non a una scelta dei sette comuni ma legato a un evento che non abbiamo determinato noi che riguarda la nascita della Provincia di Monza e Brianza, questo mi sembra il dato significativo sostanzialmente.

Comunque volevo dire anche al Sindaco che dopo gli incontri fatti nei giorni scorsi anche con le altre Amministrazioni Comunali abbiamo comunque predisposto un argomento per la Giunta Provinciale affinché sia anche la Provincia di Milano, che per Legge comunque deve essere coinvolta per dare dei pareri rispetto alla realizzazione di questi servizi affinché la Giunta Provinciale, sia il Presidente Penati e l'Assessore Casati che ha la delega a questi servizi, chiedano alla Regione Lombardia che si appresti, la sollecitiamo comunque a fare una proposta e dare una risposta quindi diretta, indiretta, diversa, ma che faccia una proposta rispetto al riassetto di quelli... così apriamo veramente una discussione.

Assume la Presidenza il Consigliere Fasano

PRESIDENTE:

Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Grazie, al di là delle cose che ha detto pocanzi la Consigliera Gasparini che mi sembrano ovvie, anche come Assessore della Provincia, li ha posti anche perché li sta vivendo e quindi c'è anche un discorso di venuta a livello provinciale.

Io ho voluto cercare di capire anche il senso di quest'ordine del giorno, e anche delle domande che poneva il Consigliere Bongiovanni del perché si vuole fare un ordine del giorno quando le cose – a sentire anche l'Assessore – funzionano, non si capisce perché si vuole anche fare, almeno per quanto riguarda un discorso di sperimentazione sull'A.S.L.

Devo dire che rileggendomi alcune cose già fatte all'interno di questo Consiglio Comunale mi sono accorto, e mi sono allarmato delle possibili prospettive, è vero Consigliere Bongiovanni che quando uno dice possibile prospettive dice ma oggi attualmente...

PRESIDENTE:

Scusate Consiglieri, il Consigliere Fiore non riesce a parlare.

CONS. FIORE:

Sì, anche perché sono qui davanti, domani magari mi metterò in fondo e forse riesco... in fondo a destra, adesso tutti quanti corrono a destra e può darsi che anche io vada a finire il più a destra possibile.

Visto che le cose funzionano perché bisogna fare un'altra A.S.L.? Mi sono – anche alla luce delle cose che diceva l'Assessore pocanzi – riletto quell'accordo di programma tra l'ambito territoriale di Cinisello Balsamo, l'Azienda Ospedaliera San Gerardo, l'A.S.L. Milano e la Provincia di Milano, che essenzialmente parla di servizi che i cittadini usufruiscono, ma anche in termini di sperimentazioni che si possono fare su nuovi servizi per quanto riguarda i cittadini che ne usufruiscono.

Devo dire che rileggendo questo accordo, che poi è firmato da Cinisello, da Bresso, da Cormano, da Cusano Milanino, dalla Provincia e dall'Azienda Ospedaliera l'A.S.L. mi sono accorto che il fatto di cominciare a mettere le mani in avanti rispetto a un possibile scenario che andrà in vigore dal 2009, e cioè quello della Provincia di Monza, mi portano a dire che quest'ordine del giorno ha le sue funzioni.

Quindi le possibilità, lo scenario possibile di che cosa può avvenire all'interno di questa possibile frantumazione che ci avrà secondo me nel 2009 con la Provincia di Monza innanzitutto porterà a una ridiscussione di ruoli e anche di riaccorpamenti delle A.S.L. che ci sono all'interno di Milano e provincia e dopo porterà anche secondo me a una riproposizione di discorsi per cui tutte quelle cose che sono state fatte all'interno di questo accordo di programma possono rischiare anche di essere riproposti in un'altra maniera.

Io parto dallo scenario attuale, lo scenario attuale per quanto mi riguarda è uno scenario ottimo, che comunque ci porta a dire che la presenza dell'A.S.L. valorizza il lavoro che svolgono i Comuni ma che sono accordi che vanno a valorizzare la struttura e che vanno a valorizzare anche i cittadini che sono all'interno di questa A.S.L.

Quindi all'interno dello scenario attuale noi ci troviamo con un accordo di programma che ha delle fondamenta ben precise, che questo accordo di programma va a finire fino al 2008, perché poi subentra anche un altro discorso di rivedere anche questo accordo.

Dove la A.S.L. ha... in perverso una scena proprio superiore rispetto a tutti quanti gli altri, perché comunque detta alcune norme, alcune leggi esistenti sul territorio che vanno a determinare quali sono gli scenari e quali sono i servizi che bisogna dare ai cittadini.

Questo è lo scenario attuale, che va – ripeto, almeno per quanto ci riguarda – su tutta la discussione che abbiamo fatto sul Piano di zona non fa una grinza, perché oggi c'è questo.

Il problema è del futuro, il futuro è un'incognita rispetto alle cose che io dicevo pocanzi che era quello che è probabile che l'A.S.L. non possa più esserci, questa A.S.L. che noi siamo sotto, cioè venga riorganizzata in una maniera diversa perché comunque la Provincia di Monza va a rapportare un certo numero di cittadini che vanno all'interno, possono essere anche all'interno di questa A.S.L.

Quindi che fine noi faremo all'interno di questo panorama? Mi sembra strano, al di là degli Assessori che vanno e che vengono da tutte le parti mi sembra strano, non credo che l'Assessore Cè abbia nella sua discussione fatto con i sindaci dei Comuni dell'area nord Milano, abbia detto siccome io me ne vado vi dico di sì, e vi dico che la vostra proposta può essere anche accettabile, non c'era questa cosa, significa che va ad avvalorare di più l'ipotesi che avevano e le preoccupazioni che avevano i sindaci dell'area nord Milano, poi è vero che questi sette Comuni

sono guarda caso dell'area di centrosinistra, possono entrarci altri, uscirne altri, non è questo il problema, però nel momento in cui l'Assessore Cè, che non sapeva di andarsene via, e va ad avvalorare l'ipotesi di una possibile nuova A.S.L. con nuovi riaccorpamenti per quanto determina questi sette Comuni mi fa sperare il fatto che anche lei era ben visibile, nel senso di dire benissimo questa cosa serve.

Secondo me questo è questo il percorso che noi ci dobbiamo porre, con tutto uno scenario che è da venire, che è quello della nascita della nuova Provincia, con il discorso di un riaccorpamento magari diverso da quello che è e con i cittadini che prima che si riaffronta, perché un'elaborazione di programma sottoscritto nel 2006 ne ha portato di lavoro, perché là una firma di questo programma che ha visto anche dei tavoli per arrivare a determinare i servizi all'interno per quanto ci riguarda la città di Cinisello Balsamo ma anche per altri Comuni, ha avuto un iter abbastanza lungo e meticoloso per arrivare a fare un accordo in cui c'è il meglio del possibile.

Quindi questa è – per quanto mi riguarda – la mia preoccupazione, è che noi andremo a perdere uno scenario oggi che funziona con una cosa che sicuramente non ci sarà più, e all'interno di questa cosa, cosa fanno i sindaci? Cosa dobbiamo fare noi come Consiglio Comunale? Mettere le mani in avanti.

Effettivamente nel dispositivo dove il Consiglio Comunale dà che la Giunta e il Sindaco si devono impegnare a portare avanti, noi diciamo che ci deve essere chiaramente un incontro con le organizzazioni sindacali, ma di tutte non solamente... in termini generali rispetto a questo, rispetto al problema sanità, il problema dei servizi perché si dia sostegno a questa proposta.

Ci sia un discorso di predisporre incontri con i vertici dell'ANCI perché vorremmo capire se realmente questo nostro tipo di discorso, con il discorso di una nuova A.S.L. non vada ad incontri sempre più marginali ma propositivi, nel senso che i servizi ci debbono essere all'interno della città, e che tutti questi confronti siano anche all'interno di percorsi del Piano di zona.

Questa è la formalizzazione dell'impegno che questo Consiglio Comunale deve dare alla Giunta.

Per concludere, all'interno di tutto questo impegno io cosa mi sento... è vero, il Consigliere Bongiovanni ha anticipato una cosa che non c'è nel dispositivo, perché l'ho portato alla lettura anche di inserire dentro, all'interno di questo ordine del giorno un altro punto che è quello di lanciare una raccolta di firme a sostegno di queste cose che va a rafforzare la proposta.

Perché io dico questo, e perché noi diciamo questo, noi della maggioranza? Perché vogliamo rendere i cittadini i primi autori di questa proposta, perché i cittadini devono sapere – secondo noi – quale deve essere il punto di ricaduta per quanto riguarda la proposta di andare a riorganizzare e ridefinire gli accorpamenti all'interno dell'A.S.L. oppure una nuova A.S.L. che va al raggruppamento per quanto riguarda questi sette comuni.

Queste sono le cose, che mi sembra che sono abbastanza alla portata di tutti quanti, voglio fare notare che all'interno dei Comuni dove si è discusso, è vero ci sono state anche delle diversità tra maggioranza e minoranza, ma ci sono stati Comuni in cui quest'ordine del giorno è stato votato anche all'unanimità.

Quindi anche qui tra maggioranza e minoranza hanno votato questo ordine del giorno con la Giunta appunto anche di questo ulteriore punto che io adesso darò al Presidente per fare le fotocopie e distribuire a tutti i Consiglieri Comunali.

Questo è quanto ci comporta a noi rispetto a questo tipo di problema, a me non sembra che andremo a chiedere chissà che cosa, ma andiamo a mettere le mani avanti rispetto ad un probabile scenario che possa mutare nel tempo, ma badate il tempo è un anno, e quindi nell'arco di un anno noi coi dobbiamo attrezzare affinché le cose avvengano in una maniera diversa rispetto a quello che magari può avvenire.

Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Grazie Presidente.

Io certamente ricordo la discussione sugli orientamenti di questa discussione sull'A.S.L. credo che però dagli orientamenti di quella discussione arrivare a un ordine del giorno come questo c'è qualche, non dico abuso, ma qualcosa che non torna.

Perché un conto è dare degli indirizzi generali, un conto è già sottoscrivere una petizione con raccolta delle firme, un conto ancora è iniziare tutta una serie di cose che non stanno in piedi, per il semplice motivo: io capisco l'omogeneità dei Comuni perché questi sono tutti di sinistra questi sette, se magari allarghiamo a dieci e ne prendiamo tre del centrodestra magari forse le cose diventano anche più facili, magari diventa anche più facile per il Sindaco perché state facendo fare la figura al nostro Sindaco che non l'ha ricevuta mai da nessuno Assessore.

Magari se ci va con qualcun altro forse lo ricevono, quindi il problema però non è questo se ricevuto o meno, il problema è l'omogeneità, ma l'omogeneità si deve sposare anche con altre cose, perché la Legge Regionale vigente non permette un'altra A.S.L. tre devono essere, non può essere tre più uno perché altrimenti cade tutto il castello, allora se deve cadere il castello ci vuole una discussione, una delibera regionale che ci dice che le A.S.L. di Milano non sono più tre ma diventano quattro, e che il numero degli abitanti di queste A.S.L. può essere inferiore a 600 mila, perché altrimenti non ci siamo.

È inutile chiedere la luna quando non si può avere nemmeno la scaletta per raggiungerla il missile per raggiungerla, allora bisogna fare le cose gradualmente, prima di fare petizioni, forzature, riunioni con le organizzazioni sindacali, e qui ho visto che si chiede a mezzo mondo di condividere, io credo che le prime cose da fare sarebbero quelle di carattere soprattutto normativo, e quindi vedere con la Regione, con l'Assessorato regionale se è possibile discutere il cambiamento dell'attuale Legge che gestisce le A.S.L. e le aziende ospedaliere.

Poi non facciamo confusione, l'A.S.L. è una cosa, l'Assessore lo sa benissimo, l'Azienda ospedaliera è un'altra cosa, e quando si parla di A.S.L. si parla di servizi, quando si parla di ospedale si pensa invece a un'altra cosa, cioè quando il malato va in ospedale quello è ospedale, non è A.S.L. che poi viene pagato tutto dall'A.S.L. è un altro paio di maniche, ma sono due competenze diverse con dirigente diverse.

Quindi prima di tutto bisogna raggiungere un traguardo, che è quello di fare discutere, e penso che questo non sia solo il compito dei sette Comuni del nord Milano, sia il problema di moltissimi Comuni della Provincia di Milano come giustamente diceva prima anche l'Assessore Gasparini, perché il problema non l'ha solo Cinisello con gli altri sei, ma li hanno anche altri Comuni, ad est per esempio della nostra Provincia che attualmente fanno parte dell'A.S.L. di Vimercate, alcuni di questi Comuni andranno a finire fuori dalla competenza di Monza e Brianza.

Io credo che ci siano tutti i tempi perché giugno 2008 non è qui, c'è ancora un anno davanti quindi c'è tutto... credo che al rientro delle vacanze si possa anche cominciare a ragionare intorno a un tavolo, certo se si vuole... la volontà politica cara Consigliera è grande maestra e illumina anche sentieri anche più bui se c'è la volontà, se non c'è la volontà... ma questo vale anche per lei nelle amministrazioni in cui governa, quindi non è un problema di destra o di sinistra, è sempre un problema di grande volontà.

Quindi credo che al rientro dalle vacanze questo Consiglio Comunale o questi sette Comuni organizzati in questa esperienza possano chiedere, sicuramente gli sarà concesso anche se non c'è nessuno del centrodestra in questi Comuni, sicuramente gli sarà concessa una possibilità di discussione.

Perché guardate è anche interesse della Regione risolvere il problema, non è che la Regione può fare finta che non esiste questo problema, lo sanno benissimo, probabilmente ne hanno già discusso, probabilmente ci sono anche delle bozze di modifica delle competenze, della situazione attuale, si tratta di discutere... certo non si può andare a discutere con la presunzione che debba essere così, perché se si va a discutere su un tavolo e qualcuno ha la presunzione deve essere così,

beh in quel tavolo potrebbero alzarsi molte delle componenti, il problema è discutere perché ci sono anche problemi, oltre che geografici ci sono anche problemi di tipo economico che sono forse più importanti della geografia, penso.

Ci sono problemi di altro genere che bisogna discutere, quindi credo che questo tavolo al rientro delle vacanze si possa fare, si possa andare con una posizione e se la posizione è quella dei principi io credo che non ci siano problemi a discutere, se la posizione deve essere così credo che abbiamo qualche difficoltà a iniziare la discussione.

Poi su questo ordine del giorno io... cioè dice tutto o non dice niente, francamente non capisco dove vuole arrivare perché delle cose sono ovvie, delle cose sono qualche forzatura, se poi andiamo a impegna il Sindaco e la Giunta va bene, qua c'è già l'errore di Cè che non è esiste più, quindi il Presidente corregga l'ordine del giorno, come già detto si chiama Bresciani e non Cè, probabilmente la pensa diversamente da Cè, però la discussione si può avviare.

Tutte le altre cose va bene sono cose che non hanno – secondo me – grande importanza, si può avere il consenso di tutti se c'è una posizione chiara, secondo me in questo momento la posizione chiara non esiste, esiste solo una volontà e la volontà mia non è uguale a quella degli altri, io devo discutere qui con trenta persone, ventinove per la verità, diverse da me, e quindi possiamo avere ognuno una volontà diversa, alla fine bisogna trovarne una sola però delle trenta.

Quindi credo che anche in questo caso bisogna avere un po' anche l'umiltà di iniziare perlomeno a discutere proponendo delle cose, cosa che qui è appena accennata, io poi credo che su delle cose ci sia anche l'apprezzamento – come ha detto l'Assessore – da parte dell'A.S.L. di avere fatto del buon lavoro sul territorio, penso che questo non venga negato quando il lavoro c'è, l'ha riconosciuto il Direttore dell'A.S.L. penso che lo possa riconoscere anche l'Assessore Regionale, penso che lo possano riconoscere anche gli Assessori Provinciali, ma su quello non c'è problema, però un conto è lavorare bene e un conto è fare un progetto, fare un programma e portarlo alla conoscenza anche di chi dal punto di vista istituzionale è sopra di noi e deve anche decidere, deve anche avere un qualcosa di più concreto rispetto a un ordine del giorno che mi sembra al quanto insufficiente.

Assume la Presidenza il Consigliere Del Soldato

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Massa prego.

CONS. MASSA:

Credo che abbia fatto bene il Consigliere Petrucci a richiamarci alle responsabilità di chi deve decidere, in questo caso la Regione Lombardia, perché credo che in questo ordine ci si riferisca a questo, ad un incontro, ad una necessità comunque di interloquire perché un fatto c'è Consigliere, da qui a breve, un anno può essere tanto, può essere poco, dipende dalle percezioni che ognuno di noi ha del tempo, da qui a breve comunque avremo una nuova Provincia e questo fatto comporterà una modifica dei servizi territoriali afferenti all'A.S.L. già dall'anno prossimo.

Allora su questa cosa bisogna ragionarci, e credo che uno dei punti qualificanti e sicuramente di merito di quest'ordine del giorno è l'invito a riflettere e a rendere discussione comune patrimonio anche della città, quello che rispetto a queste questioni occorre in qualche modo pensare di realizzare.

Se poi parliamo dell'A.S.L. già il termine stesso in qualche modo ci indica quello che avrebbe dovuto essere, io sono ancora affezionato alle vecchie U.S.S.L. che erano socio sanitario locale, e ricordo che quando c'era quella vecchia dizione U.S.S.L. i servizi territoriali erano servizi territoriali, non perché si trovavano in un Comune, ma perché in un Comune i consultatori familiari non erano uno quando andava bene, ma ce ne erano – non dico in ogni quartiere ma quasi – e ho l'esperienza di Sesto perché io allora abitavo a Sesto San Giovanni, la stessa cosa si dica per i servizi di prevenzione, di contrasto alle tossicodipendenze, la stessa cosa si dica per gli ambulatori

di odontoiatria, la stessa cosa si dica per la medicina preventiva e anche curativa presente sul territorio, ma in maniera centrata ma dislocata realmente sul territorio, ma erano altri tempi e probabilmente dobbiamo anche adeguarci ai cambiamenti.

Però laddove in qualche modo si riescono a indirizzare i cambiamenti verso azioni positive occorre fare uno sforzo comune di tutti.

Io non credo che però le vicende dell'A.S.L. in quanto acquisitori di servizi, non più erogatori principali di servizi, siano completamente svincolati dal destino di due o più ospedali pubblici insistenti sull'area che in qualche modo questa A.S.L. sperimentale vorrebbe rappresentare.

Io credo che le questioni siano connesse e debbano essere messe insieme, non si può dire facciamo prima l'A.S.L. e poi vediamo degli ospedali, perché se il buongiorno si vede dalle prime ore del mattino noi sappiamo che la tendenza della Regione Lombardia è quella di mettere sul mercato pezzi interi di realtà che si occupano della salute dei cittadini in Regione, e soprattutto metterli sul mercato in maniera molto produttiva.

È di qualche anno la statistica che diceva che in Regione Lombardia alcuni ospedali utilizzavano, non ho più i dati aggiornati, però uno dei primi risultati sanitari in Lombardia fu quella di un aumento dei parti cesarei perché più redditizi rispetto ai parti naturali.

Allora io ritengo che comunque l'ordine del giorno abbia il merito di produrre una discussione, e questa discussione vada fatta, per quanto riguarda noi in questa discussione vorremo dire chiaramente, e chiedere chiaramente se il destino di quella che si definisce A.S.L. sperimentale, che qualcuno definisce A.S.L. leggera comprende il destino dei due grossi ospedali pubblici presenti sul territorio di Sesto e Cinisello, perché laddove Multimedica ad esempio potrebbe avere mire sull'ospedale pubblico oggi di Sesto San Giovanni per farne una propria dependance, non so noi abbiamo contatti con i lavoratori di questi ospedali che ci raccontano queste cose, ci dicono di interi reparti chiusi.

Ma non è il tema dell'ospedale, io dico solo che i temi dell'ospedale vanno insieme a quelli dell'A.S.L. vanno insieme nel senso che il nostro tentativo sarà quello di tenerli insieme, evitare che ad esempio gli ospedali possano essere trasformati in fondazioni, e per evitare che l'A.S.L. nasca monca, senza un'azienda ospedaliera che in qualche modo dà riferimento sulle aree.

Noi quando parliamo della nostra area è vero che non parliamo dei sette comuni, e non parliamo di 600 mila abitanti, parliamo di 298 mila e rotti, e quindi credo che i numeri non siano numeri di poco conto, parliamo di 298 mila persone di cui – adesso vorrei essere più preciso – 289.829 persone di cui una buona parte anziana e un'altra buona parte di cittadini stranieri.

Qua un dato mi dà ad esempio che una delle cause principali di morte sul nostro territorio sia quella derivante dai tumori, io credo che comunque non stiamo parlando di numeri piccoli, stiamo parlando sicuramente di numeri importanti e sarebbe un vero peccato derubricare della discussione il destino degli ospedali, perché credo che anche i cittadini di Cinisello Balsamo e i cittadini di Sesto San Giovanni, che da tempo si occupano delle sorti degli ospedali e delle sorti dei propri servizi territoriali, abbiano il diritto di conoscere quali sono le determinazioni che i politici intendono assumere o comunque porteranno al tavolo della trattativa rispetto a queste questioni.

VICEPRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Dongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Io prima di intervenire aspettavo la domanda fatta ben tre quarti d'ora fa all'Assessore, di sapere qual è la proposta che viene posta all'attenzione dei sette Comuni e per la quale noi non siamo d'accordo.

Però a questo punto devo dire che devo in qualche modo intervenire e devo dire che ho sentito tante cose che mi lasciano perplesso sulla conoscenza degli enti ospedalieri, perché purtroppo c'è qualcosa che non quadra.

Il primo dato in assoluto, incontrovertibile e soprattutto poi sottolineato anche dal documento che avete fatto, è che la Lombardia è una delle sanità per eccellenza, le migliori in Europa, la Lombardia, se vogliamo vi posso tranquillamente parlare anche delle varie aziende ospedaliere o meglio ancora della sanità dell'Emilia Romagna, del Lazio, di dove il centrosinistra governa senza grossi problemi.

Vorrei ricordare a questo Consiglio Comunale che all'interno del pacchetto della finanziaria la prima cosa che ha fatto il centrosinistra è mettere un ulteriore ticket di dieci euro Consigliere Massa, se lo ricordi, che grazie al centrodestra della Regione Lombardia è stato tolto.

Detto questo Consigliere Massa lei ha un po' di confusione tra quella che è la sanità pubblica e quella che è la sanità privata, cioè non è possibile per un ente privato acquistare un ente pubblico, nel suo intervento e soprattutto con i lavoratori, con chi parla lei della Multimedica...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Anche qui dimostra la sua ignoranza, ma non perché lei sia ignorante, lei sa benissimo che io le riconosco una buona intelligenza, sicuramente in questo settore devo dire che ha poca conoscenza.

Le fondazioni all'interno di tutte le aziende ospedaliere lei deve sapere che ogni azienda ospedaliera all'interno del proprio pacchetto ha la gestione dei beni patrimoniali, che sono somme considerevolissime, si parla di migliaia di miliardi per ogni azienda ospedaliera, perché ci sono persone che muoiono, che lasciano in cessione il loro immobile, le loro proprietà, e questo è avvenuto nel tempo, più sono vecchie le aziende... le faccio un esempio banale, tanto per darle un'idea della potenzialità delle fondazioni, sul Policlinico di Milano, è proprietaria di una parte del Castello Sforzesco, si immagini lei da quanto tempo il Policlinico, cioè queste strutture ospedaliere ricevono donazioni.

Per cui le fondazioni vengono realizzate, perché a differenza di quello che fate voi al centrosinistra i beni patrimoniali vengono ceduti, le faccio un esempio banalissimo per non fare nomi, Lazio, e per non fare nomi, il Policlinico Umberto I di Roma, e per non fare nomi le do anche il Direttore Generale Montaguti, e per non fare nomi le posso dire del Direttore Sanitario Del Maso e per non fare nomi del Direttore di Presidio Graziani, tanto per darle l'idea di quanta è la conoscenza, se vuole in tutta Italia le posso citare tutto e di più.

Il loro bene patrimoniale è gestito dal demanio, a differenza delle fondazioni, lei sa quanto è costato quell'articolo su Repubblica che faceva vedere quattro corridoi e quattro mozziconi per terra e quattro stupidate da Repubblica? È costata 28 milioni di euro per la risistemazione dei corridoi, cioè dove il malato assolutamente non... una ripulizia, una rimbiancatura sicuramente sarebbe costata molto, ma molto meno.

Questi soldi non sono stati presi dal demanio, perché per sua conoscenza, visto che in questa materia non è al massimo, il demanio viene gestito dalla moglie di Follini, il quale ci ha ben pensato dal tirare 28 milioni di euro per darli all'Umberto I, però c'era questa situazione così per la quale c'è un forte contrasto tra chi deve gestire l'immobile e chi deve gestire ovviamente la salute del cittadino.

Le ho fatto questo esempio del Lazio, se vuole le posso fare quello dell'Emilia Romagna, di altri casi, se vuole la grande genialità delle A.S.L. delle Marche, le va bene quella? Dove si è cercato di spapolare completamente tutte le A.S.L. crearne una a capo di tutte e si è creato il caos totale.

È aumentata la spesa pubblica della sanità nelle Marche del 16% in un anno, Consigliere Massa questi sono dati che dovrebbe conoscere lei da buon Rifondazione Comunista, visto che a gestire l'A.S.L. delle Marche è uno di Rifondazione, dovrebbe saperle.

Detto questo ritorniamo alla nostra A.S.L...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Consigliere Massa se vuole le do il nome e cognome di chi gestisce, io non ho problemi, lei prenda il verbale, lo confronta e vada a vedere, se ha bisogno anche dei numeri di telefono glieli do pure.

Detto questo l'A.S.L. minore, l'A.S.L. sperimentale, ma di cosa stiamo parlando? Vedete veramente stiamo parlando dell'acqua calda, non abbiamo una proposta regionale e prima o poi dovrà arrivare, ci mancherebbe, anche perché facendo un A.S.L. sperimentale come qualcuno chiede ad alta voce, ma cosa pensate, sapete quanto gestisce e quanto viene dato a un A.S.L. per la gestione di tutto il suo territorio?

Che equivale la verifica di tutti gli stipendi, non so parliamo dell'A.S.L. Milano 1, la Milano 3? Ci sono 670 dipendenti all'interno dell'A.S.L. 3, all'interno di questa A.S.L. bisogna pagare determinati stipendi, bisogna pensare agli stipendi che vengono pagati al San Gerardo, all'Ospedale Bassini e agli altri Comuni che questo Ente gestisce, ma la sperimentale quale gestione potrebbe avere, scusate un attimo, quali fondi dovrebbe avere?

C'è una ripartizione di fondi che è completamente opposta e completamente ingestibile rispetto a quello che sta chiedendo questo ordine del giorno qua, io ritengo che è un ordine strumentale obiettivamente, perché mi dispiace doverlo dire ma c'è un'assenza totale di conoscenza su queste problematiche qua, non si sa neanche perché state votando questo ordine del giorno.

Vi invito anche a votarlo rapidamente, perché secondo me perdiamo solo del tempo, Imberti sicuramente è d'accordo su questo, pienamente d'accordo, secondo me dovete votarlo, ma perché più si discute su questo ordine del giorno qua e più brutte figure fate sia con i cittadini che con altri.

Ci sono operatori sanitari all'interno di questo Consiglio Comunale che probabilmente non conoscono neanche quale struttura al proprio interno va a modificarsi nell'eventualità di un A.S.L. nuova.

Cioè il problema di base è che non c'è una proposta fatta dalla Regione per la quale pure io possa incazzarmi e dirvi no, questa proposta della Regione Lombardia non mi va, stiamo parlando del sesso degli angeli, spiegatemelo.

Raccolta di firme perché la Multimedita vuole assorbirsi Sesto San Giovanni, perché... quello che ha detto il Consigliere Massa, perché il Consorzio Il Sole, per fare... con Viganò in testa vuole ammazzare tutti gli anziani di Cinisello Balsamo, se li vuole accorpare a discapito della... ecco che così qua... signori ma stiamo parlando di che cosa? È assurdo, veramente.

Io però un appello lo voglio fare, è un appello di buon senso, io inviterei il Sindaco, a lui non l'ho sentito dire, però ho sentito qualcuno che ha detto il nostro Sindaco non viene ricevuto dall'Assessore, devo dire di tutto di C'è probabilmente non veniva ricevuto, per come lo conoscevo non... allora non è vero che l'Assessore non ha ricevuto il nostro Sindaco, posso dire questo?

Perché se c'è la ricevuta vuol dire che è una falsità quello che è stato detto prima, ma è anche vero, qualcuno l'ha detto, se lei sta fuori e non ascolta quello che si dice all'interno dell'aula io non riesco a capire...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Qualcuno ha detto che lei non è stato ricevuto, cosa le devo dire? Comunque per non togliere nulla a lei signor Sindaco il inviterei a richiamare l'Assessore Bresciani perché sicuramente appena insediato qualche problemino l'aveva, però vedo che sta ricevendo persone anche al di fuori delle proprie competenze di carattere tecnico ospedaliero.

Per cui presumo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

No, non faccia... guardi Bresciani può essere di tutto ma tranne che un soggetto ineducato fino a questo punto, per cui suggerirei di fare finta di sapere le cose come fa il suo Capogruppo Massa e spararle così a vuoto, direi che sarebbe opportuno invece cercare di dialogare, perché queste sono cose serie e per la quale ci vuole una certa serietà.

Devo dire solamente per concludere...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

No, non sto insultando Massa, sto dicendo che lei non conosce la realtà della sanità, perché quando parla di stranieri ed inserisce all'interno della sanità dell'A.S.L. gli stranieri lei dovrebbe tapparsi la bocca perché non c'è nessun straniero che non viene negata la sanità in Italia, se lei se ne va all'estero gli danno i calci nel culo se non ha la carta di credito in tasca, se lo ricordi Massa.

La finisca di attaccare sempre la sanità perché è del centrodestra in Lombardia, ed è buona perché... è centrosinistra, la finisca di dire cazzate.

Io le do i dati, io le do conferma di ciò che avviene all'interno della sanità, Massa la finisca, ha avuto curarsi grazie a questa sanità perché altrimenti non sarebbe qua lei

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Laratta prego.

CONS. LARATTA:

Grazie Presidente.

Mantenendo l'argomento nell'ordine politico della discussione vado a precisare che la discussione avrebbe dovuto iniziare già nel lontano '98 con la Legge 31, dove è stato riorganizzato l'assetto territoriale delle A.S.L.

Mi domando, questo qua è un appuntamento, un'opportunità che si presenta a noi in modo tale che si rimette in discussione la distribuzione territoriale delle A.S.L. in modo tale che se a suo tempo non è stata intrapresa nessuna iniziativa penso che sia opportuno, giusto cavalcare quest'onda in modo tale che si ravveda che sia l'istanza regionale, che siano le istanze degli enti locali possano intraprendere iniziative politiche, cittadine, raccolta di firme, iniziative di qual si voglia impronta, in modo tale che si organizzi e si riveda la distribuzione territoriale.

Perché io essendo un operatore che lavoro, vivo quotidianamente l'attività e i rapporti con i pazienti, un rapporto di lavoro continuato, le difficoltà che esistono già dal 1998 con la Legge 31 dove si ravvisò la necessità di dare una rivisitazione alla Legge, però sa Presidente, opportunità politiche e quant'altro hanno magari impedito di potere presentare iniziative in tal senso.

Quindi ripeto, il fatto che Monza diventi Provincia penso che sia un'opportunità per potere rivedere e ricostruire, riordinare le A.S.L. con un assetto territoriale confacente alle esigenze dei cittadini che vi afferiscono.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Casarolli prego.

CONS. CASAROLLI:

Buonasera innanzitutto. Il problema dell'A.S.L. di questa zona, e il problema dell'azienda ospedaliera che verranno a crearsi con la costituzione della Provincia di Monza e Brianza è sentitissimo da parte della popolazione.

Non scorporo le due cose perché l'Azienda Ospedaliera... quando si occupa in parte di alcuni ospedali che rimarranno nella Provincia di Monza oltre che di una parte dell'A.S.L. e oltretutto sono due processi che sono disgiunti per alcuni servizi, ma assolutamente uniti su altri, e viaggiano in parallelo nonostante la gestione sia differenziata per quanto riguarda chi è a capo dei vari servizi.

È indubbio che tutti e sette i Comuni del nord Milano hanno una richiesta assistenziale, sanitaria e sociale molto simile, dove il problema degli anziani e degli stranieri – come diceva il Consigliere Massa e il Consigliere Fiore prima di me – è quello che sta principalmente crescendo, dove i bisogni di questo tipo verranno differenziati maggiormente che in altre zone.

Quindi ci vorrà un adattamento territoriale ben preciso, è necessario che i servizi rimangano territoriali per andare a disperdere tutta una cultura del sociale oltre che del sanitario che è andata crescendo in questi anni.

Il fatto che siano solo 298 mila persone e non 600 mila quelle che vengono richieste che ci sarebbero dentro questa A.S.L. non vuol dire che non si possa modificare la Legge regionale, anzi forse per la grande concentrazione in un minimo spazio che si ha in Milano e Provincia si potrebbe ripensare ad una costruzione di A.S.L. più piccole con una qualità maggiore dei servizi di quanto è stata negli ultimi anni, che sappiamo benissimo essere scesa da parte della percezione del cittadino, di sicuro.

Forse i dati ci dicono altro, ma la percezione del cittadino è di avere un A.S.L. che sia distanziata nettamente da lui, alcuni dati ci dicono, altri ci dicono che comunque la qualità è spesa in questo senso.

Bisognerebbe ritornare ad un riassetto sulla territorialità, proprio le necessità locali che con un accentramento e un accorpamento troppo grosso riescono a diversificarsi troppo poco, spesso e volentieri.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Due o tre concetti di fondo, anche perché a mio giudizio rischiamo di discutere una sera senza poi arrivare da nessuna parte.

Ho visto qui che in questi momenti mi si propone una raccolta di firme, ma un diavoletto mi direbbe raccogliamo le firme sì ma per portare Cinisello – che è sempre stata considerata la porta della Brianza – la portiamo direttamente in Brianza, non abbiamo più problemi né di servizi territoriali e né di ospedali.

Mi rendo conto che questa proposta non trova la percorribilità politica da parte di chi ci propone invece un documento diverso.

Allora per entrare nel merito delle proposte che ci vengono fatte e che però voglio capire che proposte sono, ed è il motivo vero per il quale ho dei dubbi sull'utilità della nostra discussione, il ragionamento parte da due posizioni di fondo, l'organizzazione della sanità Lombarda si basa su due principi fondamentali, li conosco perché ho partecipato alla stesura del Piano sanitario quando si fece il piano sanitario.

Ogni Provincia è una A.S.L. la Legge dice questo, ecco perché la Provincia di Monza dovrà sottostare a questa norma, e quindi ci saranno dei Comuni che non sono andati nella Provincia che dovranno trovare una nuova collocazione.

Io dubito sulla possibilità che la Regione possa riconoscere un'entità così piccola, non in termini di dimensioni di popolazione ma così piccola proprio in termini di impostazione politica, e se come diceva la Gasparini le A.S.L. sono tre e devono restare tre, perché altrimenti diventerebbero quattro se si facesse l'A.S.L. del Nord Milano, e quindi con aumento di costi, tutti siamo qui a discutere di costi della politica, discutiamo anche dei costi della burocrazia, però è

chiaro che se uno guarda la cartina della Regione, della Provincia di Milano dice ci sarà una parte che va su Garbagnate e una parte che arriva fino a Legnano, ci sarà un'altra parte che va su Melegnano e vediamo come ritenere la terza fascia, non ci sono i ragionamenti, a meno che non si voglia pensare a qualcosa di particolare che non ha nulla di organizzativo ma è semplicemente un modo per rivendicare una presenza e per rivendicare uno spazio.

Ma allora io non mi dimentico che tanti anni fa questo Consiglio insieme al Consiglio di Sesto boccìò di fatto una proposta che io feci di fare un'Azienda Sanitaria tra Cinisello, Sesto, portando via a Milano un pezzo di CTO e creare quindi un'area di 800 mila abitanti che poteva benissimo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. VALAGUZZA:

No ma anche come A.S.L. furono entrambe le proposte, perché il discorso era di fondo, avere un'Azienda Ospedaliera che era autonoma e libera e quindi di conseguenza giocare un ruolo all'interno di una Provincia che era la Provincia di Milano.

Quindi noi non avremmo più i problemi se si fosse fatta allora questa operazione, ma oggi perché abbiamo il problema? Perché il problema del Bassini da qualche parte dovrà andare non potendo più restare con Monza, perché Monza è diventata un'altra Provincia, e quindi o il Bassini andrà insieme a Sesto o andrà insieme a Garbagnate o andrà insieme a Niguarda, da qualche parte dovrà andare, ma non potrà restare a scavalco come è oggi, perché oggi il Bassini è sotto un'azienda ospedaliera che nel 2009 non sarà di appartenenza propria, quindi una soluzione dovrà essere trovata.

Mi limito invece a fare un ragionamento rispetto alla proposta che ho in mano, e la prima osservazione che io mi sento di fare è che non abbiamo nessuna proposta, stiamo parlando di un qualcosa che non c'è, dove è la proposta?

Ma mi si dice prima che i sindaci hanno avanzato la proposta, quando uno avanza la proposta vuol dire che c'è un pezzo di carta con su scritto qualche cosa, quella è una proposta, poi nella pagina successiva quando c'è invece: impegna il Sindaco dice: a formalizzare la proposta, quindi vuol dire che o siamo in difetto prima o siamo in difetto dopo.

Ma mi si dice ancora di più, la proposta è tanto vero che non c'è che si dice facendo pervenire loro un documento scritto con le posizioni, quindi come faccio io a votare una mozione se non ho la proposta? Io devo avere la proposta poi entro nel merito della proposta e le sa condivido la voto, ma se il proposta non ce l'ho che cosa voto? Voto la pensata che qualcuno ha avuto e qui ha tentato di illustrare?

Ma ancora di più, si dice che bisognerà formalizzare la proposta in modo ufficiale, ma almeno bisognerà allegarla, anche perché il contenuto di quella proposta dovrebbe avere anche le azioni che si intendono avviare.

Allora scusate io sono disposto a tutto, però votare un documento che mi dice una serie di questioni, alcune condivisibili, altre a mio modo di pensare un po' meno, perché quando mi si dice che con questi sette Comuni abbiamo sempre lavorato bene qualche perplessità l'ho.

Vogliamo fare l'esempio della Nord Milano Ambiente? Tutti gli altri Comuni che erano ancora questi se ne sono andati e siamo rimasti da soli.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. VALAGUZZA:

Sì, Multiservizi. Vogliamo parlare del forno? Abbiamo messo i soldi per il forno di Sesto e poi ci hanno buttati fuori perché i rifiuti ce li mandano gli altri.

Quindi io può darsi che nel settore dei servizi alla persona questi Comuni abbiano lavorato di comune accordo, però certamente la storia nel suo complesso non vede questi Comuni essere così d'accordo come invece sembrerebbe dal documento che ci viene presentato.

Però la parte proprio al di là poi di andare a vedere se vale la pena coinvolgere l'ANCI, non capisco per che cosa ma comunque ci si potrebbe anche ragionare, io sono pronto ad andare a fondo dei problemi se qualcuno mi fa vedere la proposta, la proposta che è venuta fuori nella riunione sul Piano strategico e che dovremo inoltrare, perché altrimenti non so che cosa inoltra.

Quindi dice: impegna il Sindaco a formalizzare la proposta, per formalizzare la proposta vuol dire che il Sindaco ha trovato sulla proposta l'assenso del Consiglio Comunale, ma se la proposta non c'è come faccio io a essere sicuro che il Sindaco scriverà le cose che io penso e che condivido e non scriverà invece le cose che pensa lui e che io non condivido?

Quindi è proprio al Presidente del Consiglio che io mi rivolgo, perché comunque un ordine del giorno impegna il Consiglio e impegna tutti.

L'ultima cosa che voglio dire, io non sono particolarmente preoccupato rispetto a quello che potrà succedere, perché? Per un motivo molto semplice, i cittadini sono interessati ad avere un buon servizio sul territorio, e il buon servizio sul territorio dipende dall'interlocuzione tra l'organizzazione comunale e l'A.S.L. di corrispondenza.

Ma l'A.S.L. è semplicemente l'ufficiale pagatore, chi paga i servizi e le prestazioni che io do, e allora che ci paghi l'A.S.L. di Milano, che paghi l'A.S.L. di Monza, che paghi l'A.S.L. di Melegnano non credo che il cittadino sarà particolarmente interessato a sapere chi alla fine ci metterà i soldini, il cittadino è interessato a due cose, a mantenere e possibilmente a migliorare i servizi che attualmente ha e che vuole giustamente continuare a ricevere.

Allora in questa direzione secondo me deve essere indirizzata l'azione politica che questo Consiglio Comunale deve fare, facciamo un ordine del giorno dove esprimiamo le nostre preoccupazioni perché a due anni dal realizzarsi della nuova Provincia non sappiamo ancora che cosa succederà, e quindi sollecitiamo chi deve decidere a decidere, e noi non frattempo unitamente a questa preoccupazione diciamo con forza quello che vogliamo continuare ad avere e possibilmente anche quello che in più vogliamo ottenere.

In questo senso l'ordine del giorno può essere utile nella battaglia, ma se noi – al di là del fatto tecnico della mancanza della proposta in sé e per sé – anche dovessimo approvare un documento di questo genere non dico che ci faremmo ridere dietro ma ci andiamo molto vicini.

Assume la Presidenza il Consigliere Fasano

PRESIDENTE:

Consigliere Longo prego.

CONS. LONGO:

Grazie Presidente.

Credo che il problema comunque esiste, vi è un problema di riorganizzazione però vorrei dialogare con Valaguzza non è che qui si raccolgono le firme, si fanno i referendum per istituire nuove province, perché anche quelle costano, siamo allo stesso livello, quando si creò la Provincia di Lodi il problema che si sia potuta creare è stato l'intervento, con delle spese non indifferenti, per parecchi anni da parte della Provincia di Milano, con tanto di personale, strutture etc.

Se dal territorio parte una richiesta questa va valutata se opportuna o meno, oggi vi è la tendenza comunque, ma questo non per volere nostro, c'è una Provincia di Monza scelta dai cittadini che ci obbliga a fare una scelta comunque impegnativa, ma vorrei dire, che poi ci possa essere una riscrittura di alcuni ordini del giorno fatti nei Comuni che possano... allora io ti leggo questa Luciano.

Egredi Sindaci dei Comuni del Nord Milano come vi è noto l'imminente nascita etc. etc. in modo molto opportuno all'incirca un anno fa avete avanzato con l'adesione della Provincia di Milano la proposta di costituire una nuova A.S.L. nel Nord Milano comprendenti i vostri Comuni.

Tale scelta è stata ratificata, pubblicizzata e discussa con le forze politiche, le organizzazioni sindacali e confederali, le associazioni di categoria, gli operatori di cittadini in occasione dell'Assemblea del 28/2/2007 presso il Comune di Sesto San Giovanni.

Quindi se io cito questo mi risulta che allora una posizione esiste, che poi vada sintonizzata meglio nell'ordine del giorno che eventualmente si è richiamato o ricavato da altri Comuni credo che comunque qualcosa esiste.

Io non ero ancora Consigliere Comunale, facevo parte dello Spi Cgil e seguivo i piani di zona, andai a Sesto dove già lì si poneva una questione problematica e già lì quindi, prima ancora che arrivassi io ad essere Consigliere Comunale.

Oggi un anno fa, un anno e mezzo fa, non vorrei che allora le questioni poi a forza di rimandarle, ridiscutiamo, riapriamo il tavolo arriviamo a giugno 2008 e poi alla fine arriviamo che, adesso ragioniamo bene, può causare delle disfunzioni a un collegamento... già le abbiamo con Monza, quando c'era Monza, ma con Melegnano? Perché allora diciamo nomi e cognomi, con Legnano?

Molto probabilmente avremo magari quel piccolo risparmio che dice non un allargamento se c'è una richiesta dei cittadini alla politica di fare nuove province non trovo contraddittorio, certo che sono dei costi, ma sono equivalenti, e quindi se da parte dei cittadini vi è una richiesta comunque che a fronte di un atto non voluto da loro di questa zona, devono comunque riorganizzarsi possano legittimamente proporre, attraverso anche la raccolta di firme, poi se qualcuno vuole anche il referendum si può chiedere il referendum in questa zona, con altri Comuni limitrofi per raggiungere un bacino di utenza più accettabile possano farlo, perché le legittimità sono reciproche.

Sta di fatto che io ebbi qui in quest'aula, pochi mesi dopo l'insediamento del Consiglio Comunale la presenza del Direttore del Bassini dove tutto sarà sistemato a meraviglia, questo due anni fa, e devo anche ricordare magari a qualche figura istituzionale che di fronte ad alcune preoccupazioni che già qualche Consigliere avanzata sminuì la portata.

Allora oggi due anni dopo, mi riferisco, ma non è per una cattiveria, molto probabilmente i tempi non erano così, era il Sindaco che disse qui non va a sparire niente, tutto funzionerà bene, non ci saranno problemi, adesso qualche problema c'è.

Il dilungarsi nei tempi significa che la scelta... noi la proposta non riusciamo neanche a farla alla Regione Lombardia, i tempi determineranno che decide chi sta sopra, e siccome chi sta sopra oggi a me risulta che non abbia le stesse volontà dell'Assessore Cè, perché altrimenti non si capisce perché si tenta di dare anche un'ulteriore accelerazione a questo problema, allora o discutiamo, quando Petrucci dice sapendo che la nostra proposta non è ultimativa, certamente ma questo vale da ambo le parti, perché magari da altre parti quando voi ci fate le interpellanze a livello di Governo dite però... sul piano della democrazia.

Ma credo che un territorio come questo, fortemente industrializzato...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. LONGO:

Anche industrializzato, se lei va in zona a Cusano... magari non più con le dimensioni di prima, no, ci sono fabbrichette, magari venti, quindici, ma ce ne sono una marea.

Allora dico fortemente commercializzata e industrializzata, con forte presenza di servizi non vedo perché non possa avanzare poi sul piano della discussione, però come io non posso pretendere che la mia proposta è toucour ma l'accompagno con una pressione dei cittadini non voglio che nemmeno dall'altra parte quando si fanno le province va bene, quando si fanno le nuove A.S.L. no.

Perché si corre il rischio di... qui credo che debba essere eliminata l'eventuale strumentalizzazione politica, non è bello da nessuna parte in quanto il problema dei cittadini rimane e non è – come ce la diciamo sempre – né di quelli di destra e né di quelli di sinistra su questo aspetto.

PRESIDENTE:

Consigliere Sisler prego.

CONS. SISLER:

Grazie Presidente.

Io nel leggere quest'ordine del giorno... parto dalla fine, perché sono assolutamente contrario a quest'ordine del giorno, sono contrario perché mi sembra il solito tentativo, che peraltro parte quasi sempre dal Comune di Cinisello, di creare quella specie di – lo dico senza offendere nessuno – di ghetto rosso con i Comuni limitrofi.

Ha ragione Valaguzza quando ha ricordato i tentativi precedenti, a me sembra la solita storia, il Comune di Cinisello parte, chiede al Comune di Bresso, di Sesto, di Cusano etc. di mettere in piedi fantomatici progetti, loro ci dicono ovviamente andate avanti per poi mollarci da soli, anche se il colore è più o meno, anche se con tonalità diverse, uguale.

È assolutamente fumosa la premessa dell'ordine del giorno, non riesco a capire l'utilità concreta, perché non mischiamo i problemi, un conto è dire cerchiamo di tutelare i servizi sanitari sul territorio di Cinisello Balsamo, un'altra cosa è dire che per farlo mi devo unire a Bresso, Sesto, Cusano etc. etc. mi sembrano due cose assolutamente, prima di tutto non vere, ma distinte.

Ricordo che Sesto San Giovanni tutto si può dire tranne che agisca in sinergia con Cinisello in determinati settori, in modo particolare quello socio sanitario, il Comune di Sesto San Giovanni è un Comune che ha sempre agito da solo a tutela del proprio ospedale e a tutela dei propri servizi.

Ha sempre considerato l'ospedale di Sesto San Giovanni un qualcosa in più e di più importante tra virgolette, rispetto all'Ospedale Bassini, e non riesco a capire quale tipo di sinergia possa avere con noi, se non – ripeto – il colore politico dei sindaci.

Ma poi il colore politico dei sindaci a parte che può cambiare, come alcune delle recenti elezioni amministrative hanno dimostrato, ma poi il Sindaco di Sesto tutelerà gli interessi dei cittadini di Sesto, quello di Bresso, quello di Bresso etc. etc.

Dire peraltro che la nascita della nostra Provincia di Monza impone il cambiamento è un'altra falsità, non è vero, il Comune di Sesto San Giovanni ha un'Azienda Ospedaliera che è Sesto Vimercate che ricade tra due province, mi piacerebbe capire cosa vuole fare l'Ospedale di Sesto San Giovanni a tal proposito.

Ora io ripeto, ho letto anche i considerati, al di là degli errori che ci sono, perché non ci capisce ad esempio nel secondo punto cosa voglia dire la frase: la possibilità di... mi ricordano alcuni degli interventi che faceva il Sindaco Gasparini quando ci voleva addormentare, parlava per quaranta, cinquanta minuti però non si arrivava mai alla conclusione, ma lì era abilità, poi quando lo si deve scrivere bisogna stare attenti a quello che si scrive.

Leggo solo tre righe: “Creando sinergie tra i Comuni e la nuova A.S.L. la possibilità di mettere in campo una modalità di pianificazione nell'uso delle risorse e nella realizzazione dei servizi che dia omogeneità ed efficacia nel vantaggio dei cittadini di questo territorio”.

Sfido chiunque a tradurmi questo periodo, è assolutamente privo di senso, cioè come se oggi l'A.S.L. di Monza utilizzasse i denari in modo non efficace ed efficiente, dobbiamo arrivare noi con una nuova A.S.L. per spiegare che questi poi vengono utilizzati in modo efficace ed efficiente.

Vorrei anche qui intervenire con una battuta, non è che pensate che per sbaglio se ci fate fare l'A.S.L. dei Comuni rossi poi Formigoni mette il Direttore Generale di sinistra, perché non riusciamo a metterlo neanche di Forza Italia, figuriamoci di sinistra; questa ovviamente è una battuta.

Per cui io cercherei di capire dove voglio andare, cioè che scopo ha la realizzazione di un A.S.L. fra questi sette Comuni, qual è il progetto sotteso, quali sono le aspettative di migioria, perché parlate di efficacia e di efficienza e do per scontato che voi conosciate il significato del termine efficacia ed efficienza, vorrei capire quali sono le aspettative di efficacia e di efficienza che ci si aspetta da questo progetto.

Ci si dice di coinvolgere l'ANCI, va bene coinvolgiamola, a proposito di che cosa? Ci si dice va bene C'è non c'è più e quindi bisognerà cambiare anche quel periodo, ci si chiede di dare il mandato al Sindaco di intervenire nel presentare la proposta alla realtà del privato sociale, io non riesco bene a capire a che scopo.

Ora se il Sindaco vuole andare a parlare con l'Assessore Abelli l'Assessore... non ricordo come si chiama il nuovo, non me lo ricordo, lo può fare indipendentemente da un ordine del giorno, soprattutto se lo scopo... bisogna poi farsi dare l'appuntamento, quella è la cosa un po' più complessa, ma questa vale per tutti.

Ora un conto è farsi dare l'appuntamento per tutelare gli interessi della cittadinanza che si rappresenta, un conto è andare lì a fare la brutta figura e dire io sono lì come capofila di sette Comuni, perché poi ripeto bisogna stare attenti che gli altri sei non se ne vanno ognuno per gli affari suoi, perché ho questa proposta.

Ora attenzione non copriamoci di ridicolo, andare a proporre la creazione di una nuova A.S.L. secondo me è assolutamente fuori luogo, non credo tra l'altro rientri nel Bilancio della Regione Lombardia, se invece la proposta è poiché siamo una Provincia diversa riazioniamo in modo diverso l'Ospedale Bassini e l'Ospedale di Sesto in A.S.L. già esistenti ma della Provincia di Milano discutiamone, ma non mi si venga a dire che la creazione di un A.S.L. sperimentale fra questi sette Comuni è un'idea di efficacia ed efficienza.

PRESIDENTE:

Io ho ancora iscritto il Consigliere Cesarano, il signor Sindaco, il Consigliere Bongiovanni, però mi sembra che abbia già fatto due interventi, non vorrei farne troppi, penso che andiamo verso la chiusura della discussione.

Quindi il Consigliere Cesarano e poi il signor Sindaco.

CONS. CESARANO:

Intervengo sulla questione aperta per la creazione della nuova A.S.L. dei Comuni del Nord Milano.

Ritengo che il problema vero non sia quello di domandarci se siamo favorevoli o meno alla nascita della nuova A.S.L. dobbiamo invece chiederci cosa stiano facendo le amministrazioni comunali coinvolte, e soprattutto l'Amministrazione Comunale di Cinisello Balsamo per far sì che questa nuova A.S.L. del Nord Milano sia proposta in maniera corretta a livello regionale e sia concretamente realizzata.

La mia impressione di cittadino, prima ancora che di amministratore locale, è quella che le amministrazioni comunali estraggano quest'argomento dal cilindro delle tante cose da fare soltanto quando c'è bisogno di riempire qualche... di dire in pasto ai cittadini qualche speranza in merito al miglioramento del servizio socio sanitario che tanto caro è ai comuni cittadini.

Negli ultimi mesi ho letto interviste da più parti, non soltanto a Cinisello Balsamo, di amministratori che dichiaravano apertamente la necessità di dare vita a un A.S.L. del Nord Milano per servizi più efficienti e più vicini ai cittadini.

Ho l'impressione che dicano tutti la stessa cosa, ma alla fine dei conti nessuno faccia nulla per dare concretamente vita a questo progetto, anzi l'impressione è che negli ultimi mesi il dibattito stia scivolando sul piano di sfida politica, che oltre ad essere pericolosissimo non ha alcun vantaggio dal punto di vista istituzionale.

Sono sempre di più le voci che si elevano dal centrosinistra di sfida alla Regione Lombardia su questo tema, quasi che fosse ormai chiaro che la Regione non vuole dare vita alla nuova A.S.L.

la verità è che non è mai stata data notizia della convocazione di un vero tavolo istituzionale che vede coinvolti i Sindaci, la Provincia, la Regione e tutti i rappresentanti istituzionali interessati a questa materia.

Già un anno fa era stata data notizia del fatto che il patto del Nord Milano aveva dato incarico al Senatore Fiorenza Bassoli di costituire un gruppo di lavoro apposito, ma da allora non abbiamo avuto più alcuna informazione.

Se davvero Cinisello Balsamo e i Comuni vicini intendono dare vita a questa A.S.L. del Nord Milano allora che i Sindaci, e non i partiti del centrosinistra si facciano promotori di una conferenza ufficiale nella quale analizzare concretamente – a tutti i benefici e a tutti gli ostacoli presenti – in modo da potere arrivare preparati alla scadenza del 2009 che segnerà la chiusura dell'A.S.L. 3 per effetto della nascita della nuova Provincia di Monza e Brianza.

PRESIDENTE:

La parola al signor Sindaco. Prego.

SINDACO:

Io non farò lezioni sulla struttura sanitaria della Lombardia, sulla sua bontà, mi interessa poco.

Siamo di fronte ad un dato oggettivo, la nascita della Provincia di Monza, secondo la Legge Regionale istitutiva delle A.S.L. le A.S.L. non hanno valore sovraprovinciale eccetto una, che è stata appositamente costituita ed è l'A.S.L. della ValCamonica che comprende un pezzo della Provincia di Bergamo e un pezzo della Provincia di Brescia.

Di fronte a questo, che è un dato oggettivo non è un'invenzione, perché per me la Provincia di Monza si poteva anche non fare, succede una cosa molto semplice, che i Comuni che non entrano in Provincia di Monza sono in quel momento orfani di una A.S.L. perché nessuno ha detto se sarebbero finiti con Milano 1, Milano 2 o Milano 2 e mezzo.

Allora è stata fatta una richiesta all'Assessore Cè di provare a ragionare sulla formazione di una A.S.L. Nord Milano che ricomprendesse i sette Comuni che non entrando nella Provincia di Monza potevano – mettendo a frutto esperienze precedenti, lavori fatti in comune, l'esistenza del distretto, la sperimentazione fatta sulla Legge sulla droga etc. etc. – mettere insieme questa esperienza, questo lavoro già esistente e di considerare la possibilità di far nascere una A.S.L.

Devo dire a mo di precisazione, e so che non tutti condividono questa mia posizione che l'ho detta anche in assemblea pubblica a Sesto San Giovanni, che quando parliamo della A.S.L. non parliamo dei servizi ospedalieri, sono – per Legge – due cose distinte.

C'è una Legge che regola le A.S.L. c'è una Legge che regola l'attività ospedaliera, sono due aziende con caratteristiche diverse.

Questa richiesta è stata formalizzata all'Assessore Cè, l'Assessore Cè si è riservato una prima valutazione perché era appena entrato in carica, ci ha riconvocato e ci ha detto che per lui in quel momento l'ostacolo non stava tanto nella possibilità di ragionare sulla nascita della A.S.L. ma della quantità di cittadini che a lui sembravano insufficienti a reggere un quadro direttivo della A.S.L. e quindi un rapporto corretto fra cittadini rappresentati e costi sostenuti.

Abbiamo detto – Assessore – guardiamo i conti della A.S.L. della Valcamonica, guardiamo i conti di altre A.S.L. che hanno altre dimensioni provinciali e ti accorgerai – caro Assessore – che dal punto di vista anche numerico non stiamo dando i numeri, e comunque – caro Assessore – se ritiene opportuno ragionare sulla possibilità di accorpate in questa nuova visione altri Comuni che stanno attorno ai sette noi non abbiamo obiezioni di sorta.

Siamo stati riconvocati un'altra volta dall'Assessore Cè e l'Assessore ha detto – l'ho ripetuto prima – ma se volete, visto che il Consigliere Cesarano ci dice che parliamo di cose a vanvera non supportate da questioni di ordine concreto, se volete posso chiamare Cè a venire a testimoniare della serietà con cui la questione è stata affrontata, l'Assessore ha detto non ho più in testa un ragionamento relativo ai numeri, devo solo guardare bene, portare la proposta alla Giunta Regionale

perché si possa – nel processo di riorganizzazione generale delle A.S.L. perché hanno in mente il ragionamento di riorganizzazione generale delle A.S.L. – vedere questa roba qui, che a me non sembra un fatto impossibile, e a Cè non è venuto in mente c'è l'A.S.L. rossa, né verde, né gialla e né di un nessun altro colore, ma di un'esperienza compiuta e consolidata.

Poi vicende politiche hanno portato a non essere più presente l'Assessore Cè, noi correttamente abbiamo chiesto all'Assessore Bresciani un incontro, abbiamo ricevuto una lettera che rinviava *sine die* la possibilità di incontrarci, abbiamo risollecitato di nuovo un incontro all'Assessore Bresciani perché forse sarebbe stato meglio che avesse appreso da noi quale era un indirizzo, una richiesta.

Ripeto, alla seconda lettera di richiesta l'Assessore Bresciani non ha risposto, e vi assicuro che le lettere che partono dall'ufficio del Sindaco Zaninello hanno di tutto meno che un contenuto di scortesia, sono sempre costruite e di solito arrivano queste lettere previo colloquio anche con la Direzione generale del settore che intendiamo in quel momento contattare.

Questo è il quadro, il resto è pura fantasia, attenzione la questione degli ospedali è una questione in sé delicata, c'è chi avanza una proposta, secondo me con qualche legittima intesa di dire visto che nasce questa A.S.L. e nasce in una dimensione diversa dentro la cintura di Milano per effetto dell'operazione che si compie con la Provincia di Monza vediamo se è possibile fare un ragionamento che possa in qualche modo ricomprendere anche le vicende ospedaliere.

Solo nel modo con cui è scritto, di avere attenzione a quello che può avvenire, detto questo l'Assessore Cè è testimone, sono testimoni le dichiarazioni pubbliche fatte, un conto è ragionare con l'Assessorato competente di questa possibilità e le eventuali modifiche alle leggi che consentono di ottenere un risultato di questo genere, diverso è pensare che il Sindaco di Cinisello o il Sindaco di Sesto siano talmente matti da mettere allo sbaraglio gli ospedali che sono sui loro Comuni chiedendo di staccarli dalle case madri, non lo fa Sesto e non lo fa Cinisello, non ci passa nemmeno per l'anticamera del cervello – se non c'è un quadro definito – di chiedere di staccare il Bassini dal San Gerardo di Monza, non esiste.

Il ragionamento è vediamo se c'è un quadro normativo che si può costruire che consenta di affrontare questo ragionamento, dire le altre cose è dire le cose non vere, che non c'entrano nulla.

Allora io non faccio il paladino di nessuno, come disse il mio amico Consigliere Sisler, io faccio solo un ragionamento costruito insieme agli altri Comuni, è questo il dato oggettivo, è questo il dato che dobbiamo affrontare, e non riguarda solo la questione della A.S.L. perché dietro c'è la questione del Tribunale e di come si dividerà la questione dei tribunali, se faremo capo alla Procura di Milano o potremo ancora fare capo alla Procura di Monza, l'ufficio delle entrate che si dovrà gioco forza separare, e quindi dove sarà allocato l'ufficio delle entrate nuove che nascerà e che interessa una parte importante di questi Comuni e altre cose che saranno conseguenza di questa roba.

Sono tutte questioni affrontate, discusse e verificate con l'Assessore che ha la delega alla nascita della Provincia di Milano, confrontate nelle sedi opportune con il responsabile dell'ufficio delle entrate, con tutti quelli che in qualche modo sono interessati a questi processi per vedere come, dove e in che modo questi Comuni possono collaborare a fare in modo che questi assetti trovino la loro questione definitiva.

Io dico e credo – molto tranquillamente – che sostenere queste ipotesi, è chiaro che io non mi attendo una risposta entusiasta e positiva da parte della minoranza, ma attendo che si comprenda il significato dell'operazione, non ci si costruiscano cose che non esistono, si usino attentamente le cose, perché io non vado mai a inventarmi nulla e fare in modo che quest'operazione abbia un corso.

Io sono convinto che se l'Assessore Bresciani invece di rinviare a *sine die* domani mattina ci convocasse e gli spiegassimo qual è il percorso e il punto con cui arrivammo con l'Assessore Cè probabilmente la discussione potrebbe essere su un altro piano, ma finché non ci riceve non ci consente di esprimere una posizione, non ci consente di precisare delle cose, siamo lì e la Regione a un anno dall'operatività della questione non sta facendoci nessuna proposta, non ci ha detto siete

matti perché Sesto va con l'A.S.L. di Cassino de Pecchi, Cinisello va con l'A.S.L. 1 e quindi quella che va dentro a spicchio in città che l'altro va da un'altra parte, non ci hanno detto niente di tutto questo.

Ci hanno detto abbiamo capito, c'è un ragionamento, vediamo di metterlo in atto, è la ricostruzione di questo percorso, qui non c'è nessun giudizio sulla bontà della sanità lombarda, della sanità milanese, della sanità torinese, novarese, comasca, bergamasca, c'è solo una richiesta di intervento in quella direzione, ce lo daranno, non ce lo daranno, io spero che sulla scorta dell'iniziativa che il Comune di Cinisello, anche il suo Consiglio Comunale assume in questa direzione, si possa interloquire in tempi rapidi con l'Assessore Bresciani, mettere tutta la materia sul tavolo.

L'Assessore Bresciani ha tutta la possibilità di considerare la proposta come ha fatto l'Assessore Cè, di maturare una sua risposta, di riconvocarci e di darci questa risposta, siccome ha – ripeto – elementi di tipo istituzionale ci sembrava giusto, corretto, indispensabile, necessario, tutto quello che volete, confrontarci con le rappresentanze istituzionali dei Comuni, con tutto quello che è necessario fare perché si abbia il senso dell'operazione che si compie.

Se qualcuno va in giro a dire che si ha in mente l'A.S.L. rossa con il Presidente rosso, con il Direttore giallo e una Commissione di questo genere dice una cosa non vera, guardate che è un'osservazione che non è mai venuta neanche dal Presidente della Regione Lombardia al quale per primo ho posto la questione, e il Presidente Formigoni ha detto non mi pare un ragionamento balordo, affrontiamo in altra sede la questione degli ospedali, dirò a Cè di farci un ragionamento, di sentirvi, di interloquire con voi e di capire.

Quindi questa è una cosa che nasce qui, è un'invenzione che nasce qui, è una forzatura che nasce qui ma che non c'entra niente con la questione oggettiva, poi se c'è qualche frase non correttamente scritta in italiano la possiamo correggere con l'ausilio di chi è capace di fare tutte le correzioni necessarie, io l'unico errore che avevo visto era in riferimento a Cè ed Abelli che non c'entra niente Abelli perché era l'Assessore dedicato ad altre partite rispetto all'Assessore Bresciani, c'è questa correzione da fare ma c'è questa roba qui, il resto è questione inesistente.

Poi nel rapporto con la gente diremo le cose come stanno e qual è l'intenzione vera nostra, che è esattamente questa, a noi pare folle dopo quattro, cinque anni, di più, dopo sette anni di lavoro sui piani di zona fatti ai diversi livelli, compresi i rapporti con Sesto una volta che Sesto si è di nuovo rimessa insieme con Cologno, essendo Cologno uscito dalla A.S.L. che aveva con Brugherio, è ritornato qui, tutti i ragionamenti sono un consolidamento di una prassi fatta, di lavoro che altri hanno giudicato essere un lavoro positivo.

Quindi non ci inventiamo nulla, non forziamo nulla, è riproporre un'esperienza e vedere di non disperdere questa esperienza mi di rafforzarla dentro a questa visione.

Poi se gli vogliono aggiungere Nova, Vimodrone non è un problema che ci riguarda, nel senso che non c'è una preclusione politica nei confronti di nessuno, non s'inventino queste cose per favore, e comunque se non si ha considerazione della serietà con cui le questioni sono poste io chiederò a Cè se mi fa un favore, a titolo personale, è chiaro non in questa sede, a testimoniare la serietà con cui la questione è stata posta, e non le forzature che questa sera ho sentito da un insieme di Consiglieri che non sono mai state portate all'attenzione della Regione Lombardia.

PRESIDENTE:

Io ho ancora iscritto il Consigliere Bongiovanni, dopo di che riterrei chiuso il dibattito. Prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente, cari colleghi.

Vorrei cortesemente scemare un po' l'attenzione su ciò che è stato detto, o magari male interpretato.

Penso di parlare sicuramente per il gruppo di Alleanza Nazionale, ma anche per qualche gruppo assente all'interno del Consiglio Comunale, la serietà del Sindaco noi non l'abbiamo mai messa in discussione e vorrei che sfalzasse quanto meno l'idea che riteniamo nei suoi confronti di una persona seria, per cui per noi lo è, non riteniamo che ci sia volontà di dolo in quello che viene fatto.

Però mi è consentito – caro signor Sindaco – di dubitare un attimo sulla questione, cioè noi abbiamo posto il quesito all'interno di ciò che avete posto all'attenzione di tutto il Consiglio, abbiamo chiesto anche all'Assessore competente e all'Assessore Trezzi di darci una bozza su ciò che ha scaturito un po' tutta questa questione qua, però devo dire con tutta franchezza che ancora non l'abbiamo sentita, cioè non ci ha posto un problema pregiudiziale regionale nei confronti... anzi c'è stata un'apertura così ampia nel discorso del Sindaco che ha detto che Formigoni era pienamente interessato, che Cè era pienamente d'accordo, che c'è questa perplessità sulla questione dell'intervento che non ha ancora ricevuto da parte dell'Assessore Bresciani ma penso che tra il documento che è stato posto all'attenzione di tutti i Consiglieri e alla discussione in cui siamo posti questa sera, penso che siano passati due mesi, non di più.

Ed è il tempo specifico se vuole – signor Sindaco – della presenza dell'Assessore...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

No, dico semplicemente che l'Assessore Bresciani si è insediato da poco, non sto mica dicendo... che si sia insediato da vent'anni o...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Ma glielo dico io così almeno è a conoscenza anche di questo particolare qua, perché dovrebbe essere anche a conoscenza, visto che ha citato l'A.S.L. Val Camonica, è l'unica A.S.L. all'interno della Regione Lombardia che è titolata a funzione di A.S.L. e a funzione di Azienda, ed è l'unico Direttore Generale, il Dottore Foschini con il Direttore Sanitario la Dottoressa Coccaglio, a una gestione generale di questo.

C'è un particolare che però mi piacerebbe – caro signor Sindaco – che quando parla di sanità o parla di Regione Lombardia non pensasse che all'interno del Consiglio Comunale ci siano Consiglieri di minoranza di serie A, serie B e serie C, vorrei che lei tenesse conto che sta parlando con dei Consiglieri Comunali che fino alle ore 22.40 sono qui ad ascoltare quello che dite, non ci avete ancora spiegato perché questo documento è stato tirato fuori, non ci avete ancora detto quale è stata la – tra parentesi – il fulmine che ha scaturito questo documento.

Devo dire che quando si parla di serietà un certo dubbio ce l'ho signor Sindaco quando si inserisce, all'interno dell'impegno il Sindaco e la Giunta a lanciare una raccolta di firme tra la cittadinanza per rafforzare la proposta e rendere i cittadini direttamente protagonisti, questo è veramente... di serietà penso che ce ne sia poca su questa posizione signor Sindaco.

Come poco è serio il suo intervento quando dice però ci sono i problemi del Tribunale, ci sono i problemi della Procura, ci sono i problemi dell'Ufficio tributi, ci sono i problemi... pienamente d'accordo con lei, ma posso chiedere signor Sindaco cosa c'entra con Cologno Monzese i problemi della Procura e i problemi del Tribunale? Mi dica.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

E allora mi dica cosa c'entra... beh tutti questi Comuni fanno tutti capo al Tribunale di Monza?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Allora mi spiega qual'è la coesione di tutti questi Comuni con questa problematica qua? Ma mi spiega un po' come serietà, come viene a porre la questione all'interno del Consiglio signor Sindaco, cioè non mi pare che l'intervento dei colleghi Consiglieri di minoranza quando dicono che stranamente questi Comuni hanno un certo colorito politico.

Ma ammesso e non concesso della sua buona fede, che il colorito politico non c'entra nulla però vorrei capire cosa c'entrano le problematiche gestionali del nostro territorio attraverso la Procura e altri enti che sono collegati a noi cosa c'entra con gli altri sette.

Visto e considerato che ha citato per caso – dico per caso – visto e considerato che quando ne parliamo noi di ospedali guardiamo l'Assessore Trezzi che dissente da quello che diciamo e io aspetto che lei cortesemente ci dica qual è stato il fulmine che ha in qualche modo portato alla stipula di questo ordine del giorno, lei stesso signor Sindaco parla di evitare che il Bassini si stacchi dal San Gerardo, di evitare che le aziende ospedaliere all'interno abbiano un'altra struttura.

Ma quando parliamo di A.S.L. signor Sindaco sappiamo di cosa stiamo parlando o no? L'A.S.L. sa che cosa è o no? Cerco di spiegarglielo io sperando ovviamente che non mi porti all'interno del Consiglio Comunale l'ex Assessore Cè per testimoniare su quanto vi siete detti.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

No, è lei che lo ha detto, vi porto io l'Assessore Cè a testimoniare quello che sto dicendo, direi che veramente...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Non lo so signor Sindaco, io le dico semplicemente che chi fornisce servizi...

PRESIDENTE:

Consigliere Dongiovanni concluda l'intervento.

CONS. BONGIOVANNI:

Sì, ma non è che si deve fare sollecitare dall'Assessore Trezzi Presidente, cortesemente, io attendo sempre dall'Assessore Trezzi la risposta ai quesiti di tre interventi che ho fatto per sapere cosa e per quale ragione ha tirato fuori questo documento che è veramente il sesso degli angeli, capire cosa serve, e non riesco a comprenderli.

Cioè si fanno esempi all'interno di questo Consiglio Comunale come se passassero inosservati, l'esempio dell'A.S.L. Val Camonica, l'esempio dell'Ospedale di San Gerardo di Monza, l'esempio del Tribunale che non c'entra nulla con gli altri sette Comuni, me lo spiega per quale motivo non ci è permesso cortesemente di dubitare che questo è un documento che tende... poi l'ultima mi permetta, l'emendamento con la raccolta di firme data in gestione al Sindaco e alla Giunta, ma io la voglio vedere signor Sindaco in Piazza Gramsci a raccogliere le firme però, lo voglio vedere.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Ma quale voto contro, cioè voglio fare capire ai colleghi Consiglieri... come potrei definirla, inutile mi sembra poco, non potrei neanche dire che è un documento cinico, perché caspita i cinici erano di ben altra natura, su un altro pianeta, facevano parte della terra ma facevano parte di altre...

PRESIDENTE:

È chiaro il senso, va bene che reperita iuvant, però... abbiamo capito.

CONS. BONGIOVANNI:

Mi sembrano veramente i discepoli dei cinici...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Sindaco la scuso volentieri, purtroppo devo constatare che realmente non siete in grado di comprendere cosa è almeno una A.S.L. grazie del bacino ma glielo rimando all'Assessore Trezzi perché mi consenta – signor Sindaco – uso una frase del Berlusca: preferisco la Trezzi a lei.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Preferisco la Trezzi a lei lo dico, ci mancherebbe, lei manda i bacini a me, io glieli rimando ma li rimando al suo Assessore.

PRESIDENTE:

Grazie. Aveva chiesto la parola l'Assessore Trezzi, dopo di che procediamo al voto. Prego.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Io non l'ho l'emendamento, se me lo da... certo, ma il voto dell'emendamento che c'è sul tavolo l'ho, se ce ne sono altri le dico di darmeli.

Prego Assessore Trezzi.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Scusate avete l'emendamento? L'emendamento è stato distribuito. Prego Assessore.

CONS. TREZZI:

Velocemente, intanto questa è stata una proposta avanzata dai sette Sindaci, io ringrazio il Consigliere Bongiovanni per avermi attribuito la potestà del documento e della proposta uscita, ma devo dire che comunque ha ben altri... io sono intervenuta a supporto del fatto che comunque questa – anche dal punto di vista tecnico, rispetto alla realtà dell'ambito di Cinisello e dell'ambito di Sesto e dei Comuni del Nord Milano – potesse essere comunque una proposta che trova la sua bontà.

Comunque la ringrazio della sovraestimazione ma la paternità ha ben altri luoghi.

Io poi posso pensare di darle anche qualche risposta, ma devo dire che le risposte non competono tutte a me, posso dirle perché dal punto di vista tecnico questo potrebbe essere un terreno fertile su cui questa proposta potrebbe trovare comunque ragion d'essere.

Parto dal presupposto che nasce la Provincia di Monza, la Legge non prevede la creazione di A.S.L. sovraprovinciali, quindi evidentemente l'A.S.L. di Monza diventerà Monza, non coincidono

con la Provincia le A.S.L. non si prevedono A.S.L. sovraprovinciali quindi di fatto i Comuni del Nord Milano più i Comuni che fanno capo all'area del trezzese a questo punto devono essere ricollocati all'interno delle configurazioni dei ridisegni dell'A.S.L.

La Legge 31 prevede che spetti alla Regione definire comunque le considerazioni delle A.S.L. sentite le province, dopo di che in mancanza – a questo punto – di una proposta da parte della Regione credo che anche i Comuni in questa situazione possano comunque avere un ruolo, che è quello di avanzare una proposta che possa il più possibile tutelare quelli che sono i propri cittadini e mantenere un livello di servizio che possa dare risposte ai bisogni che il territorio esprime.

In più c'è anche qualche considerazione su un'omogeneità territoriale, omogeneità epidemiologica e demografica, omogeneità anche di risposta ai servizi.

Tutto questo però non – per quanto mi riguarda – ma anche per quanto riguarda il Sindaco e gli altri sindaci, non in una logica né di campanilismo geografico, cioè non è che Cinisello lavora per Cinisello, Sesto lavora per Sesto, né di campanilismo politico, su questa cosa vorrei – almeno per quanto mi riguarda – sgomberare il campo.

Credo invece che ci siano in realtà dei presupposti per cui si possa pensare che i sindaci avanzino una proposta, non un progetto stiamo parlando di proposta, stiamo valutando – come hanno fatto negli altri Consigli Comunali che hanno già approvato l'ordine del giorno – quanto questa proposta trovi un consenso, non stiamo parlando di un progetto, stiamo parlando di una proposta che può avere o non avere le gambe, può essere bene accolta o può essere... e quindi si fermi.

Altri Consigli Comunali l'hanno già approvata, da due Consigli Comunali è nata la proposta di lanciare una raccolta di firme che è stata chiesta di allargare anche agli altri Comuni del nord Milano, con la proposta anche di fare nascere un comitato promotore coinvolgendo le realtà del privato sociale o tutte le realtà che sono impegnate in campo socio sanitarie sui territori.

Quindi gli altri Comuni hanno chiesto al Comune di Cinisello di aderire o non aderire a questa proposta di una raccolta firme.

In più ci sono comunque delle situazioni, delle sperimentazioni, dei servizi che questi territori sono riusciti a mettere in atto che fanno ben sperare che comunque un'ipotesi dell'A.S.L. del nord possa essere funzionale ai bisogni dei cittadini.

Tra il distretto di Sesto e il diretto di Cinisello stiamo parlando comunque di distretti socio sanitari, ci sono già dei servizi in comune, parlo dei servizi alle tossicodipendenze, parlo dei servizi di prevenzione, parlo del nuovo servizio per quanto riguarda l'accreditamento e l'autorizzazione al funzionamento e revoca del funzionamento dei servizi socio assistenziali e parlo anche di altre sperimentazioni fatte con l'A.S.L.

Il che vuol dire che non è che c'è un problema, quindi non c'è una proposta questa A.S.L. funziona male e noi presentiamo una proposta alternativa, l'idea dei sindaci fosse quella di dire visto che comunque c'è una scadenza vicina è giusto – per svolgere proprio il ruolo di amministratori – che gli amministratori del nord Milano in tutela e in difesa dei cittadini avanzino la proposta.

Credo che...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASS. TREZZI:

Hanno i servizi, e credo che i servizi vengono garantiti, la collocazione dei servizi all'interno del territorio dell'A.S.L. non è cosa irrilevante per i cittadini, sapere dove sono i consultori, sapere dove è la direzione generale, sapere dove sono i poliambulatori, sapere dove sono i servizi di igiene non è una cosa irrilevante, e fra tutte le funzioni che ha l'A.S.L. oltre ad avere quella di acquisto e di controllo ha anche la funzione di programmazione.

E quindi sapere quale sarà comunque l'assetto territoriale di una nuova A.S.L. e sapere quale sarà la nuova A.S.L. con cui andare a concordare la programmazione credo che non sia cosa

irrilevante, e un conto è saperlo nel 2007 e un conto è saperlo alla fine del 2008 a ridosso ormai di una situazione che è già delineata.

PRESIDENTE:

Procediamo con le operazioni voto.

Partiamo dall'emendamento presentato dai Consiglieri Fiore, Casarolli, Poletti, Zucca, Napoli e Massa.

Si vota l'emendamento che integra il testo aggiungendo, tra gli impegni del Sindaco e della Giunta "lanciare una raccolta di firme fra la cittadinanza per rafforzare la proposta e renderne i cittadini direttamente protagonisti".

Ci sono dichiarazioni di voto in merito? Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Non ci sono dichiarazioni in merito, c'è la discussione sull'emendamento signor Presidente, che è cosa ben diversa.

PRESIDENTE:

Se vuole aggiungere qualcosa sull'emendamento cinque minuti, prego.

CONS. BONGIOVANNI:

La concezione che abbiamo posto noi come quesito all'interno di questa discussione, siccome l'abbiamo anche dichiarato come una questione strumentale, lo diventa strumentale perché, dopo anche l'intervento dell'Assessore Trezzi, quando dice dobbiamo dare delle risposte ai cittadini vorrei capire a che cosa fa riferimento.

Cioè le risposte ai cittadini le ha, il servizio funziona, l'attività svolge e volge in maniera corretta, c'è un problema... secondo me è un problema di nicchia, non so sembra che qua stia in qualche modo declinando una nicchia dell'attività sull'Assessore sulle problematiche dell'A.S.L. per cui tuteliamoci e tuteliamo il cittadino, è un allarmismo che non ha ragione di esistere, questo è il problema di questo emendamento.

La raccolta di firme per rendere i cittadini direttamente protagonisti, protagonisti di che cosa che non si sa neanche che cosa gli dovete fare firmare? Protagonisti di cosa?

L'assurdo è che fate dell'allarmismo solo perché – ve la dico io la realtà qual è di questo – la prossima elezione sulla Provincia sparite, Napoli è preoccupato, io farei un ordine del giorno per il Consigliere Napoli che a differenza... cioè valutando la situazione e realizzando le proposte comunque vada Napoli deve rimanere dove è, questa è una posizione che bisogna assolutamente tenere come Consiglio Comunale.

Ma è la stessa preoccupazione che ha la Trezzi caro Consigliere Napoli, è la stessa preoccupazione, probabilmente dice se cambia qualcosa così la gestione del mio business o del mio budget... business e budget nel senso...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Vada assolutamente a togliere dal mio pensiero l'idea che ci possa essere una questione personale della Trezzi, sia chiaro, sto dicendo business perché purtroppo – piaccia o non piaccia – lo ha citato anche il Consigliere Massa quando parla di business della sanità per cui non penso che qualcuno venga influenzato da questo.

Allora la gestione deve essere una nicchia di mercato? Io non credo. La salute del cittadino passa attraverso la collaborazione tra distretti per il problema dei tossicodipendenti? Sicuramente è una delle tante, ma è una delle tante non può essere quello il problema dell'A.S.L. tra parentesi sperimentale.

A me viene da ridere quando dai cittadini dovrete andare a raccogliere le firme, ovviamente per farli firmare dite che l'A.S.L. sta andando tutta a malora, che l'A.S.L. di Via Terenghi sparirà perché c'è l'accorpamento, perché non ci danno la possibilità di andare alla Procura, perché non ci danno la possibilità di gestire, cioè ma su che cosa, su che base si fa una raccolta di firme?

Poi voglio capire perché deve essere la Giunta e il Sindaco a lanciare la raccolta di firme, spendiamo i soldi dei cittadini perché dobbiamo fare la raccolta di firme dell'A.S.L. signor Presidente?

Cioè ci illumini lei sa questa proposta che secondo me è assurda, non è che bisogna preoccuparsi poi quando qualcuno cita dati, fonti e numeri sulla questione e ci si scandalizza tutti quanti.

Il problema vero è semplicemente uno, che questo Comune non esca fuori dai parametri di collegamento e di gestione nel bacino dei voti del centrosinistra, l'unica cosa che vi lega è questa, perché sulla questione dell'A.S.L. non ve ne può fregare di meno, ma è vista anche dalla discussione che c'è stata, dall'interessamento dei Consiglieri Comunali, c'è chi dice votiamo tanto non cambia nulla, però finiamo la serata e finisce lì.

Io non voglio dare lo strumento a questa Giunta, a questo Sindaco di un ordine del giorno allarmistico, che non serve a nulla, che è più volte citato e più volte abbiamo evidenziato l'incongruenza di quello che c'è scritto.

Fortunatamente siete testimoni del fatto che da dopo il mio primo intervento è arrivato il Consigliere Sisler che ha riposto alle questioni che ho posto io senza che ci mettessimo d'accordo, vuol dire che questo documento realmente è un documento del nulla, e sul nulla noi andiamo a chiedere le firme.

Perché su che cosa possiamo andare a chiedere le firme? Sul fatto che al Bassini funziona? Sul fatto che San Gerardo ha delle eccellenze che non ha in tutta Europa? Sul fatto che gli ospedali funzionano bene? Sul fatto che il DEA ha realizzato e le nuove strutture che vengono realizzate sono valide? Su che cosa andiamo a discutere? Sul nulla.

Allora davanti al nulla dobbiamo dare ai cittadini qualcosa, firmate.

PRESIDENTE:

È chiaro, non continuiamo però a ripetere le stesse cose.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente mi sembra che qui però lei in testa, insieme alla Giunta del Sindaco Zaninello facciate finta di non capire le cose, è questo il problema, non ci avete detto perché questo documento è stato fatto

PRESIDENTE:

No, lei fa la sua polemica e poi si procede.

Questo documento ha un vantaggio che permette di discutere anche di quel tema di cui abbiamo discusso questa sera, per quanto riguarda le firme però, voglio dire, nulla vieta ad un Sindaco di promuovere le firme, ci sono tanti sindaci in giro per l'Italia che stanno in questo momento promuovendo la raccolta delle firme per il referendum per l'abrogazione della Legge elettorale vigente, quindi...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Fa parte di un impegno civico, qui ci sarà una proposta di istituzione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Comunque è chiarissimo, va bene. Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Io purtroppo sono costretto a riprendere la parola perché solo in parte, in modo elegante ho avuto una risposta dall'Assessore Trezzi.

In questo emendamento si dice: per rafforzare la proposta, volute dirmi qual è la proposta? Visto che nell'ordine del giorno si dice un documento scritto con le posizioni dei sindaci, vogliamo scrivere due righe e pinzarle?

Io voglio sapere che cosa voto, voto la proposta, su cosa andrete a raccogliere le firme? La proposta dei Sindaci? Oppure la proposta è vogliamo costruire una A.S.L. con questi sette Comuni, scriviamola e dopo di che ciascuno si esprimerà, ma è possibile dirmi... per rafforzare la proposta, poi vado a cercarla questa proposta, qual è la proposta? Volete dirmela?

Poi quando farò la dichiarazione di voto farò la seconda parte, perché richiamate la proposta nell'emendamento, benissimo, è richiamata anche nel documento... vogliamo averla, vogliamo dirla? Io non sono ancora riuscito a capirla in modo compiuto qual è la proposta, non siamo in una fase ancora interlocutoria, andiamo a parlare del problema, ma andiamo a parlare del problema è cosa diversa che formulare una proposta.

Mi si dice nell'emendamento per rafforzare la proposta, allora vado a cercare la proposta, l'emendamento che dice: fare una raccolta di firme per rafforzare la proposta, allora penso che la proposta ci sia nel documento iniziale, vado a vedere – avevo chiesto prima – qual è la proposta e quella proposta non c'è, non c'è la proposta Assessore, perché dice c'è stata una pensata, hanno avanzato una proposta, io dico qual è la proposta che hanno avanzato? Formalizziamola, visto che dobbiamo formalizzarla scriviamola e dopo di che capisco che cosa voto.

Perché poi c'è anche la seconda parte, così evito di dirla dopo, quindi io dico qual è il documento scritto con le posizioni dei sindaci, perché a questo si fa riferimento, dove è il documento scritto con le posizioni dei sindaci, se non lo avete mettetelo giù, saranno due righe, ma ci deve essere questo documento scritto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. VALAGUZZA:

Ma dove è il documento? Scusi Assessore dove è il documento scritto? Qua si dice rinnovare etc. formalizzando la proposta in modo ufficiale, come dice? Facendo pervenire loro un documento scritto con le posizioni dei Sindaci.

Allora diamo una delega in bianco, oppure esiste già, visto che io devo votarlo allora se mi fate vedere che cosa scrivono i sindaci sono disponibile a votarlo, ma se non me lo fate vedere non sono disponibile a votarlo, perché se in quel documento c'è scritto quello che ha detto lei, salvaguardare i servizi etc. si può anche votare, se c'è scritto quello che ha detto il Sindaco un po' meno.

Ho fatto solo un esempio, e poi dopo lo spiegherò in modo compiuto nella dichiarazione di voto finale, però non è che si può dire un documento scritto e quando vi si chiede fammelo vedere mi dice non c'è, lo scrivo dopo che avete votato, scusi non lo so, è come firmare... dice io ho bisogno della casa, la occupo e poi mi arrabbio se mi buttano fuori, e no, un conto è se me la fai vedere e vediamo come è.

Quindi io credo che è più un problema della maggioranza che non mio, io credo che un minimo di regolarità negli atti ci debba essere, quindi Segretario così noi diamo una delega in bianco al Sindaco di scrivere quello che vuole, e allora che cosa voto io?

Questo voglio capire io, siamo in una fase dove un Consiglio Comunale credo abbia – in modo responsabile – delle difficoltà a votare un ordine del giorno così, e la dimostrazione viene che gli stessi firmatari, Fiore, Casarolli e compagnia non mi dicono qual è la proposta, dicono la proposta.

Allora ai cittadini il quesito quale sarà? Su cosa devono mettere sotto la firma? Benissimo scriviamolo, sappiamo che la proposta è vogliamo un A.S.L. di sette Comuni.

PRESIDENTE:

Posso dire qualcosa spezzando una lancia a favore del testo? Che la proposta sia quella di costituire una A.S.L. del nord Milano è scritto nella prima parte del testo dell'ordine del giorno.

Quindi la proposta che si evoca in altri passaggi del testo sia chiaramente quella di costituire un A.S.L. del nord Milano si evince dalla lettura del testo, non ci vuole granché.

Il punto del documento scritto è vero che dice: formalizzando la proposta in modo ufficiale, facendo pervenire loro un documento scritto con le posizioni dei sindaci, lì c'è forse qualcosa di più, ma che la proposta intenda chiaramente il fatto che si va a proporre l'istituzione sperimentale di una A.S.L. del nord Milano è evidente nella formulazione del testo, già nella prima parte dell'ordine del giorno.

Mi rendo conto che il Consiglio possa dire ma se dite facendo pervenire loro un documento scritto con le posizioni dei sindaci vorremo sapere quale è, possiamo togliere quello, anche perché mi sembra corretto dato che il documento non c'è.

Io credo che i Comuni che i sindaci che hanno promosso l'iniziativa, che si sono confrontati con i Presidenti del Consiglio etc. abbiano inteso lì dire semplicemente che noi andiamo a formulare la proposta e la accompagniamo con un documento scritto che motiva questa proposta, penso che abbiano... dopo di che sapete benissimo che siccome qui dobbiamo ancora approvare la proposta, e altri Comuni hanno approvato la richiesta dell'A.S.L. Milano è chiaro che lavorando in fase di coordinamento reciproco qui e ora la vera cosa che dovremo approvare è proporre l'A.S.L. riservandoci – in un secondo momento – di derivare con l'incontro dei sindaci un documento su cui si va a motivare questa proposta, quindi possiamo procedere in questo modo.

Cioè la proposta...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Ma la proposta c'è, Consigliere Sisler io non ho detto quello che sta dicendo, io ho detto un'altra cosa, io ho detto che prima faccio la proposta...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

È che i sindaci nel momento in cui avanzano la proposta hanno pensato di andare a sostenerla con un documento, in questa base non mi sembra che ci sia un documento collegato a questo testo, e quindi è sufficiente lasciare la proposta della costituzione dell'A.S.L. se s'intende discutere di questo.

Il documento delle motivazioni non è che viene casualmente dopo, le abbiamo già le motivazioni per richiedere la proposta di istituzione di una... però se il punto è questo io vorrei fosse chiaro nel testo la proposta intende semplicemente la proposta di costituzione dell'A.S.L. sul documento essendovi questo margine di ambiguità si cassa la frase, punto.

Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Presidente mi scuso se riprendo la parola, però dicevo prima di solito i treni non hanno una carrozza sola, e se lei ha trovato una micro-justificazione rispetto a questa parte io vorrei chiedere a lei di tentare di spiegarmi la seconda parte.

Perché la prima parte dice documento scritto con, ma poi va avanti e dice le azioni che si intendono avviare, allora vuole dirmi o tentare di dirmi quali sono le azioni che si intendono avviare?

Perché se le azioni che si intendono avviare sono i sette sindaci in mutande non mi interessa, se le azioni che si intendono avviare sono quelle di fare lo sciopero della fame, se le azioni che si intendono avviare sono quelle di fare un'unica riunione dei tutti i sette Consigli Comunali e discutere lì tutti insieme lei capisce che sono tre cose diverse.

Allora poiché nell'ordine del giorno che io dovrò votare c'è scritto: il documento scritto, e lei mi dice guardi ma... però sappiamo cosa ci scriveranno, allora le dico lei riesce a spiegarmi quali azioni faranno i sindaci? Mi dica una delle azioni che i sindaci faranno e poi vediamo.

La raccolta di firme è un'azione che ad esempio hanno inteso avviare, ma io desidererei invece vederli tutti in mutande fuori dalla Regione a chiedere abbiamo bisogno di, oppure mutuando Bongiovanni potrei vederli legati con le catene attorno al Pirellone, tutte quelle iniziative che magari gli vengono anche bene.

Però io prima di dare il mio assenso alle azioni vorrei che lei mi spiegasse, visto che mi ha quasi convinto della prima parte, che mi spiegasse nella seconda parte che azioni mi propone con questo ordine del giorno, non sono andato sulla Siria perché avrei preferito... se la Siria gira intorno al Pirellone insomma le cose possono anche cambiare.

PRESIDENTE:

È chiaro, sul pregresso posso rammentare che il nostro Sindaco ha una prevalenza debole per l'incatenamento alle porte delle sedi istituzionali, la proposta mi sembra si sia acclarato cosa si intende, acclarato perché c'è scritto qui, se voi leggete la proposta di costituire di una A.S.L. è chiarissimo.

Per quanto riguarda invece il documento io propongo di toglierlo perché parte delle motivazioni con cui si suffraga la richiesta della costituzione di una A.S.L. si trovano nel dispositivo laddove si dice considerato che, è lì che ci sono le motivazioni.

Per le azioni io rispetto agli incatenamenti...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Questo sta scritto, sul fronte delle iniziative io credo che le iniziative più che gli incatenamenti e i girotondi siano – in sedi istituzionali – sostanzialmente iniziative di carattere istituzionale.

Io proporrei comunque adesso, fuori dallo scherzo, togliamo quella parte lì, la proposta indica chiaramente quanto è stato detto, credo che in questa fase il segnale che intenda realizzare questo ordine del giorno come obiettivo è promuovere questa proposta.

La raccolta firme invece mi sembra che tra le iniziative intraprendere, se dovesse parlare dell'emendamento e se l'emendamento passa è chiaro che la raccolta firma diventa...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Sì, se lei Consigliere Sisler fa riferimento alla raccolta firme... Consigliere Sisler prego, comunque io propongo di togliere la frase che fa riferimento al documento.

Prego.

CONS. SISLER:

Il Presidente nel tentativo di rendere comprensibile l'incomprensibile si è perso. Io vorrei tentare, ma in giusto tre minuti perché non voglio ripetere interventi già fatti, di far sì che questo Consiglio metta attenzione all'emendamento che noi stiamo cercando di votare, che voi state cercando di votare.

Innanzitutto vorrei di cercare di capire se ho capito, dal mio punto di vista la consecuzione logica degli avvenimenti dovrebbe essere c'è un'esigenza, questa esigenza deve essere razionalizzata, quindi io do delle motivazioni, quindi l'esigenza, motivazioni, le motivazioni sostengono una proposta e la proposta viene presentata, qua invece pare che non si faccia in questo modo.

Ora nel momento in cui un Sindaco eletto – speriamo che mi ascolti il Sindaco – decide di lanciare, a parte che il termine lanciare... lanciare una raccolta firme io credo che sia un atto al quale bisogna prestare una certa attenzione.

Un conto è la minoranza che non ha altre forme di... un conto è un'opposizione, la minoranza che non ha altre forme di sostenere le proprie proposte proprio perché opposizione, se non quella di raccogliere le firme, ma che un Sindaco con un documento che probabilmente verrà approvato vada in piazza a raccogliere delle firme a sostegno della propria proposta, al di là che sminuisce la figura stessa del Sindaco, al di là che c'è una diminuzione della figura del Sindaco che crea un allarmismo nella cittadinanza che è senza precedenti.

Cioè noi abbiamo un Sindaco che è il rappresentante ufficiale dei cittadini, di tutti non di una parte o dell'altra, che va in piazza a raccogliere le firme a sostegno di una propria idea mi fa capire che quell'idea forse ha dei limiti.

Attenzione perché questo è un passaggio politicamente assolutamente grave signor Sindaco, forse voi non avete ponderato fino in fondo la conseguenza di quest'azione, ripeto attenzione, che un Sindaco che va a raccogliere le firme è un atto politico, ma anche amministrativo, assolutamente grave, lo dico anche per la figura di questo Comune, per la sua come rappresentante del Comune.

Lei non ha bisogno di raccogliere le firme, se è convinto di quello che sta facendo, è stato eletto, ha una maggioranza che le vota il documento lei deve portarlo avanti altrimenti lei poi va a raccogliere le firme su un documento che non esiste.

Visto che poi non mi date retta adesso, figuriamoci dopo, parlo al Presidente e faccio presente al Presidente una cosa, che in questo documento non sia contenuta la proposta signor Presidente glielo rendo evidente, cerco di renderglielo plasticamente evidente, prima le ho letto un pezzo assolutamente incomprensibile, adesso gliene leggo un altro che è il primo, non si addormenti perché questa è la base sulla quale poi noi chiediamo l'A.S.L. sperimentale.

Noi chiediamo l'A.S.L. sperimentale dei sette Comuni non perché sono dello stesso colore politico, però signor Presidente mi deve ascoltare altrimenti non riesco... posso Presidente? Poi non la disturbo più.

Perché è importante che lei ascolti qual è il presupposto, dice il considerato si tratta di Comuni che hanno già una storia passata di omogeneità di servizi, che hanno avviato dei momenti di confronto sulla programmazione dei servizi, e su quali caratteristiche questi servizi devono avere.

Cioè questo è il vuoto pneumatico scritto, io ho invidia profonda per chi riesce a scrivere queste cose, perché non è facile, cioè mettere la parola servizi tre volte in due righe dicendo il nulla è assolutamente di nulla genialità... non so se l'ha seguito il motivo per cui... vuole che glielo rilegga? Perché noi sulla base di questa cosa dobbiamo convincere l'Assessore Bresciani a fare l'A.S.L. sperimentale, perché poi questa cosa qua l'avete detta voi, è ciò su cui voi andate a chiedere la raccolta delle firme.

PRESIDENTE:

Comunque l'esperienza di programmazione esiste.

CONS. SISLER:

No, ma gliela posso leggere? Perché questo lo dite voi, forse lei non ha capito quello che...

PRESIDENTE:

No, ma esiste quella cosa lì...

CONS. SISLER:

No, quella cosa lì gliela rileggo, si tratta di Comuni che hanno già una storia passata di omogeneità di servizi, che hanno avviato dei momenti di confronto della programmazione dei servizi, e su quali caratteristiche questi servizi devono... non vado avanti perché è citata altre ventisette volte la parola servizi, cioè non si capisce assolutamente nulla.

Allora o voi mi dite che andate a raccogliere le firme e dite delle palle ai cittadini, ma allora io mi arrabbio e faccio un manifesto al Giorno, o voi rientrate in voi stessi e:

- a) Evitate di andare a chiedere le firme.
- b) Ripensate questo documento.

PRESIDENTE:

Possiamo procedere, concluderei qua la discussione, sull'emendamento si discute, si è discusso...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni non mi ripeta quello che mi ha ripetuto negli ultimi due, tre interventi, va bene così, dopo mi discute sul voto finale del dispositivo e abbiamo concluso.

Io vorrei – non dico tanto – ne abbiamo in programma tre, vorrei chiuderne uno almeno, riepilogo un attimo a che punto siamo, però Consigliere Bongiovanni la mia proposta verrà dopo, nel senso che adesso siamo ancora alla discussione dell'emendamento, ci sono stati diversi interventi, abbiamo acclarato che cosa si intende nel testo “la proposta”.

C'è la proposta di togliere – anche se verrà dopo, in subordine – di togliere dal dispositivo del testo il riferimento a un documento scritto per non generare delle ambiguità, e viceversa invece c'è stato poi l'intervento del Consigliere Sisler che criticava degli elementi del testo in rapporto a questa cosa dei servizi.

Io le posso dire, prima ha chiesto di votare contro l'emendamento per un fatto che lei ritiene grave, per il fatto che la Giunta e il Sindaco vadano a promuovere la raccolta di firme, io chiuderei la discussione sull'emendamento.

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Volevo chiederle appunto di illustrarmi – cosa che lei ha già fatto prima che io glielo chiedessi – le sue perplessità sul testo e quali fossero le parti da togliere all'interno del testo.

Perché obiettivamente devo dire che con un testo così anche se si arrivasse, o si arriva sul tavolo di Bresciani a un motivo in più per non ricevere il nostro Sindaco, per cui vorrei... visto che mi rappresenta arrivi almeno con un testo leggibile, almeno con un testo leggibile.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

No signor Sindaco veda Verba volant carta canta so che è una cosa che lei... carta canta per cui lei sa benissimo se abbiamo ben utilizzato a uso e consumo.

PRESIDENTE:

Procediamo con la votazione sull'emendamento, grazie. Si vota l'emendamento in questione.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 6 contrari, 17 favorevoli, 1 astenuto. Il Consiglio approva.

A questo punto io propongo – rispetto al testo attuale, cioè così come emendato – di votare un emendamento, tra virgolette tecniche, che elimini il riferimento agli Assessori, i nomi, e lascia il riferimento alla funzione, e che elimini la parte relativa al documento scritto.

In sostanza derivando così la richiesta di un incontro all'Assessore Regionale alla Sanità e laddove si dice “facendo pervenire” fino ad “avviare” togliere, cioè finire il primo punto del dispositivo dicendo: “Impegna il Sindaco e la Giunta a rinnovare con determinazione la richiesta di incontro all'Assessore Regionale alla Sanità formalizzando la proposta in modo ufficiale”.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente se lei come ufficio di Presidenza intende fare degli emendamenti me li faccia scritti e li valuterò, dopo di che per me il testo può essere votato così integralmente come lo avete presentato, non certo con modifiche, se ci devono essere modifiche faccia gli emendamenti e ce li presenti.

Grazie.

PRESIDENTE:

Sì, ho detto tecnico a posta, se dobbiamo tirare la mezzanotte meno un quarto solo per questo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Il primo riferimento fa richiamo a dei nomi che non hanno più motivo di essere richiamati in questo testo, quindi si può togliere.

Sì mette all'Assessore Regionale della Sanità, l'altro è un emendamento che elimina...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Va bene, lo scriviamo. Facciamo una sospensiva tecnica di un paio di minuti per scrivere questo emendamento.

SOSPENSIVA

PRESIDENTE:

Riprendiamo, Consiglieri in aula, grazie.

L'emendamento che ho firmato io proponendo quanto detto prima prevede di sostituire “agli Assessori Regionali Cè ed Abelli” l'espressione “all'Assessore Regionale alla sanità”, e di eliminare “facendo pervenire” via via fino a “intenzione di avviare”.

Questo è l'emendamento, ci sono interventi? Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Dov'è il punto che viene eliminato?

PRESIDENTE:

Il primo è il primo punto del dispositivo finale laddove si dice: “facendo” etc. etc. etc. tutto va via fino ad “avviare”.

CONS. ZUCCA:

Scusi ma qual' è la ragione per cui si propone questa eliminazione, non va bene che vengano...

PRESIDENTE:

No, perché siccome il riferimento al documento con le posizioni dei sindaci – faceva rilevare il Consigliere Valaguzza – rischia di essere ambiguo, perché in realtà non c'è alcun documento al momento prodotto, allora da questo punto di vista d'accordo anche con l'Assessore Trezzi e con il Sindaco si riteneva di togliere questo passaggio, quindi levando questo elemento di ambiguità del testo.

Resta inteso che la proposta a cui si fa riferimento per tutto il testo dell'ordine del giorno è quella menzionata nelle prime righe dell'ordine del giorno medesimo, dove si dice che è la proposta di costituire una A.S.L. del nord Milano.

Se non ci sono interventi procederei a votare l'emendamento. Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Nel documento si dice, nella prima parte, che i Sindaci hanno avanzato la proposta, non so lo avranno fatto in modo scritto, con un documento, non penso che i sindaci dicono avanziamo la proposta di questo tipo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

Sì, ma hanno avanzato la proposta di costituire un A.S.L. del nord sperimentale per i Comuni in questione, quindi lo hanno fatto in che modo? In che modo si avanza una proposta?

Nella vita politica istituzionale in che modo dei sindaci, primi cittadini dei rispettivi Comuni, avanzano proposte alla Regione di costituire un A.S.L. del nord sperimentale per i comuni in questione? Con dei documenti, almeno o un documento firmato dai sindaci o firmato dalle rispettive Giunte, cioè in che modo? Nella serietà della vita politica istituzionale.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

No so, a voce? parlando tra di loro? In che modo?

PRESIDENTE:

La domanda è chiara, la parola al signor Sindaco.

SINDACO:

Incontro preliminare, in accordo con gli altri Sindaci, del Sindaco di Cinisello con il Presidente della Regione, con l'accordo del Presidente della Regione ci sono stati poi successivamente tre incontri con l'Assessore Cè in cui è stata esplicitata la proposta.

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Quella della A.S.L. sperimentale del nord Milano.

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Non lo so, se incontro un Assessore devo leggergli il comunicato? Gli dico siamo qua per queste ragioni, e gli abbiamo spiegato le ragioni per cui eravamo lì, e quello che l'Assessore ha registrato è esattamente la richiesta che gli abbiamo fatto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Scusate Consiglieri, di fatto si parla – sempre al primo punto del dispositivo – di formalizzare la proposta in modo ufficiale, per cui intanto si desume che ci sia stata un'interlocuzione tra i diversi livelli istituzionali in cui è stata avanzata questa proposta ma non è stata ancora formalizzata.

Prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Perché io ho preso la parola? Perché vedevo una situazione che non andava bene, mentre nel testo degli impegni prendendo atto che non c'era una proposta scritta e un documento è stato scritto che impegnava il Sindaco in questo caso a formulare un documento scritto, facendo pervenire loro un documento scritto con le posizioni dei sindaci e illustrando le azioni che si ha intenzione di avviare.

A me andava bene questo procedimento, adesso se lei con l'emendamento mi toglie questo punto io ritengo che sia una procedura di rapporto, di richiesta tra attori istituzionali che non vada più bene, non so se è chiaro.

PRESIDENTE:

Siccome si dice formalizzando la proposta in modo ufficiale credo che questo sia sufficiente a garantire che si troverà la modalità più adeguata per la formalizzazione della proposta.

Dopo di che il punto che lei dice va incontro a quella che era probabilmente anche la logica del dispositivo originario, l'unica cosa è che siccome in aula è stata mossa obiezione sul fatto che non vi fosse un documento qui allegato che acclarasse quali posizioni andassero i sindaci a manifestare all'Assessore per richiedere formalmente la costituzione dell'A.S.L. allora onde evitare questa ambiguità si cerca di toglierla di torno eliminando quel passaggio.

È vero che formalizzando la proposta in modo ufficiale rinvia a quella che sarà una formalizzazione anche scritta, però ci toglie l'imbarazzo rispetto al tema del documento.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente io avrei necessità di intervenire al riguardo, e devo dire con tutta franchezza che il Consigliere Zucca ha posto effettivamente un quesito molto importante.

Il tutto non viene fatto perché qualcuno debba in qualche modo osteggiare ciò che questo Sindaco sta facendo, ma evitare... io sono convinto che non interessa a nessuno.

PRESIDENTE:

Scusate Consiglieri...

CONS. BONGIOVANNI:

Se formalizziamo la scissione dei DS con il resto... formalizziamo così tutti quanti sono al corrente, il Consigliere Napoli è il nuovo Capogruppo del...

PRESIDENTE:

Consiglieri per cortesia c'era il Consigliere Bongiovanni che doveva intervenire.

CONS. BONGIOVANNI:

Lo posso preannunciare? Allora niente, non c'è nessun Capogruppo.

PRESIDENTE:

Scusate Consiglieri che vorremo chiudere la seduta, poi potreste fare anche a meno di fare una riunione privata in aula.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Esci fuori e riunisci i tuoi...

PRESIDENTE:

Prego Consigliere, prosegua.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente io adesso gradirei un minimo di serietà nell'ambito della discussione, le questioni che ha posto il Consigliere Zucca sono questioni effettivamente molto importanti, anche per evitare che la nostra Amministrazione e il nostro signor Sindaco faccia le figure dovute che ovviamente gradirei non facesse, perché rappresenta anche parte del fatto che io sia anche cittadino di Cinisello Balsamo oltre che amministratore.

Per cui gradirei cortesemente che si evidenziasse un po' il testo in maniera corretta e lo si... così come è stato abbozzato... sennò ripeto, torniamo al testo iniziale così almeno se figura deve essere fatta sia fatta fino in fondo, ma così proprio...

PRESIDENTE:

Comunque ripeto, secondo me l'espressione, formalizzando la proposta in modo ufficiale, genera il margine...

CONS. BONGIOVANNI:

Però inviterei signor Presidente di dare tre minuti al Sindaco, mi sembrava che stesse valutando... o stava pregando ad Allah, non ho capito, però se gli diamo tre minuti per fare la preghiera magari...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Sindaco io sono qua a chiederle di pregare con comodo.

PRESIDENTE:

Procediamo alla votazione. È aperta la votazione sull'emendamento.

CONS. BONGIOVANNI:

Io non ho ricevuto nessun emendamento signor Presidente.

PRESIDENTE:

Sì l'ha ricevuto, lo ha appena discusso.

CONS. BONGIOVANNI:

È un po' strana questa cosa Presidente.

PRESIDENTE:

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 14 voti favorevoli, 1 contrario, 1 astenuto. Il Consiglio ha approvato l'emendamento.

A questo punto abbiamo il testo così come emendato. È aperta la discussione per quanto riguarda le dichiarazioni di voto.

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Io ho chiesto la parola per dichiarazione di voto sull'emendamento, adesso lei ha fatto votare, va bene

PRESIDENTE:

Consiglieri dovremmo chiudere la seduta.

CONS. ZUCCA:

La mia dichiarazione di voto. Noi siamo a favore del principio generale, però la vicenda così come si è svolta, la questione dell'emendamento, il fatto di non avere potuto fare dichiarazione di voto ci fa dare voto di astensione.

PRESIDENTE:

Consigliere Valaguzza prego.

CONS. VALAGUZZA:

Dal dibattito che c'è stato questa sera io l'unica questione che mi risulta essere chiara è sostanzialmente questa, dall'intervento che ha fatto l'Assessore Trezzi emerge una questione semplice.

Dice alla fine qual è la proposta che tutela di più i nostri cittadini, qual è la proposta che ci garantisce di continuare ad avere i servizi che abbiamo e di migliorarli se è possibile.

L'unica risposta chiara che sembra emergere è che per fare queste cose è necessario fare una A.S.L. in più composta da sette Comuni, io mentre sono d'accordo sulla prima parte, quella problematica, quando lei dice che cosa dobbiamo fare per tenere i servizi etc. ho qualche perplessità rispetto alla proposta in sé che un A.S.L. di sette Comuni possa avere la forza tale di contrattare con la Regione quanto gli è necessario e quanto gli serve.

Però è chiaro che non possiamo discutere di un argomento così delicato e importante all'interno o comunque legato a un ordine del giorno così... cioè organizzato in modo un po' superficiale.

La cosa che però voglio dire che mi ha portato ad avere una certa preoccupazione è un aspetto che forse vi è sfuggito, ma se noi seguiamo il filo logico, dice ma poiché c'è anche l'A.S.L. della Val Camonica perché non fare anche quella dei nostri sette Comuni, cioè sotteso al ragionamento c'era questo.

Io credo invece che o noi riusciamo a spiegare che la nostra realtà ha una peculiarità tale di essere avvicicabile a quella della Val Camonica, dove se una donna ha bisogno di partorire un figlio

fa in tempo a farlo tre volte nelle curve che la portano all'ospedale, cosa che non succede nella realtà di Cinisello, perché anche di queste cose si ragiona quando si definiscono le leggi e si impostano le eccezioni.

Certamente la Val Camonica è un'eccezione rispetto alla regola, ma credo che sia molto più difficile riuscire a riconoscere o a trovare delle eccezioni per questi sette Comuni, a meno che la logica non sia, quella molto più brutale, che porta Cortina a dire ma perché dobbiamo restare in questa Regione e non ce ne andiamo in Trentino Alto Adige in modo che i finanziamenti sono molto maggiori.

Potremmo fare anche una serie di altri ragionamenti, quindi se noi andiamo a ragionare in termini di vantaggio esclusivo io credo che ci mettiamo su una strada, non solo che ci farà male, ma che porta alla disgregazione delle istituzioni.

Perché in questo modo che ciascuno si chiude in se stesso e pensa di essere sempre autosufficiente, io credo che la realtà di Cinisello e degli altri sette Comuni siano in realtà decisamente diversa e l'autosufficienza non la raggiungeranno mai.

Allora noi dovremmo decidere a breve, se noi siamo – lo dicevo prima – la porta della Brianza o la porta di Milano, perché io seguo l'Assessore Imberti quando l'Assessore Imberti... non possiamo fare pagare due euro la Metrotranvia, ma come lo mettiamo questo ragionamento condivisibile per il quale mi troverà al suo fianco, come lo mettiamo rispetto al fatto che vogliamo un A.S.L. perché non ci va di andare con Milano, ma la Metrotranvia ci collega direttamente con Milano, allora prima o poi noi questo tema, che ha portato Monza ad essere isolata rispetto al resto della Lombardia dobbiamo porcelo, perché siamo tanto vicini a Milano, e allora dovremo capire qual è la nostra sorte rispetto alla città metropolitana, ai grandi cambiamenti che sono già in atto, rischieremo di stare in ritardo se non li affronteremo.

Allora davvero io sono fortemente preoccupato quando sento all'interno dei Consigli Comunali ragionamenti che dicono ma c'è la Val Tellina, e allora abbiamo diritto ad averlo anche noi, abbiamo più cittadini di Lodi, certamente, ma allora perché altri sette Comuni non possono fare altrettanto?

Se poi invece di sette saranno nove o undici, ma questo vuol dire non fare il vantaggio dei propri cittadini, tradotto in soldini vuol dire fare il danno di tutti perché poi non si riesce più a controllare un processo di appartenenza a una comunità democratica che in qualche modo si scambia interessi, compiti e doveri.

Io questo volevo dire e allora per quanto riguarda la dichiarazione di voto rispetto alla mozione io lascerò libertà di coscienza al mio gruppo e quindi ciascuno voterà come ritiene più opportuno.

PRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Su quest'ordine del giorno le perplessità ormai le abbiamo più che evidenziate, abbiamo cercato di dare anche un contributo ad evitare che la Giunta e il nostro signor Sindaco faccia una brutta figura, abbiamo posto le condizioni per comprendere al meglio le nostre perplessità e devo dire che con tutta franchezza la risposta è stata una risposta abbastanza di ottusità nell'ambito delle nostre lunghe e concitate perplessità su questo ordine del giorno.

Perplessità che sono state in qualche maniera discusse e valorizzate dall'Assessore Gasparini che non vedo questa sera, che ha parlato come Assessore Provinciale, però mi auguro che stasera lo voti questo documento, perché parlare come Assessore Provinciale e poi sparire mi sembra che sia una incongruenza alle dichiarazioni fatte.

Rimane l'intervento del Consigliere Laratta che sicuramente è entrato nel merito della discussione, però mi piacerebbe sentire il nuovo Capogruppo del Partito Democratico che su questo fronte ha avuto modo questa sera di chiacchierare tanto per dare le direttive su cosa bisognava dire,

probabilmente se sentiamo anche da lui con le nostre orecchie quale progetto si preclude o abbiamo a breve futuro sarebbe interessante.

La realtà è quella che abbiamo evidenziato più volte tutti quanti, dove abbiamo fatto capire che questo documento non doveva arrivare in Consiglio Comunale così com'è arrivato, che questo documento ha delle peculiarità notevolissime, che non c'entra nulla la questione dell'A.S.L. perché è solamente una chiacchiera di barra e sicuramente un polverone che alcune formazioni politiche del centrosinistra vogliono tirare fuori per cavalcare qualcosa.

Oggi non c'è più l'intenzione di fare le cose per il quale la nostra città ha realmente bisogno, ma si fanno le cose per far sì che il nostro elettorato ci segua fino in fondo, e io ritengo che questa qui è una decadenza della politica, una decadenza della volontà dei nostri elettori.

È brutto parlare di queste cose e non valutarle nel proprio contesto e valutarle nei propri contenuti, contenuti che avrei gradito che l'Assessore competente ritirasse il documento, lo ripresentasse in maniera adeguata, è raffazzonato, sono stati fatti degli emendamenti, abbiamo contestato...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

No, della Presidenza è l'emendamento, anche il documento, allora Fasano qui veramente... va bene, ritiro tutto nei confronti del nostro Assessore e le chiedo umilmente scusa, ma dovremo mandare a scuola allora l'ufficio di Presidenza, perché obiettivamente qualche problema ha.

Probabilmente secondo me è la fotocopia del malumore che serpeggia all'interno dell'ufficio di Presidenza, per cui è uscito fuori questo documento un po' così...

PRESIDENTE:

Ma Consigliere non faccia delle illazioni a vuoto, questo è un testo che è stato approvato da tutti i Consigli Comunali qui menzionati, del prodotto di un'intesa tra i Sindaci e i Presidenti

È questa roba qui, non ci vuole mica una laurea honoris causa per capirla?

CONS. BONGIOVANNI:

Chiedo umilmente scusa, sono d'accordo con lei, mi deve scusare, siccome non sono laureato come lei signor Presidente le chiedo umilmente scusa.

Ma è ancora più grave quello che mi sta dicendo, perché una cazzata che si ripercuote continuamente è una doppia cazzata signor Presidente, allora gliela dico nei termini di non laureato, ma è sempre una grande cazzata quello che è stato scritto, è chiaro?

E non si metta sul piedistallo pesando tante le cazzate le fanno sei Comuni e possiamo farla anche noi come capofila, e allora faccia un documento che è quanto meno leggibile nel suo contesto e nel suo contenuto.

Presidente non prenda difese che sono veramente... cioè è una difesa in questo momento che si sta attaccando sui vetri, io umilmente ho chiesto scusa all'Assessore perché ero convinto che l'avesse stipulato lui questo documento, però se è lei che fa questo documento signor Presidente si renda conto che quello che è scritto non è sicuramente un fiore all'occhiello per questo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Consigliere quando si cerca di fare dei testi che vanno all'approvazione...

CONS. BONGIOVANNI:

Si fanno dei testi seri, si fanno dei testi che elevano le persone nei confronti degli altri, cosa vuol dire? Se ci sono dei Comuni che fanno questi documenti qui così lei gli va dietro? Io non penso che lei sia così...

PRESIDENTE:

No, Consigliere in maniera molto meno accesa...

CONS. BONGIOVANNI:

Allora signor Presidente si apre un dibattito in una discussione e in un testo che eleva questo Consiglio Comunale al di sopra degli altri, abbiamo l'opportunità anche di leggere quello che hanno fatto gli altri e perpetriamo l'errore noi? Mi sembra una stupidata, e mi scuso se l'ho chiamata doppia "cazzata", però tale mi sembrava.

PRESIDENTE:

Non si preoccupi. Faccia la dichiarazione di voto.

CONS. BONGIOVANNI:

Io richiamandomi ovviamente con attenzione al documento, e richiamandomi con attenzione alla speranza che questo documento non sia... ma è uno strumento sicuramente strumentale politico di questi sette Comuni, il gruppo di Alleanza Nazionale voterà contro e chiede la votazione per appello nominale.

Per cui signor Presidente gradirei cortesemente che ciò possa in qualche modo testimoniare e dare parvenza seria e costruttiva di chi lancia questi proclami, queste grandi battaglie a favore dei sette Comuni e poi magari questa sera è assente, sperando che al suo posto suo non voti l'Assessore Sacco che è al posto della Gasparini.

Per cui i grandi assenti ovviamente saranno evidenziati all'interno del documento della votazione per appello nominale.

PRESIDENTE:

Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Anche il gruppo di Forza Italia non vedendo molta chiarezza in questo documento, ed essendo anche nella discussione evidenziato che è un documento molto travagliato, nel senso che è poco comprensibile nonostante le pirotecniche azioni del Presidente in forma linguistica più adiacente all'italiano e più consone a spiegarci la buona volontà del significato delle parole, risulta comunque un testo ambiguo ed incomprensibile.

Risulta in alcune parti proprio carente di un'analisi della situazione, altri hanno già evidenziato che una richiesta di questo genere porterebbe sicuramente a rivedere una Legge che con fatica è stata messa in piedi, perché la Legge 31 che qualche altro Consigliere Citava è stata una Legge su cui anche le opposizioni hanno dato un loro contributo e organizzato questa Legge, proprio per fare funzionare bene le A.S.L. sul territorio lombardo.

Un gruppo di Sindaci s'inventa un esperimento, io credo che un altro gruppo di Sindaci potrebbe inventarsene un altro e via dicendo, credo che questo vuol dire non l'autonomia ma qualcosa di diverso dall'autonomia, e quindi su questi principi non ci siamo sicuramente, se l'intento era invece costruito qualcosa di positivo io mi sarei augurato che qualcosa di positivo fosse da leggere però questa sera, perché non posso dare la mia adesione a un documento che verrà.

Io sono abituato a leggere i documenti prima che vengano presentati, che vengano discussi nelle sedi istituzionali, siccome qui documenti non ce ne sono ma ci sono solo delle intenzioni io credo che le intenzioni poi tra l'altro, come ho evidenziato non sono molto chiare, credo che questo documento come Forza Italia non possiamo assolutamente accettare e anche se possiamo pensare in

una fase di volontà di partecipare in maniera costruttiva ad un discorso di questo genere questo documento non ci permette di fare questo passaggio.

Per cui di fronte ad un documento di questo genere noi ci asteniamo.

PRESIDENTE:

Io non ho più interventi per dichiarazioni di voto, c'è una richiesta di voto per appello nominale, però ai sensi del regolamento deve essere formulata da almeno tre Consiglieri, se non si aggiungono altri due Consiglieri procedo per votazione con procedura elettronica. Grazie.

Il Consigliere Fiore, il Consigliere Bongiovanni e il Consigliere Petrucci, un mezzo sigaro toscano, come una votazione nominale, non si nega mai a nessuno, come diceva Giolitti.

Diamo la parola al Segretario per l'appello nominale. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE:

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE:

16 favorevoli, 3 astenuti, 2 contrari. Il Consiglio approva.

Per quello che riguarda gli altri due ordini del giorno li recuperiamo nella prossima sessione, come preso impegno all'inizio di questa seduta.

Non essendovi altro da discutere e deliberare il Consiglio è chiuso.

CONSIGLIO COMUNALE DI CINISELLO BALSAMO
(Provincia di Milano)
SEDUTA DEL 12 LUGLIO 2007

CONSIGLIERI PRESENTI ALL'APPELLO:

Zaninello Angelo, Gasparini Daniela, Zucca Emilio, Laratta Salvatore, Fiore Orlando Luigi, Berneschi Fabrizia, Brioschi Fabio, Longo Alessandro, Seggio Giuseppe, Sonno Annunzio, Cesarano Ciro, Scaffidi Francesco, Petrucci Giuseppe, Martino Marco, Poletti Claudio, Fuda Antonio, Massa Gaetano, Napoli Pasquale, Risio Fabio, Del Soldato Luisa, Bianchi Gerardo.

CONSIGLIERI ENTRATI NEL CORSO DELLA SEDUTA:

Berlino Giuseppe, Ascione Ciro, Bongiovanni Calogero, Casaroli Silvia, Valaguzza Luciano.

Presiede la seduta il Consigliere Del Soldato

CONS. NAPOLI:

...del Partito Democratico insieme al comitato promotore del Partito Democratico e dei partiti inizierà l'elaborazione di un programma politico amministrativo aperto a tutti coloro che ne condivideranno gli indirizzi fondamentali.

Partendo certo da quello attuale con il quale abbiamo vinto le ultime elezioni, ma guardando con slancio e lungimiranza oltre il 2009, nello stesso troveranno il giusto peso le priorità dell'ambiente con la capacità e il coraggio di dire anche dei sì, della formulazione in grado di dare pari opportunità di vita e di lavoro, della sicurezza affrontando con determinazione il tema dell'immigrazione clandestina e un patto tra le generazioni che riduca la precarietà dei più giovani.

Faremo tutte queste cose con umiltà, sacrificio, spirito di dedizione ed entusiasmo perché questo è ciò che merita la nostra città, perché questo è ciò che meritano i nostri cittadini.

Aderiscono al gruppo dell'Ulivo per il Partito Democratico i Consiglieri Fabrizia Berneschi, Gerardo Bianchi, Luisa Del Soldato, Carla De Zorzi, Luciano Fasano, Daniela Gasparini, Salvatore Laratta, il sottoscritto, Claudio Poletti, Fabio Risio, Giuseppe Seggio e Annunzio Sonno.

Con orgoglio sarò il Capogruppo dell'Ulivo il Partito Democratico con due Vice Capigruppo, Fabrizia Berneschi e Claudio Poletti convinto che riusciremo a trovare sempre, nonostante le diverse sensibilità e provenienze la giusta sintesi perché ci rendiamo conto che da questa sera a Cinisello Balsamo esiste un progetto politico nuovo di cui tutti dovranno tenere conto.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Brioschi prego.

CONS. BRIOSCHI:

Grazie Presidente.

Il passo che i Consiglieri Alessandro Longo, Orlando Fiore insieme al sottoscritto si apprestano a fare è stato lungamente meditato, insieme agli ex compagni dei DS, agli amici della Margherita e di Ambiente e Solidarietà abbiamo concordato un percorso che questa sera ci porta a formalizzare due nuovi gruppi consiliari, è stato un percorso condiviso, anche se a volte lastricato di piccole e grandi tensioni.

In qualche modo tuttavia non possiamo evitare di notare, e lo facciamo con serenità, con leggerezza, che la costituzione del gruppo dell'Ulivo ci dà ragione a proposito delle considerazioni che avevamo svolto durante l'ultimo congresso nazionale dei DS come mozione Mussi.

I DS da oggi non hanno e non avranno mai più una rappresentanza in questo Consiglio, oggi è nato l'Ulivo, ed è cosa buona per il centrosinistra, ma avevamo ragione noi, i sette Consiglieri dei DS che hanno dato vita all'Ulivo insieme a Margherita e Ambiente Solidarietà hanno lasciato i DS prima che lo facessimo noi, poiché noi non abbiamo ancora lasciato il nostro Partito, anzi noi ci siamo rimasti fino alla fine e ancora qui stasera noi siamo ad iniziare questa seduta di Consiglio come Consiglieri DS.

Non è una sterile polemica congressuale, al contrario è una sostanza politica e soprattutto si tratta di coerenza, innanzitutto la nostra.

Noi questa sera diamo vita in questo Consiglio Comunale al gruppo di sinistra democratica per il socialismo europeo, un movimento che è nato il 5 di maggio a Roma non per scissione dei DS ma proprio in conseguenza dello scioglimento dei DS al congresso di Firenze, il nostro è un movimento che guarda le forze della sinistra italiana e lancia loro la proposta di studiare insieme un progetto di unificazione, dallo SDI a Rifondazione Comunista, sappiamo bene che non sarà un compito facile, bisogna avere i piedi per terra e tanta passione da spendere sulla strada che ci porterà alla realizzazione del progetto, non ci sfugge tuttavia la considerazione che forse non riusciremo a padroneggiare tutti gli eventi, il nostro obiettivo è e sarà sempre la volontà di costruire una cospicua forza di sinistra per il Governo del Paese.

Ci proveremo con tutta la generosità e l'intelligenza di cui saremo capaci, crediamo che oggi in Italia ci sia bisogno di più sinistra, guardiamo con interesse la nascita del Partito Democratico, che consideriamo un partito moderato e che auspichiamo sia saldamente ancorato all'orizzonte del centrosinistra, che sia interlocutore della sinistra italiana, non si creda che subiamo la nascita del Partito Democratico come quella di un nuovo nemico, anzi, solo se andranno contestualmente in porto le operazioni politiche del Partito Democratico, del progetto di unità della sinistra e della costituente Socialista ci sarà ancora una chance di affermazione per il centrosinistra italiano.

Diversamente sarà molto più probabile che la destra riprenderà il controllo del Paese, ci spaventano a questo proposito le ipotesi di maggioranza variabili che da qualche settimana agitano i pensieri di alcuni importanti dirigenti gli amministratori settentrionali del costituendo Partito Democratico.

Il centrosinistra sarà ancora oppure no l'orizzonte politico entro cui le attuali forze dell'unione si muoveranno negli anni futuri italiani? Delle due l'una, o sì o no, noi abbiamo già scelto, e non vediamo altre soluzioni possibili.

Anche a Cinisello per noi non cambia nulla, non cambiano gli equilibri in maggioranza, non cambia la nostra fiducia verso questa Giunta e verso il Sindaco, non cambia l'idea che abbiamo del futuro di questa città.

Al movimento della sinistra democratica aderiscono anche gli Assessori Roberto Imberti e Silvia Trezzi ai quali rinnoviamo la nostra fiducia e l'apprezzamento per il lavoro svolto fin qui, ci teniamo però – senza esitazione – a chiarire che questi Assessori, così come gli altri del resto, sono stati nominati dal Sindaco, e che ad egli fanno capo e rispondono.

Da questi banchi questa sera cominciamo a proporre alle forze della sinistra presenti in Consiglio di fare partire da subito, da settembre al più tardi un patto di consultazione che coinvolga lo SDI, Rifondazione Comunista, i Verdi, noi stessi sulle questioni amministrative che interessano Cinisello Balsamo, senza dimenticare il Partito dei Comunisti Italiani che non ha una rappresentanza nel nostro Consiglio e che pure è per noi un alleato imprescindibile.

Crediamo che sia una prospettiva fattibile e che ci permetterà di iniziare presto il tanto agognato percorso di avvicinamento tra le forze della sinistra.

Infine ci si consenta un ringraziamento e un augurio anche al nostro Capogruppo Orlando Fiore che nei mesi appena trascorsi è stato un ottimo Capogruppo dei DS e ora la sinistra democratica a lui rinnova l'incarico e la fiducia.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Io non ho più nessuno iscritto a parlare per comunicazioni. Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Signor Presidente con le comunicazioni di questa sera di fatto si chiude la vicenda amministrativa di tre tra i più numerosi gruppi consiliari del centrosinistra di questa città.

Con la nascita dei due nuovi gruppi del Partito Democratico e della sinistra democratica per il socialismo europeo entriamo indubbiamente in una fase nuova della vita di questa legislatura, perlomeno sul piano politico.

Noi riteniamo che nulla sul piano degli equilibri politici potrà essere – dopo queste due comunicazioni – come prima, e che tutti a partire dal Sindaco se ne devono rendere conto, le ripercussioni di quello che è stato comunicato questa sera inevitabilmente riguarderanno gli equilibri politici interni alla maggioranza che non sono più quelli di dieci minuti fa.

Riguarderanno le decisioni sulle priorità amministrative da affrontare, riguarderà la composizione della squadra di Giunta, io penso che riguarderà anche lo stesso tipo di rapporto con l'opposizione, perlomeno con quella parte dell'opposizione più moderata e ragionevole che non vede in questa maggioranza di centrosinistra il nemico assoluto.

Sul piano politico generale il dibattito in corso sulla formazione del Partito Democratico ha avuto come effetto, in buona parte inatteso, quello di provocare anche il risorgere quella questione socialista, ci sono stati eventi internazionali ed eventi interni, lo stesso congresso del PSE di Oporto ha riproposto la validità del Socialismo Europeo, cioè di quel grande movimento storico e attuale che è al Governo in una buona parte del nostro continente ha riproposto la forza della tradizione ancora viva e feconda dell'internazionale socialista, con i suoi valori e la sua organizzazione, e ha dimostrato di avere la capacità di una risposta intelligente, flessibile e anche chiara rispetto al problema posto dal Partito Democratico Italiano in formazione rispetto alla presenza o meno in modo organico di questa forza all'interno del Partito Socialista Europeo.

Perché il Partito Socialista Europeo ha detto sì al cambio dello statuto in modo da comprendere anche partiti democratici e progressisti, no però alla disarticolazione del Socialismo europeo stesso.

L'appartenenza al Socialismo europeo per quello che ci riguarda è elemento discriminante per la formazione di forze politiche comuni con chiunque a sinistra, l'appartenenza al Socialismo Europeo non è la sinistra europea, perché non è solo garanzia di mantenere una collocazione nella sinistra democratica, e non in un centro indistinto, ma anche, e a maggior ragione nella specifica situazione italiana, garanzia di laicità.

E garanzia della presenza di un partito laico composto da credenti e non credenti che però non intendono portare il rispettabile magistero della Chiesa Cattolica all'interno delle scelte politiche strettamente intese del nostro Paese.

Con il Partito Democratico che si forma in Italia e anche a Cinisello Balsamo con una forza davvero ragguardevole noi saremo di certo non avversari ma alleati, però alleati ben distinti e competitori, noi vogliamo essere una forza innovatrice del socialismo riformista, laica, democratica e ambientalista.

Ci sarà del filo da tessere, sia nei confronti del Partito Democratico che nei confronti della sinistra democratica per il Socialismo europeo, sono le forze che noi sentiamo più vicine per storia, per rapporti politici, per programmi e anche naturalmente per relazioni e rapporti personali.

Sappiamo di essere un piccolo partito, però pensiamo che all'interno di un'alleanza le forze sono piccole o grandi a seconda delle competenze, del rigore con cui lavorano, della capacità di elaborazione programmatica, delle conoscenze e della volontà e della determinazione di stare tutti sullo stesso piano, noi non ammettiamo egemonie o gerarchie che non siano suffragate da merito e da valore, delle persone e dei partiti.

Quindi noi salutiamo entrambe le forze, i gruppi consiliari che nascono questa sera, che naturalmente sono nati nel Paese già da qualche tempo, ci ripromettiamo di lavorare con loro nella piena autonomia, riteniamo di essere però nella condizione di chiedere a tutti parità di dignità.

Ora ci sarà a settembre subito un banco di prova per vedere se la parità e la dignità di tutte le forze della sinistra e della sinistra democratica è una parola che sentiamo tutti o che magari qualcuno sente e qualcun altro fa finta di non sentire.

Quando gli equilibri politici cambiano devono assestarsi e cambiare anche gli equilibri istituzionali, questo è quello che indubbiamente dovrà avvenire anche a settembre, e quindi noi riproporremo anche in quell'occasione la questione della presenza di una forza socialista al governo di questa città.

Non riteniamo per niente chiusa questa questione, qualcuno forse si è dimenticato che vive ancora nell'ordine del giorno del Consiglio Comunale una mozione che dovrà essere discussa e dovrà essere votata.

Aspettiamo quindi tutti alla prova dei fatti, noi non riteniamo di poter dare fiducie già adesso per il futuro se non dopo aver verificato sul campo quale sarà l'atteggiamento delle altre forze politiche rispetto a questo problema di dignità ed uguaglianza all'interno della coalizione.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Massa prego.

CONS. MASSA:

Io sarò molto più breve, anche perché non mi addentro in questioni teoriche, per quella che è la mia formazione personale credo per me rimanga valido quello che indicava Rossana Rossanda qualche giorno fa sul giornale del mio Partito, che indicava in una funzione della sinistra di questo Paese come – permettetemi di usare un termine un po' vetusto – principio la questione dell'essere anticapitalista, un po' vecchio come termine però indicava una radicalità di temi e di aspetti che io condivido.

Devo dire che la nascita del Partito Democratico non ci prende alla sprovvista, nel senso che ormai è una cosa che si agitava da diverso tempo, qualche anno in termini più o meno accelerati prima, un po' rallentati e finalmente oggi questa esperienza trova sbocco.

Non siamo particolarmente colpiti da questa vicenda, registriamo che probabilmente a seguito delle comunicazioni che ho sentito poco fa il Presidente della Camera dovrà dare le dimissioni, e che il Ministro della Solidarietà sociale Paolo Ferrero dovrà uscire dal Governo, perché se la nascita del Partito Democratico provoca lo squilibrio degli equilibri istituzionali spiegateci perché ciò deve avvenire in un Comune come Cinisello Balsamo e ciò non debba avvenire laddove la forza dell'Unione ha vinto nel Paese e laddove nei comuni, nelle province, nelle regioni dove l'Unione come coalizione comunque ha vinto presentando un programma agli elettori e cercando più o meno di portare a casa il risultato di questo programma.

Noi siamo un partito piccolo, grande, certo paragonato ai partiti più grossi siamo un partito di medie dimensioni, però noi siamo abituati a misurare le questioni sui contenuti.

Io non so se tra le buste che mi sono arrivate vi è anche il documento programmatico del costituendo Partito Democratico a Cinisello Balsamo, io devo dire che molte delle cose che lì dentro sono enunciate andrebbero declinate con più precisione, perché altrimenti si rimane in quella cosa che molte volte hanno ritorto contro di noi, una vaghezza ideologica, si fa riferimento alla rappresentanza istituzionale, si fa riferimento alla partecipazione, si fa riferimento a questioni che comunque sono patrimonio un po' di tutti i partiti, perché la questione di genere credo che ormai nessun partito possa pensare di tenerla fuori dalla discussione ad esempio dei propri organismi di dirigenti o di rappresentanza istituzionale.

Credo che la questione della partecipazione sia patrimonio di tutti i partiti del centrosinistra e probabilmente anche del centrodestra, credo che superare la precarietà delle giovani generazioni bisogna spiegare bene che cosa s'intende con questo termine, si intende forse dire che dobbiamo condividere un progetto di controriforma pensionistica, e quindi tenerci lo scalone, oppure dire che comunque da Dini in poi tutte le riforme pensionistiche sono andate nel senso di garantire un futuro alle giovani generazioni, a coloro che andranno in pensione con il contributivo, che avranno la pensione totalmente calcolata sul contributivo in un mercato del lavoro che non garantisce nessun tipo di stabilità e nessun tipo di possibilità di costruirsi una pensione futura.

Allora io vorrei capire cosa il Partito Democratico dice rispetto a queste cose, cosa dice rispetto al problema dell'edilizia pubblica, cosa vuol fare rispetto ai diritti individuali, che non sono solo quelli borghesemente intesi ma sono anche i diritti dei lavoratori, ricordiamoci che negli anni '70 una grande lotta fu quella dell'emancipazione culturale e sociale del mondo del lavoro, non solo economica.

Qualcuno qua ricordava a proposito di alcune figure che hanno diretto la sezione del Partito Comunista cinisellese entrato in fabbrica come semplice operaio, la fabbrica è stata una scuola di vita e di formazione, dalla fabbrica ne è uscito dirigente politico, oggi è possibile questo percorso in un partito strutturato come questi?

Laddove gli interessi... come questo intendo tutti i partiti, i percorsi di formazione all'interno dei partiti è un grave problema, la questione della formazione del personale politico credo che sia uno dei problemi di questo paese, tant'è che lo vediamo anche a livelli più alti del nostro.

Allora io vorrei capirne di più di questo Partito Democratico, e comunque se qualcosa avverrà a settembre credo che qualcosa avverrà a ottobre laddove si andranno a definire definitivamente le strade, gli organismi, le rappresentanze di questo nuovo Partito.

Certo se dobbiamo in qualche modo dare un giudizio da quello che sta avvenendo anche a livello nazionale tanta confusione c'è sotto il cielo, tanta confusione c'è sotto il cielo ma, e lo dice uno che viene da un partito che ha della confusione al proprio interno ma che ne fa patrimonio e non predica l'efficienza, la razionalità, la capacità di fare sintesi laddove in realtà ancora oggi ci sono su temi molto importanti, dirimenti, differenze abissali.

Io chiaramente faccio gli auguri e soprattutto accolgo la dichiarazione del compagno Brioschi quando dice – mi piace usare questo termine, compagno, compagno di strada, compagno di percorso politico – che probabilmente con la sinistra democratica dovremmo intessere rapporti di coordinamento e di attenzione reciproca.

Dico subito che questa non è una reazione alla nascita del Partito Democratico, la necessità di unire la sinistra era ante alla nascita del Partito Democratico, la necessità di dare a questo Paese ancora un... di sinistra, uno sbocco di sinistra alle politiche sociali economiche è una delle questioni fondamentali di questo Paese.

Io spero che da questa esperienza possa nascere una sinistra forte, radicata, rappresentativa ascoltata, perché non dimentichiamocelo cari amici che oggi i più grandi elettori del Partito di Centrodestra sono le masse popolari, il sottoproletariato urbano, gli operai, i lavoratori, quel certo sociale o quel blocco di riferimento che una volta erano patrimonio della sinistra.

Triste sarebbe diventare il Partito dei professionisti, degli avvocati, triste sarebbe diventare il Partito di coloro che dimenticano, tolgono il lavoro, il tema del lavoro salariato, il tema della produzione dal proprio orizzonte politico per inseguire solo il tema del mercato, della finanza, dei conti, è un calcolo un po' ragionieristico che ha la sua importanza ma che credo non sia l'aspetto principale per cui debba nascere una forza politica.

Io faccio gli auguri al Partito Democratico, ritengo che con il Partito Democratico laddove non vi siano pregiudiziali nulla vieta un percorso, un confronto e una capacità di collaborare come fino ad oggi, e non capisco perché si dica che da domani qualcosa debba cambiare, se qualcosa deve cambiare ci dicano come, perché, in quali termini e non facciano enunciazioni, e quindi con il Partito Democratico un rapporto sicuramente aperto e franco, vedremo poi nei fatti cosa accadrà.

Ritengo che appunto una delle preoccupazioni di Zucca, la pari dignità e comunque il ruolo di chiara collaborazione debba comunque rimanere all'interno della nostra compagine di lavoro, soprattutto in questo Consiglio Comunale.

Io credo che portare temi così complessi, e su questi temi pensare di usarli come grimaldello per rivoltare questioni che sono prettamente locali sia un fatto sbagliato e che non farebbe fare grande strada al Partito Democratico se nasce tentare questo tipo di operazione.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Massa. Io ho ancora iscritti il Consigliere Petrucci e la Consigliera Casaroli, però vi chiedo solo due minuti di sospensiva perché dobbiamo avviare il sistema, perché si è spento tutto.

Sospensiva della seduta (Ore _____)

Ripresa dei lavori (Ore _____)

VICEPRESIDENTE:

Prego Consiglieri, se vi accomodate ricominciamo, grazie.
Consigliere Petrucci prego.

CONS. PETRUCCI:

Grazie Presidente.

Io voglio essere breve e sicuramente questa sera il documento letto per la nascita del Partito Democratico auspicato già nei giorni scorsi per noi è sicuramente una cosa nuova, ma anche una cosa... che per quello che è stato letto in questo documento ci può interessare e sicuramente vediamo la possibilità di riconoscere un Partito rispetto a quello che esisteva prima meno ideologico.

Ci sono delle affermazioni che fanno parte anche del nostro patrimonio, ci sono delle affermazioni e dei principi, dei propositi che noi condividiamo, l'autonomia, la partecipazione, tutti questi principi hanno bisogno però nei prossimi giorni, nei prossimi mesi sicuramente degli atti consequenziali operativi perché non siano solo delle enunciazioni, e quindi ci piacerebbe vedere il nuovo Partito Democratico che è nato questa sera in quest'aula, un programma di come vuole amministrare questa città, io mi fermo alla mia città per non parlare del Paese, poi vedremo anche il Paese, sicuramente molto interessante anche la realtà del Paese.

Io vorrei cominciare a vedere nella nostra città il programma di questo Partito, se il programma e le enunciazioni dette questa sera faranno fare a questa Amministrazione un passo avanti sui litigi, sulle guerre interne, su tutto quello che ha provocato in questa città con questa Giunta che è praticamente assente dalla nostra città e una Giunta di poco Governo e di sola Amministrazione corrente.

Credo che se questi principi e queste affermazioni fatte hanno questo proposito, cioè quello di dare un impulso, quello di dare maggiore slancio al Governo di questa città io credo che un confronto si possa anche fare, credo che però noi siamo aperti non solo al Partito Democratico naturalmente, perché forze presenti in questo Consiglio Comunale sono diverse e non è nostro costume mettere da parte qualcuno, ma è nostra intenzione, nostro costume confrontarci con tutti e quindi chi ha idee le tiri fuori, chi ha dei programmi per andare avanti meglio di quanto si è andati avanti fino ad adesso li tiri fuori, noi siamo qui per confrontarci.

Certo queste parole ci fanno piacere ma vorremmo – caro Consigliere Capogruppo del Partito Democratico Napoli – che al più presto ci siano delle conseguenze a queste parole, che ci siano delle novità, oggi l'unica novità che ci ha dato è che finalmente avete fatto Vice Capogruppo una gentile signora che da pochi mesi siede ai banchi...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PETRUCCI:

No, l'altro è vecchio, scusa Poletti ma è anziano di questo Consiglio, mentre invece la signora Berneschi è da pochi mesi sui banchi di questa opposizione, quindi averla portata all'apice di un partito vuol dire che questa è una novità, io spero che sia questa la scelta e non frutto di altri problemi, di altre quadrature che normalmente si fanno, questo è già un ottimo presupposto per capire come ci si muove.

Così come credo che il confronto anche con gli amici, io li chiamo amici, che non hanno scelto di fare il salto di passare in questo nuovo partito e rimangono fedeli alla loro tradizione vadano rispettati e anche con loro credo sul piano delle cose da fare, sul piano delle proposte, sul piano dei programmi non mancherà così come non è mancato in passato, non mancherà in futuro il nostro confronto, qualche volta anche acceso ma sempre di confronto si tratta, così come ci confrontiamo anche con gli amici di Rifondazione Comunista e con lo stesso Sindaco che li rappresenta.

Noi però vorremmo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. PETRUCCI:

Non li rappresenta? Non rappresenta Rifondazione? Questa è una novità, questa sera allora sono già due le novità importanti.

Credo che si possa partire da questa sera e nei prossimi mesi avere un quadro più completo quando si cominceranno anche a delineare altre questioni che penso i gruppi che questa sera si sono divisi avranno da comunicare, penso che la comunicazione di questa sera sia un atto definitivo perché questa porterà sicuramente ad avere dei ragionamenti, ad avere dei confronti interni alla maggioranza.

Ebbene noi siamo qui per vedere che cosa scaturisce da questa situazione, se questa città può andare avanti ancora e ripartire per risolvere i problemi dei cittadini oppure questa maggioranza è arrivata a un capolinea e che si debba fermare.

Sicuramente il dibattito sarà nostro interesse seguirlo il più da vicino possibile e per il momento facciamo gli auguri ai due gruppi che questa sera si sono presentati sotto un'altra denominazione.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Petrucci. Consigliera Casarolli prego.

CONS. CASAROLLI:

Buonasera innanzitutto.

Prendiamo atto che i cambiamenti politici nazionali hanno avuto anche una ricaduta locale, ci auguriamo che questa nuova chiarezza, chiarificazione i due nuovi gruppi consentano un rafforzamento e un rilancio di questa coalizione, perché siamo comunque tutti all'interno di questa coalizione, per il pieno conseguimento del programma amministrativo che tutti insieme abbiamo sottoscritto a inizio legislatura.

In particolare sui temi dell'ambiente apprezziamo il rinnovato impegno del Partito Democratico con il suo capogruppo che annuncia nuovi sì che speriamo che partano da alcuni temi forti che gli hanno visto dire dei sì e dei no spesso e volentieri.

Diamo la nostra massima disponibilità alla proposta di Brioschi per le consultazioni, concertazioni tra i partiti della sinistra, e vediamo in questo nuovo progetto una possibilità da non lasciarsi sfuggire per fare parlare ancora di sinistra in Italia, cosa che attualmente e troppo spesso si sente troppo poco.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera. Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Buonasera a tutti.

Il gruppo di Alleanza Nazionale...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Lei sa che noi siamo... io sono missino, poi sono di Alleanza Nazionale dove c'è ancora il simbolo del movimento sociale, abbiamo fatto anche noi dei cambiamenti caro Consigliere Imberti, no, non può diventare Consigliere se non fa più l'Assessore vero?

Io auspico veramente di cuore e faccio i nostri migliori auguri al Consigliere Napoli, al Capogruppo Napoli del Partito Democratico e auspico veramente un sincero augurio anche al Capogruppo Fiore della sinistra democratica.

Devo dire che questa sera però abbiamo avuto tre notizie di cui due ne parlano tutti e di cui una non ne parla nessuno, che non esiste più il Partito dei Democratici di sinistra, il problema però

si porge davanti a un Partito che obiettivamente nel bene o nel male ha trascinato realmente quelle masse che all'interno della dichiarazione del Consigliere Napoli per formalizzare questo nuovo gruppo ha parlato nel proprio discorso.

Devo dire che il Consigliere Sonno fa sempre il cinema e non so come mai... probabilmente non gli interessa per cui potrei anche terminare di parlare, e invece per farle un dispetto parlo, per cui cortesemente Consigliere Sonno se non è interessato al dibattito politico le chiedo di uscire fuori dall'aula, visto che non lo fa il Presidente, magari parlare con il Consigliere Poletti che penso che anche all'interno nella dichiarazione del Consigliere Napoli non ha citato Ambiente e Solidarietà.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Si è corretto, va bene, io non lo leggo, per cui... però va benissimo, se cortesemente posso terminare il mio intervento di auguri a queste due formazioni, ma direi anche per un attimo evidenziare come la politica a Cinisello in qualche modo abbia già anticipato i tempi, perché all'interno di questo gruppo... Presidente dica a Massa di non fare il cinema, gliela do io una cravatta come si deve, mettersi una cravatta sopra una magliettina così è proprio da... mettiti la maglietta di Che Guevara che è più bella.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni la prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Ma non si può, è una cosa oscena. Stavo dicendo che effettivamente è cambiata molto la composizione politica all'interno di Cinisello e direi che Cinisello è stata – se vogliamo – un terreno di cambiamenti già dal primo momento in cui si è insediato questo Consiglio Comunale con una parte dei DS che si è subito staccata, con una serie di circostanze che ha portato poi se vogliamo a questo deflusso dai Democratici di Sinistra nel Partito Democratico.

Devo dire che ho guardato attentamente tutti i Consiglieri che hanno fatto parte in questo gruppo e con un po' di meraviglia se vogliamo vedo il nome della Gasparini a fare parte di questo Partito Democratico, non perché non sia corretto, non perché sia... ma perché nelle sue dichiarazioni che fino all'altro ieri ha fatto ha sempre parlato di un partito che ha posto all'interno di questo Consiglio Comunale nelle scelte di questa città una delle basi fondamentali trascinate dal vecchio Partito Comunista, per cui un'ideologia che ha avuto sempre una sua continuità.

Mi fa piacere che anche l'Assessore Gasparini abbia in qualche modo avuto una luce che abbia fatto sì che sia cambiata come destinazione che si trascini sempre più verso un Partito democratico rispetto ai suoi vecchi trascorsi.

Devo dire che con grande sincerità, prima c'era l'Assessore Imberti che lui è sempre così spiritoso nel lanciare le battute, ma ritengo che nelle sue battute c'è una forte verità, dalle mie parti, a Mazzarino, si dice che per dire una cosa la devi dire "babbiano", cioè per dire una cosa la devi dire scherzando, per cui spesso la verità parte proprio dallo scherzo.

Quando mi dice tu Bongiovanni hai sciolto il Partito fascista, come battuta gli ho detto: si è mai sciolto? Non lo so. Ma perché effettivamente fanno paura questi cambiamenti, tendono un attimo a destabilizzare il cammino politico di ognuno di noi, è difficile, è molto difficile e devo dire che con molto coraggio molti fanno delle scelte che si pensano possano portare in quella direzione di democraticità che tutti quanti ci auspichiamo ma che penso che in Italia ben poche sono state le volte in cui la democrazia è stata messa in pericolo, dal '46 in poi, così almeno tutti quanti sono più tranquilli, Zucca è più tranquillo.

Dico questo perché effettivamente c'è un grande interesse in queste nuove formulazioni politiche, devo dire che sentendo il discorso di Massa io sono convinto che il Consigliere Massa parli con grande attenzione sulla questione che lui ha posto e che più volte ha evidenziato, il lavoro,

le attività dei partiti popolari all'interno delle fabbriche, ha citato gli anni '70, ha citato fortemente l'appartenenza all'interno delle fabbriche di quei partiti che creavano il partito all'interno della fabbrica.

Io devo dire che in qualche modo sono convinto che è stato un bene che sia cambiata questa storia Consigliere Massa, perché all'interno delle fabbriche è opportuno che si facciano e si formino i dirigenti professionali delle aziende, ognuno deve avere una propria professionalità, certo è forse stata questa logica – se mi è consentito dirlo – il fallimento dei sindacati, i sindacati all'interno delle fabbriche hanno politicizzato al massimo estremo fino a quando lo stesso estremo è stata la loro stessa distruzione, cioè l'incapacità di riuscire a dialogare più con la massa popolare.

Ha detto una verità il Consigliere Massa quando dice che il centrodestra non prende voti dalla borghesia, prende voti dai ceti sociali più deboli, dai ceti sociali che aspettano delle risposte e chiedono delle risposte.

Voglio portare a tutti quanti voi quella campagna elettorale di due anni fa del Sindaco uscente di Catania con Bianco che devo dire con tutta franchezza ha meravigliato anche me perché Bianco è sicuramente un politico di grande spessore e a Catania aveva fatto tanto, ma a Catania non gli hanno permesso e non gli hanno dato più fiducia i catanesi perché dopo i due anni e mezzo di Sindaco ha dato le dimissioni per diventare Ministro, per diventare Parlamentare, e i catanesi questa non gliela hanno perdonata.

Devo dire che nella valutazione dell'elettorato, proprio per rispondere a Massa, ho fatto tutto questo giro ma per una logica, per cui adesso arrivo al dunque e alla ragione, proprio lì a Catania devo dire come ha detto il Consigliere Massa la verità è emersa perché il Sindaco uscente ha vinto perché ha avuto tutti i voti e buona parte dei voti delle periferie, quelle periferie che aspettavano da anni e anni la fognature, quelle periferie che da anni e anni aspettavano ha nuova linea di acquedotto dell'acqua potabile.

Il Sindaco uscente è riuscito a mandargliela, a fargliela, ha avuto il coraggio e comunque l'opportunità di fare quelle infrastrutture che necessitavano e che la gente e il popolo aspettava da anni, beh quelli gli hanno dato ragione e gli hanno permesso di vincere.

È vero che il centrodestra... io milito nel centrodestra da quando avevo dodici anni, io voglio ricordare all'Assessore Imberti che a lui queste piccole battute gli servono proprio... io ho frequentato la sede di Via Carducci prima ancora che lei facesse politica...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Io avevo dodici anni, non so se la differenza è quella... per cui andavo lì alla Scuola Bianchi, quella che c'è proprio in Via Carducci, andavo in sede della Via Carducci a prendere i manifesti, all'epoca c'erano i manifesti di Mao Tse Tung, di Lenin e di altri soggetti e l'attaccavo nel... poi non so, probabilmente questo sinistrismo che mi circondava, anche perché avendo avuto il padre di sinistra ho probabilmente guardato realmente la verità.

Guardavo più che mai con interesse i veri problemi sociali della città e mi rendevo conto che probabilmente la sinistra sempre più si allontanava davanti a quei problemi e mi sono accorto che c'era un partito che era al 2%, quasi inesistente all'interno della formazione o dell'arco costituzionale che si era creato all'interno dell'Italia escludendo solo ed esclusivamente il movimento sociale.

Ho detto tra tutti probabilmente è l'unico che va controcorrente, essendo io un controcorrente di natura ho detto probabilmente è il partito che mi darà sicuramente più soddisfazioni, devo dire che ho preso tante botte solo per il fatto di essere in quel partito lì, ma raccontando questa storia ad alcuni ragazzi ho detto probabilmente posso dire trenta anni fa, o trentadue anni fa quando facevo politica e la facevo contestando questo Governo che all'epoca non era a maggioranza relativa del centrosinistra ma a maggioranza assoluta, il Partito Comunista a Cinisello Balsamo aveva il 54% per cui aveva il pieno potere del Consiglio Comunale.

C'era solamente un neo in tutta l'interland dello Stalin del nord che era formato dalla Crocetta, a cui io posso dire di essere stato uno dei capi storici della Crocetta, a parte Sonno perché non voglio togliere niente a nessuno, glielo devo riconoscere che effettivamente sotto sotto era di destra e non era di sinistra.

Per cui dicevo a questi ragazzi, signori miei sembrerà strano ma già trentacinque anni fa ho fatto e continuo a fare quello che ho sempre pensato e soprattutto quello che ho sempre sognato, ciò che sta accadendo in Italia per un fatto fisiologico, il Partito Comunista sparisce, o comunque rimangono delle flange e ciò che accade è un'apertura molto ampia a quelle che sono le linee di un partito più democratico.

Io auspico al mio Presidente Fini di non passare nel Partito Democratico europeo perché ritengo che il nostro gruppo, la nostra entità, la nostra dignità debba comunque essere sempre salvaguardata, probabilmente questo sarà un urlo che cade nel vuoto, mi auspico di no.

Però voglio, tornando a ciò che è accaduto in Consiglio Comunale e rispondendo al Consigliere Massa, dico semplicemente che non è proprio così infondato questo cambiamento, questa sera, oggi al Senato il centrosinistra è andato sotto per ben due volte, per cui penso che questo Partito Democratico che si è costituito, con flange di senatori della Margherita che escono fuori e votano in dissenso al programma e alla Legge fatta e presentata dalla maggioranza dia dei forti segnali anche a tutto il nostro Governo e tutta la nostra cittadinanza. Io mi auspico che con il Partito Democratico, ma devo dire anche con la sinistra democratica, e non voglio neanche lasciare da parte tutti gli altri colleghi, si è sempre avuto un buon dialogo e una buona capacità di confronto, penso che il programma del Sindaco non sia più valido a differenza di qualcuno che ha detto l'importante... perché è allarmante questo fatto, cioè noi all'interno del Partito Democratico abbiamo dei soggetti che erano diversi, con un progetto unico, ma sicuramente di formazione differente.

Non voglio citare... non me ne voglia Poletti ma hanno presentato un altro programma, un altro Sindaco, un altro soggetto politico e oggi si ritrovano all'interno di questo Partito Democratico, probabilmente ci sarà da cambiare qualche cosa.

Io non penso che dall'oggi al domani si possa in qualche modo accettare in maniera così scontata un programma che non era parte integrale del programma di Ambiente e Solidarietà, penso che ci siano sicuramente dei pezzi che verranno persi e altri che verranno probabilmente...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Acquisiti, se io fossi dalla sua parte sicuramente entrerei solo ed esclusivamente davanti a queste premesse, in tutte le cose...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

È un disturbatore Imberti, è un provocatore, Imberti non mi provochi perché invito il Sindaco a toglierli le deleghe per fare un favore alla Gasparini.

Per cui, ritornando al discorso che facevo prima io non mi sono sentito offeso quando il Consigliere Massa ha detto che il centrodestra ha rubato il proletariato al centrosinistra, io sono convinto che non c'è mai stato un proletariato della sinistra, perché voglio ricordare a tutti visto che qualcuno ha citato gli anni '70, beh tutti gli uomini o gran parte degli uomini degli anni '70 sono la grande borghesia che regge questo Stato, la più grossa borghesia avviene, è nata ed è cresciuta sotto la politica degli anni '70 - '80, notati, avvocati, medici .

Per cui probabilmente ancora vent'anni ci sarà una dirigenza che non sarà sicuramente quella degli anni '70 ma degli anni '90 - 2000, e auspicando che tutto ciò cambia, e auspicando che ciò che cambia avvenga nei momenti e nelle particolarità dei propri cambiamenti, perché ad esempio, e

non voglio prolungarmi poi molto, ricordo a tutti la grande figura di Carlo Marx, uno dei migliori statisti del fine '900 e inizio '900, era comunque un filosofo che ha dato lumi a tante generazioni.

Per cui ritengo che ha fatto e ha comunque prodotto una certa valutazione che a mio parere andava bene in quel periodo di questa valutazione fatta, dove le classi operaie o le classi sociali avevano un divario elevatissimo rispetto ad oggi, oggi non è sicuramente un'ideologia, una politica che possa andare bene all'interno di una struttura sociale come questa.

Voglio terminare, mi piacerebbe parlare molto di più, entrare proprio nel merito della dichiarazione del Consigliere Napoli, ma ribadisco invece, e termino e attendo poi l'intervento del Consigliere Zucca auspicando di nuovo un nostro migliore in bocca al lupo al Consigliere Fiore e al Consigliere Napoli e un leggero dispiacere del fatto che un Partito sia sparito da questo Consiglio Comunale.

Per cui rinnovo gli auguri. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Dongiovanni. Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

La mia non è una polemica fine a se stessa, io anzi sono uno di quelli che avendo conosciuto Dongiovanni da tanto tempo... dei progressi che non credevo Bongiovanni, però la sua ricostruzione storica degli anni '70 a Cinisello mi è insopportabile, perché io ero alla fine degli anni '70 Segretario cittadino del Partito Comunista Italiani, un Partito onoratissimo, glorioso che ha fatto degli errori ma onoratissimo e glorioso.

Penso che anche il Partito di Cinisello, il Partito Comunista di Cinisello abbia il diritto di rivendicare quello che ha fatto per questa città con grandissima forza e senza nessun complesso, Cinisello non sarebbe quello che è oggi senza il lavoro di tanti, di tante parti politiche, ma soprattutto – mi pare di dire – senza l'opera di integrazione, di crescita dei certi più deboli e più poveri della città, dei tanti cittadini immigrati da tante parti d'Italia se non ci fosse stato – con la sua azione – il Partito Comunista Italiano.

Però la questione della Crocetta non riesco a vederla in questo modo, io non metto in discussione quella che può essere stata la buona fede etc. di tanti che hanno militato anche nell'estrema destra a Cinisello e altrove, benissimo, però guardate che la Crocetta per almeno due anni è stata una San Babila di periferia, un posto dove certe persone per le loro idee non potevano circolare.

E insieme a persone, che pure nell'estrema destra facevano politica si determinò un coacervo e un gruppo di picchiatori, di estremisti, di persone che avevano agganci con la criminalità organizzata, e so quello che dico, perché ci sono stati processi, ci sono state condanne, e tra questi anche i dirigenti massimi di allora, lei era tra i più giovani, lei aveva dei dirigenti che sono andati in galera, Bongiovanni non dire no perché qui le cose sono storia non sono invenzioni.

Per cui rappresentare la situazione di Cinisello come l'ha rappresentata lei non è giusto, non è credibile, ma guardi non lo dico tanto per i quattro, cinque più anziani tra i quali mi annovero naturalmente che sono qua in quest'aula, ma lo dico soprattutto i Consiglieri più giovani, per il pubblico che magari certe cose non le sa, bisogna sapere che Cinisello ebbe una triste nomea negli anni '70 e che questa triste nomea fu legata alla presenza intrecciata di forze dell'estrema destra e della criminalità, questo è il punto.

Ci furono addirittura esponenti dell'estrema destra che sequestrarono le persone, i sequestri di persona...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

Erano difesi da gente... e furono difesi anche in Tribunale secondo una legittima professione, gli avvocati etc. da avvocati che erano anche...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

No, non sto parlando di La Russa, da avvocati che erano anche dirigenti del movimento sociale, se non mi sbaglio anche a livello provinciale.

Comunque questo è quello che io non posso non dire in Consiglio Comunale quando in Consiglio Comunale sento dire certe cose, per quello che riguarda poi naturalmente i tentativi anche di dare sterzate autoritarie alla storia d'Italia ci sono state, basta ricordare il 1960, il 1964, il 1970, la "strategia della tensione" e così via, stiamo nel campo della storia, stiamo nel campo delle verità accertate e documentate.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Devo dire che a me poi piacerebbe fare un dibattito pubblico su quegli anni, l'avevamo fatto una volta con il Consigliere Casarolli che era uno dei più storici contrappositori della Crocetta, per cui lo abbiamo fatto anni fa in Villa Ghirlanda in modo molto serio e costruttivo.

Ciò che ha detto lei Consigliere Zucca ha una verità, ma non deve mischiare la politica con la delinquenza, perché io almeno non l'ho mai fatto e non farò mai una...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

No, no ma non per me, Zucca non si può dire quando uno è un delinquente è di destra o di sinistra, è così semplice, così facile, prima è un delinquente, poi può anche votare a sinistra o può votare anche a destra, non mi pare che la storia, non per ultimo se vuole le posso citare un'illustre dirigente di partito ex Segretario dei Democratici di Sinistra che è andato nei paesi dell'est evidenziando ciò che per anni, anni e anni è stata negata da tutta la sinistra intera, le grandi stragi del comunismo.

Per cui non vorrei cortesemente – Consigliere Zucca – e non penso che chi ammazzava le persone in quell'epoca fossero dei dirigenti politici intelligenti o dei dirigenti politici stupidi, erano dei delinquenti, punto, io ritengo questa la realtà della storia, poi c'è chi usa il coltello per tagliare la carne e mangiare e chi usa il coltello per ammazzare, è sempre comunque per chi vuole strumentalizzare e fare uso di ciò che ha rispetto al giudizio degli altri.

Io sono fiero, e l'ho sempre detto senza mezzi termini, di essere stato uno dei grandi dirigenti politici della Crocetta, mi si offende quando mi si dice che eravamo dei sanbabilini perché non lo eravamo, cioè noi andavamo in giro con gli eskimo, cioè la nostra capacità addirittura di entrare nelle grandi manifestazioni di sinistra, e se vogliamo spappolare all'interno una certa situazione lo si faceva perché eravamo non identificabili soprattutto dall'abito che portavamo.

Questa sarà una cosa, se vogliamo discutiamone, parliamone, facciamone, ma questi erano i tempi, quando si parla di picchiatori Consigliere Zucca io non ho mai visto due persone che si picchiano e uno è un picchiatore e l'altro no, ci sono due persone che si picchiano, per cui definire sempre il picchiatore... le do solamente un dato storico se vuole, e la Gasparini che era a capo di quelle...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

No picchiatore, sì una volta tentò pure, però devo dare un dato a tutti quanti, proprio per la storicità dell'epoca, che guarda caso il sabato era il sabato dell'occupazione della Crocetta cioè tutti i sabato mattina arrivavano in duemila, duemila e cinque, tremila persone, circondavano tutto il quartiere, occupavano il quartiere, passavano sotto la mia finestra, la finestra di mia madre che poverina è ancora lì che trema, o di mia nipote che è ancora traumatizzata dalle spranghe sotto l'eskimo, e quella era la situazione.

Certo quando accadeva che i vostri gruppi picchiavano la madre di Cadenazzi e noi eravamo in zona beh allora lì veniva il putiferio e saltava quello che saltava, io lo faccio ancora oggi, se dovessi vedere una donna picchiata da più persone o anche picchiata da una sola persona, poi c'è anche l'ordine del giorno sulla violenza alle donne, non per questo mi reputo un picchiatore fascista perché difendo magari una persona picchiata da centinaia di persone Zucca.

Le ricordo che gli avvenimenti di violenza avvenivano sempre in Crocetta, e questo perché? Non perché noi andavamo in Piazza Gramsci al Bar Partigiani in Via Roma alla sede del PDI a prendere i compagni e massaccrarli, ma perché venivano loro a prendersi le mazzate, e quando arrivavano in Crocetta c'era pane per tutti quanti, perché tutta l'area della Crocetta era ben assediata da una serie di, e chiunque veniva in qualsiasi punto si trovava prendeva la sua razione.

Fuori probabilmente qualche problema l'avevamo, ma ricordo che tutto avveniva all'interno della Crocetta, ma perché venivate voi in Crocetta non perché noi venivamo in Piazza Gramsci, senza permesso oltretutto.

Voglio citare solamente un altro episodio emblematico se vogliamo di ciò che è accaduto, cioè il solo fatto di abitare alla Crocetta mi ha portato a tre giorni di carcere, Consigliere Zucca lei se lo ricorderà, su tutti i giornali in prima pagina ero il capo storico dei NAR, Nucleo Armati Rivoluzionari.

Tutto questo da che cosa era scaturito?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

I giornali erano questi, li vada a vedere, lei è uno storico, li vada a vedere. Il tutto quanto da che cosa era scaturito? Da una persona che faceva il filo a mia moglie e che ha dichiarato di un compagno all'interno di Via Friuli ho visto Bongiovanni quel giorno, due mesi dopo lì alla Friuli, mi hanno preso, mi hanno portato in carcere e quando al Giudice Furiero, se vuole le do nome e cognome, gli fece vedere le foto disse: lei li riconosce? Sì, sono tutti miei amici, ma lei quel giorno lì era là, perché l'hanno vista quando c'è stato l'attentato della sede della Friuli, faccio: può darsi, perché abito da quelle parti, chi è che non mi poteva vedere?

Dopo dieci minuti sono uscito fuori dal carcere Zucca, questo era – se vogliamo – l'ambiente che circolava, era sufficiente un soffio perché gli uomini di destra venissero perseguitati caro Consigliere Zucca, e non c'era bisogno di episodi particolari per andare in carcere, era sufficiente un soffio.

Io non ho problemi a dire che sono stato inquisito per Fausto e Iaio, per... per Brescia, c'è una carrellata di indizi o di soggetto a verifica di ciò che accadeva all'epoca, tutto ciò che accadeva in Italia io come tanti altri storici politici dell'epoca di destra eravamo sicuramente inquisiti. C'è qualche cosa? Qualcuno vuole vedere la mia fedina penale che è più limpida di un...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Ma come fa a dire no? Angelo non potevo essere in questo Consiglio se non fosse stato così, se lo ricordi, poi giustamente se non lo vuole vedere è un altro aspetto.

Quello che accadeva in quegli anni signori miei...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Va bene, chiudiamo qui, però siccome si è toccato un tasto a me molto caro, per cui mi piacerebbe tanto discuterne Zucca, però devo essere sincero, ciò che ha detto Zucca ha una parte di verità, ma è solo una parte di verità, una sola parte, le altre se vogliamo tiriamole fuori. Io più di una volta ho pensato di scrivere un libro di quegli anni e di quei momenti, forse qualche fatta mi metterò anche a farlo, però devo dirle con tutta sincerità che non è tutto quello che lei ha scritto sul suo libro la verità, le posso garantire che c'è tanta storia distorta in quelle dichiarazioni.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Prego signor Sindaco.

SINDACO:

Contrariamente al mio solito, per cui avendo fatto la scuola di Mosca mi faccio guidare dal braccio, ho cercato di riassumere brevemente due o tre pensieri che mi sembrano importanti.

Il primo, non tocca a me esprimere giudizi di ordine politico sulle scelte che i partiti, i singoli, i militanti, i gruppi parlamentari fanno rispetto alle strategie generali che riguardano la vita e la prospettiva del nostro Paese. Sono un Sindaco eletto da una coalizione su un programma condiviso, con una Giunta conseguente a questo risultato e ad un assestamento che io ho vissuto, della Giunta ovviamente, che io ho vissuto nell'orizzonte dell'Ulivo e delle sue evoluzioni fino alla nascita del Partito Democratico, e a questo io mi atterrò, nel rispetto degli equilibri trovati e degli impegni sottoscritti, con il programma condiviso. Non ho mai chiesto in tre anni di Sindaco disciplina di maggioranza, anche quando questa ha funzionato nel passato, e che per sottrarci a questa disciplina questo Consiglio ha visto diverse scomposizioni e ricomposizioni. Chiedo, ho chiesto il rispetto delle decisioni che la Giunta ha sempre assunto in modo unanime, senza mai dimenticare nella discussione gli interventi, le proposte, le opinioni che dentro la maggioranza si venivano ad affermare.

Ho privilegiato l'autonomia dell'Amministrazione anche sulla scorta di un'esperienza maturata nella Giunta precedente, al fine di preservare l'autonomia amministrativa dalle tensioni che potevano e possono derivare dalle discussioni esterne e quindi rendere immobile la dinamica amministrativa. Vorrei rimarcarlo questo pensiero, il fatto di non avere mai chiesto disciplina di maggioranza, di privilegiare l'autonomia dell'Amministrazione, di tenere conto delle discussioni ma di non rendere immobile l'attività dell'Amministrazione rispetto alle dinamiche politiche. Questo rimane un punto imprescindibile, e il fatto che lo dica Angelo Zaninello, di cui tutti conoscono la provenienza, e la forte formazione ideologica dovrebbe aiutare a riflettere, anche nei lavori del Consiglio Comunale negli atti fondamentali ho sempre considerato – a volte apprezzato – proposte di cambiamento, modifiche anche appunto negli anni di governo, mettendo tutti, tutta la Giunta alla prova dei cambiamenti possibili. Cito un fatto per tutti, è con l'Amministrazione Zaninello che anche su fatti marginali si è arrivati alla modifica del bilancio in quest'aula, e però voglio dire queste ultime parole in modo chiaro, esiste per tutti una linea del Piave, spero che si voglia lavorare per evitare che si arrivi sulla linea del Piave.

Assume la Presidenza il Vice Presidente Cesarano

VICEPRESIDENTE:

Grazie signor Sindaco. Non ci sono altri Consiglieri iscritti per quanto riguarda le comunicazioni, per cui dichiarerei chiusa la fase delle comunicazioni e aprirei il punto e unico punto in discussione questa sera: il regolamento delle commissioni.

Noi nelle sedute scorse siamo arrivati all'approvazione per quanto riguarda la bozza di regolamento che è in discussione fino all'Articolo 10, da stasera iniziamo la discussione e

l'approvazione dall'Articolo 11 con tutti gli emendamenti che erano stati presentati andando per ordine abrogativi, aggiuntivi e sostituitivi, presentati dalla Lega Nord e da Cinisello Balsamo nel Cuore. A questo punto io aprirei la fase della discussione sul regolamento dall'Articolo 11: funzionamento delle commissioni.

Se ci sono interventi su questo articolo diversamente metterei in discussione gli emendamenti che sono stati presentati sull'Articolo 11 e poi man mano andare avanti di volta in volta alla discussione e all'approvazione o eventualmente nel respingerli.

Ci sono Consiglieri che vogliono intervenire? Non c'è nessuno che vuole intervenire. Allora primo emendamento all'Articolo 11 presentato dal gruppo della Lega Nord, Articolo 24 che chiede la modifica del comma 3 dell'Articolo 11, io su questo emendamento non ho il presentatore, il relatore, però mi chiede la parola il Consigliere Napoli.

Prego.

CONS. NAPOLI:

Sì, su questo emendamento esprimeremo un voto contrario in quanto riteniamo oneroso per l'Amministrazione dovere avvertire per tutte lettere commissioni i commissari anche per via telefonica. Quindi questo per dichiarazione di voto.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Napoli. Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Mi scusi Presidente ma l'emendamento illustra la necessità di avvitare telefonicamente...

VICEPRESIDENTE:

Aggiunge al comma 3 dell'Articolo 11 e comunque sempre per via telefonica, praticamente aggiunge per via telefonica.

CONS. BONGIOVANNI:

Ma non è legale, per cui è un emendamento non... cioè voglio dire l'Ufficio di Presidenza non doveva neanche presentarlo l'emendamento, non poteva neanche essere portato al voto.

VICEPRESIDENTE:

Se non ci sono altri interventi...

CONS. BONGIOVANNI:

A che emendamento siamo Presidente?

VICEPRESIDENTE:

Emendamento 24 del gruppo Lega Nord. Se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione l'emendamento.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente però vorrei che lei evitasse strumentalizzazioni alla votazione, cioè quando lei parte con la votazione non è che deve stare cinque minuti invitando ancora i Consiglieri ad entrare, cioè si è votato, non c'era il numero, chiudeva la votazione Presidente.

VICEPRESIDENTE:

Ho chiuso la votazione.

CONS. BONGIOVANNI:

No, ma non va bene così Presidente, non è che devo stare un quarto d'ora in attesa dei comodi di qualcun altro che è fuori, lei deve avere rispetto del Consiglio, e se uno sta fuori perché non ha rispetto del Consiglio non è certo un problema che riguarda me e che riguarda tutti i Consiglieri che stanno all'interno e che riguarda lei signor Presidente.

Non va mica bene.

VICEPRESIDENTE:

Stavo cercando in qualche modo di...

CONS. BONGIOVANNI:

Ma quale sta cercando, ha aperto la votazione, si vota, non c'era il numero Presidente.

VICEPRESIDENTE:

Il contatore stava andando avanti Consigliere. Presenti 16 Consiglieri, 12 voti contrari, 4 voti favorevoli. L'emendamento è...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Signor Sindaco se vuole esprimere il suo voto all'emendamento a microfono...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Chiedo la strisciata per cortesia.

(Interventi fuori microfono non udibili)

VICEPRESIDENTE:

Scusate ho chiuso...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Chiedo la strisciata per cortesia con tutti i nominativi. Il Sindaco ha dichiarato di votare contrario, chi altro Consigliere non è riuscito a votare?

Consigliere Massa se può dichiarare il voto.

CONS. MASSA:

No Presidente, siccome già in quest'aula è stato ribadito che dichiarare il voto successivamente alla votazione non era corretto allora io quello che ci tengo a dire è che se il mio nome non compare...

VICEPRESIDENTE:

No scusi Cesme lei ha votato, ha votato a favore.

CONS. MASSA:

Io ho votato, perché ho avuto dei problemi con l'aggeggio.

VICEPRESIDENTE:

Lei ha votato Consigliere Casarolli?

(Intervento fuori microfono non udibili)

VICEPRESIDENTE:

Apriamo la discussione sull'emendamento 25, questo per quanto riguarda la modifica del comma 4 dell'Articolo 11, se ci sono interventi.

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente io non vorrei... dopo l'intervento cercherò di andare via perché altrimenti stasera si litiga, perché... o lei verifica che l'impianto di votazione è corretto, perché non è possibile che tre o quattro Consiglieri dichiarano che non funzionava il sistema, oppure se lei dà la parola al Consigliere Massa per dichiarare il suo voto dopo che ha già votato, o dà la parola al Sindaco per dichiarare il voto perché non ha votato, o di dichiarare...

Cioè lei rischia che ogni votazione io faccio finta di non votare e poi faccio la mia dichiarazione, intervengo, faccio, mi pare proprio illogico questo modo di operare.

Signor Presidente faccia il Presidente, serie e in modo costruttivo e non di parte perché la cosa mi fa arrabbiare, e quando non c'è il numero dopo che lei ha chiuso la votazione non c'è il numero.

VICEPRESIDENTE:

No, il numero c'era.

CONS. BONGIOVANNI:

Ma lo so benissimo che c'era il numero, ma non è una sua competenza, perché ci può essere qualcuno che all'interno dell'aula decide di non votare, risulta nell'ambito della votazione.

VICEPRESIDENTE:

Scusi Consigliere, se lei viene al video vedrà che c'è un contatore che va avanti man mano che i Consiglieri votano, stavo attendendo che si fermasse il contatore per dichiarare il risultato della votazione, non mi sembra di avere commesso qualche scorrettezza nei confronti...

CONS. BONGIOVANNI:

Ha solamente invitato il Consigliere ad entrare in aula, che non mi sembra sicuramente consone a un Presidente che ha aperto la votazione, se lo fa prima ha tutte le ragioni per farlo, se lo fa durante non va bene.

VICEPRESIDENTE:

Comunque non mi sembrava che io avessi fatto un qualcosa contro le prerogative di questo Consiglio nell'invitare i Consiglieri a entrare in aula perché eravamo in fase di votazione. Abbiamo messo in discussione l'emendamento 25 sempre presentato dal gruppo consiliare della Lega Nord.

Ci sono interventi su questo emendamento? Consigliere Fiore prego.

CONS. FIORE:

Grazie Presidente. Noi esprimiamo parere contrario perché per quanto ci riguarda l'avviso di convocazione deve essere inviato a tutti quanti, e quindi compreso il Sindaco.

Cioè il Sindaco deve essere avvisato che comunque c'è una Commissione, quindi per quanto ci riguarda non...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. FIORE:

Sì, la parola Sindaco deve rimanere dentro così come è. Quindi diciamo no all'emendamento.

VICEPRESIDENTE:

Lei dice no a nome di chi?

CONS. FIORE:

No all'emendamento.

VICEPRESIDENTE:

A nome di chi scusi Consigliere Fiore?

CONS. FIORE:

Scusi non ho capito bene, lei si fa trasportare da...

VICEPRESIDENTE:

No, glielo ho chiesto io.

CONS. FIORE:

A nome della sinistra democratica. Grazie al Consigliere Bongiovanni di avere...

CONS. BONGIOVANNI:

No, ma non sono stato io a chiederglielo.

VICEPRESIDENTE:

No, sono stato io Consigliere Fiore.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

No, può essere che lei parlava a nome della maggioranza, visto che prima è intervenuto un Consigliere Napoli su un emendamento perché non vedo perché non possa intervenire il Consigliere Fiore a nome della maggioranza.

CONS. BONGIOVANNI:

Io penso che all'emendamento proposto e così modificato dall'emendamento la via della convocazione, anche se va al Sindaco penso che non sia assolutamente una difficoltà, in quanto il Sindaco non partecipa alle commissioni ma se avvisato, e comunque c'è un punto a cui è sicuramente interessato, potrebbe anche parteciparvi e fare eventualmente, dopo una richiesta fatta al Presidente, intervenire in quella circostanza.

Per cui ritengo che avvisare il Sindaco sia anche corretto, per cui anche io mi asterrò sull'emendamento 25.

Poi Presidente dopo questo emendamento chiedo una sospensiva con i Capigruppo per favore.

VICEPRESIDENTE:

Se non ci sono altri interventi metto in votazione l'emendamento 25.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 21 Consiglieri presenti, 19 contrari, 1 astenuto, 1 non ha votato. L'emendamento è respinto.

Non ci sono altri emendamenti all'Articolo 11, se non ci sono interventi sul complesso dell'articolo metto in votazione l'Articolo.

È aperta la votazione dell'Articolo 11 del regolamento.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 19 Consiglieri presenti, 19 favorevoli. L'Articolo è approvato.

C'era la richiesta del Consigliere Dongiovanni per una riunione dei Capigruppo, concedo la sospensiva richiesta per discutere dei lavori del regolamento.

Sospensiva della seduta (Ore _____)

Ripresa dei lavori (Ore _____)

VICEPRESIDENTE:

Consiglieri in aula. Aveva chiesto la Capigruppo il Consigliere Bongiovanni, prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente la ringrazio, abbiamo visto tutta una serie di emendamenti, ritengo che questi emendamenti possono essere votati rapidamente, so che c'è qualche piccolo contrasto sugli emendamenti presentati a Valaguzza, ma inviterei cortesemente...

VICEPRESIDENTE:

Andiamo avanti Consigliere, vediamo dopo.

CONS. BONGIOVANNI:

No, ma semplicemente per...

VICEPRESIDENTE:

Prego il pubblico di fare un po' di silenzio.

CONS. BONGIOVANNI:

Dicevo appunto inviterei tutti i colleghi Consiglieri di guardare l'Articolo 4 del regolamento, perché se all'interno dei gruppi abbiamo deciso che ci debba essere l'opportunità e la possibilità di essere rappresentati all'interno delle commissioni con un terzo di voti che uno porta a se viene di seguito che il gruppo di Alleanza Nazionale o il gruppo del nuovo Partito formatosi Sinistra Democratica, o ancora meglio il gruppo rappresentato dal Consigliere Napoli avrebbe delle difficoltà a rappresentare gli altri tre che vengono portati in Consiglio, nella Commissione.

VICEPRESIDENTE:

Adesso continuiamo, poi eventualmente la discussione si aprirà quando arriveremo agli articoli che interessano gli emendamenti di quello che citava lei prima.

Adesso apriamo la discussione sull'Articolo 12 e sull'Articolo 12 c'è un emendamento presentato sempre dalla Lega Nord che andrebbe a modificare il comma 4.

Ci sono interventi su questo emendamento?

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

L'emendamento è il numero 26 gruppo Lega Nord. Ci sono interventi?

Se non ci sono interventi lo mettiamo subito in votazione. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 21 Consiglieri presenti, 20 contrari, 1 astenuto. L'emendamento è respinto.

Sull'Articolo 12 non ci sono altri emendamenti presentati da gruppi consiliari, se ci sono interventi sull'Articolo 12...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

È un nuovo emendamento?

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

A me non risulta. Ma non erano stati ritirati? Voi li avete ritirati.

(Interventi fuori microfono non udibili)

VICEPRESIDENTE:

Sono stati ritirati.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Io avevo l'appunto del Presidente che l'emendamento fosse stato ritirato. L'emendamento è solo quello del comma 7 che noi andiamo...

CONS. RISIO:

Se mi dà la parola così lo illustro volentieri così chiarisco anche questo aspetto magari non del tutto chiaro.

VICEPRESIDENTE:

Prego.

CONS. RISIO:

L'emendamento, questo all'Articolo 12 è un emendamento unico ancorché intervenga su più commi, in quanto ciascuno degli interventi sull'articolato dell'Articolo 12 ha un senso se naturalmente vengono approvati in coordinamento anche gli altri interventi sull'Articolo stesso.

Chiedo scusa, inviterei di lasciare svolgere un attimo l'intervento. La questione è che sono tutti quanti collegati... la cassazione del comma 2 e comma 3 dell'Articolo non avrebbe senso se non intervenissimo sul comma 2 così come suggerisce l'emendamento, dove si dice che questo termine di trenta giorni che accogliamo – io credo – tutti quanti con grande favore perché vuole essere un impulso al quanto più possibile accelerazione dei lavori della Commissione e della produttività delle commissioni stesse non può – a giudizio di noi estensori dell'emendamento – essere posto in questo modo, cioè in termini tassativi, perché di fatto impedirebbe la discussione in Commissione di alcuni atti che oggettivamente hanno la necessità di dovere essere discussi in un lasso di tempo più ampio.

Lo dico in termini di chiarezza, e facendo magari anche degli esempi, ci sono regolamenti particolarmente complessi che hanno necessitato, anche nella storia recente di questo Consiglio, guardo il Presidente Fiore e ricordo il regolamento di tutto il tema dei cimiteri che ha necessitato un lavoro ben superiore a quello di un mese, penso a tutto il tema del Piano Regolatore piuttosto che il prossimo PGT oppure il quadro di inquadramento, cioè ci sono troppi temi di grande importanza e paradossalmente proprio quelli di grande importanza che non sono contenibili in un tempo di dibattito così complesso, almeno in termini tassativi, è un auspicio, e quindi il primo comma vuole intervenire in questi termini sull'Articolo.

Ovviamente questo porta con se la cassazione del secondo e del terzo comma, ancora una volta sul quinto comma si interviene per mantenere l'indicazione temporale rendendola non più tassativa ma un po' ordinatoria e non di più, e con l'indicazione all'Articolo 7 che nel caso gli argomenti siano di particolare complessità i tempi previsti possono essere modificati in aumento dalla Presidenza della Commissione.

Se volete un rafforzativo il comma settimo perché è nelle cose che nel momento in cui al comma 2 andiamo a dire che i tempi sono di norma trenta giorni è evidente che il limite è derogabile come è derogabile così come descritto nel comma 7, cioè in aumento in funzione della valutazione del Presidente di Commissione, tenuto conto naturalmente dell'andamento del dibattito all'interno dell'organo della Commissione consiliare.

Questo è tutto, questo è il senso dell'emendamento sottoscritto da me, dal Consigliere Fiore e dal Consigliere Poletti.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Risio. Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Quindi noi adesso stiamo parlando... vanno visti complessivamente ma stiamo parlando del comma 7.

VICEPRESIDENTE:

No, stiamo parlando dell'emendamento numero... Articolo 12. Chiedo scusa ma avevo un appunto del Presidente che questo emendamento era stato ritirato, ma i proponenti...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Risio.

CONS. RISIO:

Giusto per chiarezza, su questo tema è escluso che vi possa essere stato un ritiro perché essendo io un estensore, e non essendo stato interpellato in proposito escludo che vi sia stata la volontà di ritirarlo, se anche vi fosse stata – ma lo escludo da parte degli altri estensori – rimarrebbe la mia.

Rispondo al Consigliere Zucca ma a tutto il Consiglio in termini di chiarimento, io ho scritto emendamenti, forse è un refuso, in realtà l'emendamento ha un senso se viene votato in un corpo solo e coordinare così, perché il rischio è che se ne approvi un pezzo e non ne approvi un altro finisci per costruire un articolato che è contraddittorio.

Quindi c'è forse anche un mio refuso nell'aver usato il plurale nel titolo dell'emendamento, è un emendamento unico articolato in queste parti, diversamente avrebbe poco senso e rischierebbe di produrre risultati dannosi.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Risio. Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

...le cose che ho detto anche in Commissione sull'Articolo 12. Innanzitutto non sono d'accordo sul titolo, perlomeno non c'è corrispondenza tra titolo, funzioni consultive e referenti e gli articoli.

Perché se uno legge funzioni consultive referenti gli verrebbe da pensare che ad esempio in Commissione ci possono essere anche argomenti su cui si vota, funzioni consultive va bene, consultive, ma quelle che non sono consultive possono essere solo decisionali.

Come alla Camera, ci sono delle questioni su cui sono le commissioni a votare, e quindi la prima questione che vorrei porre è quella del titolo, io non ho presentato un emendamento, però in Commissione ad esempio ho posto questo problema.

L'altra questione è il comma 7, vedo che l'emendamento toglie anche la parola "regolamenti", e poi c'è da cambiare "perplexità" con "complessità", ma questo penso che sia un errore materiale, nel caso di regolamenti o argomenti di particolare perplexità, no di particolare complessità.

Volevo capire bene dai tre proponenti qual è la ragione per cui tolgono anche il caso di regolamenti che sono affrontati da una Commissione, perché verosimilmente i tempi più... lo spirito degli emendamenti i tempi più lunghi che si vogliono garantire possono riguardare appunto regolamenti non argomenti, per cui lascerei regolamenti, comunque nel complesso li voto gli emendamenti, però ci sono queste tre cose, il titolo, la questione complessità...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

Comunque funzioni consultive e referenti non corrisponde all'Articolo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. ZUCCA:

Io, io non ho presentato emendamenti quindi non... io l'ho segnalato, lo so che non ha presentato nessun emendamento, ma il titolo non corrisponde al...

VICEPRESIDENTE:

Bene Consigliere Zucca. Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Condivido la posizione del Consigliere Zucca, e direi di tenerla in considerazione, ma volevo intervenire anche sulla questione che ha però chiarito il Consigliere Fiore con il suo secondo intervento...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

No, Freudiano perché ricollego al collega di prima che ho chiamato Fiore anziché Risio, proprio per evidenziare che questo è un emendamento unico, non può essere un emendamento di più emendamenti perché uno richiama l'altro e niente, l'ha spiegato per questo non aggiungo altro.

Comunque il voto è favorevole.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Risio prego.

CONS. RISIO:

Se posso contribuire almeno a dare spiegazione a uno dei tre temi, io nella mia mente l'ho pensato così insieme agli altri due estensori.

Nella parola argomento ci sta anche oltre al resto anche regolamento, quindi era semplicemente per brevità, non per togliere ma in questa dizione secondo me era inclusiva anche di quello che probabilmente occupa, almeno spesso occupa più spazio in Commissione, cioè l'esame dei regolamenti, solo per quello.

Quanto al titolo siamo nell'impossibilità tecnica di intervenire adesso posto che la fase degli emendamenti è chiusa, purtroppo non credo che ci sia un emendamento sul titolo eventualmente da sub-emendare, capisco il senso dell'osservazione, a me era sfuggita Consigliere.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Risio. Non ci sono altri interventi sull'emendamento presentato dal Consigliere Risio, Fiore e Poletti, se ci sono sub-emendamenti a questo emendamento altrimenti lo metto in votazione.

È aperta la votazione sull'emendamento presentato dal Consigliere Fabio Risio, Fiore e Poletti, l'emendamento è un emendamento che va a modificare l'Articolo 12.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 voti favorevoli, 1 non ha votato. L'emendamento è approvato.

A questo punto mettiamo in votazione tutto l'Articolo 12 così come è stato emendato dall'emendamento che ho citato pocanzi.

È aperta la votazione sull'Articolo 12 nel suo complessivo così come modificato dall'emendamento citato prima.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 22 Consiglieri presenti, 22 favorevoli. L'Articolo 22 è approvato.

Passiamo all'Articolo 13 del regolamento, sull'Articolo 13 non ci sono emendamenti presentati, ci sono interventi sull'Articolo 13? Allora lo metto in votazione.

Non ci sono interventi, allora è aperta la votazione sull'Articolo 13 del regolamento.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 voti favorevoli, 1 astenuto, 1 non ha votato. L'Articolo è approvato.

Passiamo all'Articolo 14 del regolamento. Ci sono interventi sull'Articolo 14? Non ci sono emendamenti.

Non ci sono interventi. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 21 voti favorevoli, 1 non ha votato. L'Articolo è approvato.

Passiamo all'Articolo 15, ci sono interventi sull'Articolo 15? Non ci sono interventi, mettiamo in votazione l'Articolo 15.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 Consiglieri presenti, 20 voti favorevoli. L'Articolo 15 è approvato.

Passiamo all'Articolo 16. Ci sono interventi? Non ci sono interventi, mettiamo in votazione l'Articolo 16.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 21 Consiglieri presenti, 21 favorevoli. L'Articolo 16 è approvato.

Passiamo all'articolo 17, ci sono due emendamenti, il primo emendamento è l'emendamento 27 presentato dal gruppo della Lega Nord.

Ci sono interventi sull'emendamento 27 che va a modificare il comma 2? Non ci sono interventi.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 voti contrari, 1 astenuto. L'emendamento è respinto.

Sempre sull'Articolo 17 c'è un emendamento presentato dal Consigliere Valaguzza del gruppo Cinisello Balsamo nel Cuore che è l'emendamento numero 1.

Ci sono interventi su questo emendamento presentato dal Consigliere Valaguzza? Non ci sono interventi, lo mettiamo in votazione...

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Lo abbiamo già votato l'emendamento di Boiocchi. Adesso è in discussione l'emendamento 1 del Consigliere Valaguzza.

Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Sugli emendamenti del Consigliere Valaguzza...

VICEPRESIDENTE:

Sull'emendamento, stiamo parlando dell'emendamento 1, poi quando sarà...

CONS. NAPOLI:

Sì, vale per questo e vale anche per quello dopo, per quanto ci riguarda come maggioranza lasceremo libertà di voto su questo argomento.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Napoli. Non ci sono altri interventi.
È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 22 Consiglieri presenti, 14 voti contrari, 6 voti favorevoli, 2 astensioni. L'emendamento è respinto.

Non ci sono altri emendamenti sull'Articolo 17, votiamo l'Articolo 17 nel complesso. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 21 Consiglieri presenti, 16 voti favorevoli, 4 astenuti, 1 non vota. L'Articolo è approvato.

Passiamo all'Articolo 18, sull'Articolo 18 ci sono 4 emendamenti, partiamo dal primo emendamento che è un sostitutivo, è l'emendamento 28 presentato dal gruppo della Lega Nord. Ci sono interventi?

Non ci sono interventi, allora mettiamo in votazione l'emendamento 28 del gruppo della Lega Nord.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 Consiglieri presenti, 19 voti contrari, 1 astenuto. L'emendamento è respinto.

Secondo emendamento, sempre all'Articolo 18 emendamento numero 29 presentato sempre dal gruppo della Lega Nord.

Ci sono interventi sull'emendamento? Non ci sono interventi, mettiamo in votazione l'emendamento numero 29 del gruppo della Lega Nord.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. Presenti 20 Consiglieri, 19 voti contrari e 1 astenuto. L'emendamento è respinto.

Passiamo al terzo emendamento, sempre presentato dal gruppo della Lega Nord, emendamento numero 30.

Ci sono interventi? Non ci sono interventi, allora mettiamo in votazione l'emendamento.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 Consiglieri presenti, 18 voti contrari, 1 voto favorevole, 1 astenuto. L'emendamento è respinto.

Il quarto emendamento presentato è l'emendamento numero 31 sempre presentato dal gruppo della Lega Nord.

Ci sono interventi? Non ci sono interventi sull'emendamento 31. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 presenti, 19 voti contrari, 1 astenuto. Il Consiglio respinge.

Adesso mettiamo in votazione l'Articolo 18, non è stato emendato da nessuno emendamento per cui rimane tale e quale.

È aperta la votazione sull'Articolo 18.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 presenti, 20 voti favorevoli. L'Articolo è approvato.

Adesso passiamo all'Articolo 19. Ci sono interventi sull'Articolo 19? Non ci sono emendamenti all'Articolo 19.

Non ci sono interventi, a questo punto mettiamo in votazione l'Articolo. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 21 presenti, 21 voti favorevoli. Il Consiglio approva.

Passiamo all'Articolo 20, sull'Articolo 20 ci sono due emendamenti, il primo emendamento è l'emendamento numero 2 del Consigliere Valaguzza e del gruppo Cinisello Balsamo nel Cuore.

Ci sono interventi? Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Dia pure la parola al Consigliere Bongiovanni che magari ci aiuta.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Volevo dirle che se lei guarda Presidente c'è un emendamento che è prima ancora a quello di Valaguzza che riguarda il comma 3... no scusi ho sbagliato io, perché avevo qua il 17 comma 2 e mi confondeva.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

Quindi se ho capito bene sta mettendo in discussione l'emendamento Valaguzza sull'Articolo 20 comma 3, giusto?

Anche su questo emendamento la maggioranza ritiene opportuno lasciare i Consiglieri in libertà di voto.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Napoli. Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi, a questo punto è aperta la votazione dell'emendamento numero 2 del Consigliere Valaguzza Cinisello Balsamo nel Cuore.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

Chiusa la votazione. 13 voti contrari, 7 voti favorevoli, 1 astenuto, 1 non vota. L'emendamento è respinto.

Sull'Articolo 20 c'è un secondo emendamento presentato dal Consigliere Napoli, su questo emendamento c'è stata una modifica, se eventualmente Consigliere Napoli vuole illustrare l'emendamento.

Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Grazie Presidente. In Capigruppo abbiamo di fatto concordato l'emendamento che prevede il seguente testo: i partecipanti ai lavori delle commissioni firmano il foglio di presenza che verrà trasmesso entro la settimana per la contabilizzazione e la liquidazione dei gettoni di presenza.

VICEPRESIDENTE:

Ci sono interventi sull'emendamento così modificato dal proponente, dal Consigliere Napoli. Non ci sono interventi. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 20 Consiglieri presenti, 19 voti favorevoli, 1 non vota. Il Consiglio approva.

Adesso non essendoci più altri emendamenti presentati se ci sono interventi sull'Articolo 20 nel complesso... non ci sono interventi sull'Articolo 20.

Allora mettiamo in votazione tutto l'Articolo 20. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 18 Consiglieri presenti, 11 voti favorevoli, 7 astenuti. Il Consiglio approva.

Passiamo all'ultimo Articolo del regolamento, è l'Articolo 21. Sull'Articolo 21 c'è l'ultimo emendamento presentato dal gruppo della Lega Nord che è l'emendamento 32.

Ci sono interventi? Prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

La maggioranza valuta questo emendamento migliorativo del testo, nel senso che rafforza un concetto che è il seguente: nella norma transitoria si prevede che entro 30 giorni dall'approvazione di questo regolamento verranno sciolte le commissioni e le stesse dovranno essere ricomposte.

Lo scioglimento – precisa il Consigliere Boiocchi – riguarderanno la Commissione Affari Istituzionali, Territorio, Bilancio e Servizi alla persona, in questo modo si elimina il problema interpretativo di chi avrebbe potuto sostenere che anche la Commissione di cui è Presidente il Consigliere Boiocchi decadesse.

Ci non è perché questo regolamento si riferisce alle commissioni consiliari, ma questo è un testo migliorativo e quindi esprimeremo un voto favorevole.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Napoli. Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Sì, voteremo a favore di questo emendamento, ma volevo ricordare anche al Consigliere Napoli che anche questa Commissione è consiliare, perché è il Consiglio che la... però ha un regolamento separato così come previsto dal testo unico, perciò il voto è favorevole.

VICEPRESIDENTE:

Grazie Consigliere Dongiovanni. Se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione l'emendamento 32 del gruppo della Lega Nord.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 21 Consiglieri presenti, 20 favorevoli, 1 non vota. L'emendamento è approvato.

Adesso mettiamo in votazione tutto l'Articolo 21, l'ultimo articolo del regolamento nel complesso.

Se ci sono interventi sull'Articolo 21... prego Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Prima di votare questo Articolo 21, che io voto comunque, penso sia necessario capire un attimo la questione del secondo comma.

Il periodo di verifica riferito al funzionamento del presente regolamento viene fissato in sei mesi, che cosa si intende esattamente? Che l'ufficio di Presidenza al termine dei sei mesi organizzerà una verifica, in che termini, cioè come avviene la cosa?

Chi decide se è andato bene, se è andato male, cioè è una cosa un po' impregiudicata.

VICEPRESIDENTE:

Questo è un articolo che è stato aggiunto dall'Ufficio per quanto riguarda... perché dopo...

CONS. ZUCCA:

È una cosa plausibile che si faccia una verifica, non è...

VICEPRESIDENTE:

Non c'è stata nessuna richiesta di inserire l'ufficio di Presidenza, presumo che la verifica la faccia sicuramente l'Ufficio di Presidenza in quanto responsabile del regolamento, del

funzionamento del regolamento, non sono preparato su questa materia per quanto riguarda la risposta che lei mi ha posto Consigliere Zucca.

CONS. ZUCCA:

Però trattandosi di una norma transitoria forse almeno a livello di interpretazione dovremmo... o votiamo una cosa, Articolo 22 seconda norma transitoria, oppure alla fine di questo secondo comma introduciamo qualcosa.

Chi fa la verifica e in che termini.

VICEPRESIDENTE:

Io darei la parola al Presidente della Commissione Affari Istituzionali che ha redatto... prego Consigliere Napoli.

CONS. NAPOLI:

Ricordo che questo comma era stato inserito per le motivazioni che avete detto pocanzi, ed era riferito ad una considerazione che avrebbe fatto l'ufficio di Presidenza.

Eventualmente si potrebbe aggiungere questa precisazione, cioè chi verifica se stanno funzionando regolarmente, l'ufficio di Presidenza che è l'ufficio che coordina un po' i lavori delle commissioni, i lavori del Consiglio Comunale e tutti i nostri compiti.

Quindi eventualmente credo che se siamo tutti d'accordo, anche se non proprio con un emendamento potrebbe essere magari accettato, però valutiamolo insieme.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

Sì, a parte l'intervento del Presidente però volevo fare presente a tutti i colleghi che c'è anche un problema tecnico in questa norma transitoria che viene posta all'attenzione di tutti.

Cioè che in sede di prima applicazione si proceda alla nomina delle commissioni entro trenta giorni dall'esecutività del presente regolamento, per cui vorrei ricordare a tutti che se diamo immediata esecutività all'atto dobbiamo votare tutte le commissioni entro il 12 agosto e paralizziamo tutta l'attività amministrativa, se diamo i quindici giorni di pubblicazione più i trenta arriviamo al 27 di agosto e non va assolutamente bene.

Io faccio un sub-emendamento dove chiedo che vengano modificati i trenta giorni in sessanta, e questo ci permette di arrivare a settembre con l'inizio dell'attività amministrativa, con il cambio di tutte le commissioni.

VICEPRESIDENTE:

Dunque lei presenta un sub-emendamento al comma 1?

CONS. BONGIOVANNI:

Sì ma... voglio dire senza... se vuole glielo presento ma volevo parlo all'attenzione proprio per una questione di attività del regolamento stesso, perché andrebbe in applicazione in una data dove in quindici giorni non riusciamo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

No, ma ci sono anche le commissioni in corso, per cui decadono tutte, si deve rinominarle, non fai più nulla, o la riprendi ai primi di settembre e allora decadono i primi di settembre, si apre l'attività amministrativa e cominciamo a fare le modifiche delle commissioni.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Il 12 settembre non fai Consiglio però hai il tempo per potere fare le commissioni, è proprio il periodo... se non è sessanta possiamo mettere settanta, entro settanta giorni, entro novanta.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Napoli prego.

CONS. NAPOLI:

Sicuramente le considerazioni fatte dal Consigliere Bongiovanni in effetti erano già state fatte anche in Commissione.

Considerate una cosa, che con il nuovo regolamento la composizione non va più votata dal Consiglio Comunale ma sarà sufficiente una lettera del Capogruppo mandata all'ufficio di Presidenza, quindi questo riduce notevolmente i tempi per la composizione, paradossalmente io potrei mandare una lettera d'accordo con il mio gruppo il 17 di agosto all'ufficio di Presidenza.

Questo era solo per chiarire rispetto ai tempi, è vero che se vogliamo eventualmente allungare da trenta a sessanta e arrivare a metà settembre, però vi ripeto la composizione in realtà viene fatta con una lettera, quindi non abbiamo più questi problemi.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Zucca prego.

CONS. ZUCCA:

Due questioni, la prima è che in ogni caso bisogna salvaguardare le commissioni che sono già state convocate.

VICEPRESIDENTE:

Noi non votiamo l'immediata esecutività del...

CONS. ZUCCA:

Benissimo, questo è quello a cui volevo arrivare, però poi bisogna rapportarsi di conseguenza, se non si vota l'immediata esecutività l'esecutività diventa a tempo normale.

La seconda questione riguarda invece l'intervento del Presidente Napoli dove si parla di periodo di verifica, io penso che la verifica deve essere fatta, certo su convocazione, su istruzione dell'ufficio di Presidenza ma dalla Commissione Capigruppo, perché bisogna che la verifica sia il prodotto di una visione d'insieme.

Quindi sarei per fare un sub-emendamento a cura... diciamo convocata dall'ufficio di Presidenza la Commissione dei Capigruppo, verifica il funzionamento del presente regolamento dopo sei mesi.

VICEPRESIDENTE:

La Capigruppo – scusi Consigliere Zucca – sarebbe più giusto farla fare dalla Commissione Affari Istituzionali che poi è sempre composta da tutti i Capigruppo che la Commissione competente per...

CONS. ZUCCA:

Però che sia una valutazione d'insieme, perché poi...

VICEPRESIDENTE:

Su questo lei intende presentare un sub-emendamento o un emendamento fatto direttamente dal...

CONS. ZUCCA:

No, un emendamento, basta che ci sia dentro chi è l'attore della verifica.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI:

Signor Presidente mi rendo conto che diventa difficoltoso fare l'emendamento, ma siamo d'accordo tutti, possiamo tranquillamente accettarlo senza precludere nessun atto ostativo alla possibilità di modifica del regolamento stesso.

Però signor Presidente sicuramente non ci sono sub-emendamenti perché non ci sono emendamenti, per cui non possono fare i sub-emendamenti.

Io a questo punto chiedo che l'ufficio di Presidenza, presenti lei come Presidente l'emendamento della modifica dei trenta giorni a sessanta, e il particolare che mi sembra corretto e direi anche funzionale posto dal Consigliere Zucca, per cui chiudiamo la testa al toro e si vota l'emendamento.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Se arrivi a settanta arrivi a metà settembre, poi...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Settanta giorni allora.

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONS. BONGIOVANNI:

Scusa Napoli, basta aggiungere che decadono a far data dal primo di settembre.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Sì, ho capito ma le decadenze delle commissioni, siccome qui cita che la Commissione decade al momento della votazione... cioè dell'approvazione del regolamento per cui ipoteticamente chiunque può dire che le commissioni successive non sono più valide.

Se però tu dici che le commissioni decadono a far data dal 10 settembre tu entro il 10 settembre nomini le altre e non hai vuoto legislativo.

Cioè nelle normative non ci può essere vuoto legislativo, per cui o mettiamo che la decadenza è consecutiva alla nomina e siamo tranquillamente sicuri che tutto funziona, e non c'è vuoto legislativo, vero avvocato?

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. BONGIOVANNI:

Ma no, ma le commissioni decadono consequenzialmente alla nomina delle successive.

VICEPRESIDENTE:

Scusate posso presentare l'emendamento che viene presentato dall'ufficio di Presidenza, è un emendamento tecnico sulla richiesta di modifica dell'Articolo 21.

Praticamente l'emendamento sarebbe articolato in questa maniera: l'ufficio di Presidenza convoca la Commissione Affari Istituzionali per la verifica del funzionamento del presente regolamento, questo è l'emendamento che eventualmente...

L'Ufficio di Presidenza convoca la Commissione Affari Istituzionali per la verifica del funzionamento del presente regolamento alla fine del sesto mese.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Questo è il comma 2, sul comma 1 settanta giorni.

(Interventi fuori microfono non udibili)

VICEPRESIDENTE:

Vi comunico le modifiche che sono state apportate all'Articolo 21. Partiamo dalla prima modifica al primo comma che passa da trenta giorni a sessanta giorni, poi il comma 2 è stato praticamente modificato, la modifica l'ho già comunicato prima, lo comunico nuovamente che viene sostituita in questa maniera:

L'Ufficio di Presidenza convoca la Commissione Affari Istituzionali per la verifica del funzionamento del presente regolamento alla fine del sesto mese.

Poi il comma 3 viene modificato anche esso con il seguente: le commissioni decadono dall'insediamento delle nuove.

Queste sono le modifiche che sono state in qualche modo condivise anche da tutti i gruppi presenti in aula, se ci sono interventi sul... Consigliere Bongiovanni prego.

CONS. BONGIOVANNI:

D'accordo per la votazione dell'Articolo 21 nella norma transitoria, però volevo aggiungere signor Presidente l'Articolo 21 bis che riguarda... scusi Presidente può dire al commesso se cortesemente può intervenire magari quando viene chiamato?

Volevo solamente citare l'Articolo 21 bis in quanto come può vedere all'interno della votazione l'Articolo 10 non era stato votato, per cui o... non so, penso che sia opportuno prima dell'Articolo 21...

VICEPRESIDENTE:

Adesso lo votiamo.

CONS. BONGIOVANNI:

Sì, però se lei termina di votare regolamento signor Presidente non ha più possibilità di... allora prima del 21 se lei vota il 10 o non so se adesso è il caso di votare il 21 bis o 10 bis o il 10, se si vota il 10 noi evitiamo di chiudere il punto e votiamo poi il 21.

VICEPRESIDENTE:

Siccome all'interno della delibera non è inserita la votazione dell'Articolo 10 anche perché non c'erano emendamenti, ma siccome c'è stata una confusione sulle votazioni...

Mettiamo in votazione l'Articolo 10 del regolamento, Consiglieri in aula che partiamo con la votazione.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 19 voti favorevoli. Il Consiglio approva.

Mettiamo in votazione l'Articolo 21, se attendete un attimo così lo scriviamo così come modificato.

Vi leggo l'Articolo 21 così come è stato modificato. Articolo 21 primo comma: In sede di prima applicazione si procede alla nomina delle commissioni entro settanta giorni dall'esecutività del presente regolamento.

Comma 2: L'Ufficio di Presidenza convoca il Commissione Affari Istituzionali per la verifica del funzionamento del presente regolamento alla fine del sesto mese.

Terzo comma: Le commissioni decadono all'insediamento delle nuove.

Questo è l'emendamento. Prego Consigliere Martino.

CONS. MARTINO:

Mi scusi Presidente, non ho capito se ha detto sessanta o settanta.

VICEPRESIDENTE:

Settanta.

CONS. MARTINO:

Settanta vuol dire che andiamo al 20 di settembre, e significa che se ad esempio il gruppo di Forza Italia non dà i nomi nessuna Commissione si può ritrovare prima del 20 di settembre...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONS. MARTINO:

Le vecchie sono decadute.

VICEPRESIDENTE:

No, le commissioni decadono all'insediamento delle nuove.

CONS. MARTINO:

Ah, avete modificato?

VICEPRESIDENTE:

Sì.

CONS. MARTINO:

Allora va bene anche settanta.

VICEPRESIDENTE:

Se non ci sono altri interventi sull'Articolo 21 metterei in votazione l'Articolo.

È aperta la votazione sull'Articolo 21 così come modificato.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 21 Consiglieri presenti, 20 voti favorevoli, 1 astenuto. Il Consiglio approva. Metterei in votazione tutto il regolamento così come emendato ed approvato articolo per articolo.

È aperta la votazione.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE:

È chiusa la votazione. 22 Consiglieri presenti, 21 voti favorevoli, 1 astenuto. Il Consiglio approva.

Avendo chiuso l'unico atto che era in discussione questa sera, non avendo null'altro da deliberare, dichiaro chiuso il Consiglio.

Il Vicepresidente
F.to LUISA DEL SOLDATO

Il Segretario Generale
F.to PIERO ANDREA ARENA

Si dichiara che questa deliberazione è pubblicata – in copia – all’Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell’art. 124, 1° comma, del T.U. 18.8.2000 n.267, con decorrenza

___25/09/2007_____

Cinisello Balsamo, ___25/09/2007_____

Il Segretario Generale
F.to PIERO ANDREA ARENA

Copia conforme all’originale, in carta libera per uso amministrativo.

Cinisello Balsamo, _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge.

Cinisello Balsamo, ___6/10/2007_____

Il Segretario Generale

Pubblicata all’Albo Pretorio

dal ___25/09/2007___ al ___10/10/2007_____

Cinisello Balsamo, _____

Visto: Il Segretario Generale